

ATTI DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del giorno 07.05.2019

Deliberazione n. GC-2019-306

Prot. Gen. n. PG-2019-57345

Proposta di Delibera di Giunta n. PDLG-2019-332

Sono intervenuti i Signori:

Tiziano Tagliani	Sindaco
Massimo Maisto	Vice Sindaco
Vaccari Luca	Assessore
Ferri Caterina	Assessore
Merli Simone	Assessore
Roberta Fusari	Assessore
Serra Roberto	Assessore
Chiara Sapigni	Assessore
Aldo Modonesi	Assessore
Corazzari Cristina	Assessore

Hanno giustificato l'assenza i Signori:

--	--

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Ornella Cavallari

Essendo gli intervenuti in numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta

Oggetto

APPROVAZIONE VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA PG. 86285/18 RELATIVO AD AREA SITA IN LOCALITÀ CONA FERRARA VIA COMACCHIO - VIA DON GIULIO ZEBINI CONVENZIONATO CON ATTO NOTAIO DONATI IL 21/02/2008, REP. 62962/11338, PRESENTATA DA DITTA HI MEC S.R.L.

La presente deliberazione rimarrà in pubblicazione per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio di questo Comune.
Firme autografe sostituite da indicazione a stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, Dlgs n. 39/1993

OGGETTO: APPROVAZIONE VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA PG. 86285/18 RELATIVO AD AREA SITA IN LOCALITÀ CONA FERRARA VIA COMACCHIO – VIA DON GIULIO ZERBINI CONVENZIONATO CON ATTO NOTAIO DONATI IL 21/02/2008, REP. 62962/11338, PRESENTATA DA DITTA HI- MEC S.R.L.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

che con delibera di C.C. del 05/11/2007 PG. 82822/05 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ad un'area in Ferrara, località Cona, via Comacchio sottozona "C2" presentato dalla ditta Dalla Villa S.p.A.;

che con atto Notaio Donati del 21/02/2008, rep. 62962/11338 registrato a Ferrara il 04/03/2008 al n. 2152 e trascritto a Ferrara il 05/03/2008 al reg. gen. 4899 è stata stipulata con la Soc. Dalla Villa spa la convenzione urbanistica del Piano particolareggiato di iniziativa privata di cui sopra, valida sino al 04.03.2021;

che in data 08/08/2017 è stata presentata della Soc. HI- MEC di Calì Salvatore s.r.l. in qualità di avente titolo, istanza PG 94130/17 – PR 2389/17 di autorizzazione paesaggistica per l'esecuzione dei lavori di variante al Piano Particolareggiato di iniziativa Privata già approvato e convenzionato;

che la Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio nella seduta del 11.01.2018 ha espresso il seguente parere: *"Favorevole con che venga valorizzato al massimo l'asse verde di collegamento tra la zona macero ed il rilevato della ferrovia, anche studiando una diversa collocazione e/o distribuzione del parcheggio principale"*;

che in data 09/03/2018 è stata rilasciata alla HI- MEC s.r.l. l'autorizzazione paesaggistica PG 32694/18 ai sensi dell'art. 146 del Decreto Legislativo 22/01/2004 n.42, e s.m.i, in quanto il relativo immobile è sottoposto a vincolo di natura ambientale di tipo: Vincoli paesistici ex lege: aree tutelate per legge (art. 142 DLgs 42/2004) comma 1 lettera c, alle condizioni espresse dalla Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio nella seduta del 11.01.2018;

che in data 10/07/2018 è stata presentata dal sig. Calì Salvatore in qualità di legale rappresentante della Soc. HI- MEC di Calì Salvatore s.r.l. con sede in via Verginese, 24 a Gambulaga (FE) P. IVA 01532930383, istanza PG. 86285/18, PR. 2080/18 per ottenere l'approvazione della Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa Privata approvato con delibera di C.C. PG. 82822/05 del 05/10/2007, in località Cona Ferrara, via Comacchio – via Don Giulio Zerbini;

che la Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio, nella seduta del 19/07/2018, ha espresso parere favorevole;_

che l'area di intervento è situata a Cona, tra via Comacchio a nord e un ramo dismesso della ferrovia Ferrara - Codigoro a sud, ed è accessibile da via Don Giulio Zerbini, una strada realizzata nell'ambito dell'attuazione di un primo stralcio di urbanizzazione della zona. Catastralmente il terreno è identificato al Foglio 235 Mappali 73 – 430 – 874, si interviene anche sul mappale 875 di proprietà comunale per la modifica del verde pubblico a lato di via Zerbini;

che l'area del Piano Particolareggiato approvato con Delibera di C.C. P.G. 82822/05, e convenzionato in data 21/02/2008, sul quale oggi si richiede la variante, prevedeva un intervento a destinazione residenziale, ricettiva, direzionale, terziaria, commerciale al dettaglio, pubblici esercizi e usi vari di tipo diffusivo, con una superficie fondiaria pari a 15.502,00 mq. La

variante prevede che la destinazione d'uso rimanga quella della residenza e delle attività ad essa compatibili (artigianato di servizio, commercio al dettaglio in esercizi di vicinato ed esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande) ma con un nuovo disegno planimetrico che comprende viabilità verde e parcheggi. La superficie fondiaria è pari a 14.819,00 mq. La superficie utile rimane invariata, pari a 7.633,40 mq, suddivisa in cinque lotti edificabili e un numero massimo degli alloggi pari a di 127 unità;

Il progetto prevede la realizzazione di una strada di penetrazione principale a fondo chiuso che serve i lotti. Da questa si diramano un breve tratto di strada a doppio senso che da accesso al parcheggio, al verde pubblico e al lotto numero 1 e una seconda strada, a senso unico, che da accesso ai lotti 3 e 4 e all'area verde con la vasca di laminazione; quest'ultima viene ceduta all'Amministrazione Comunale insieme alle restanti dotazioni territoriali e alle opere di urbanizzazione.

I parcheggi pubblici, sono prevalentemente concentrati nella zona di sosta situata all'ingresso della lottizzazione. La quota restante è uniformemente distribuita in parcheggi paralleli alle carreggiate;

Il progetto di variante prevede una superficie territoriale rilevata pari a 33.013 mq, verde pubblico di 7.905 mq, parcheggio pubblico pari a 1.628 mq, strade 2.693 mq, marciapiedi e ciclopedonali pari a 2.109 mq.

Sarà possibile realizzare l'intervento in due stralci funzionali di cui il primo comprende i lotti 1-2-5 e le aree limitrofe e il secondo i lotti 3-4 e le aree limitrofe.

che il progetto di variante, rispetto al piano approvato, in conformità all'art. 19 delle NTA del POC, non comporta aumento della capacità edificatoria, né del carico urbanistico come evidenziato nell'elaborato *All. K – Relazione tecnica e previsione di spesa* costitutivo del Piano Particolareggiato;

che il RUE approvato include l'area oggetto nel modo seguente:

Usi: aree soggette a POC, art. nta 105-5

Zona tampone del sito Unesco: art. nta 107-2.2

Densità edilizia rue: aree soggette a POC, art. nta 102-5

Perimetri centri abitati: Cocomaro C-F, Codrea, Cona, Quartesana

Aree a Poc: [art. nta 120-14](#)

Aree con vincoli paesistici: [vincolo paesistico ex lege art. nta 107-2.1](#)

Aeroporto di progetto: [art. nta 119-3](#)

Monetizzazione: [Classe 4](#)

Altezze degli edifici: [aree soggette a Poc - nta art. 101-5](#)

Rapporti di copertura e di verde: [Aree soggette a POC - nta art. 100-5](#)

Maceri: [art. nta 107-1.2](#)

che il PSC approvato include l'area oggetto nel modo seguente:

Sistemi: Sistema insediativo dell'abitare art. 12 subsistema insediamenti prima corona art. 12.4

Ambiti: 6 ANS ambiti per nuovi insediamenti

Trasformazioni: PSC-Nuovi tessuti residenziali; Densità edilizia – Nuovi Insediamenti Prima Corona mq/ha 1800 ; PSC-Attrezzature collettive; Percorsi ciclabili di connessione urbana;

Tutela storico culturale: Tav. 6.1.1 - Ambito di paesaggio notevole ; Unità di paesaggio: U.P. delle terre vecchie ; Vincoli paesistici ex lege ; Zone umide, specchi d'acqua, maceri

Vincoli Idraulici: Fasce di rispetto ferrovie

Classi dei suoli: Diritti Perequativi: 2.A Prima Corona mq/ha 1150 ; Classe:2.A Aree ex edificabili - aree di riqualificazione o nuova urbanizzazione residenziale o terziaria e per realizzazione servizi

Classificazione Acustica:

che in data 19/07/2018 il progetto così come modificato con le integrazioni richieste dalla CQAP nella seduta del 11/01/2017, in sede di autorizzazione paesaggistica è stato sottoposto alla

Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio, la quale ha espresso parere favorevole;

che in data 09/11/2018, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza Simultanea, per l'istruttoria dell'istanza in oggetto, durante la quale e nei giorni precedenti si sono acquisiti i seguenti pareri:

Servizio Ambiente, parere con prescrizioni del 06/11/2018 NP 3251/18; ARPAE Servizi Sistemi Ambientali, parere favorevole con prescrizione del 09/11/2018 PGFE/2018/13651 acquisito al PG 138859/2018; AUSL parere favorevole prot. 62438/18 acquisito al PG 138704 del 09/11/2018; Consorzio di Bonifica parere favorevole con prescrizioni prot. 15638 del 29/10/2018 acquisito al PG 133765 del 29/10/2018; Regione Emilia Romagna Servizio Trasporto Pubblico rif. RER Pr_082/18/D acquisito al PG 138030 del 08/11/2018; FER Emilia Romagna parere favorevole prot. 5040 del 09/11/2018 acquisito al PG 138525 del 09/11/2018; Servizio Mobilità parere favorevole con prescrizioni nota del 30/10/2018 NP 3217 del 05/11/2018; Servizio Infrastrutture Ufficio Urbanizzazioni parere favorevole del 06/11/2018 NP 3291 del 08/11/2018; Ufficio Illuminazione Pubblica parere favorevole NP 3231 del 05/11/2018; Ufficio Verde parere favorevole con precisazione nota NP 3316 del 09/11/2018; Hera parere favorevole condizionato, Prot 102061/35315 del 08/11/2018 acquisito al PG/2017/138780 del 09/11/2018; Tim comunicazione prot. 1037203 del 30/10/2018 acquisita al PG 134942 del 31/10/2018; Toponomastica parere del 25/10/2018 NP 3127/18; Enel Parere con prescrizioni E-D-02/08/2018-0474803 acquisito al PG 96684 del 02/08/2018;

che la RER - Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità sostenibile nel proprio parere favorevole rif. RER Pr_082/18/D acquisito al PG 138030 del 08/11/2018 prescrive quanto segue:

- 1. Dovranno essere utilizzati i necessari accorgimenti in modo che la vasca di laminazione non riversi le acque nel fosso di guardia della ferrovia il quale dovrà raccogliere esclusivamente le acque di scarico del tracciato ferroviario;*
- 2. Dovrà essere acquisito il parere vincolante della società FER s.r.l in qualità di gestore dell'infrastruttura ferroviaria.*
- 3. Eventuali successivi utilizzi di aree di proprietà regionale posizionate a confine con quelle oggetto della presente autorizzazione (e non di proprietà regionale) dovranno essere concordate con l'amministrazione regionale e/o il concessionario della medesima amministrazione.*

che lo strumento urbanistico, corredato di tutti i relativi elaborati tecnici, urbanistici, è stato depositato in libera visione al pubblico presso il Servizio Pianificazione e Progettazione, U.O. Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione per 60 giorni consecutivi a partire dal 07/12/2018 fino al 04/02/2019;

che il relativo avviso di deposito è stato pubblicato per 60 giorni nel sito informatico del Comune di Ferrara, dal 07/12/2018 al 04/02/2019 e che nei sessanta giorni di deposito, non sono pervenute osservazioni al Comune;

che con nota del PG. 152455 del 07/12/2018 sono stati inviati alla Provincia di Ferrara al Settore Pianificazione Territoriale - PO Urbanistica copia della documentazione della variante al PPIP in oggetto per l'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 35 comma 4, della L.R. 20/2000 in combinato disposto con gli articoli 79 e 4 comma 4 della L.R. 24/2017 e per il rilascio del parere preventivo di cui all'art. 5 L.R. 19/08; e successiva nota PG. 10665 del 23/01/2019 di integrazione volontaria di Perizia Geologico-Tecnica relativamente alla documentazione precedentemente trasmessa con nota PG/2018/152455 del 07/12/2018;

che ai fini di cui all'art. 5 L.R. 20/2000 (che recepisce le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di VAS – Valutazione Ambientale Strategica), lo strumento di che trattasi risulta non assoggettato alla procedura di valutazione;

che in data 25/02/2019 PG 24829 è stata richiesta dal soggetto attuatore una proroga dei termini di validità della convenzione stipulata il 21/02/2008 con atto Notaio Donati, rep.62962/11338 per la realizzazione del piano di che trattasi con la seguente motivazione: "(..) *la necessità di avere*

un lasso di tempo per la realizzazione delle opere, ad oggi in fase autorizzativa. Infatti anche se la delibera del piano risale al 2005 la ditta scrivente ha acquisito la proprietà dell'area in data 26/02/2016. In base a nuove esigenze e contingenze è stata effettuata la riprogettazione dell'area con conseguente necessità di presentare una richiesta di variante al piano particolareggiato approvato. Con PG 94130/2017 è stata presentata la richiesta di Autorizzazione Paesaggistica per il nuovo progetto, rilasciata in data 09/03/2018" (..) In base a queste premesse, risulta auspicabile richiedere una proroga dei termini previsti dalla convenzione per l'ultimazione dei lavori ad oggi fissati al 21/02/2021, allo 01/01/2023 come consentito dalla L.R 21 del 21/12/2017".

che la Provincia di Ferrara con determina del Dirigente n. 319 del 06/03/2019 assunta al PG 32067 del 11/03/2019, ai sensi dell'art. 35 comma 4, della L.R. 20/2000 in combinato disposto con gli articoli 79 e 4 comma 4 della L.R. 24/2017 ha disposto di non si formulare osservazioni relativamente agli aspetti urbanistici ed inerenti la pianificazione territoriale e in merito al parere preventivo di cui all'art. 5 L.R. 19/08, ha formulato parere positivo rammentando che "(..) in considerazione degli elevati valori dell'indice del potenziale di liquefazione, si ritiene che in fase di progettazione esecutiva si dovranno eseguire ulteriori prove geognostiche definite in relazione alle tipologie strutturali prescelte ed alla natura dei carichi previsti, ai sensi della normativa sismica vigente, al fine di individuare soluzioni progettuali atte a ridurre quanto più possibile tale rischio".

Considerato:

che relativamente a quanto stabilito dalla Provincia di Ferrara con determina del Dirigente n. 319 del 06/03/2019 assunta al PG 32067 del 11/03/2019, per il rilascio del parere preventivo di cui all'art. 5 L.R. 19/08, si ritiene di controdedurre accogliendo le indicazioni riportate nelle premesse e qui integralmente richiamate;

che relativamente alla richiesta presentata dalla proprietà in data 25/02/2019 PG 24829, sopra citata, di proroga dei termini di validità della convenzione si ritiene di contro dedurre accogliendola, fissando il termine al 21/02/2021, in conformità alla L.R 24 del 21/12/2017;

che in relazione ai disposti della delibera di Consiglio Regionale n. 849/98 e della delibera del Consiglio Comunale PG 18498/98 sono stati calcolati gli oneri di urbanizzazione secondaria secondo le tabelle parametriche di cui alle citate delibere regionali, precisando che nulla è dovuto per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria in quanto l'esecuzione è a totale carico del soggetto attuatore;

che, ai fini dell'attuazione della variante al piano in questione, il soggetto attuatore dovrà presentare il progetto esecutivo delle dotazioni territoriali che, una volta ottenuti i pareri favorevoli dei Servizi ed Enti competenti, sarà oggetto di specifico permesso, da rilasciarsi in conformità alla presente variante al Piano, o di altri atti previsti da eventuali norme sopraggiunte;

che lo schema di convenzione all'uopo predisposto dall'U.O. PUA Progettazione e Gestione è stato inviato in data 09/04/2019 tramite posta elettronica e il relativo assenso definitivo è pervenuto tramite posta elettronica in data 03/05/2019;

che necessita ora procedere all'approvazione della variante di che trattasi, ai sensi dell'art.35 della LR 20/2000 e s.m.i., combinato al disposto di cui all'art. 4 co. 4 L.R. 24/2017 unitamente allo schema di convenzione da stipularsi con la proprietà, disciplinante la realizzazione delle dotazioni territoriali e la loro cessione all'Amministrazione Comunale;

che il Piano è conforme agli strumenti urbanistici vigenti;

VISTI:

- la L. 1150/1942 e s.m.i.;

- la L.R. 24 del 21/12/2017;
- la L.R. 15 del 30/07/2013 e s.m.i.;
- il RUE vigente;

VISTI gli atti;

VISTI: l'Autorizzazione paesaggistica, rilasciata in data 09/03/2018 PG 32694/18, ai sensi dell'art. 146 del Decreto Legislativo 22/01/2004 N.42, e s.m.i.;

VISTI: il verbale della seconda seduta della Conferenza Simultanea del 09/11/2018 e i pareri degli Enti, Aziende e Servizi competenti allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale

VISTI: i pareri favorevoli espressi dal Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale proponente in ordine alla regolarità tecnica e dal Responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile (art. 49 D.Lgs.267/2000 e s. m. i.);

Con il voto favorevole di tutti i presenti;

DELIBERA

di recepire le indicazioni contenute nella determina del Dirigente della Provincia di Ferrara n. 319 del 06/03/2019 assunta al PG 32067 del 11/03/2019, per il rilascio del parere preventivo di cui all'art. 5 L.R. 19/08, e riportate nelle premesse e qui integralmente richiamate e depositate agli atti del servizio Pianificazione Territoriale;

di accogliere la richiesta presentata dalla proprietà in data 25/02/2019 PG 24829 citata in premessa, di proroga dei termini di validità della convenzione fissando il termine al 21/02/2021, in conformità alla L.R 24 del 21/12/2017;

di approvare ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000 e s.m.i. in combinato disposto con gli articoli 79 e 4 comma 4 della L.R. 24/2017, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si richiamano, la variante al Piano Particolareggiato di iniziativa Privata PG. 82822/05 del 05/11/2007 convenzionato il 21/02/2008 con atto Notaio Donati, rep.62962/11338 tra il Comune di Ferrara e la Società Dalla Villa S.p.A., inerente un'area in Ferrara, località Cona, via Comacchio, in conformità agli elaborati di seguito elencati (vistati UO PUA 04/12/2018):

- All. A – Planimetria dello stato di fatto e rilievo del verde
- All. C – Estratto di mappa catastale
- All. D – Documentazione fotografica
- All. D.1 – Documentazione fotografica integrativa
- All. E – Planimetria dello stato di progetto
- All. F.1 – Elaborato grafico dello stato di progetto – Profili
- All. F.2 – Sezioni stradali
- All. G – Viste tridimensionali
- All. H.1 – Individuazione delle aree e delle opere da cedere
- All. H.2 – Individuazione degli stralci di attuazione
- All. I.1.a – Reti tecnologiche: planimetria generale acque bianche
- All. I.1.b – Reti tecnologiche: sezioni della vasca di laminazione calcolo dei volumi di invaso
- All. I.2 – Reti tecnologiche: profili acque bianche
- All. I.3.a – Reti tecnologiche: acque nere
- All. I.3.b – Reti tecnologiche: profili acque nere
- All. I.4 – Reti tecnologiche: relazione di calcolo acque bianche e nere e integrazione nov.2018
- All. I.5.b – Calcoli illuminotecnici
- All. I.5.c – Computo metrico estimativo (ill. pubblica)
- All. I.6 – Lay out impianto di pubblica illuminazione

All. I.8 – Reti tecnologiche: Planimetria rete elettrificazione
All. I.9 – Reti tecnologiche: Planimetria rete Telecom
All. I.10 – Reti tecnologiche: Planimetria rete idrica
All. I.11 – Planimetria segnaletica, RSU e L. 13/89
Perizia geologico - Tecnica
Integrazione Perizia geologico – Tecnica (vistata UO PUA 18/01/2019)
All. K – Relazione tecnica e previsione di spesa
All. L – Norme tecniche di attuazione
All. Q – Relazione storica sull'uso dei suoli
Valutazione previsionale del clima acustico

di approvare il sotto riportato schema di convenzione da stipularsi in esecuzione del presente provvedimento e regolante i rapporti tra il Comune ed il soggetto attuatore, ai sensi dell'art. 28 della legge n. 1150/1942 e smi:

SCHEMA DI CONVENZIONE

ARTICOLO 1 - IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

La presente convenzione sostituisce integralmente la convenzione stipulata in data 21/02/2008 con Notaio Donati rep.62962/11338 tra il Comune di Ferrara e la Società Dalla Villa S.p.A., inerente l'area in località Cona, via Comacchio – Ferrara, oggetto della presente richiesta di variante.

Il soggetto attuatore si obbliga per se e per i suoi aventi causa a qualsiasi titolo verso il Comune di Ferrara, a realizzare la variante al piano particolareggiato di iniziativa privata (approvato con delibera di C.C. in data 05/11/2007 PG. 82822/05), al fine di attuare un intervento edilizio a destinazione residenziale, sull'area di terreno di proprietà del medesimo, della superficie catastale rilevata di complessivi mq in località Cona, via Comacchio – Ferrara, contraddistinta al N.C.E.U del Comune di Ferrara al Foglio mappali L'area confina:

-a nord con ragioni...
-a sud con ragioni....
-a ovest con ragioni....
-a est con ragioni

Oltre che sulle aree di proprietà comunale di cui al Foglio 235 mapp. 875 per la modifica del verde pubblico a lato di via Zerbini.

ARTICOLO 2 - PPIP

La variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata verrà realizzata sulla base, ed in piena ed esatta conformità, ai relativi elaborati tecnici ed amministrativi approvati con delibera di Giunta Comunale P.G..... del....., elencati in seguito, che sostituiscono integralmente gli elaborati allegati alla convenzione originaria e che si allegano alla presente convenzione perché ne facciano parte integrante e sostanziale ad ogni effetto :

Elaborati grafici:
(vistati UO PUA 04/12/2018):

All. A – Planimetria dello stato di fatto e rilievo del verde
All. C – Estratto di mappa catastale
All. D – Documentazione fotografica
All. D.1 – Documentazione fotografica integrativa
All. E – Planimetria dello stato di progetto
All. F.1 – Elaborato grafico dello stato di progetto – Profili
All. F.2 – Sezioni stradali
All. G – Viste tridimensionali
All. H.1 – Individuazione delle aree e delle opere da cedere

All. H.2 – Individuazione degli stralci di attuazione
All. I.1.a – Reti tecnologiche: planimetria generale acque bianche
All. I.1.b – Reti tecnologiche: sezioni della vasca di laminazione calcolo dei volumi di invaso
All. I.2 – Reti tecnologiche: profili acque bianche
All. I.3.a – Reti tecnologiche: acque nere
All. I.3.b – Reti tecnologiche: profili acque nere
All. I.4 – Reti tecnologiche: relazione di calcolo acque bianche e nere e integrazione nov.2018
All. I.5.b – Calcoli illuminotecnici
All. I.5.c – Computo metrico estimativo (ill. pubblica)
All. I.6 – Lay out impianto di pubblica illuminazione
All. I.8 – Reti tecnologiche: Planimetria rete elettrificazione
All. I.9 – Reti tecnologiche: Planimetria rete Telecom
All. I.10 – Reti tecnologiche: Planimetria rete idrica
All. I.11 – Planimetria segnaletica, RSU e L. 13/89
Perizia geologico - Tecnica
Integrazione Perizia geologico – Tecnica (vistata UO PUA 18/01/2019)
All. K – Relazione tecnica e previsione di spesa
All. L – Norme tecniche di attuazione
All. Q – Relazione storica sull'uso dei suoli
Valutazione previsionale del clima acustico

ARTICOLO 3 – DOTAZIONI TERRITORIALI

Il soggetto attuatore si obbliga per sé e per i suoi aventi causa a qualsiasi titolo, a realizzare le dotazioni territoriali della variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata, allo scopo di conseguire le condizioni igienico sanitarie, di sicurezza, di viabilità e di decoro necessaria per l'insediamento delle attività previste dal piano.

Il soggetto attuatore dovrà presentare i progetti definitivi ed esecutivi delle dotazioni territoriali, in conformità a quanto prescritto dagli Enti, Aziende e Servizi e nelle seguenti note allegate alla delibera di approvazione dello strumento urbanistico di che trattasi, facendone parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza dei Servizi Simultanea del 09/11/2018;
Servizio Ambiente, parere con prescrizioni del 06/11/2018 NP 3251/18;
ARPAE Servizi Sistemi Ambientali, parere favorevole con prescrizione del 09/11/2018 PGFE/2018/13651 acquisito al PG 138859/2018;
AUSL parere favorevole prot. 62438/18 acquisito al PG 138704 del 09/11/2018;
Consorzio di Bonifica parere favorevole con prescrizioni prot. 15638 del 29/10/2018 acquisito al PG 133765 del 29/10/2018;
Regione Emilia Romagna Servizio Trasporto Pubblico rif. RER Pr_082/18/D acquisito al PG 138030 del 08/11/2018;
FER Emilia Romagna parere favorevole prot. 5040 del 09/11/2018 acquisito al PG 138525 del 09/11/2018;
Servizio Mobilità parere favorevole con prescrizioni nota del 30/10/2018 NP 3217 del 05/11/2018;
Servizio Infrastrutture Ufficio Urbanizzazioni parere favorevole del 06/11/2018 NP 3291 del 08/11/2018;
Ufficio Illuminazione Pubblica parere favorevole NP 3231 del 05/11/2018;
Ufficio Verde parere favorevole con precisazione nota NP 3316 del 09/11/2018;
Hera parere favorevole condizionato, Prot 102061/35315 del 08/11/2018 acquisito al PG/2017/138780 del 09/11/2018;
Tim comunicazione prot. 1037203 del 30/10/2018 acquisita al PG 134942 del 31/10/2018;
Toponomastica parere del 25/10/2018 NP 3127/18;
Enel Parere con prescrizioni E-D-02/08/2018-0474803 acquisito al PG 96684 del 02/08/2018;

e una volta ottenuti i pareri favorevoli degli uffici ed Enti Competenti, saranno oggetto di specifico permesso, da rilasciarsi in conformità alla presente variante al piano particolareggiato.

In particolare, i progetti esecutivi delle dotazioni territoriali dovranno essere redatti in conformità a quanto prescritto dalle norme del Nuovo Codice dei Contratti ai sensi del D. Lgs. N. 50/2016 e s.m.i., del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio e delle norme vigenti in materia ed eventuali sopraggiunte disposizioni legislative.

Il computo metrico estimativo, dal quale desumere il costo presunto delle relative opere, per la costituzione, a favore del Comune di Ferrara, di apposita fidejussione a garanzia della perfetta esecuzione delle opere stesse, dovrà essere redatto con prezzi in uso presso il Settore Opere Pubbliche e/o in alternativa da computi metrici estimativi redatti dal progettista, corredati da elenco prezzi unitari ed analisi dei prezzi.

Per quanto riguarda la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria funzionali all'intervento edilizio, il soggetto attuatore si obbliga per se loro e per gli aventi causa a qualsiasi titolo, in conformità all'art.16, comma 2-bis, del D.P.R. n. 380/2001 e dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche, di cui all'art.36, comma 4, del D.Lgs.n. 50/2016 e smi ("Contratti sotto soglia"), a realizzarle direttamente, a sua totale cura e spese, qualora l'importo risulti inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, fermo restando i poteri di vigilanza e di controllo che spettano al Comune, attraverso gli uffici competenti per materia.

Qualora si abbia necessità di occupare o di utilizzare le opere o i lavori realizzati, ovvero parte delle opere o dei lavori, prima che intervenga l'emissione del certificato di collaudo provvisorio, si potrà procedere alla presa in consegna anticipata ai sensi del Nuovo Codice dei Contratti e alle relative linee guide attuative ANAC. Le opere dovranno essere eseguite nel rispetto delle norme tecniche vigenti al momento del rilascio del Permesso di costruire. Qualora le opere, non fossero completate entro i termini di validità del suddetto Permesso, le opere dovranno essere conformi alla normativa tecnica vigente al momento del collaudo. In tale sede gli Uffici richiederanno l'adeguamento delle opere alle eventuali norme sopravvenute nel frattempo. La piantumazione delle aree a verde pubblico, deve essere realizzata ed ultimata almeno due anni prima del collaudo del verde al fine di garantire un buon attecchimento di tutte le essenze, diversamente le stesse non potranno essere prese in carico ed il relativo collaudo non potrà essere effettuato, fermo restando che la manutenzione finalizzata all'attecchimento per l'intero biennio è a carico del soggetto attuatore. Le parti convengono che potrà essere effettuato il collaudo, anche prima del termine dei due anni, qualora il soggetto attuatore o suo avente causa presenti all'Ufficio Verde del Comune di Ferrara, apposito contratto di manutenzione con l'Azienda/Ente "Gestore del Contratto di Servizio di Manutenzione del Verde Pubblico" per il tempo necessario al suddetto attecchimento.

Il soggetto attuatore, con la sottoscrizione della presente convenzione, si obbliga a concedere senza necessità di redigere ulteriori atti, per se e per gli aventi causa a qualsiasi titolo, alle lottizzazioni e/o interventi edilizi che andranno a realizzarsi nelle aree limitrofe, l'accesso, l'allacciamento e l'eventuale adeguamento alle infrastrutture e alle reti di proprietà realizzate e/o in fase di realizzazione a cura e spese degli stessi, qualora abilitati dal Comune.

ARTICOLO 4 - CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

Il soggetto attuatore, con la sottoscrizione del presente atto, assume il ruolo di soggetto interessato come previsto dall'art. 242 comma 11 del D. Lgs.n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. e l'obbligo di eliminare tutte le eventuali situazioni di contaminazione dei suoli e delle acque, secondo quanto previsto dal medesimo decreto, in particolare dalla Parte IV, Titolo V, rubricato "Bonifica dei siti contaminati".

Dall'esame della relazione geologica – geotecnica non vengono riportati nella prova stratigrafica elementi diversi da quelli inerenti alla normale composizione geomorfologica del suolo e non si evince la presenza sull'area di attività pregresse che rappresentino potenziali fonti di inquinamento.

In fase di realizzazione delle opere previste nel piano si dovrà comunque verificare l'esistenza di un'eventuale contaminazione secondo quanto previsto dalle norme della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i..

Qualora si accerti l'assenza di qualsiasi contaminazione, si dovrà presentare un'apposita dichiarazione, conforme alla normativa in materia di autocertificazione, contenente l'attestazione di non aver rilevato situazioni indicative di contaminazione del sito ai sensi del della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i..

Per situazioni indicative di contaminazione del sito si intende la presenza di serbatoi interrati, vasche, zone di stoccaggio, pregresse demolizioni con produzione di materiale contenente amianto lasciato in loco, maceri colmati o rilevati formati da materiali di dubbia provenienza o qualsiasi altra situazione sintomatica di pregresse attività produttive, su tutta la superficie interessata dalla variante al piano particolareggiato.

Unitamente alla richiesta di Permesso di Costruire per la realizzazione delle dotazioni territoriali, il soggetto attuatore qualora non rilevi il superamento del livello delle concentrazioni soglia di contaminazione del sito ai sensi della Parte IV, Titolo V del D. Lgs. n. 152/06, dovrà presentare un'apposita dichiarazione, conforme alla normativa in materia di autocertificazione, contenente l'attestazione di non aver accertato tale superamento.

Qualora dovesse essere noto che l'area oggetto di intervento sia stata sede di attività produttive specifiche, si dovrà produrre apposita relazione storica esaustiva.

In base a tali informazioni, si potrà successivamente prescrivere, anche su parere preventivo dell'ARPAE, una prima griglia di interventi di campionamento e analisi per verificare se possa essere esclusa l'applicazione della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i., con oneri completamente a carico dei soggetti attuatori. In questo caso si dovranno campionare ed analizzare i terreni e le acque sotterranee ai fini della verifica del rispetto dei livelli della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) di cui al sopracitato decreto. Per questa fase, l'Amministrazione Comunale potrà decidere che i campionamenti e le analisi siano effettuate in tutto o in parte in contraddittorio.

Ove risulti, dalla valutazione della documentazione presentata e/o dagli interventi di cui al comma precedente, l'esistenza di una contaminazione o di una potenziale contaminazione, così come definita dal D.Lgs. n. 152/06, il sito interessato dovrà essere sottoposto alle necessarie misure di prevenzione, messa in sicurezza, interventi di bonifica e ripristino ambientale secondo le procedure operative di cui all'art. 242 e ss. del D.Lgs. n. 152/06, prima dell'inizio dei lavori.

In tal caso, il soggetto attuatore, non appena rilevato il superamento o il pericolo concreto ed attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), dovrà darne comunicazione secondo quanto previsto dagli artt. 242 e 245 del Decreto sopracitato, assumendosi integralmente l'iniziativa degli interventi necessari.

Nel caso in cui sia necessaria una sistemazione piano altimetrica dell'area oggetto dell'intervento con movimentazione di terreno questa dovrà essere effettuata senza alterazione delle linee di sgrondo delle acque meteoriche delle aree limitrofe al fine di evitare ristagni di acque o allagamenti. L'eventuale gestione delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire nel rispetto delle normative vigenti.

Sono integralmente a carico del soggetto attuatore gli oneri relativi agli interventi previsti dal suddetto decreto, in quanto identificato come soggetto interessato.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche nel caso in cui la situazione di superamento o di pericolo concreto ed attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. n. 152/06 emerga, anche accidentalmente, durante l'esecuzione di lavori assentiti con Permesso di Costruire o realizzati in base a SCIA.

Il soggetto attuatore è obbligato ad osservare tutte le prescrizioni impartite dall'Amministrazione ai fini della messa in sicurezza d'emergenza e di tutte le altre attività necessarie al fine di contenere la contaminazione e/o di impedire l'aggravarsi della situazione di contaminazione riscontrata.

Resta comunque in facoltà dell'Amministrazione Comunale, anche nell'ambito delle proprie attività istituzionali di cui alla normativa sul diritto d'accesso all'informazione ambientale, assicurare un'adeguata informazione in merito all'eventuale situazione di contaminazione del sito interessato.

Resta quindi pattuito che non saranno rilasciati Permesso di Costruire, o se rilasciati saranno annullati, qualora abbiano ad oggetto interventi che appaiano, rispettivamente alla data di presentazione della domanda o successivamente al rilascio dell'atto, incompatibili con gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale del sito o comunque tali da provocare o aggravare la situazione di superamento o di pericolo concreto ed attuale di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. n. 152/06. In tal caso, i titoli abilitativi si intendono rilasciati fatto salvo l'adempimento degli obblighi imposti dalla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. n. 152/06. L'inosservanza degli obblighi stabiliti dal presente articolo a carico del soggetto attuatore comporterà la risoluzione del presente atto fermo restando il

permanere in capo allo stesso, degli obblighi di bonifica e ripristino ambientale del sito di cui ai commi precedenti.

ARTICOLO 5 – DOTAZIONI TERRITORIALI – CESSIONE GRATUITA AREE

Il soggetto attuatore si obbliga per se e per gli aventi causa a qualsiasi titolo a cedere gratuitamente al Comune di Ferrara le aree destinate alle dotazioni territoriali così come le opere individuate nelle tavole di progetto, di cui al precedente art. 2 e in particolare:

strade, marciapiedi, ciclopedonali	4.852 mq
parcheggi pubblici	1.628 mq
verde pubblico	7.905 mq
aree per laminazione	3.809 mq

Le aree oggetto di cessioni contemplate nel presente articolo, dovranno essere frazionate conformemente al relativo progetto inerente al permesso di costruire e cedute prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione delle opere stesse con le modalità attuative di cui al successivo art. 6; pertanto non potrà essere presentata comunicazione d'inizio lavori in assenza di tale obbligazione.

Nell'atto pubblico di cessione gli immobili dovranno essere individuati e descritti con i corrispondenti dati catastali e con i catastini di frazionamento che andranno allegati agli atti medesimi; le aree dovranno essere libere da vincoli, ipoteche, servitù (fatte salve eventuali servitù relative alle reti infrastrutturali), oneri reali, trascrizioni pregiudizievoli, affitti e contratti di qualsiasi natura, nonché da pesi ed oneri di qualsiasi tipo e natura, apparenti e non apparenti.

Le aree oggetto di cessioni contemplate nel presente articolo saranno concesse in detenzione gratuita ai soggetti attuatori per il tempo strettamente necessario alla realizzazione delle opere stesse a far data dall'inizio dei lavori di cui al permesso di costruire, senza necessità di redigere ulteriori atti, attribuendo ai soggetti attuatori tutte le responsabilità in ordine alla sicurezza per cose o persone che dovessero accedere alle aree, nonché gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate, fino al termine della stessa detenzione.

Il soggetto attuatore sarà pertanto tenuto ad assicurare con massimali adeguati l'immobile concesso per le responsabilità civili verso terzi. La detenzione cessa al momento della presa in carico dell'Amministrazione Comunale con provvedimento da adottarsi a seguito del collaudo favorevole, sollevando l'Amministrazione stessa da ogni eventuale responsabilità per eventuali incidenti che dovessero verificarsi sino a che dette opere non verranno assunte in carico dall'Amministrazione Comunale.

Da tale data gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria oltre che la relativa responsabilità si intenderanno pertanto a carico dell'Amministrazione medesima.

Prima del rilascio del Permesso per la realizzazione delle dotazioni territoriali non sarà comunque possibile richiedere i titoli edilizi per la costruzione degli edifici previsti dalla variante al piano particolareggiato;

ARTICOLO 6 – DOTAZIONI TERRITORIALI – ATTUAZIONE

Il soggetto attuatore si obbliga per se e per gli aventi causa a qualsiasi titolo ad iniziare i lavori per la realizzazione delle opere inerenti alle dotazioni territoriali, in 2 stralci (due) funzionali secondo il programma sotto riportato e graficizzato nella *tav. Allegato H.2 Stralci*, con la possibilità di procedere anche con un unico stralcio funzionale:

1° stralcio funzionale. Detto stralcio funzionale comprende la nuova strada di accesso all'area d'intervento da via don Giulio Zerbini, le relative infrastrutture, il parcheggio pubblico e l'area a verde pubblico oltre a parte della vasca di laminazione.

Il permesso inerente il successivo 2° stralcio potrà essere rilasciato solo ad avvenuto rilascio del permesso relativo al 1° stralcio e a seguito dell'esecuzione di almeno il 70% della strada al servizio del piano (accesso da via don Giulio Zerbini) e della prima parte della vasca di laminazione;

2° stralcio funzionale. Detto stralcio comprendente i restanti tratti di viabilità interna, le relative infrastrutture, parcheggi pubblici e il completamento della vasca di laminazione.

I soggetti attuatori si obbligano per loro e per i loro aventi causa a qualsiasi titolo ad iniziare i lavori per la realizzazione delle opere inerenti alle dotazioni territoriali, di cui al relativo stralcio funzionale entro un anno dal rilascio del corrispondente permesso di costruire ed ultimati entro tre anni dalla data di inizio lavori del Permesso stesso. Qualora tali opere non fossero completate entro tale termine, salvo proroga ai sensi di legge, esse dovranno essere adeguate, a cura e spese del soggetto attuatore, alle eventuali norme sopraggiunte.

Qualora inoltre le opere di urbanizzazione non vengano ultimate entro il termine stabilito, i titoli abilitativi/comunicazioni per la realizzazione degli edifici richiesti/presentati oltre tale termine, non verranno rilasciati o non avranno efficacia fino a collaudo avvenuto delle urbanizzazioni medesime fatta eccezione per le aree verdi in particolare ai tempi necessari per l'attecchimento delle essenze di cui al precedente art. 3.

Tale condizione dovrà essere inserita negli atti di compravendita dei lotti edificabili.

Le opere inerenti le dotazioni territoriali del 1° stralcio funzionale di cui al relativo PdC dovranno essere iniziate entro il 30/06/2020; tutte le dotazioni territoriali del piano, dovranno comunque essere ultimate entro il 01/01/2023 termine di validità della presente convenzione.

Qualora inoltre le opere di cui al presente articolo non vengano ultimate entro il termine stabilito dal relativo permesso di costruire, salvo proroghe ai sensi di legge, il Comune si riserva la facoltà di procedere con l'escussione delle garanzie di cui al successivo art. 8. Tale condizione dovrà essere inserita negli atti di compravendita relativi ai lotti di intervento.

Il soggetto attuatore si impegna per se e per i propri aventi causa a realizzare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria in piena ed esatta conformità agli elaborati tecnici ed amministrativi di cui al precedente art. 2 ferme restando le procedure previste dall'art. 22 L.R. n. 15/2013 e smi per l'abilitazione delle varianti in corso d'opera, i soggetti attuatori si impegnano a non apportare alcuna variante al permesso di costruire senza averne ottenuto la preventiva espressa approvazione in linea tecnica da parte dei competenti uffici comunali. La data d'inizio dei lavori di realizzazione delle opere inerenti alle dotazioni territoriali deve essere comunicata dal soggetto attuatore al Comune di Ferrara - Settore Pianificazione Territoriale e Settore Opere Pubbliche nonché a tutte le Aziende erogatori di servizi pubblici, per le verifiche di competenza. A completamento delle opere di urbanizzazione primaria, sarà cura del soggetto attuatore comunicare al Comune di Ferrara - Settore Pianificazione Territoriale e Settore Opere Pubbliche, l'avvenuta ultimazione.

I tempi e le modalità di attuazione delle opere di urbanizzazione, dovranno essere coordinati con quelli del connesso intervento edilizio nei termini previsti di cui al presente articolo. A tal fine, non potranno essere rilasciati permessi di costruire, relativi agli interventi edilizi prima dell'avvenuta cessione delle aree per le opere di urbanizzazione e dell'inizio dei lavori.

Il soggetto attuatore assume ogni responsabilità per danni a persone o cose derivanti eventualmente da fatto proprio, dei dipendenti e delle imprese appaltatrici e subappaltatrici e dei loro dipendenti, nell'esecuzione dei lavori, tenendo perciò indenne il Comune da qualsiasi onere o spesa, presente o futura, da chiunque avanzata, in dipendenza diretta o indiretta della realizzazione delle opere stesse e, in ogni caso, fino e non oltre ad avvenuto favorevole collaudo e presa in carico come da precedente art. 5.

Il soggetto attuatore è tenuto all'osservanza delle vigenti norme generali, integrative e speciali per la prevenzione degli infortuni e per l'assicurazione del personale, obbligandosi a farle osservare anche dalle imprese appaltatrici e subappaltatrici.

Il Comune rimane completamente estraneo alle obbligazioni e rapporti tra i soggetti attuatori e i suoi appaltatori, subappaltatori, fornitori e terzi in genere.

ARTICOLO 7 - DOTAZIONI TERRITORIALI – COLLAUDO E PRESA IN CARICO

I tecnici del Comune avranno potestà di accedere in qualunque momento al cantiere, (previa comunicazione al Direttore dei Lavori), al fine di verificare lo stato di avanzamento e la qualità delle opere. I soggetti attuatori avranno l'obbligo di comunicare al Comune, con preavviso di almeno 15 giorni, l'esecuzione delle pavimentazioni. A completamento delle opere, entro i termini previsti dal permesso di costruire per la realizzazione delle dotazioni territoriali, sarà cura dei soggetti attuatori trasmettere al Comune di Ferrara - Sportello unico Edilizia, la comunicazione di fine dei lavori ai sensi della normativa vigente al momento della stessa comunicazione. I collaudi statici e funzionali, ove dovuti ai sensi delle norme vigenti, compresi quelli relativi alle opere stradali, alle reti infrastrutturali, sono effettuati a spese del soggetto attuatore previa nomina del

collaudatore da parte del Comune. In particolare, i collaudi funzionali delle reti (di acquedotto, di fognatura, del depuratore e della pubblica illuminazione) dovranno essere effettuati in contraddittorio con la relativa azienda di gestione. Il collaudo amministrativo, ove dovuto ai sensi delle norme vigenti, viene effettuato dal Comune (nomina del collaudatore) a spese dei soggetti attuatori. Il suddetto collaudo sarà disposto anche in corso d'opera e sarà effettuato a cura e spese dei soggetti attuatori. Il responsabile del procedimento acquisirà i pareri delle Aziende di gestione delle reti infrastrutturali e degli uffici comunali competenti e potrà richiedere, a carico dei soggetti attuatori, saggi o verifiche sulle opere realizzate. A seguito del collaudo favorevole delle opere, verranno svincolate le garanzie fideiussorie e la manutenzione delle stesse verrà posta a carico del Comune. Le dotazioni territoriali, realizzate, accederanno direttamente in piena ed esclusiva proprietà al Comune, senza necessità di ulteriori atti di trasferimento ai sensi dell'art. 934 del Codice Civile. L'edificazione degli edifici potrà essere concessa anche prima della completa realizzazione delle dotazioni territoriali; in tale fattispecie la Segnalazione Certificata di Conformità Edilizia e di Agibilità relativa agli interventi edilizi a stralci del Piano dovrà essere accompagnata da un Certificato, asseverato dal Direttore dei Lavori, che attesti l'esistenza e la funzionalità delle opere sufficienti a garantire le condizioni di agibilità e di sicurezza e la loro conformità agli elaborati approvati. L'edificazione prevista dalla variante al piano particolareggiato dovrà essere ultimata entro il 01/01/2023 termine di validità della presente convenzione.

ARTICOLO 8 – DOTAZIONI TERRITORIALI – GARANZIE

Il soggetto attuatore, a garanzia della perfetta esecuzione delle dotazioni territoriali previste dalla variante al piano particolareggiato cui al precedente art. 2, costituirà a favore del Comune di Ferrara, all'atto del rilascio del permesso per la realizzazione delle dotazioni territoriali, una fidejussione (bancaria o assicurativa e, in quest'ultimo caso, con primaria compagnia) per un importo pari al 70% del costo presunto delle opere medesime, da desumersi dal computo metrico allegato al relativo progetto definitivo e vistato dagli Enti. Resta inteso che in caso di inosservanza degli obblighi di esecuzione delle opere e dei tempi di realizzazione stabiliti nella presente convenzione e nel relativo permesso di costruire il Comune ha facoltà di escutere la garanzia di cui al presente articolo, attingendo da tale somma anche le spese di progettazione, direzione lavori e collaudo delle stesse e degli altri oneri accessori, necessarie per l'esecuzione delle opere stesse, in via sostitutiva.

La fidejussione o polizza fideiussoria dovrà essere prestata con espressa esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore, ai sensi dell'art. 1944, comma 2°, del Codice Civile e con l'obbligo di versare la somma garantita a semplice richiesta dell'Amministrazione, senza alcuna riserva. In ogni caso, dovrà espressamente contenere il divieto di escludere o liberare, con accordi separati, il fideiussore dal vincolo di solidarietà che lo lega al debitore garantito, per le obbligazioni derivanti dalla convenzione e per quelle ad esse accessorie o comunque inerenti.

La fidejussione potrà essere, previo collaudo delle parti eseguite ed espresso consenso del Comune, ridotta proporzionalmente ed in relazione al progressivo compimento delle opere di urbanizzazione, tenendo conto dell'importo preventivato complessivo di realizzazione delle suddette opere e non di quello ridotto ai fini della garanzia, sempre subordinatamente al costo effettivo delle opere di urbanizzazione residue valutate in base all'eventuale mutato valore della moneta secondo gli indici ufficiali.

Il soggetto attuatore si obbliga ad integrare su semplice richiesta del Comune, il valore della fidejussione rispetto alle entità iniziali per mutamento dei costi o per utilizzo di parte della fidejussione a seguito di inadempienza.

Per l'inosservanza degli obblighi di esecuzione delle opere e dei tempi di realizzazione stabiliti nella presente convenzione e nel relativo permesso di costruire per le opere di urbanizzazione, il Comune avrà il diritto di eseguire - in via surrogatoria - le opere non eseguite o eseguite in modo difforme dalle prescrizioni del progetto definitivo ed avrà il diritto di richiedere al fideiussore il pagamento, a proprio favore, dell'importo garantito nei limiti della spesa necessaria per l'esecuzione delle opere di cui sopra, maggiorato delle spese di progettazione, direzione lavori e collaudo delle stesse e degli altri oneri accessori. A tal fine e sin da ora, i soggetti attuatori autorizzano il Comune di Ferrara o l'impresa appaltatrice dei lavori ad immettersi nelle aree utili per l'esecuzione di tali opere.

Il fideiussore sarà obbligato a soddisfare l'obbligazione, effettuando il pagamento al Comune a semplice richiesta dello stesso e per l'importo occorrente per l'esecuzione delle opere nel tempo in cui tale esecuzione dovesse avvenire.

Qualora l'intervento surrogatorio del Comune dovesse essere di importo superiore alla somma garantita, i soggetti attuatori si impegnano al pagamento dell'eventuale differenza a richiesta del Comune.

ARTICOLO 9 - RISOLUZIONE

Per l'inosservanza delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione, si avrà risoluzione della stessa con l'adozione degli atti conseguenti salva la preventiva applicazione delle misure sanzionatorie previste dalla vigente normativa in materia di abusi edilizi.

ARTICOLO 10 - ONERI DI URBANIZZAZIONE

In relazione ai disposti della Delibera Regionale n° 849/98 e Delibera Comunale n° 18498/98 si comunicano gli Oneri di Urbanizzazione Secondaria secondo le tabelle parametriche di cui alle citate delibere, precisando che nulla è dovuto per quanto riguarda gli Oneri di Urbanizzazione Primaria in quanto l'esecuzione delle relative opere è a totale carico del soggetto attuatore.

Visto l'art. 1.5.1 delle citate delibere che assumono come parametro di riferimento la superficie utile netta, ai sensi del DM 801/77, nonché l'istruttoria tecnica da parte dell'U.O. Piani Urbanistici Attuativi dove vengono definite le relative superfici nette massime consentite su ogni singolo lotto, il computo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria in ottemperanza alle disposizioni suddette ammonta a complessivi € **€ 411.974,61** così ripartiti:

Lotto n° 1	SU mq.	1.695,74	x	€/mq.	53,97	=	€ 91.519,09
Lotto n° 2	SU	1.580,35	x	"	"	=	€ 85.291,49
Lotto n° 3	SU	1.449,52	x	"	"	=	€ 78.230,60
Lotto n° 4	SU	1.742,10	x	"	"	=	€ 94.021,14
Lotto n° 5	SU	1.165,69	x	"	"	=	€ 62.912,29
=====							
€ 411.974,61							

Poiché la Delibera Comunale n° 18498/98 prevede che al soggetto attuatore spetti il versamento del 30% degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria come sopra determinato, l'importo da corrispondere alla stipula della Convenzione pari a € **123.592,39** verrà poi posto in detrazione sui Permessi di Costruire che verranno richiesti, secondo la seguente ripartizione:

Lotto n° 1	€ 27.455,73
Lotto n° 2	€ 25.587,45
Lotto n° 3	€ 23.469,17
Lotto n° 4	€ 28.206,35
Lotto n° 5	€ 18.873,69
=====	
€ 123.592,39	

Le parti convengono che essendo già stati versati, in data 01/02/2008, al Comune di Ferrara complessivamente € 128.790,72, come anticipazione del 30% degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria determinati in sede di sottoscrizione della convenzione urbanistica del piano particolareggiato di iniziativa privata di cui alla presente variante, nulla è da corrispondere alla stipula della presente variante. Le parti convengono altresì che l'importo già corrisposto in eccedenza, pari a € 5.198,33 verrà posto in detrazione in quota proporzionale sui singoli lotti al momento della presentazione dei relativi permessi inerenti i fabbricati.

Si intende che i singoli permessi di costruire/titoli abilitativi non saranno soggetti alla determinazione del contributo per oneri di urbanizzazione primaria, intendendosi tale onere già assolto con l'esecuzione diretta delle dotazioni territoriali.

Ogni altro onere derivante dalla LR. n. 15/2013 e successive modifiche ed integrazioni, graverà sui singoli titoli abilitativi per gli edifici.

ARTICOLO 11 – OBBLIGHI DEL SOGGETTO ACQUIRENTE

Negli atti di trasferimento delle aree e nelle relative note di trascrizione, che intervengano nel periodo di validità della presente convenzione, l'acquirente dovrà dichiarare:

- di essere pienamente consapevole che l'immobile acquistato è soggetto alla presente convenzione urbanistica attuativa;
- di conoscere ed accettare ogni e qualsiasi obbligo che competa alla parte acquirente nei confronti del Comune in ottemperanza della presente convenzione urbanistica attuativa”.

Tali clausole dovranno essere specificatamente approvate dall'acquirente ai sensi dell'art. 1341 del Codice Civile.

ARTICOLO 12 – DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA AI SENSI D.LGS. 159/2011

Il soggetto attuatore si obbliga, per se e per gli aventi causa a qualsiasi titolo, ad inserire nei contratti con le imprese esecutrici delle dotazioni territoriali una clausola risolutiva espressa in presenza di documentazione antimafia interdittiva. Tale clausola deve essere estesa anche ai subcontratti stipulati dall'esecutore dei lavori, per le opere, i servizi e le forniture. In presenza di documentazione interdittiva relativa all'impresa esecutrice e/o al subcontrattista, sono applicate le disposizioni normative vigenti in materia e adottati i conseguenti provvedimenti (sospensione dei lavori, allontanamento dal cantiere, chiusura del cantiere, rescissione/recesso dal contratto).

ARTICOLO 13 - CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie tra le parti in ordine alla interpretazione ed esecuzione della presente convenzione, verrà demandata al Giudice Amministrativo.

ARTICOLO 14 – NORME GENERALI

Gli atti, e gli elaborati, i grafici, sottoscritti dalle parti, allegati o richiamati nella presente convenzione, ne faranno parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 15 – SPESE

Le spese tutte, comprese le cessioni delle aree e degli immobili del presente atto e sue consequenziali, sono a carico dei soggetti attuatori o loro aventi causa.

ARTICOLO 16 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, si fa esplicito riferimento alle norme di legge vigenti in materia ed in particolare alla legge n.1150 del 17/8/1942 e successive modificazioni ed integrazioni, alla LR. 24 del 21/12/2017, alla LR n. 15/2013 e s.m.i., nonché alle norme di attuazione del vigente RUE e POC.

ARTICOLO 17 - TRASCRIZIONE

Le parti autorizzano il Direttore dell'Agenzia del Territorio Servizio Pubblicità Immobiliare di Ferrara a trascrivere il presente atto affinché siano note ai terzi le obbligazioni qui assunte con sollievo dello stesso Direttore da ogni responsabilità al riguardo.

ARTICOLO 18 - PROTEZIONE DATI PERSONALI

Le parti consentono ed autorizzano, anche per le finalità previste dalla normativa in materia antiriciclaggio, l'intero trattamento dei dati personali per tutti i fini inerenti e conseguenti alla presente convenzione, nonché le comunicazioni a tutti gli uffici competenti e la conservazione dei dati, anche oltre i termini di legge.

di dare atto che con la convenzione urbanistica stipulata con atto Notaio Donati il 21/02/2008, rep.62962/11338 inerente il piano particolareggiato di cui viene richiesta la variante in oggetto, sono stati versati al Comune di Ferrara complessivamente € 128.790,72 in data 01/02/2008, nulla è da corrispondere alla stipula della presente variante.

L'importo corrisposto in eccedenza, pari a € 5.198,33 verrà posto in detrazione in quota proporzionale sui singoli lotti al momento della presentazione dei relativi permessi inerenti i fabbricati;

di dare atto di prorogare i termini di validità della convenzione stipulata il 21/02/2008 con atto Notaio Donati, rep.62962/11338 per l'attuazione del piano di che trattasi fino al 01/01/2023;

di dare atto che prima della stipula della convenzione l'Amministrazione Comunale dovrà acquisire d'ufficio, in tempi compatibili con la stipula della convenzione stessa, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e smi;

di dare atto che il soggetto attuatore dovrà rendersi disponibile alla stipula della convenzione entro 3 (tre) mesi dalla data di esecutività del presente atto, diversamente si intenderà decaduta l'approvazione della variante stessa senza ulteriori provvedimenti;

di dare atto altresì che alla stipula della convenzione in attuazione del presente provvedimento interverrà, in rappresentanza del Comune di Ferrara, il Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale e Progettazione o, in caso di sua assenza o impedimento, il Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale;

di dare atto che responsabile del procedimento è l'Arch. Barbara Bonora U.O. Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione;

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000, con il voto favorevole di tutti i presenti.

IL SINDACO
TIZIANO TAGLIANI

IL SEGRETARIO GENERALE
ORNELLA CAVALLARI



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – PROGETTAZIONE
U.O. PIANI URBANISTICI ATTUATIVI - PROGETTAZIONE E GESTIONE
BB/bg

UNI EN ISO 14001:2015



SISTEMA DI GESTIONE
AMBIENTALE CERTIFICATO

Ferrara 09/11/2018

Verbale della **Conferenza Simultanea** ai sensi dell'art.14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., inerente la Variante al PPIP di iniziativa privata approvato con Del. di C.C. PG. 82822/05 del 05/10/2007 e convenzionato con atto Notaio Donati il 21/02/2008, rep. 62962/11338, sito in via Comacchio – via Don Giulio Zerbini – Cona Ferrara.

Proponente: ditta HI- MEC s.r.l.

Istanza PG. 86285, PR. 2080 del 10/07/2018.

La data, l'ora, l'oggetto dell'incontro del 09/11/2018 sono stati comunicati tramite posta elettronica certificata e via mail in data 08/10/2018 a:

- ARPAE
- AUSL Igiene Pubblica
- Hera Ferrara
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
- Servizio Ambiente del Comune di Ferrara
- U.O. Sicurezza sul Lavoro e Protezione Civile del Comune di Ferrara
- Ufficio Benessere Ambientale del Comune di Ferrara
- Servizio Mobilità e Traffico del Comune di Ferrara
- Servizio Infrastrutture e Mobilità UO prescrizioni e controllo del Comune di Ferrara
- Servizio Infrastrutture Progettazione Verde del Comune di Ferrara
- Servizio Infrastrutture UO illuminazione Pubblica del Comune di Ferrara
- Servizio Ufficio di Piano
- U.O. Piani Urbanistici Complessi
- FER – Ferrovie Emilia Romagna
- Regione Emilia Romagna servizio Trasporto Pubblico
- Ufficio Toponomastica e Anagrafe Immobiliare
- Enel Distribuzione CP 5555 85100 Potenza
- Enel Via Padova, 53 - 44122 Ferrara
- Telecom Italia Focal Point Lottizzazioni Centro Nord
- Ing. Monica Zanarini Responsabile U.O. Mobilità Servizio Infrastrutture e Mobilità Settore Opere Pubbliche e Mobilità Comune di Ferrara
- Dirigente Servizio Pianificazione, Territoriale e Progettazione del Comune di Ferrara, Arch. Paolo Perelli
- Dirigente Settore Pianificazione Territoriale Arch. Davide Tumiatì

sono stati comunicati al progettista incaricato e alla ditte proprietarie tramite posta elettronica certificata in data 08/10/2018.

HANNO PARTECIPATO:

- ARPAE – Annalisa Ferioli, Francesca Galliera
- AUSL – Alessandro Cucchi – Ferraresi Franco

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione e Progettazione
U.O. Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e Gestione
Piazza Municipale, 21 - 44121 Ferrara
tel 0532/419367 - 419370 o fax 0532/419484
Codice fiscale: 00297110389
PEC: serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it
Sito web: <http://www.comune.fe.it>

- HERA – Patrizia Onofri
- Ufficio Verde Pubblico – Marcello Modeni
- Servizio Infrastrutture Mobilità – Olga Spisani
- Servizio Infrastrutture – Gianluca Nicosia
- Ufficio benessere Ambientale – Fausto Bertoncelli, Eleonora Rossi
- Servizio Ambiente – Paola Ricciardi
- Ufficio di Piano – Antonio Barillari
- FER: Andrea Bolognesi
- Per l'Ufficio PUA: Barbara Bonora – Beatrice Galassi

Per i proponenti:

- Arch. Letizia Pesci – Collaboratrice progettista Studio Bosi

Galassi – PUA: oggi trattiamo la conferenza in seconda seduta, della variante al P.P.i.P. vigente convenzionato nel 2008, con scadenza nel 2021, localizzato a Cona in via Don Giulio Zerbini. Come già spiegato nella seduta di Agosto, la proprietà chiede di realizzare ancora un intervento residenziale il cui l'impianto progettuale, rispetto al Piano convenzionato, è leggermente diverso. Ricordiamo che l'area è soggetta a vincolo paesaggistico ed ha già ottenuto l'Autorizzazione Paesaggistica il 09/03/2018. Anche il parere della CQAP nella seduta del 19/07/2018 è favorevole. Cominciamo ad ascoltare i partecipanti e la lettura dei pareri già pervenuti verrà fatta alla fine;

Passiamo la parola a Fausto Bertoncelli - Benessere Ambientale: parere favorevole con alcune richieste inerenti la posizione della ciclabile posta all'interno della vasca di laminazione. Dovrebbe essere realizzata in quota, attraverso la realizzazione di un ponticello posto su uno scatolare, perché così come progettata, nei giorni di pioggia, non sarebbe del tutto fruibile;

Pesci – studio Bosi: va bene per mantenere la continuità delle vasche si potrà realizzare uno scatolare che studieremo in fase di Permesso di Costruire;

Bertoncelli – Benessere Amb.: si la ciclabile deve essere in quota;

Bonora – UO PUA: si perché, se all'interno della vasca, dopo le piogge, la ciclabile sarebbe pericolosa;

Bertoncelli – Benessere Amb.: chiede se realizzano a stralci;

Galassi –PUA: si, chiedono di realizzare l'intervento in due stralci funzionali, il primo interessa i macrolotti 1, 2 e 5 con tutte le dotazioni di parcheggio, verde e parte della vasca di laminazione, comprese le reti dei sottoservizi; il secondo interessa i lotti 3 e 4, un tratto di strada a senso unico per accedervi e la restante parte di vasca;

Bertoncelli – Benessere Amb.: va fatto un controllo su tutte le rampe dei marciapiedi per la continuità pedonale;

Spisani – Mobilità: si va fatta una verifica complessiva delle rampe prima di accedere alla carreggiata stradale;

Bonora – UO PUA: sono prescrizioni che verranno ottemperate in fase di PdC;

Galassi – PUA: quindi per l'ufficio Benessere Ambientale il parere è favorevole con le prescrizioni sopracitate;

Ricciardi - Servizio Ambiente: viene data lettura del parere favorevole con alcune indicazioni inerenti la vasca di laminazione e nello specifico, se la vasca viene realizzata in due stralci, è necessario esplicitare la verifica di fattibilità/dimensionamento per la realizzazione delle stesse;

inoltre abbiamo visto che la profondità della posa delle condotte della rete fognaria è inferiore ad un metro rispetto al livello stradale, e siccome per il Codice della strada questa distanza deve essere un metro, il progetto prevede una camicia di calce sopra le tubazioni ma in ogni caso vi prescriviamo di concordare con l'ufficio scavi del Comune le modalità effettive per mettere in sicurezza la sede stradale e le condotte;

Bonora – UO PUA: non è verificata la portata del primo stralcio?

Pesci – studio Bosi: si è verificata ma non è stata esplicitata nella relazione;

Ricciardi - Servizio Ambiente: nella relazione è esplicitata la vasca complessiva per entrambi gli stralci; inoltre anche noi avevamo notato la questione della pista ciclabile che seguiva l'andamento della vasca e che sarebbe meglio portare in quota;

Galassi – PUA: nel parere, per quanto riguarda l'acustica, viene consigliato di orientare le camere da letto verso l'interno del lotto e non verso via Zerbini;

Barillari – Uff. di Piano: stiamo parlando dell'effetto provocato dalla ferrovia posta più a sud?

Ricciardi - Servizio Ambiente: si quella che ha il passaggio del treno ogni ora circa, perché quella limitrofa all'intervento è un tratto ad oggi dismesso;
Viene consegnato il parere del 06/11/2018 NP 3251/18

Cucchi – AUSL: parere favorevole, garantendo il gestore e deflusso corretto delle acque meteoriche in quanto potrebbe essere l'unico elemento che crea problemi igienico-sanitari;

Feroli – Arpa: parere favorevole, richiamiamo anche noi le raccomandazioni per la vasca con le medesime richieste di AUSL, raccomandazione sulla gestione delle terre da scavo e la verifica in fase di PdC di eventuali interferenze radio-base; per quanto riguarda l'acustica era stata fatta una richiesta di integrazioni alla quale è stata data risposta.

Spisani – Mobilità: parere favorevole del 30/10/2018 acquisito con NP 3217 del 05/11/2018; ci sono alcune prescrizioni relative alla segnaletica che si vedrà però in fase di PdC.
Ho poi evidenziato il problema all'interno del primo stralcio, risolto ieri telefonicamente con le colleghe del PUA e cioè la realizzazione di una strada a fondo chiuso a senso unico senza possibilità di rigiro;

Bonora – UO PUA: possiamo definire che fino alla realizzazione del secondo stralcio, sia una strada esclusivamente ad uso e servizio per gli addetti alla manutenzione all'area verde/vasca di laminazione; quindi mettendo un segnaletica temporanea con divieto di accesso.

Spisani – Mobilità: va bene, così è chiaro che non è una strada utilizzabile dal pubblico; altro punto è il posizionamento dell'RSU nel secondo stralcio che verrà realizzato successivamente e quindi chiedo ad Hera di verificare se inserire un'ulteriore RSU anche nel primo stralcio;

Pesci – studio Bosi: è già stata individuata una posizione di 2.50 x 15 ml nella strada principale;

Galassi – PUA: è nel primo stralcio e c'è la possibilità di rigiro da parte dei mezzi di Hera in quanto il cul-de-sac è dimensionato con un raggio di 7 ml;

Spisani – Mobilità: allora va bene ribadisco parere favorevole;

Galassi – PUA: nel parere della mobilità era stato anche richiesto di traslare più a nord l'RSU di progetto (quello su via Zerbini) abbiamo verificato che l'RSU è comunque interno, c'è il

marciapiede e quindi non è necessario spostarlo. Va bene in questa posizione in quanto non intralcia né la visibilità né il passaggio;

Bolognesi - FER: per quanto riguarda Ferrovie Emilia Romagna, riprendendo anche il parere rilasciato il Settore Trasporto Pubblico della Regione, che ha dato parere favorevole, anche per noi parere favorevole. L'unica prescrizione è che la vasca di laminazione non riversi le acque nel fosso di guardia della ferrovia, quindi che siano presi idonei accorgimenti in caso di sversamenti in modo che non sia interessato il fosso di guardia. Per il resto non abbiamo nulla da rilevare;

Bonora – UO PUA: certo, sarà verificato in fase di opere;

Onofri – Hera: il nostro parere è un parere favorevole con delle prescrizioni. Ad esempio l'acquedotto a noi va bene lo schema, abbiamo solo messo in evidenza i pezzi speciali, cioè saracinesche, che dovete inserire per arrivare al PdC con un progetto esecutivo. C'è da correggere in legenda l'idrante sottosuolo. Per quanto riguarda il gas siamo a posto, non lo volete, a noi va bene. Per quanto riguarda le acque meteoriche lo schema va bene però c'è un refuso nella relazione nel nome del recapito "Acque Altre" e "Misericordia". Chiediamo di valutare la vasca di laminazione più grande per quanto riguarda il solo punto di immissione, sospettiamo che non sia sufficiente a caricare tutto l'invaso;

Pesci – studio Bosi: si ipotizzava di fare un altro punto di recapito;

Onofri – Hera: magari lo fate vedere anche a Bianchetti. Per quanto riguarda le acque nere, va bene lo schema, però se c'è la possibilità di staccare i due rami BF e CG e valutare la possibilità di fare un collegamento in un alto punto (*P. Onofri indica in planimetria il punto di collegamento*). Sarebbe opportuno abbreviare il percorso dei due rami staccandoli dal punto attuale. Sarebbe meglio verificare questa possibilità;

Barillari – Uff. di Piano: c'è la vasca in mezzo;

Galassi – PUA: c'è la pista ciclabile, il ponticello, diventerebbe un po' un problema;

Bonora – UO PUA: se non fosse possibile realizzare il collegamento?

Onofri – Hera: la lasceremo così ma si potrebbero verificare degli intasamenti. Tra l'altro, per la posa dei sottoservizi, dovremmo andare in deroga alla ferrovia perché bisogna stare a una distanza di 30 m e qui c'è una distanza inferiore;

Bonora – UO PUA: ma hanno autorizzato;

Galassi – PUA: hanno autorizzato a 25 m;

Onofri – Hera: anche la posa di eventuali sottoservizi?

Bolognesi - FER: si;

Onofri – Hera: perché per l'acqua si vorrebbe collegare ad anello questi terminali (*P. Onofri indica i terminali in planimetria*). Noi diciamo se è possibile usare questa cosa per collegarsi alle reti di fognatura e acqua di via Zerbini se possibile bene, altrimenti l'impianto funziona comunque ma con un po' di problemi;

Bonora – UO PUA: facciamo fatica a tornare indietro, il problema esisteva anche nella seduta precedente;

Barillari – Uff. di Piano: non si può demandare il problema al PdC delle dotazioni territoriali?

Galassi – PUA: certo;

Onofri – Hera: sì, nel parere abbiamo scritto di verificare la possibilità, non è vincolante. Per quanto riguarda gli RSU, a noi vanno bene le due IEB, ma avevamo richiesto di spostarne una da questa parte perché pensavamo di avere problemi di visibilità;

Galassi – PUA: è interna, la visibilità non viene ridotta;

Modeni – Verde: noi chiediamo di spostare il percorso ciclopedonale per non andare ad abbattere 3 pioppi, ma se non c'è l'RSU allora non ci sono problemi;

Bonora – UO PUA: l'RSU c'è, non possiamo modificare la fondiaria sul lato opposto;

Modeni – Verde: allora si va di fianco all'RSU, lo spazio c'è;

Galassi – PUA: sì, ne ho già parlato con i progettisti si può avvicinare all'RSU e lo rimandiamo alla fase esecutiva con un disegno più dettagliato, ma è fattibilissimo e i pioppi saranno mantenuti;

Onofri – Hera: se va bene a tutti va bene anche a noi, carica in destra. Comunque parere favorevole;

Modeni – Verde: il parere è favorevole, sono state recepite le indicazioni impartite. L'unica cosa prevedete il carpino normale non piramidale, lo spostamento dell'attraversamento ciclabile in modo da salvaguardare i pioppi, c'era il problema dell'attraversamento della vasca e del collegamento a quella vecchia che con la condotta si passa in mezzo agli alberi, lì di spazio ce ne è però bisognerà stare un po' attenti. C'è anche un refuso, sulla strada sono indicati i pioppi, non conta nulla, ma sono platani. La vasca di laminazione così lunga renderà la manutenzione più delicata del solito;

Nicosia – Infrastrutture: il parere delle infrastrutture è favorevole, ho solo indicato, nella fase esecutiva presentate anche tutto ciò che sono i corredi stradali e lo scatolare per capire come intendete procedere. Riallacciandomi al discorso dell'ambiente se avete un problema di superficialità o comunque non riuscite a rispettare la profondità delle tubazioni per le acque bianche e quindi dovete fare protezioni in alcuni punti fateci vedere come intendete procedere. Ultima cosa, in merito alle quote, valutate, nella fase esecutiva, come garantire la pendenza trasversale nei parcheggi;

Barillari – Uff. di Piano: rispetto alla prima conferenza sono stati risolti una serie di problemi quindi il parere è favorevole mi pare che sia rimasto nelle NTA un problema di trasparenza rispetto ai trasferimenti di volumetria, mi pare che ancora non sia chiaro a terzi acquirenti che cosa è rimasto di volumetria su un lotto dopo che è stato fatto il trasferimento. Segnalo questa questione, per il resto parere favorevole;

Galassi – PUA: in merito a questo le norme saranno modificate in modo da garantire la trasparenza;

Si disquisisce su come dovrebbero essere modificate le norme considerata l'impostazione della superficie fondiaria in macrolotti.

Galassi – PUA: il parere per l'U.O. PUA è favorevole; per il macrolotto, nelle NTA si parla di progettare un disegno unitario che deve essere precisato, c'è inoltre un refuso nella relazione, non ci sono altri problemi oltre a quelli già definiti;

l'Arch. Galassi da lettura del parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica prot. 15638 del 29/10/2018 acquisito al PG 133765 del 29/10/2018; del parere favorevole dell'Ufficio Illuminazione Pubblica del 5/11/2018 NP3231/18; del parere favorevole di Telecom Prot. 1037203 del 30/10/2018 acquisito al PG 134942 del 31/10/2018 e del parere dell'Ufficio Toponomastica Favorevole NP 3127 del 25/10/2018;

Bonora – UO PUA: possiamo chiudere la conferenza con determinazione favorevole, chiediamo di esplicitare quello che è stato richiesto dal Servizio Ambiente, tutte le altre prescrizioni le possiamo rimandare in fase di opere compreso quanto richiesto da Hera per la chiusura ad anello delle reti.

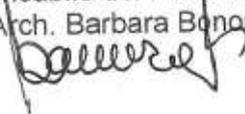
la conferenza termina alle 10,12

Il Tecnico Verbalizzante
Arch. Beatrice Galassi



Il Responsabile del Procedimento

Arch. Barbara Bonora





COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



**SETTORE ATTIVITA' INTERFUNZIONALI
SERVIZIO AMBIENTE**

Viale Marconi n.39- 44121 Ferrara
Tel. 0532/418855 - 04 - 05 Fax 0532/418826

Area Tecnica/FB

Istanza PG. 86285
PR. 2080 del 10/07/2018.

N.P. 3251/18

Ferrara, 06 novembre 2018

Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Territoriale
U.O. Piani Urbanistici Attuativi
P.zza Municipio, 21
44121 Ferrara
Alla c.a. Arch. Barbara Bonora
SEDE

Oggetto: Conferenza Simultanea (seconda seduta) ai sensi dell'art.14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., inerente la Variante al PPIP di iniziativa privata approvato con Del. di C.C. PG. 82822/05 del 05/10/2007 e convenzionato con atto Notaio Donati il 21/02/2008, rep. 62962/11338, sito in via Comacchio – via Don Giulio Zerbini – Cona Ferrara.
Proponente: ditta HI-MEC s.r.l.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, Parte IV, Titolo V

Dall'esame della relazione geologica – geotecnica non vengono riportati nella prova stratigrafica elementi diversi da quelli inerenti alla normale composizione geomorfologica del suolo e non si evince la presenza sull'area di attività pregresse che rappresentino potenziali fonti di inquinamento.

In fase di realizzazione delle opere previste nel piano si dovrà verificare l'esistenza di un'eventuale contaminazione secondo quanto previsto dalle norme della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i..

Qualora si accerti l'assenza di qualsiasi contaminazione, si dovrà presentare un'apposita dichiarazione, conforme alla normativa in materia di autocertificazione, contenente l'attestazione di non aver rilevato situazioni indicative di contaminazione del sito ai sensi della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i..

Per situazioni indicative di contaminazione del sito si intende la presenza di serbatoi interrati, vasche, zone di stoccaggio, pregresse demolizioni con produzione di materiale contenente amianto lasciato in loco, maceri colmati da materiali di dubbia provenienza o qualsiasi altra situazione sintomatica di pregresse attività produttive, su tutta la superficie interessata dal Piano.

Qualora dovesse essere noto che l'area oggetto di intervento sia stata sede di attività produttive specifiche, si dovrà produrre apposita relazione storica esaustiva.

In base a tali informazioni, si potrà successivamente prescrivere, anche su parere preventivo dell'ARPA, una prima griglia di interventi di campionamento e analisi per verificare se possa

essere esclusa l'applicazione della Parte IV, Titolo V del D.Lgs n.152/06 e s.m.i.. In questo caso si dovranno campionare ed analizzare i terreni e le acque sotterranee ai fini della verifica del rispetto dei livelli delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui al sopracitato decreto.

Ove risulti, dalla valutazione della documentazione presentata e/o dagli interventi di cui al comma precedente, l'esistenza di una contaminazione o di una potenziale contaminazione, così come definita dal D.Lgs. n.152/06, il sito interessato dovrà essere sottoposto alle necessarie misure di prevenzione, di messa in sicurezza, interventi di bonifica e ripristino ambientale secondo le procedure operative di cui all'art. 242 e ss. del D.Lgs. n.152/06, prima dell'inizio dei lavori.

In tal caso, i soggetti attuatori, non appena rilevato il superamento o il pericolo concreto ed attuale del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), dovranno darne comunicazione secondo quanto previsto dagli artt. 242 e 245 del Decreto sopracitato, assumendosi integralmente l'iniziativa degli interventi necessari.

Nel caso in cui sia necessaria una sistemazione plano-altimetrica dell'area oggetto di intervento con movimentazione di terreno questa dovrà essere effettuata senza alterazione delle linee di sgrondo delle acque meteoriche delle aree limitrofe al fine di evitare ristagni di acque o allagamenti.

L'eventuale gestione delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire nel rispetto delle normative vigenti.

Si richiede di inserire espressamente la presente prescrizione nel testo del Provvedimento (Convenzione e/o Concessione di Urbanizzazione).

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152, Parte III, Titolo IV

Le reti fognarie sono a sistema separato; infatti si prevede che:

- le acque nere siano convogliate alla fognatura pubblica di via don Giulio Zerbini;
- le acque bianche saranno smaltite al Condotto Cona Acque Alte, previa laminazione ad eccezione di quelle di pertinenza del lotto 5, in quanto queste saranno smaltite nella rete fognaria mista posta sotto la via Don Giulio Zerbini.

Si fa presente che le condotte di acque nere non rispettano il metro di profondità dalla sede stradale, pertanto le modalità di riempimento dello scavo e di consolidamento del manto stradale dovranno essere concordate con l'ufficio Scavi del Comune di Ferrara.

All'interno del verde pubblico adiacente alla linea ferroviaria e in quello tra il lotto 5 e il lotto 4 sarà realizzato un invaso di laminazione.

La vasca di profondità di circa 30 cm dovrà essere realizzata e gestita in modo da non generare ristagni d'acqua oltre al tempo previsto per lo svuotamento.

Qualora il progetto venga realizzato in 2 stralci, come da tavola H.2, la vasca di laminazione dovrà essere realizzata interamente all'interno del primo stralcio o in alternativa si dovrà procedere alla progettazione, al dimensionamento e alla verifica, analogamente a quanto fatto per il progetto in un unico stralcio già presentato, di una vasca di laminazione atta a contenere le acque meteoriche del primo stralcio di progetto.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni dell'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato e del Consorzio Bonifica di Pianura.

Legge 447/95 e Legge Regionale n. 15/01

Dall'esame della Valutazione previsionale di clima acustico allegata e integrata, a firma del dott. Roberto Soriani, si è potuto osservare che il comparto ricade, per la parte a Nord non oggetto di edificazione, in classe II, e, per la restante parte, in classe III e in fascia di pertinenza acustica – infrastrutture esistenti; le attuali sorgenti rumorose sono costituite prevalentemente dal traffico su via Comacchio e in misura minore su via Zerbini; a Sud è presente la linea ferroviaria Ferrara-Codigoro con transiti di treni solo nel periodo diurno di circa un treno all'ora.

Sono stati individuati tre punti di misura, con misure in periodo diurno e notturno, e si è valutato anche il teorico apporto della futura urbanizzazione.

La realizzazione del comparto è tale da non creare sostanziali modifiche al clima acustico dell'area.

Si dimostra il rispetto dei limiti assoluti e differenziali sia notturni che diurni in tutti i 6 punti esaminati.

L'area oggetto di intervento rientra all'interno della fascia di rispetto definite, ai sensi del DPR n. 459/98, per l'infrastruttura ferroviaria. Si rammenta che per gli insediamenti previsti nel progetto valgono in ogni caso le norme previste all'art. 3, comma 2 del Decreto n. 459/98 in materia di eventuali interventi per il rispetto dei limiti che risultano in ogni caso a carico del titolare del permesso di costruire.

In fase di progetto esecutivo degli edifici dovranno essere rispettate le disposizioni previste dal D.P.C.M. del 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici", Allegato A.

Si consiglia di orientare le camere da letto del lotto 5 (punti 5 6 7) verso l'interno e non la via Don Giulio Zerbini.

I lavori edili che verranno realizzati nell'area sono soggetti comunque alla normativa sull'inquinamento acustico in quanto classificati dalla stessa come attività rumorose temporanee. Valgono perciò le norme previste dalla L. n. 447/95 nonché quelle previste dalla L.R. n. 15/01. Il futuro cantiere pertanto dovrà essere autorizzato nel rispetto dell'art. 11 della predetta Legge Regionale.

Legge Regionale n. 30/00

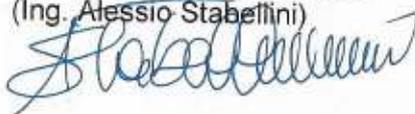
Dalla documentazione presentata non si segnala nulla di significativo.

Legge Regionale n. 9/99 e 35/00

Dalla documentazione presentata non si segnala nulla di significativo.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
(Ing. Alessio Stabellini)





Comune di Ferrara

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
ARPA		

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 09/11/2018

(Prot. num. PGFE 13651/2018 del 09/11/2018 alle ore 12:12) VARIANTE AL PPIP SITO IN VIA COMACCHIO- PROPONENTE DITTA HI-MEC - PARERE e Parere tecnico componente Rumore - Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 P.G. 82822/05 sita in via Comacchio 6, via Don Giulio Zerbini 6, Cona (FE).

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2018/138859

Destinatari
4-1-1-0-0 - U.O. Piani Urbanistici Attuativi Progettazione e Gestione

Numero Allegati 3

Per accettazione

ARPA

Il Ricevente

Vezzali Monica

23/11/2018 12.44.45



Servizio Sistemi Ambientali
Ferrara, 09/11/2018
Sinadoc n. 22644/18

Parere tecnico componente Rumore - Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 P.G. 82822/05 sita in via Comacchio – via Don Giulio Zerbini – Cona (FE).

Il presente parere è reso sulla base delle attività descritte e delle informazioni contenute nello studio acustico datato settembre 2018, redatto dallo studio tecnico S.C.A.B. s.a.s. di Soriani Enrico & C. a firma di TCAA.

Detto studio è finalizzato alla valutazione degli effetti sul clima acustico derivante dalla realizzazione del Piano, anche al fine di determinarne la compatibilità acustica.

L'area oggetto di Piano è collocata a Cona, tra via Comacchio a nord e un ramo dismesso della ferrovia Ferrara-Codigoro a sud; ad est confina con via Zerbini, caratterizzate da una viabilità di tipo locale, e ad ovest con un'area inedificata e con un'area su cui insistono insediamenti di tipo rurale.

Le principali sorgenti sonore sono rappresentate dal traffico veicolare generato lungo via Comacchio e in minor misura lungo via Zerbini e dalla linea ferroviaria Ferrara-Codigoro posta a sud dell'area caratterizzata da transiti nel solo periodo diurno.

La Classificazione Acustica del Comune di Ferrara classifica la maggior parte dell'area in classe III "aree di tipo misto" con valori limite assoluti di immissione pari a 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni; una piccola porzione di area posta a nord-est è classificata in classe II "aree prevalentemente residenziali" con valori limite assoluti di immissione pari a 55 dB(A) diurni e 45 dB(A) notturni; all'interno di essa non sono presenti lotti edificabili. Il comparto in esame ricade entro la fascia B di pertinenza acustica della linea ferroviaria Ferrara-Codigoro, posta a sud dell'area, con valori limite pari a 65dB diurni e 55dB notturni.



Al fine di caratterizzare l'attuale clima acustico è stato effettuato, adottando la tecnica del campionamento, un monitoraggio mediante misure fonometriche in 3 punti interni all'area, stimando successivamente i livelli indotti presso i ricettori nelle condizioni ante-operam e post-operam.

Le previsioni effettuate dal TCAA hanno evidenziato, nello scenario futuro, il rispetto dei limiti di legge associati alla classe di appartenenza.

In ragione di quanto sopra esposto e di quanto rilevato durante il sopralluogo effettuato in data 31 luglio 2018, si ritiene che il piano sia conforme, per quanto concerne la componente rumore, alle norme di riferimento (L. 447/95 e seguenti decreti attuativi).

Relativamente alla richiesta di Autorizzazione in Deroga per le fasi di cantiere dovrà essere predisposta Valutazione di Impatto Acustico.

Il Tecnico Competente in Acustica
Dr. Annalisa Ferioli

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti



Comune di Ferrara

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
AZIENDA USL DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA		

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 09/11/2018

Nota protocollo PG0062438/2018 - Risposta a: COMUNE DI FERRARA Invio documentazione registrata in uscita con PG. 123354/2018/2018 del 08/10/2018 alle ore 10:09 COMVOCAZIONE CONFERENZA SIMULTANEA PRESSO SALA ZANOTTI INERENTE VARIANTE PPIP DI INIZIATIVA PRIVATA - SITO IN VIA COMACCHIO - VIA DON GIULIO ZERBINI CONA FERRARA

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2018/138704

Destinatari
4-1-1-0-0 - U.O. Piani Urbanistici Attuativi Progettazione e Gestione

Numero Allegati 3

Per accettazione

AZIENDA USL DIPARTIMENTO SANITA'
PUBBLICA

23/11/2018 14.06.46

Il Ricevente

Vezzali Monica



DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA
UO IGIENE PUBBLICA
Direttore Dott. Aldo De Togni

Comune Di Ferrara - Servizio
Pianificazione Territoriale E
Progettazione
serviziopianificazioneterritoriale@cert.co
mune.fe.it

ARPAE Servizio Sistemi Ambientali
Unità Pianificazione e Valutazioni
Ambientali Complesse
aofe@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Risposta a: COMUNE DI FERRARA Invio documentazione registrata in uscita con PG. 123354/2018/2018 del 08/10/2018 alle ore 10:09 COMVOCAZIONE CONFERENZA SIMULTANEA PRESSO SALA ZANOTTI INERENTE VARIANTE PPIP DI INIZIATIVA PRIVATA - SITO IN VIA COMACCHIO - VIA DON GIULIO ZERBINI CONA FERRARA

Vista la richiesta di parere del Comune di Ferrara - Settore Pianificazione Territoriale, pervenuta all'A.U.S.L. di Ferrara il 9/10/2018 prot. 56343, riguardante l'espressione del parere di competenza riferito alla variante al PPIP di iniziativa privata, proponente ditta Hi-Mec Srl, nell'area compresa tra via Comacchio e via Don Zerbini a Cona, considerato che la valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di pianificazione urbanistica rientra nei livelli essenziali di assistenza (DPCM 12/1/2017) e che occorre promuovere lo sviluppo di un ambiente favorevole alla promozione della salute e dell'attività fisica e che tuteli gli ambienti di vita dagli inquinanti ambientali, esaminata la documentazione pervenuta tramite CD e precisando che la valutazione è riferita esclusivamente agli aspetti di specifica competenza del Dipartimento di Sanità Pubblica, si esprime parere favorevole a condizione che:

1. nel progetto esecutivo siano individuati il responsabile della gestione della vasca di laminazione e siano indicati gli impegni gestionali assunti a garanzia dell'efficienza del sistema per il deflusso delle acque meteoriche.

Cordiali saluti

Firmato digitalmente da:

Alessandro Cucchi
(Dirigente medico U.O. Igiene Pubblica)

Unità Operativa Igiene Pubblica
Via Fausto Beretta, 7 - 44121 Ferrara
tel. 0532-235370
sip.ferrara@ausl.fe.it
dirdsp@pec.ausl.fe.it

Azienda U.S.L. di Ferrara
Via Cassoli, 30 - 44100 FERRARA
Tel 0532/235111
www.ausl.fe.it
Partita IVA 01295960387



Responsabile procedimento:
Aldo De Togni

Unità Operativa Igiene Pubblica
Via Fausto Beretta, 7 - 44121 Ferrara
tel. 0532-235370
sip.ferrara@ausl.fe.it
dirdsp@pec.ausl.fe.it

Azienda U.S.L. di Ferrara
Via Cassoli, 30 - 44100 FERRARA
Tel 0532/235111
www.ausl.fe.it
Partita IVA 01295960387



Comune di Ferrara

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
CONSORZIO BONIFICA DI FERRARA		

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 29/10/2018

15638/18P - COMUNE DI FERRARA - - HI-MEC SRL - VARIANTE AL PPIP DI INIZIATIVA PRIVATA Via Comacchio - Via Don Giulio Zerbini - PARERE DI COMPETENZA

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2018/133765

Destinatari
4-1-1-0-0 - U.O. Piani Urbanistici Attuativi Progettazione e Gestione

Numero Allegati 1

Per accettazione

CONSORZIO BONIFICA DI FERRARA

23/11/2018 14.40.46

Il Ricevente

Vezzali Monica



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Sede legale e recapito postale:
44121 Ferrara - Via Borgo dei Leoni 28 - C.F. 93076450381
web: www.bonificaferrara.it - e-mail: info@bonificaferrara.it
pec: posta.certificata@pec.bonificaferrara.it

aderente all' ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

Prot.15638

Ferrara, li29 OTT 2018

Area Tecnica
SETTORE AMBIENTE ED ISTRUTTORIE TECNICHE
Sezione Istruttorie Tecniche
Via Mentana, 7 - 44121 Ferrara
0532/218133 - 218134 - 218147
MB/as

COMUNE DI FERRARA

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione e Progettazione
U.O. Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione
e Gestione
Piazza Municipale, 21
44121 - FERRARA
Pec:
serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it

Oggetto: HI-MEC srl - Variante al PPIP di iniziativa privata approvato con Del. di C.C. PG 82822/05 del 05/10/2007 e convenzionato con atto Notaio Donati il 21/02/2008 rep. 62962/11338 sito in via Comacchio - via Don Giulio Zerbini - Cona (FE)

Parere di competenza

Con riferimento alla nota di codesta Comune, vostro prot. PG 89701/2018 del 17/07/2018, assunta a prot. consorziale n. 10694 in data 18/07/2018, ed alla documentazione integrativa trasmessa successivamente dallo studio tecnico dell'arch. Bosi Marcello, con nota del 24/10/2018, assunta a prot. cons. 15265 in data 24/10/2018, si comunica che la stessa risulta esaustiva delle richieste formulate dal Consorzio con nota prot. 11207 del 27/07/2018 e, nel complesso, rappresentativa del sistema di scarico nel **Condotto Cona Acque Alte** delle acque meteoriche derivanti dalla lottizzazione in esame e dell'opera di accumulo prevista per il contenimento delle acque in eccesso, in linea con quanto prescritto dalla delibera consorziale n. 61 del 04/12/2009 in materia di invarianza idraulica.

Ciò premesso, si trasmette per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, il parere favorevole di questo Ente allo scarico nel condotto Cona Acque Alte delle acque meteoriche provenienti dall'area in argomento, a condizione che lo stesso venga realizzato nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. che la nuova urbanizzazione, che si svilupperà su una superficie complessiva di circa **23.600 mq**, venga realizzata nel tassativo rispetto della documentazione progettuale inoltrata a questo Consorzio;
2. che le strutture di laminazione (vasca, pozzetti e condutture) previste a servizio dell'area siano effettivamente dimensionate per trattenere temporaneamente il volume minimo di **826 mc.** consentendo, attraverso l'apposito manufatto di regolazione (restringimento della tubazione Ø 90 mm), lo scarico graduale nel

Sede temporanea Area Amministrativa - Recapito postale
44121 Ferrara Via De Romei, 7 - tel. 0532 218211 fax 0532 211402

Presidenza - Direzione Generale - Area Tecnica
44121 Ferrara Via Mentana 3/7 - tel. 0532 218111 fax 0532 218150

canale delle acque meteoriche per una portata massima autorizzabile di **19 lt/sec**, così come stabilito dalla delibera consorziale in materia di invarianza idraulica;

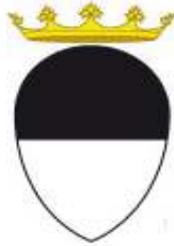
3. che sia data, con sufficiente anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al tecnico consorziale competente per area, **geom. Marcello Padovani**, per consentire le opportune operazioni di controllo;
4. che in fase di cantiere venga sempre lasciato libero accesso all'area ai tecnici del Consorzio per le verifiche proprie di competenza;
5. che a completamento delle procedure interne autorizzative consorziali venga presentata specifica richiesta di concessione, su apposita modulistica consorziale, per la posa della tubazione nella sponda del canale.

Per evitare possibili ristagni di acqua all'interno della vasca di laminazione si consiglia di impostare la quota di scorrimento delle 4 tubazioni Ø 400 mm in entrata e uscita dalla stessa (vedi sez. AA, Tav. I.2), alla quota di +14,10 m (s.l.m.m. +10,00), corrispondente al valore altimetrico più depresso previsto all'interno dell'opera di invaso (Tav. I.1).

Per ogni utile informazione riguardante il rilascio del presente parere potrà essere fatto riferimento al geom. Marcello Buzzoni al n. 0532-218147 o, in alternativa, al geom. Alessandro Storti al n. 0532-218133.

Distinti saluti.


IL PRESIDENTE
(Dott. Franca Dalle Vacche)



Comune di Ferrara

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
REGIONE EMILIA-ROMAGNA		

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 08/11/2018

Approvazione di Variante al PPIP di iniziativa privata approvato con Del. di C.D. PG.82822 del 05/10/2007 e convenzionato con atto Notaio Donati il 21/02/2008 rep. 62962/11338, sito in via Comacchio - via Don Giulio Zerbini in località Cona nel comune di Ferrara. Conferenza dei Servizi Simultanea espressione parere. Rif. RER: Pr_082/18/D.

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2018/138030

Destinatari
4-1-1-0-0 - U.O. Piani Urbanistici Attuativi Progettazione e Gestione

Numero Allegati 1

Per accettazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

09/11/2018 09.04.48

Il Ricevente

Vezzali Monica



SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E
MOBILITÀ SOSTENIBILE
IL RESPONSABILE
ALESSANDRO MEGGIATO

Spett.le Comune di Ferrara
Servizio Pianificazione Territoriale
PEC:
serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it

p.c. Soc. Ferrovie Emilia-Romagna s.r.l.
Spett.le c/a Area Produzione
PEC: fer@legalmail.it

OGGETTO: Approvazione di Variante al PPIP di iniziativa privata approvato con Del. di C.D. PG.82822 del 05/10/2007 e convenzionato con atto Notaio Donati il 21/02/2008 rep. 62962/11338, sito in via Comacchio - via Don Giulio Zerbini in località Cona nel comune di Ferrara.
Conferenza dei Servizi Simultanea – espressione parere.
Rif. RER: Pr_082/ 18/ D.

In data 07/08/2018 è stata acquisita al protocollo informatico regionale con prot. n° PG/2018/0532495 la comunicazione del comune di Ferrara che in data 01/08/2018 si è tenuta la Conferenza di Servizi Simultanea per l'istruttoria del progetto di "Approvazione di Variante al PPIP di iniziativa privata" nella quale è emerso che parte dell'intervento ricade nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Ferrara – Codigoro.

In data 12/10/2018 è pervenuta al protocollo informatico regionale con prot. n° PG/2018/0623655 la convocazione alla Conferenza di Servizi Simultanea con allegati gli elaborati progettuali integrati con nota prot. n° PG/2018/0654128 del 29/10/2018.

Dalla documentazione progettuale allegata, si è riscontrato che la variante al progetto, approvato come in oggetto specificato, consiste nella realizzazione di interventi a prevalente destinazione residenziale ed attività ad essa compatibili.

In seguito alla valutazione degli elaborati grafici si esprime parere favorevole all'intervento richiesto dal comune di Ferrara con le seguenti prescrizioni:

1. Dovranno essere utilizzati i necessari accorgimenti in modo che la vasca di laminazione non riversi le acque nel fosso di guardia della ferrovia il quale dovrà raccogliere esclusivamente le acque di scarico del tracciato ferroviario;
2. Dovrà essere acquisito il parere vincolante della società FER s.r.l in qualità di gestore dell'infrastruttura ferroviaria.
3. Eventuali successivi utilizzi di aree di proprietà regionale posizionate a confine con quelle oggetto della presente autorizzazione (e non di proprietà regionale) dovranno essere concordate con l'amministrazione regionale e/o il concessionario della medesima amministrazione.

Viale A.Moro 30
40127 Bologna

tel 051.527.3855-3538
fax 051.527.3833

Email: servtre02@regione.emilia-romagna.it
PEC: servtre02@postacert.regione.emilia-romagna.it

L'eventuale mancato rispetto delle prescrizioni sopra impartite comporterà la decadenza del consenso rilasciato con la presente nota all'intervento in oggetto.

Distinti saluti.

Arch. Alessandro Meggiato
firmato digitalmente

Responsabile del Procedimento:
Arch. A. Meggiato

Tecnico incaricato dell'istruttoria:
geom. L Laporta

Sigla LLa
Pratica_082/18/DCsS

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al d.lgs 82/2005 (CAD) identificato dal numero di protocollo indicato



Comune di Ferrara

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
FER FERROVIE EMILIA ROMAGNA		VIA FORO BOARIO, 27, FERRARA

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 09/11/2018

5040/18: LINEA FERRARA-CODIGORO CONFERENZA DI SERVIZI PER LA VARIANTE AL PPIP DI INIZIATIVA PRIVATA APPROVATO CON CON DEL DI CC.PG N. 82822/05 DEL 15/10/2007 HI -MEC

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2018/138525

Destinatari
4-1-1-0-0 - U.O. Piani Urbanistici Attuativi Progettazione e Gestione

Numero Allegati 1

Per accettazione

FER FERROVIE EMILIA ROMAGNA

23/11/2018 14.33.54

Il Ricevente

Vezzali Monica

/FER/

FER S. r. l.
Protocollo Partenza : 5040
Del : 09/11/2018

FER000110042

Comune di Ferrara
Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione e Progettazione
U.O. Piani Urbanistici Attuativi –
Progettazione e Gestione
Piazza Municipale, 21
44121 Ferrara

PEC: serviziopianificazoneterritoriale@cert.comune.fe.it

E p.c. Regione Emilia Romagna
Direzione Generale Cura del Territorio e
dell'Ambiente
Servizio Trasporto Pubblico e Mobilità
Sostenibile
Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

PEC: servtre02@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: linea Ferrara-Codigoro. Conferenza di Servizi simultanea ex art. 14 ter della Legge 241/1990 per la variante al PPIP di iniziativa privata approvato con Del. Di C.C. PG n. 82822/05 del 15/10/2007 e convenzionato con atto Notaio Donati il 21/02/2008, rep. 62962/11338, sito in Via Comacchio-Via Don Giulio Zerbini-Cona Ferrara. Ditta HI-MEC s.r.l.

GM/bt

Con nota PG n. 123354/2018 del 08/10/2018, successivamente integrata con invio di CD contenente gli elaborati progettuali, il Comune di Ferrara ha indetto la Conferenza di Servizi simultanea, per la variante al PPIP di iniziativa privata, da eseguire in parte nella fascia di rispetto dalla linea Ferrara-Codigoro.

In seguito alla valutazione degli elaborati grafici e della documentazione progettuale, si prende atto che la variante al progetto consiste nella realizzazione di interventi a prevalente destinazione residenziale ed attività ad essa compatibili, in particolare:

- una pista ciclopedonale posta a m 19,50 dalla rotaia più vicina,
- una vasca di laminazione posta a circa m 22,50 dalla rotaia più vicina,
- fabbricati posti alla distanza minima di circa m 25,00 dalla rotaia più vicina,
- viabilità locale a servizio dei residenti.

FERROVIE EMILIA ROMAGNA
Srl
via Foro Boario, 27 - 44122
Ferrara
tel. 0532 979311 - fax 0532
977619
www.fer.it - info@fer.it

pec: fer@legalmail.it
CF/PIVA 02080471200
REA FE 178009
CAP. SOC. €
10.345.396,00

Società sottoposta alla direzione
e coordinamento della
Regione Emilia-Romagna
CF 80062590679



CERTIFICAZIONE
UNI EN ISO
9001:2008

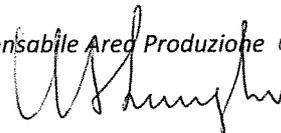
La scrivente rilascia, per quanto di competenza, il proprio PARERE FAVOREVOLE all'intervento richiesto dal Comune di Ferrara all'interno della fascia di rispetto ferroviario della linea Ferrara-Codigoro, subordinatamente alla seguente prescrizione:

Dovranno essere utilizzati i necessari accorgimenti in modo che la vasca di laminazione non riversi le acque nel fosso di guardia della ferrovia, il quale dovrà raccogliere esclusivamente le acque di scarico del tracciato ferroviario.

Distinti saluti.

Carlo Alberto Lunghi

Responsabile Area Produzione /





COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

UNI EN ISO 14001:2015



SISTEMA DI GESTIONE
AMBIENTALE CERTIFICATO

**Settore Opere Pubbliche Mobilità
Servizio Infrastrutture Mobilità e Traffico
U.O. Mobilità
Ufficio Urbanizzazione**

Prot. Gen.: 86285/2018

Prot. Corr.:

OS

N.P.: 3217/18

DELOS-11-18

Ferrara, 30 ottobre 2018

Al Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione e Progettazione
U.O. Piani Urbanistici Attuativi
alla c.a. arch. B. Bonora

SEDE

Oggetto: riferimento relativo all'istanza del 10/Luglio/2018 con PG. 86285/2018 di **VARIANTE** al Piano Particolareggiato di iniziativa Privata approvato con Delibera di C.C. PG. 82822/05 del 05/10/2007 e convenzionato con Atto Notaio Donati il 21/02/2008 Rep. 62962/11338 in area prospettante Via Don Giulio Zerbini e Via Comacchio - in località Cona (FE) presentata dalla Ditta HI-MEC S.r.l. per Conferenza di Servizi del 09/Novembre/2018.

Relativamente all'istanza in oggetto, considerato che l'intervento prevede la realizzazione di una nuova zona a carattere residenziale all'interno del centro abitato di Cona compresa tra Via Don Giulio Zerbini e Via Comacchio, visionati i nuovi grafici contenuti nel CD-ROM trasmesso, facendo specifico riferimento alle Tavole I.11 - Segnaletica, H.2 - Stralci, H.E - Stato di Progetto, F.2 - Sezioni Stradali, relativamente alle prescrizioni datate 25/Luglio/2018 espresse dal Servizio scrivente, si evidenzia quanto segue :

- considerato che l'RSU prospettante Via Don Giulio Zerbini **risulta ancora troppo vicina all'intersezione stradale** con la nuova strada di progetto a servizio del futuro intervento e che potrebbe essere causa di problemi di visibilità e pericolosità in ambito d'incrocio, **si prescrive che la stessa venga ulteriormente traslata verso Nord al limite del già presente Attraversamento Pedonale su Via Zerbini, eventualmente intervenendo anche su quanto già esistente;**

- al posto degli STOP previsti nelle intersezioni secondarie dell'area di progetto **si consiglia l'istituzione del Dare Precedenza** con relativo cartello (lo STOP dovrà essere mantenuto, come da grafici, **solo sull'intersezione con Via Zerbini**;
- riscontrato che risultano ancora mancanti sui grafici alcune "aree protette" al termine degli scivoli di raccordo tra marciapiedi e quota stradale, **si prescrive che le stesse vengano indicate e realizzate**;
- riscontrato che risultano ancora mancanti sui grafici alcuni abbassamenti di marciapiedi e/o ciclo/pedonali a fronte di Attraversamenti Pedonali a raso al fine di garantire un percorso continuo senza discontinuità di quote **si prescrive che gli stessi vengano indicati e realizzati**;
- considerato che non risultano ben leggibili le segnaletiche verticale ed orizzontale delle intersezioni stradali tra le uscite dall'area Parcheggio Pubblico e la strada di accesso **si ribadisce che le stesse dovranno essere dotate di segnale di "Dare Precedenza" verticale e linea di arresto relativa orizzontale**;
- si ribadisce che tutti i Percorsi Ciclo/Pedonali dovranno essere delimitati da apposita segnaletica verticale di **INIZIO e FINE contrapposti, anche in corrispondenza di intersezioni con percorsi pedonali al fine di evidenziarne al meglio la separazione**;
- dovranno essere previsti cartelli di Senso Unico parallelo da porre a fronte dei vari accessi carrai di progetto ed anche nel palo di supporto del PH al fine di incanalare correttamente i veicoli in uscita dalle aree private e dallo stallo Handicap nella direzione di marcia dell'anello viario a senso unico da istituire;
- preso atto della previsione di realizzare l'intervento in due Stralci di attuazione il primo dei quali comprenderebbe la realizzazione di un solo tratto dell'anello viario a senso unico con sezione carrabile di solo 6,50 m, considerando che conseguentemente tale tratto dovrà essere provvisoriamente assoggettato a doppio senso di marcia **si prescrive che il marciapiedi in progetto sul lato dell'area verde non venga realizzato a favore di un aumento della sezione carrabile e dovrà anche essere individuata apposita area atta all'inversione di marcia**;
- conseguentemente nel momento del realizzo del II° Stralcio dovrà essere realizzato il marciapiedi anche a lato dell'area verde ed eliminata la provvisoria area di inversione di marcia;
- considerando che il primo Stralcio avrà dimensioni maggiori rispetto al II°, se i colleghi di HERA riterranno necessario l'eventuale realizzo anche l'RSU prevista nel progetto generale a Sud dell'area d'intervento (facente parte del II° Stralcio) si chiede un nuovo diverso posizionamento della stessa, il percorso e l'eventuale area di inversione di marcia necessari ai mezzi meccanizzati HERA.

Il Servizio scrivente esprime pertanto parere favorevole a condizione che vengano recepite le suddette prescrizioni.

L'Istruttore Direttivo Tecnico
(Geom. Olga Spisani)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
(Ing. Antonio Parenti)





COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Unesco

Settore OO.PP. e Mobilità
Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico
Ufficio Urbanizzazioni

UNI EN ISO 14001:2015



SISTEMA DI GESTIONE
AMBIENTALE CERTIFICATO

N.P. 3291/2018 del 08/11/18

Ferrara, li 06/11/2018

Al Settore **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**
Servizio Pianificazione Territoriale e Progettazione

U.O. P.U.A. – Progettazione e Gestione

c.a. arch. **B. Bonora**

Istanza P.G. 86285 – P.R. 2080 del 10/07/2018

OGGETTO: rilascio del parere relativo alla variante al PPIP di iniziativa privata per il nuovo insediamento residenziale sito in via Comacchio - via Don Giulio Zerbini – Cona (FE).

Ditta proponente: **HI MEC Srl**

Visionati gli elaborati grafico-documentali di competenza, ricevuti in formato digitale e contenuti nel CD del 01/10/2018 inviatici dall'Ufficio PUA, per quanto riguarda gli interventi di cui in oggetto e di competenza (parcheggi, strade, percorsi, ecc.), il parere risulta favorevole.

Si segnala fin da ora che in ambito delle opere di urbanizzazione dovranno essere presentati - prima dell'inizio lavori - gli elaborati grafico-documentali relativi al progetto esecutivo degli eventuali elementi in c.a. in corrispondenza della strada, e di ogni altro manufatto in c.a.o. oppure in c.a.p. che dovesse essere previsto in opera.

Il Dirigente del
Servizio Infrastrutture e Mobilità
(ing. **A. Rarenti**)



Via Marconi, 39 - 44122 Ferrara

Centralino: 0532 - 418700 / 8732

Call Center: 0532 - 418878 / 8879

Fax: 0532 - 418880

Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 00297110389



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Settore Opere Pubbliche e Mobilità
Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico

Unità Operativa Interventi Ordinari

UFFICIO PUBBLICA ILLUMINAZIONE

GF file: **U.P.: 3231/18 DEL 05-11-18**

Parere_variante_PPIP - PG. 86285/18

Ferrara, 05 Novembre 2018

All'Ufficio Piani Urbanistici Attuativi – Sede Municipale (c.att. Arch. Barbara Bonora)

Oggetto:

U_2 – Approvazione variante al PPIP di iniziativa privata approvato con Del. Di C.C. PG. 82822/05 del 05/10/2007 e convenzionato con atto Notaio Donati il 21/02/2008, rep. 62962/11338, sito in via Comacchio – Via Don Giulio Zerbini – Cona Ferrara.

Proponente: ditta HI-MEC srl - Istanza PG. 86285 del 10/07/2018.

**ILLUMINAZIONE PUBBLICA
CONFERENZA SIMULTANEA DEL 09 NOVEMBRE 2018**

Facendo seguito all'esame della documentazione ricevuta in formato digitale (Elaborati datati Settembre 2018 – All. I.5. b – c, All. I.6), i tecnici dell'Ufficio Pubblica Illuminazione esprimono:

PARERE FAVOREVOLE

Alla variante di cui all'oggetto, con le seguenti indicazioni in merito al futuro sviluppo progettuale:

1. I nuovi impianti dovranno essere progettati nel rispetto del Piano Regolatore Illuminazione Comunale "PRIC", approvato con Delibera Consigliare PG. 22530/17 del 13/03/2017;
2. i nuovi impianti dovranno rispettare i requisiti previsti dalla LR 19/03, dalla terza direttiva di applicazione D.G.R. 1732/2015 e s.m.i. e dalle norme UNI;
3. i nuovi impianti dovranno essere conformi a quanto previsto dai CAM Ministeriali per la pubblica illuminazione, D.M. 27 settembre 2017 "Criteri Minimi Ambientali per sorgenti luminose per illuminazione pubblica, apparecchi per illuminazione pubblica e progettazione di impianti per illuminazione pubblica";
4. I livelli di illuminamento (come già previsto negli elaborati di progetto), dovranno fare riferimento alla classificazione delle strade secondo UNI 11248/16, UNI EN 13201-2/16 e DGR 1732/15 con categoria illuminotecnica di progetto:

Zona	Tipo	Destinazione	Limite di velocità [km h]	Categoria Illuminotecnica di Progetto (UNI 11248/16)
Strade di Urbanizzazione e parcheggi	F	Strade locali Urbane; altre situazioni	30	P3
Percorsi ciclopedonali	Fbis	Itinerari ciclopedonali		P3

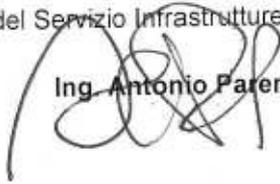
Info pratiche di Urbanizzazione: Ufficio Illuminazione Pubblica - (Lun. Mar. Gio. Ven. ore 8:30 – 12:30) Tel. 0532 41.88.60

Comune di Ferrara
Servizio Infrastruttura, Mobilità e Traffico
Via Marconi, 39 - 44122 Ferrara
Call Center: 0532 - 41.88.78 + 41.88.79 - fax: 0532 - 41.88.80
Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 00297110389

Fanno parte integrante del presente parere, copia degli elaborati progettuali ricevuti digitalmente.

Il Dirigente del Servizio Infrastrutture Mobilità e Traffico

Ing. Antonio Parenti



Progetto verificato da:	Il Tecnico:	Timbro:			
HERA LUCE srl	Per. Ind. Gianluca Fantinuoli	<table border="1"><tr><td>Data:</td></tr><tr><td> GRUPPO HERA Hera Luce</td></tr><tr><td>Il Tecnico Verificatore Per. Ind. Gianluca Fantinuoli</td></tr></table> 	Data:	 GRUPPO HERA Hera Luce	Il Tecnico Verificatore Per. Ind. Gianluca Fantinuoli
Data:					
 GRUPPO HERA Hera Luce					
Il Tecnico Verificatore Per. Ind. Gianluca Fantinuoli					



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Settore Opere Pubbliche e Mobilità
Servizio Infrastrutture, Mobilità e Traffico

Unità Operativa Interventi Ordinari

UFFICIO VERDE

m.m./abb. 2018



Ferrara, 9 novembre 2018

N. P. 3326/18
DEL 09-11-18

- Al Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Territoriale - Progettazione
U.O. Piani Urbanistici Attuativi - Progettazione e Gestione
Piazza del Municipio, 21
44121 Ferrara

Oggetto: Conferenza Simultanea ai sensi dell'Art.14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., indetta per il giorno 09/11/2018 ore 9,30, inerente la Variante al PPIP di iniziativa privata approvato con Del DI C.C. P.G.. 82822/05 del 05/10/2007 e convenzionato con atto Notaio Donati il 21/02/2008, rep. 62962/11338, sito in via Comacchio - via Don Giulio Zerbini - Cona Ferrara. Proponente ditta Hi MEC S.r.l.. - Istanza P.G. 86285/18, P.R. 2080/18 del 10/07/2018.

Con riferimento all'oggetto, con la presente si esprime favorevole (in quanto gran parte delle indicazioni precedenti sono state correttamente recepite e integrate), con le seguenti prescrizioni ed osservazioni.

- I Carpini dovranno essere Carpino bianco ad albero e non della varietà piramidale o colonnare, questo soprattutto per aver un maggior ombreggiamento.
- I Pioppi segnati sulla via Comacchio ci risultano essere Platani.
- Per quanto attiene al percorso ciclopedonale previsto nel primo tratto della Via Zerbini si chiede di disegnarlo con tracciato che si sviluppi in parallelo alla strada, fiancheggiando l'RSU, in modo da poter preservare i pioppi cipressini e non dover spostare la panchina.
- Per quanto attiene all'area verde della vasca di laminazione occorrerà che la via di accesso per i mezzi per la manutenzione sia agevole e che le pendenze siano particolarmente corrette data la conformazione della vasca stessa.
- Per quanto attiene al collegamento con la vecchia vasca occorrerà prestare particolare attenzione perché si attraversa un filare alberato esistente e quindi anche andranno osservate le prescrizioni del vigente regolamento del verde.
- Per quanto non espressamente enunciato in questo parere si rimanda comune sempre a quelle che sono la buona pratica ed a quanto viene stabilito dal vigente regolamento del verde ed alle altre normative vigenti in materia di piante, verde e parchi e giardini in particolare.

Restando a disposizione si porgono distinti saluti.



- Via Marconi, 39 - C.A.P. 44122 - FERRARA -

- Centralino Tel. : 0532/418811 - Segnalazioni per pronto intervento. Tel.: 0532/418878/418879

- Fax: 0532/418880

- Codice fiscale e Partita I.V.A. : 00297110389

- PEC: comune.ferrara@cert.comune.fe.it

- www.comune.fe.it

- CERTIFICAZIONE ISO 14001



Comune di Ferrara

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
GRUPPOHERA IN RETE DISTRIBUZIONE ENERGIA	04245520376	VIA CARLO BERTI PICHAT, 2, BOLOGNA

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 09/11/2018

Prot. 102061-35315 Pratica 15900354 - Parere inerente la Variante al PPIP di iniziativa privata sito in Via Comacchio - Via Don Giulio Zerbini in Località Cona. Rilascio Parere Definitivo

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2018/138780

Destinatari

4-1-1-0-0 - U.O. Piani Urbanistici Attuativi Progettazione e Gestione

Numero Allegati 3

Per accettazione

GRUPPOHERA IN RETE DISTRIBUZIONE
ENERGIA

23/11/2018 14.03.44

Il Ricevente

Vezzali Monica



SPA-Hera spa
Data prot.: 08-11-2018
Num. prot.: 0102061

INR-INRETE DISTRIBUZIONE
Data prot.: 08-11-2018
Num. prot.: 0035315

Spett.le
COMUNE DI FERRARA
Settore Pianificazione Territoriale
Piazza Municipale, 21
44121 FERRARA (FE)

All'Att.ne Arch B. Bonora
serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it

Imola,
PEC

Dir.Ing./Progettazione/Modellazione e Supp.Tec./Pareri Complessi/FG

**Oggetto: Pratica n. 15900354 – Parere inerente la Variante al PPIP di iniziativa privata sito in Via Comacchio – Via Don Giulio Zerbini in località Cona (FE).
Comune di Ferrara.
Rilascio parere Definitivo**

In riferimento alla richiesta di espressione parere pervenuta dal Comune di Ferrara – Settore Pianificazione Territoriale in data 08/10/2018 prot. Hera S.p.A n. 91425, prot. INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. n. 31314 e alla trasmissione del CD delle opere prot. Hera S.p.A n. 91938 del 09/10/2018, ed alla conferenza dei servizi del 09/11/2018 per la pratica di cui all'oggetto, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore, con la presente si comunica quanto segue:

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

alle prescrizioni generali e specifiche di seguito riportate.

Il presente parere ha validità due (2) anni dalla data del suo protocollo di emissione.

Decorsi più di due anni tra l'emissione del parere e il rilascio del permesso di costruire della lottizzazione è necessario che il Soggetto Attuatore ripresenti formale richiesta di approvazione del progetto da parte di Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A..

PRESCRIZIONI GENERALI

Per tutte le attività connesse alla progettazione e alla realizzazione delle opere di urbanizzazione di competenza Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. si dovrà osservare quanto previsto nella documentazione sotto richiamata:

HERA S.p.A.
Holding Energia Risorse Ambiente
Sede legale: Via Carlo Bertè Pichat 2/4 40127 Bologna
tel. 051.287111 fax 051.287525
www.gruppohera.it
C.F./P.IVA Reg. Imp. BO 04245520376
Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.
Socio Unico Hera S.p.A.
Società soggetta alla direzione e al coordinamento di Hera S.p.A.
Sede legale: Via Carlo Bertè Pichat 2/4 40127 Bologna
tel. 051.2814239 fax 051.2814289
pec: inrete_distribuzione@legalmail.it www.inretedistribuzione.it
C.F./P. IVA Reg. Imp. BO 03479071205 Cap. Soc. i.v. € 10.000.000,00

Servizio ACQUEDOTTO

- "LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI ACQUEDOTTO"

Servizio FOGNATURA E DEPURAZIONE

- "LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE"

Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere consegnati gli elaborati del progetto esecutivo conformi alle prescrizioni impartite. Qualora l'intervento sia oggetto di variante, anche parziale, deve essere richiesto un nuovo parere di competenza.

La responsabilità del progetto relativamente al rispetto delle normative specifiche vigenti e alla correttezza dei dati utilizzati per i calcoli eseguiti rimane unicamente in capo al progettista che ha redatto e firmato il progetto.

Il presente parere non esime il richiedente dall'ottenere, con onere a proprio carico, tutti i nulla-osta, autorizzazioni, permessi, servitù rilasciati da Enti o da terzi necessari per l'esecuzione delle opere di progetto.

Il Soggetto Attuatore (S.A.) dovrà richiedere tramite gli appositi moduli di "Richiesta dati cartografici" presenti nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici" le indicazioni sulla presenza di eventuali reti e impianti esistenti ed interferenti con le future lavorazioni.

Durante l'esecuzione dei lavori il S.A. dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare danneggiamenti e/o rotture delle tubazioni in esercizio; eventuali interventi che si renderanno necessari per il ripristino del corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico dell'impresa esecutrice.

HERA S.p.A. e/o INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. potranno richiedere, in corso di esecuzione dei lavori inerenti ai servizi gestiti e previsti dal progetto urbanistico, al S.A. o al Direttore Lavori da esso incaricato, limitate varianti che riterranno opportune per l'esecuzione a regola d'arte delle opere o al fine di risolvere criticità che possono insorgere successivamente, nel rispetto degli Standard e Specifiche dei materiali del Gruppo Hera e delle normative vigenti in materia.

HERA S.p.A. e/o INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. potranno viceversa autorizzare, su richiesta del S.A. o del Direttore Lavori da esso incaricato, lievi modifiche e varianti in conformità al progetto approvato ed alla normativa vigente.

Le attività necessarie per una corretta gestione ed esecuzione delle opere in oggetto sono riassunte di seguito.

L'inizio dei lavori di posa dei sottoservizi dovrà essere preventivamente comunicato a HERA S.p.A. e/o INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. **con almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data prevista di inizio lavori** mediante l'invio dell'apposito modulo "Comunicazione inizio lavori opere di urbanizzazione" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici".

Sono, salvo diversa indicazione, da intendersi attività con oneri a carico del S.A. le opere interne al comparto.

Sono, salvo diversa indicazione, da intendersi attività con oneri a carico del S.A. ma con realizzazione a cura di Hera S.p.A. e/o INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. la sorveglianza sulle opere di urbanizzazione realizzate direttamente dal S.A., i collegamenti alla rete esistente e le opere esterne al comparto. Per tali opere il S.A. dovrà richiederne la valorizzazione economica tramite l'apposito modulo "Richiesta preventivo per opere connesse ad urbanizzazione" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici".

Su tutte le reti ed impianti di futura gestione che il S.A. andrà ad eseguire direttamente, Hera S.p.A. e/o INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. effettueranno l'attività di alta sorveglianza con oneri a carico del S.A. mediante un tecnico incaricato.

Qualora l'attività di alta sorveglianza non avvenga per omessa comunicazione di inizio lavori, Hera S.p.A. e/o INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. si riservano di far effettuare, con oneri a carico del S.A., saggi di verifica o altri accertamenti sui lavori eseguiti ed eventualmente di non procedere alla messa in esercizio delle reti e/o impianti costruiti e di non assumerne la gestione.

Il S.A. dovrà predisporre a proprie spese la documentazione prevista dalle Check List per ciascun servizio, consegnate a inizio lavori dal tecnico incaricato per l'alta sorveglianza. La realizzazione dei collegamenti alla rete esistente potrà essere effettuata esclusivamente solo dopo la verifica della completezza della documentazione da parte del tecnico incaricato per l'alta sorveglianza.

Per tutte le tubazioni e/o impianti configurabili come opera pubblica che verranno ubicati in proprietà privata dovrà essere stipulato un rogito di servitù per la posa e manutenzione degli stessi a favore del Comune. Copia trascritta di detta stipula dovrà essere fornita ad Hera S.p.A. e/o INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A..

Sarà cura del S.A. riservarsi nei rogiti di cessione degli immobili la possibilità di stipulare direttamente la servitù con detto Comune.

Si precisa che Hera S.p.A. e/o INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. potranno rilasciare l'attestazione di conformità delle opere solo quando, attraverso il tecnico incaricato per l'alta sorveglianza, avranno potuto accertare che risulti completa tutta la documentazione prevista dalle Check List.

Successivamente Hera S.p.A. e/o INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. invieranno all'Amministrazione Comunale competente l'attestazione di conformità e la richiesta di affido della gestione delle opere.

In attesa dell'assunzione della proprietà da parte dell'Amministrazione Comunale e dell'affidamento della gestione tramite comunicazione ufficiale, Hera S.p.A. e/o INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. gestiranno in forma transitoria i seguenti servizi:

- per il servizio di fognatura, durante la gestione transitoria Hera S.p.A. gestirà unicamente lo scarico delle acque reflue recapitate nel punto di immissione nella fognatura pubblica, pertanto la manutenzione sia ordinaria che straordinaria delle reti fognarie all'interno del comparto resta in carico al S.A..
- per i servizi acquedotto e gas, durante la gestione transitoria delle reti interne al comparto Hera S.p.A. ed INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. è sollevata da qualsiasi responsabilità per danni eventualmente causati a terzi per un malfunzionamento degli impianti stessi; nel caso di rotture e/o altre attività di manutenzione straordinaria dovute a difetti costruttivi, i costi derivanti dall'esecuzione dei relativi interventi rimarranno in carico al S.A.. La gestione transitoria delle reti acquedotto e gas consentirà l'effettuazione degli allacciamenti d'utenza e l'attivazione della fornitura del relativo servizio.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Servizio ACQUEDOTTO

- La nuova condotta idrica DE 160 e DE 110 in PVC deve essere estesa su tutta la viabilità pubblica di comparto come riportato nella Tav. I.10 "Planimetria rete idrica" di Settembre 2018 e deve essere collegata alle reti esistenti in Via Don G. Zerbini e in Via Comacchio.

- Nella planimetria di progetto devono essere inserite quattro saracinesche, oltre quelle già previste, e precisamente una sulla condotta DE 160 al primo incrocio del nuovo comparto, due al secondo incrocio e l'ultima sul collegamento con la condotta esistente in Via Comacchio. Deve essere modificata la posizione dell'idrante sottosuolo sul primo ramo terminale e devono essere rimossi sia la valvola sia l'idrante, previsti sulla condotta DE 160 in prossimità dell'area verde. Infine devono essere corrette, in legenda, le simbologie degli idranti poiché sono invertite, tutti gli idranti previsti in progetto devono essere sottosuolo.
- La posizione e il dimensionamento degli allacciamenti d'utenza saranno stabilite dal tecnico Hera Spa a seguito di richiesta specifica e previo sopralluogo.
- L'ubicazione del manufatto contatori, le misure interne minime nonché il numero e tipologie di contatori installabili saranno valutati, nel rispetto della normativa tecnica e regolamentare specifica del settore, con il tecnico di Hera S.p.A all'atto del sopralluogo per la formulazione del preventivo di allacciamento.

Servizio FOGNATURA E DEPURAZIONE

- La **rete di acque meteoriche** deve svilupparsi su tutte le nuove strade di comparto, come previsto nella tavola di progetto I.1 e I.2 di Settembre 2018, Hera S.p.A. prenderà in carico esclusivamente le condotte posate in aree che diventeranno pubbliche.
- Lo scarico delle acque meteoriche, laminate, deve essere collettato in acque superficiali previa autorizzazione del Gestore competente. Nella relazione idraulica, probabilmente un refuso, è da modificare il nome del recapito finale poiché si fa riferimento a due canali diversi (canale Acque Alte e Misericordia).
- E' opportuno valutare la possibilità di realizzare più punti di immissione nella vasca di laminazione, poiché con un unico punto, come previsto in progetto, potrebbe risultare difficile il riempimento di tutto l'invaso.
- La gestione e la manutenzione ordinaria/straordinaria delle vasche di laminazione, per le acque meteoriche, devono rimanere in carico a soggetti diversi da Hera S.p.A..
- La **rete di acque nere** deve svilupparsi su tutta le nuove strade di comparto come previsto nelle Tavole di progetto I.3.a e I.3.b di Settembre 2018.
- Gli scarichi di acque nere provenienti dal comparto in esame devono essere collettati alla rete fognaria delle acque miste/nere esistente in via Don G. Zerbini.

- Si chiede di valutare alcune modifiche al tracciato di progetto che consentano tratte più brevi per i rami D-F e C-G che presentato quote di ricoprimento veramente ridotte.
- Il presente parere è relativo esclusivamente alle opere di urbanizzazione primaria e non sostituisce l'autorizzazione all'allacciamento fognario necessaria per ogni singolo lotto edificabile. Per l'ottenimento di tale autorizzazione è necessario che il costruttore di ogni singolo edificio attivi una "istruttoria allacciamento fognario" a titolo oneroso mediante il Web Form disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici".

Servizio GAS

- Nessun elaborato grafico contenuto nel CD del 01/10/2018 fa riferimento alla rete gas e nella relazione tecnica si fa riferimento all'utilizzo di fonti energetiche alternative, pertanto nessun parere verrà rilasciato da INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. .

Servizio RACCOLTA RIFIUTI

- Approviamo il posizionamento di numero 2 Isole Ecologiche di Base a servizio del nuovo comparto.
- Proponiamo di spostare l'isola ecologica di Via Don G. Zerbini, sullo stesso lato, ma dopo l'incrocio con la nuova strada di progetto, questo consente a chi esce dal comparto maggiore visibilità per l'immissione nella via pubblica.

Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito alla presente potete contattare il ns. tecnico Patrizia Onofri ai seguenti recapiti: telefono 0532-780424, e-mail patrizia.onofri@gruppohera.it cellulare 348-7611815 pec: heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it, avendo cura di citare l'oggetto, data e i numeri di protocollo della presente.

Cordiali saluti.

Procuratore speciale

Dott. Ing. Luca Migliori

Firmato digitalmente

*Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A. e Inrete Distribuzione Energia S.p.A.
Documento che se stampato diviene "Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge, sottoscritto con firma digitale"*

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	58
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI ACQUEDOTTO					

0.2					
0.0	11/11/2015	Merola Katiuscia	Togni Marcello	Castelli Emidio	Prima emissione
REV	DATA (DATE)	REDATTO (DRWN.BY)	CONTROL. (CHCK'D)	APPROVATO (APPR'D)	DESCRIZIONE (DESCRIPTION)
FUNZIONE O SERVIZIO (DEPARTMENT)					
Bu Acqua – Reti Acquedotto					
DENOMINAZIONE IMPIANTO O LAVORO (PLANT OR PROJECT DESCRIPTION)					
GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI					
IDENTIFICATIVO IMPIANTO (PLANT IDENTIFIER)					
			N° ELABORATO (DOCUMENT N°)	N° COMMESSA (JOB N°)	
			-	-	
			ID DOCUMENTO (DOCUMENT ID)		
			-		
 HERA S.p.A. Direzione Acqua Via Razzaboni 80 41122 Modena tel. 059.407111 fax. 059.407040 www.gruppohera.it			DENOMINAZIONE DOCUMENTO (DOCUMENT DESCRIPTION)		
			LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI ACQUEDOTTO E ACQUA		
			SCALA (SCALE)	N° FOGLIO (SHEET N°)	DI (LAST)
			--	0	58

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI ACQUEDOTTO					

1.	PREMESSA	4
2.	DEFINIZIONI	4
3.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
4.	PRESCRIZIONI GENERALI	6
5.	CRITERI DI DIMENSIONAMENTO	7
6.	PRESCRIZIONI TECNICHE	9
6.1	Rete principale o collettore stradale	9
6.2	Allacci utenza idrica	10
6.3	Valvole di chiusura / saracinesche di sezionamento	10
6.4	Idrante stradale	11
6.5	Valvole per scarico e svuotamento rete	11
7.	ELABORATI DI PROGETTO	11
7.1	Planimetria delle aree da servire	12
7.2	Planimetria con indicazione della rete di progetto	12
7.3	Particolari delle sezioni di posa	12
7.4	Particolari costruttivi dei manufatti	12
7.5	La relazione tecnica di calcolo	13
7.6	Schede tecniche esemplificative.....	13
7.6.1	Schema esemplificativo planimetria rete idrica	14
7.6.2	Schema esemplificativo legenda planimetria rete idrica	15
7.6.3	Scheda idrante soprassuolo.....	16
7.6.4	Scheda bocca di scarico	17
7.6.5	Sezioni scavo e riempimento tipo	18
8.	NORME TECNICHE PER L'ESECUZIONE DIRETTA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE	20
8.1	Prescrizioni funzionali alla presa in carico delle opere da parte di Hera	20
8.2	Controllo qualità e norme tecniche	21
8.2.1	Premessa	21
8.2.2	Requisiti impresa esecutrice	21
8.2.3	Qualità e accettazione dei materiali	21
8.2.4	Prove sui materiali	22
8.2.5	Materiali per rinterrati scavi e opere stradali	22
8.2.6	Accettazione dei materiali	22
8.3	Tubazioni	23
8.3.1	Tubi e pezzi speciali di Acciaio per trasporto acqua potabile	24
8.3.2	Tubi e raccordi in Ghisa Sferoidale per condotta acqua	24
8.3.3	Tubo in Polietilene per condotte acqua potabile.	24
8.3.4	Tubo multistrato polietilene-alluminio-polipropilene, per condotte acqua potabile.	24
8.3.5	Tubo di PVC-U (non plastificato) PN16 per condotte di acqua potabile.	24
8.4	Materiali accessori di completamento delle reti.....	25
8.4.1	Dispositivi di coronamento e chiusura in ghisa sferoidale	25
8.4.2	Idranti stradali a colonna	25
8.4.3	Idranti stradali sottosuolo	25
8.4.4	Valvole a saracinesca in ghisa a cuneo gommato con connessioni a flange per trasporto acqua potabile	25
8.4.5	Chiusino in ghisa per saracinesca interrata	25



GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI

n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
-		0	0	57

LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI ACQUEDOTTO

8.4.6	Raccordi in ghisa per condotte acqua.....	25
8.4.7	Raccordi a compressione (a stringere) in materiale plastico per giunzione meccanica	25
8.4.8	Valvole a sfera in ottone con connessioni filettate per il trasporto di acqua potabile.....	25
8.4.9	Valvole a sfera in ottone con connessioni filettate per il trasporto di acqua potabile.....	25
8.4.10	Guarnizioni in gomma sintetica per acqua a base di etilene-propilene-diene tipo EPDM - connessioni mediante filettature o mediante flange	26
8.4.11	Guarnizioni per tubi e raccordi a bicchiere in ghisa per condotte acqua e gas	26
8.4.12	Raccordi elettrosaldabili per tubi in polietilene GAS ed ACQUA	26
8.4.13	Dispositivi di coronamento e chiusura in ghisa	26
8.4.14	Prodotti per la protezione delle tubazioni in acciaio; termorestringenti e con applicazione a freddo	26
8.4.15	Giunti universali.....	26
8.4.16	Raccordo di transizione metallo plastico.....	26
8.4.17	Dispositivo di manovra per valvole interrate acqua e gas.....	26
8.4.18	Chiusino stradale in ghisa per valvole d'intercettazione	26
9.	NORME PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI.....	26
9.1	Esecuzione degli scavi	26
9.1.1	Dimensioni degli scavi.....	27
9.1.2	Posa in opera	27
9.1.3	Riempimento degli scavi	28
9.1.4	Messa in opera di segnali interrati di individuazione condotta.....	28
9.1.5	Dispositivi di chiusura e coronamento.....	28
9.1.6	Modalità di posa ed assemblaggio di condotte	28
9.2	Tubazioni in ghisa sferoidale	33
9.3	Tubazioni in pvc.....	37
9.4	Tubazioni in polietilene ad alta densità pe100 – prescrizioni generali.....	39
9.5	Tubazioni in acciaio – prescrizioni generali.....	41
9.6	Accessori per completamento rete	43
9.6.1	Idrante stradale a colonna soprassuolo	43
9.6.2	Costruzione pozzetto manovra valvole interrate.....	43
9.6.3	Valvola di fondo per lavaggio condotta	44
9.6.4	Ancoraggi su condotte sfilabili per sovrappressioni	44
9.7	Allacci di utenza – disposizioni comuni	45
9.7.1	Allacciamenti acqua	45
9.7.2	Ispezioni e controlli.....	46
9.8	Qualificazione delle procedure, Ispezioni e Controlli delle saldature	47
10.	QUALIFICA DEI PROCEDIMENTI DI SALDATURA	47
10.1	Tubazioni e Carpenterie in Acciaio.....	47
10.2	Tubazioni in polietilene	48
10.2.1	Qualifica dei saldatori.....	48
10.2.2	Patentino di qualifica	48
10.2.3	Identificazione della saldatura.....	48
10.3	Prescrizioni generali ispezioni e controlli delle saldature	49
10.3.1	Ispezioni del personale HERA	49
10.3.2	Estensione dei controlli delle saldature.....	49
10.3.3	Certificazione dei controlli	49
10.3.4	Qualifica degli addetti ai controlli.....	50
10.4	Controlli da eseguire sulle tubazioni in acciaio al carbonio	50
10.5	Controllo delle saldature su tubazioni in acciaio.....	50
10.5.1	Controlli non distruttivi	50
10.5.2	Controllo visivo	50

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI ACQUEDOTTO					

10.5.3	Controllo con liquidi penetranti	51
10.5.4	Controllo con metodo radiografico	51
11.	PROVE DI TENUTA E COLLAUDI E LAVAGGI	51
11.1	Prove di tenuta delle condotte	51
11.2	Condotte idriche	53
11.3	Prove di tenuta delle condotte in ghisa sferoidale	53
11.4	Prove di tenuta delle condotte in pvc rigido non plastificato	53
11.5	Prove di tenuta delle condotte in pead	54
11.6	Prove di tenuta delle condotte in acciaio	54
11.7	Prove di tenuta - collaudi impianti di derivazione d'utenza	54
11.7.1	Prova di tenuta degli allacciamenti acqua	55
11.7.1.1	Controllo del rivestimento e prove di isolamento elettrico	55
12.	LAVAGGIO, DISINFEZIONE E FLUSSAGGIO DELLE CONDOTTE IDRICHE	55
12.1	Lavaggi e disinfezioni di nuove condotte	55
13.	PROTEZIONE CATODICA	56
13.1	Posa di cavo per protezione elettrica, impianti elettrici e telecontrollo	57
14.	RILIEVO DELLE OPERE ESEGUITE E RESTITUZIONE CARTOGRAFICA	57
15.	SPECIFICHE TECNICHE MATERIALI E REALIZZATIVE	57

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

1. PREMESSA

L'ambito di applicazione delle presenti linee guida è costituito dalle reti idriche, impianti opere in generale al servizio di aree soggette a piani di lottizzazione che saranno cedute al comune competente per territorio e quindi prese in gestione da HERA S.p.a. BU Acqua Reti Acquedotto.

Al fine di conseguire la necessaria armonizzazione impiantistica delle opere e offrire una fornitura del fluido stesso sicura e costante, il lottizzante è tenuto al rispetto delle regole di progettazione, realizzazione e collaudo impartite da HERA e riassunte nelle presenti linee guida e comunque nel rispetto della legislazione vigente in materia.

I criteri di seguito riportati sono applicabili prevalentemente alla progettazione per reti di distribuzione di acqua potabile, nel caso di progettazione di impianti di stoccaggio e/o sollevamento saranno rilasciate indicazioni specifiche per ogni singolo caso.

Le specifiche di progettazione e realizzazione sono regolate oltre che dalle presenti "Linee Guida per Reti Acqua", dalle "**Specifiche tecniche GRUPPO HERA**" in esso richiamate ed elencate al paragrafo 3, facenti parte integrante e sostanziale delle Linee Guida.

Le specifiche di progettazione e realizzazione riportate nelle Linee Guida, che potranno essere soggette ad aggiornamenti, devono ritenersi applicabili nella maggior parte degli interventi di urbanizzazione; tuttavia, le progettazioni di interventi particolari non riconducibili alle casistiche riportate negli standard di HERA (es. impiantistica non standardizzata, etc.), dovranno essere concordate con il HERA S.p.A. Direzione Tecnica Clienti.

Tali prescrizioni sono di carattere assolutamente generale e quindi non esaustive; la conformità del progetto ai requisiti di buona tecnica e la sua rispondenza alle disposizioni normative saranno valutate dopo l'istruttoria dello stesso da parte del preposto

In fase esecutiva, in particolare, dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni specifiche rilasciate da HERA per ogni singolo comparto

2. DEFINIZIONI

- **"ATERSIR"**: Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, esercita tutte le funzioni spettanti ai Comuni relativamente all'organizzazione e all'espletamento della gestione dei servizi pubblici ad essa assegnati, ivi comprese l'adozione dei necessari regolamenti e la definizione dei rapporti con i gestori dei servizi anche per quanto attiene alla relativa instaurazione, modifica o cessazione;
- **"Comune"**: ente a cui compete il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpi idrici superficiali e nel suolo e degli scarichi di acque reflue industriali, compresa l'eventuale assimilazione, nelle reti fognarie. In tale ultimo caso il Comune autorizza lo scarico sulla base del parere di conformità del gestore del servizio idrico integrato.
- **"Gestore"**: HERA S.p.A.;
- **Opere di adduzione: sistema di condotte adduttrici che inviano l'acqua prodotta dagli impianti di potabilizzazione o semplice disinfezione fino ai serbatoi di accumulo per essere inviata al sistema di distribuzione e sono normalmente sprovviste di derivazioni d'utenza.**
- **Opere di distribuzione:** insieme di condotte, a valle dei serbatoi, per la distribuzione idrica "urbana" costituita da un insieme di maglie chiuse e/o ramificazioni aperte e comprendono gli allacciamenti d'utenza.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

- **Opere di adduzione e distribuzione-Elementi di Rete:** si elencano a seguire i principali elementi (elenco non esaustivo):
 - *Serbatoi di compenso e distribuzione:* vasca di accumulo alimentata da una o più fonti di approvvigionamento. Può essere interrato, seminterrato, fuori terra o pensile;
 - *Torri piezometriche:* serbatoio pensile con funzioni di regolatore della pressione di rete;
 - *Disinfezioni in linea e trattamenti puntuali lungo la rete;*
 - *Impianti di sollevamento:* sistema formato da pompe/gruppi di rilancio necessari al sollevamento dell'acqua direttamente dai pozzi o da vasche d'accumulo post potabilizzazione, verso serbatoi o direttamente alle utenze;
 - *Punti di consegna/prelievo da terzi:* sezioni di impianto e/o di rete dotati di sistemi di misura, intercettazione e controllo;
 - *Gruppi di riduzione della pressione di rete;*
 - *Punti di controllo dei parametri qualitativi e quantitativi:*
 - *Fontane;*
 - *Scarichi e sfiati automatici;*
 - *Impianti di protezione catodica;*
 - *Idranti;*
 - *Attraversamenti ferroviari;*
 - *Valvole di sezionamento.*
- **Reti acquedotto acqua potabile:** sistema di condotte di adduzione e distribuzione di acqua destinata al consumo umano e relativi elementi di rete ed allacciamenti.
- **Reti acquedotto acqua industriale:** sistema di condotte di adduzione e distribuzione di acqua non destinata al consumo umano e relativi elementi di rete ed allacciamenti.
- **Condotte:** complesso di tubazioni ed altri collegamenti idraulici, organi di controllo (saracinesche, valvole, riduttori di pressione, ecc.) ed organi accessori (camere di manovra, idranti, scarichi, sfiati, ecc.) destinati al trasporto (adduzione e distribuzione) di acqua per uso civile o industriale. Sono esclusi gli allacciamenti.
- **Allacciamento (o derivazione d'utenza):** complesso di tubazioni ed altri collegamenti idraulici, organi di controllo (saracinesche, ecc.) ed organi accessori destinato al trasporto dell'acqua per uso civile o industriale, collegante la rete di distribuzione ai contatori d'utenza (questi esclusi).
- **Contatore:** dispositivo o sistema con funzione di misura del volume d'acqua erogato all'utenza, comprensivo dei connessi organi di intercettazione, compreso i manufatti di alloggiamento.
- **Cartografia:** è il sistema di documentazione degli impianti e delle reti, mediante una rappresentazione, grafica, che comprende indicazioni sulle dimensioni delle parti impiantistiche e delle reti, sul materiale delle condotte, il loro diametro e la pressione di esercizio, ecc.

3. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Tutti i materiali devono essere conformi a quanto prescritto D.M. 06/04/2004, n. 174 "Regolamento concernente i materiali e gli oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano"
- Normativa Tecnica per le tubazioni (Decreto dei Lavori Pubblici del 12/12/1985);
- Istruzioni relative alla Normativa Tecnica per tubazioni D.LL.PP. del 12/12/1985 (Circolare Ministero dei Lavori Pubblici n. 27291 del 20/03/1986)
- Norme Tecniche per gli attraversamenti ed i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto.(Decreto Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - D.M. 04/04/2014)

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

- Direttiva n. 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione, recepita con D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246, (Indicazioni sull'obbligo del marchio CE);
- UNI EN ISO 9001 Sistemi di gestione per la qualità
- Tubazioni in PE: UNI EN 12201-2
- Tubazione in PVC: UNI 1452-2
- Tubazioni in ghisa sferoidale per acqua potabile: UNI EN 545 (giunto elastico UNI 9163 oppure DIN 28603;
- Tubazione in acciaio: UNI EN 10224, DIN 2460, (rivestimento esterno UNI 9099/UNI 1019; interno in vernice epossidica oppure in cemento DIN 2614/90)
- Saracinesche: UNI EN 1074
- Raccordi e pezzi speciali in ghisa: UNI EN 545
- Flange: UNI EN 1092-2(in ghisa) UNI EN 1092-1(in acciaio)
- Guarnizioni per flange: UNI EN 1514-1(dimensioni)
- Chiusini stradali: UNI EN 124 (ghisa sferoidale non minore di EN-GJS-400 secondo la norma UNI EN 1563
- Idranti antincendio: UNI EN 14384 soprassuolo / UNI EN 14339 sottosuolo

4. PRESCRIZIONI GENERALI

Le varie fasi del progetto, che sia preliminare, definitivo o esecutivo, dovranno essere realizzate a cura e spese del proprietario, mediante proprio progettista di fiducia;

Il progetto deve essere corretto e completo e soddisfare gli obiettivi ambientali e di sicurezza del sistema di gestione aziendale; in coerenza con i criteri e gli indirizzi di progettazione di gruppo contenuti, oltre che nel presente documento, in specifici documenti, procedure e regolamenti di HERA, nonché ottemperare alle norme e leggi vigenti.

Sono di unica ed esclusiva competenza del progettista e del soggetto attuatore gli oneri relativi alla fattibilità tecnica dell'intervento, il rilievo del territorio, i parametri idraulici delle nuove reti, la verifica dell'effettiva realizzabilità delle reti stesse (vedi eventuali interferenze ostative con altri sottoservizi e/o opere).

Il parere e le prescrizioni rilasciate da HERA, per l'approvazione del progetto relativamente ai servizi di propria competenza, avranno valore solamente per la verifica di sostenibilità delle reti ed impianti esistenti e per il rispetto dei criteri di realizzazione delle nuove reti e degli impianti secondo gli standard di HERA.

Il soggetto attuatore deve provvedere all'ottenimento di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie per l'esecuzione dei lavori di posa delle nuove reti e di straordinaria manutenzione delle opere esistenti, interne ed esterne al perimetro d'intervento urbanistico ma comprese nel progetto, in quanto funzionali all'urbanizzazione dell'area (permesso di costruire / autorizzazione edilizia e tutto quanto richiesto dagli Enti competenti per l'esecuzione dell'opera e/o realizzazione di opere civili relative all'oggetto, occupazione suolo pubblico, autorizzazione rottura piano stradale, ecc.).

Il soggetto attuatore è tenuto alla redazione degli elaborati grafici, relazioni tecniche ed al pagamento degli oneri richiesti per l'ottenimento delle eventuali autorizzazioni da inoltrare agli Enti proprietari delle strade / ferrovie / corsi d'acqua ecc., anche quando l'ente terzo richiede la

presentazione diretta della domanda a nome del Gestore, in tal caso sarà cura del soggetto

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

attuatore trasmettere la documentazione necessaria ad HERA per l'inoltro della domanda.

Tutti gli impianti e le reti dei servizi di competenza Hera dovranno essere posizionati in sedime pubblico. Per la eventuale posa in aree destinate a rimanere private anche a seguito del trasferimento del titolo di proprietà delle opere dal privato al Comune, il promotore dell'opera dovrà inoltre provvedere a:

- formalizzare gli atti preliminari di servitù secondo le modalità indicate da HERA
- sostenere gli oneri di indennità di servitù e danni arrecati, se eseguiti direttamente, durante l'esecuzione dei lavori;
- sostenere tutte le spese dipendenti e conseguenti alla stesura registrazione e trascrizione degli atti di servitù.

Si precisa che nel caso di reti che andranno a patrimonio del Comune di competenza, le servitù dovranno essere stipulate tra il Comune e le proprietà interessate.

Le reti di distribuzione idrica sono costituite sempre da tubazioni in pressione.

Di norma la rete di distribuzione idrica all'interno del nuovo comparto deve essere posata in corrispondenza della viabilità pubblica, senza interessare terreni privati, parcheggi, marciapiedi, etc..

La condotta dovrà essere posata in sede stradale con distanza dalla cordatura del marciapiede parallela in proiezione orizzontale e non inferiore a 0,50 metri.

Il progetto deve riportare anche l'eventuale tratto di rete esterno al comparto, fino al collegamento alle reti esistenti.

Dovrà verificarsi la compatibilità idraulica tra la rete esistente ed i fabbisogni del nuovo comparto. La scelta del punto di collegamento alla rete esistente sarà subordinata alla positività di tale verifica, nonché ad altri fattori, tra i quali la necessità di rendere i percorsi i più brevi possibili.

Qualora le reti esistenti fossero insufficienti per sostenere i fabbisogni richiesti dal nuovo comparto, risulteranno a carico del privato e/o degli aventi titolo gli oneri ed i costi per la sostituzione delle condotte e/o degli impianti esistenti con opere adeguate.

I tronchi della rete di distribuzione possono essere a maglie o ramificati; **è sempre preferibile, dove possibile, magliare una rete idrica, cioè collegarla ad almeno due punti della rete esistente creando un anello**, ciò garantisce maggiori possibilità di approvvigionamento e migliore qualità dell'acqua potabile. Il collegamento alla rete esistente deve avvenire, se possibile, in corrispondenza dell'immissione delle nuove strade nella viabilità esistente.

Le condotte, salvo diversa disposizione dell'Ente gestore della strada, dovranno essere posizionate con una profondità misurata sopra condotta di almeno 1,00 m., secondo quanto previsto dall'art. 25 del Nuovo Codice della Strada; maggiori profondità potranno essere prescritte da HERA in seguito a considerazioni di natura gestionale.

La condotta normalmente può essere posata nello stesso scavo con le reti di gas – fognatura (nei territori ove uno dei servizi non sia gestito da Hera dovrà essere acquisito il parere di entrambi i gestori); dovrà essere rispettata una distanza minima, misurata in proiezione orizzontale, di 20 cm tra le generatrici affacciate delle condotte e, in ogni caso, le distanze tra le condotte dovranno rispettare quanto previsto dal D.M 16/04/2008 (e succ. mod. e int.).

5. CRITERI DI DIMENSIONAMENTO

Il dimensionamento deve avere come obiettivo quello di garantire il fabbisogni idrico richiesto dal nuovo comparto, contenendo le perdite di carico e le velocità entro quanto prevedono le norme e la buona regola.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

Indipendentemente dal calcolo idraulico HERA non accetterà i collettori principali con tubi di diametro nominale inferiori a DN 80.

Calcolo Idraulico

Il calcolo della portata deve essere svolto in base alla massima potenzialità edificatoria del comparto;

La prima valutazione deve essere fatta sulla tipologia di utenza da servire che in sintesi può essere:

Tipologia di Utenza
Civili /Residenziale
Commerciali
Produttiva / Industriale
Industriale con utilizzo di acqua nel ciclo di lavorazione

Il calcolo delle portate presunte deve essere preso per base nel dimensionamento delle condotte, deve essere fatto con criteri diversi se si tratta di servire un piccolo numero di utenti o un numero più elevato, relativamente grande.

I coefficienti di massimo e di minimo delle portate devono essere determinati in base a formule riconosciute, la cui fonte deve essere citata (es. Darcy, Bazin, ecc.) o in base ad esperienze eseguite in sito o riferite a situazioni analoghe che devono essere illustrate.

Alcuni studi eseguiti hanno stimato, per le portate orarie di progetto, i seguenti valori percentuali riferiti al volume giornaliero:

- portata massima oraria 7 – 10%
- portata minima oraria 2 – 1,5%
- portata media oraria 4- 5%

La previsione relativa al consumo d'acqua potabile si baserà su una dotazione procapite, la cui entità peraltro dovrebbe essere definita nei Piani Regionali, nel territorio di HERA una dotazione media da 200 a 250 litri/abitante/giorno è abbastanza corretta.

Alcuni testi suggeriscono per i consumi igienici – sanitari di zone produttive, di considerare circa 50 abitanti equivalenti per ogni ettaro, comprese strade, spazi verdi, piazzali, etc.

Consumi tecnologici/industriali per lavorazioni particolari sono esclusi dalle ipotesi di fabbisogno riportate e dovranno essere analizzati caso per caso.

Una volta determinato la dotazione giornaliera si ottengono facilmente le portate orarie unitarie in funzione degli abitanti:

$q_{max} = 250 \times (7/10\%)/3600 =$ da 0,005 a 0,007 l/ab.sec, per analogia si ottiene la q media e q.minima.

I criteri e i valori adottati dovranno essere esplicitamente indicati in progetto

Ci si dovrà riferire a diametri normalizzati riportati nelle **“Specifiche tecniche materiali GRUPPO HERA” richiamate nel presente disciplinare tra gli allegati.**

Nei tronchi in cui si prevede l'installazione di bocche da incendio il diametro minimo sarà DN 80 o DE90. In merito alla velocità dell'acqua nelle condotte è opportuno evitare velocità superiori a 1 m/s ed inferiori a 0,5 m/s.

Le basse velocità favoriscono la formazione di depositi spesso difficili da evacuare, pertanto nelle vie secondarie e nei rami ad antenna è necessario prevedere degli scarichi sistematici.

La relazione tecnica sul dimensionamento della condotta idrica dovrà tenere in considerazione eventuali elementi relativi alle condizioni di esercizio delle reti esistenti (pressione, etc) e, ai fini del calcolo, riferirsi ai parametri minimi di servizio indicati nel D.P.C.M. 4 marzo 1996 (e succ. mod. e int.) evidenziando, in caso di impossibilità a mantenere tali livelli di servizio, gli accorgimenti adottati

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

per garantire comunque il servizio (autoclavi di utenza, vasche di accumulo, etc)

6. PRESCRIZIONI TECNICHE

In linea generale la rete idrica può essere costituita dai seguenti elementi:

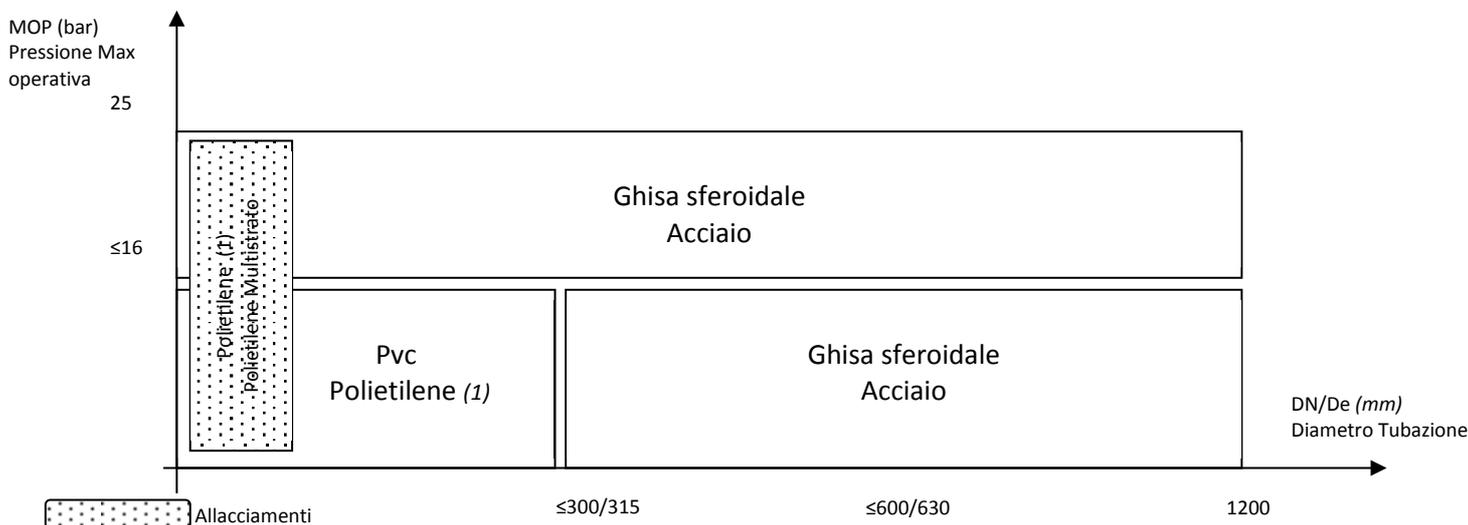
- Rete principale o collettore stradale;
- Allacci di utenza;
- Saracinesche di chiusura per acqua;
- Idranti antincendio;
- Scarichi per spurgo o svuotamento rete

6.1 Rete principale o collettore stradale

Materiale

Hera si riserva di prescrivere l'uso di tubi di materiali diversi in condizioni particolari quali la posa in corrispondenza di strade e piazze in cui sono previste pavimentazioni di particolare pregio.

A secondo del diametro e della pressione della condotta si prescrive l'utilizzo del materiale riportato nella tabella sottostante.



Le reti di distribuzione sotto l'aspetto igienico costituiscono il punto più vulnerabile dell'acquedotto, pertanto sarà opportuno che le reti siano posate ad opportuna distanza dalle fognature urbane ed industriali, vedi regolamenti vigenti (AUSL, etc).

Per le condotte in materiale plastico si dovrà rispettare le indicazioni dell'Istituto Italiano Plastici relativamente alle profondità di interrimento.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

6.2 Allacci utenza idrica

Gli allacci sono realizzati, di norma, con condotte in Tubo Multistrato (Spec. Tecnica Hera n. 103107) ;

Gli allacciamenti alla rete idrica dovranno essere conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA n°102606 "allacciamenti acqua", per quanto non in contrasto con tale Specifica si segnala che:

1. nelle opere di urbanizzazione primaria sono compresi gli allacci idrici ai singoli lotti, i quali partiranno dalla condotta stradale sino al confine della proprietà privata; quelli eseguiti prima della costruzione degli edifici potranno terminare all'interno di un pozzetto provvisorio 0,40x0,40 cm, e non dovranno presentare tratti fuori terra;
 2. gli allacciamenti idrici di norma sono previsti in tubo multistrato;
 3. gli allacciamenti non potranno avere una lunghezza, misurata tra la condotta stradale e il contatore, maggiore di 40,00 metri;
 4. gli allacciamenti devono essere normali alla condotta stradale; inoltre gli allacciamenti che comprendono due o più lotti dovranno avere derivazioni con angoli di 90°;
 5. il pozzetto provvisorio dovrà essere posizionato in prossimità del confine di proprietà, in luogo facilmente accessibile;
 6. gli allacciamenti contigui potranno essere unificati nel tratto in strada e separati in nicchia con derivazioni con angoli di 90°, salvo diversa indicazione del personale HERA ;
 7. La condotta di allaccio acqua normalmente può essere posata nello stesso scavo con le reti di gas, nel caso in cui uno dei due servizi non sia gestito da HERA, sarà necessario ottenere l'autorizzazione di entrambi i gestori; le distanze tra le condotte dovranno rispettare quanto previsto dal D.M 16/04/2008 e ss. mm, in ogni caso dovrà essere rispettata una distanza minima, misurata in proiezione orizzontale, di 20 cm tra le generatrici affacciate;
 8. la condotta di allaccio dovrà essere dimensionata, in fase progettuale, in base al fabbisogno determinato secondo la massima potenzialità edificatoria del lotto e/o da esigenze particolari segnalate dal soggetto attuatore e approvate da HERA, in ogni caso il diametro della tubazione di allaccio acqua sarà verificato e ridimensionato con precisione in base all'utenza da servire in fase di esecuzione dei lavori;
- Indicativamente, per il dimensionamento degli allacci idrici, in relazione alle utenze residenziali da servire, si giudica idoneo l'utilizzo dei seguenti diametri:
- da 1 a 3 utenze DE 32 (Ø 1")
 - da 4 a 8 utenze DE 50 (Ø 1 ½")
 - da 9 a 20 utenze DE 63 (Ø 2")
 - da 21 a 60 utenze DE 90 (Ø 3")
9. per gli allacciamenti con diametro minore di Ø 2" non dovrà essere previsto l'organo di sezionamento, da posizionare di norma in vicinanza del collegamento alla rete principale, mentre gli allacciamenti con diametro > Ø 2" dovranno essere dotati di organo di sezionamento (saracinesca).
 10. per un maggiore dettaglio si rimanda alla consultazione degli allegati tecnici specifici.

6.3 Valvole di chiusura / saracinesche di sezionamento

Gli organi di sezionamento (saracinesche) vanno sempre previsti in corrispondenza dell'innesto della nuova rete con quella esistente e in corrispondenza di nuovi tronchi/rami e comunque in numero e posizione tale da permettere il sezionamento di ogni tronco di condotta; HERA si riserva di modificare numero e posizione di tali saracinesche per motivi di carattere gestionale. Le saracinesche d'intercettazione devono essere conformi agli standard HERA (in ghisa a corpo ovale, con cuneo a tenuta gommato attacchi

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

a flange forate UNI PN 16 - conformi alle Specifiche tecniche GRUPPO HERA N° 10 1905 "Valvole a saracinesca in ghisa a cuneo gommato con connessioni a trasporto di acqua potabile");

Le saracinesche devono essere poste interrate con la condotta; l'accesso per la chiusura avverrà mediante asta di manovra e chiusino in ghisa

6.4 Idrante stradale

In fase progettuale, su specifiche indicazioni sul numero e posizionamento da parte HERA dovranno essere previste colonne idrante collegate alla linea idrica;

Gli idranti dovranno essere previsti in luoghi visibili e accessibili ai mezzi dei vigili del fuoco ma non dovranno intralciare la viabilità;

Gli idranti dovranno essere conformi alla norma UNI EN 14384 e UNI EN 14339 e circolari applicative emanate eventualmente dagli organi competenti ed alla Specifica tecnica GRUPPO HERA n° 101104 "Idranti soprassuolo e accessori".

6.5 Valvole per scarico e svuotamento rete

In ogni nuova condotta di lottizzazione deve essere prevista almeno n° 1 valvola di lavaggio (scarico) da posizionarsi nel punto altimetrico più basso, in ogni caso dovrà essere prevista una valvola di scarico in ogni tratto terminale di condotta ad antenna (collegata solo ad un punto della rete).;

le valvole di scarico andranno collocate, di norma, in pozzetti carrabili in calcestruzzo di dimensioni 80x80 cm, forniti di apposita botola in ghisa passo d'uomo;

il pozzetto potrà essere posato su ghiaia con fondo che consenta la dispersione dell'acqua. In alcuni casi HERA potrà richiedere di convogliare l'acqua scarico in rete fognaria, in quest'ultimo caso il pozzetto dovrà essere dotato di sifone.

7. ELABORATI DI PROGETTO

Il progetto dovrà essere realizzato a cura e spese dei proprietari e/o degli aventi titolo.

Il progetto deve comprendere tutto ciò che è inerente reti e impianti (ad es. le tubazioni, come dimensioni, ubicazione, scelta corretta dei materiali e componenti, dettagli di costruzione, collaudo e collegamento, etc.)

Il progetto da consegnare all'Ufficio Tecnico Comunale, di cui tre copie dovranno essere inviate dall'Amm.ne Comunale ad HERA, deve essere firmato dal progettista incaricato e contenere indicativamente i seguenti allegati tecnici:

- corografia della zona in scala 1:5000;
- planimetria delle aree da servire (scala di riferimento 1:1000/1:2000);
- planimetria con l'indicazione della rete di progetto (scala di riferimento 1:200/1:500/1:1000);
- particolari delle sezioni di posa;
- particolari costruttivi dei manufatti;
- relazione tecnica descrittiva contenente le caratteristiche generali dell'opera e i calcoli effettuati.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

7.1 Planimetria delle aree da servire

In questa tavola va indicata dettagliatamente l'area da servire, la sua suddivisione in lotti, tutte le costruzioni (evidenziandone l'altezza dei fabbricati e l'eventuale presenza di parcheggi sotterranei), esistenti e da realizzare, con l'indicazione per ciascuna del numero di abitanti insediati o da insegnare, le strade, le piazze e i parcheggi, esistenti e di progetto.

7.2 Planimetria con indicazione della rete di progetto

In questa tavola va individuato il tracciato planimetrico della rete di progetto.

La planimetria deve essere realizzata in scala 1:200 /1:500 a secondo delle dimensioni del piano urbanistico o, in casi eccezionali, 1:1000, in essa devono essere indicato lo schema idraulico della condotta e gli elementi e dati, da non considerarsi esaustivi, che di seguito si elencano:

- posizione nuova condotta idrica fino al collegamento con la rete esistente, (rete interna al comparto e, se necessario, rete esterna al comparto fino al collegamento con la condotta esistente);
- posizione della rete idrica preesistente in corrispondenza del collegamento alla rete di nuova urbanizzazione sia che essa risulti interna che esterna al comparto;
- diametro e tipo di materiale della condotta di progetto;
- posizione valvole/saracinesche di sezionamento;
- posizione eventuali pezzi speciali (tee, raccordi, ecc);
- posizione idranti (di norma soprassuolo);
- posizione valvola scarico;
- posizione eventuale allacciamento per verde pubblico;
- posizione allacciamento ai singoli lotti dalla condotta stradale fino al confine lotto;
- posizione di reti acqua eventualmente preesistenti all'interno del comparto;

Vedi esempio al punto "scheda planimetria rete idrica"

7.3 Particolari delle sezioni di posa

Si dovranno rappresentare il dettaglio le differenti tipologie di posa previste, con particolari delle trincee di scavo e delle caratteristiche dei materiali di riempimento.

Dovranno inoltre essere realizzate delle sezioni stradali, in corrispondenza di punti significativi, riportando la posizione quotata di tutti i sottoservizi previsti nel comparto.

Si ricorda che le reti di acqua dagli altri servizi dovranno essere realizzate sfalsate planimetricamente, ad evitare che interventi di qualsivoglia tipo sulla più profonda vengano ostacolati dalla presenza di quella più superficiale. Inoltre la rete idrica deve essere collocata, quando possibile, al di sopra delle tubazioni della fogna nera, garantendo che tra l'estradosso della rete più superficiale e la generatrice inferiore della rete dell'acquedotto vi sia un franco di almeno 30 cm, in mancanza di tale condizione deve essere garantita adeguata protezione della condotta idrica.

7.4 Particolari costruttivi dei manufatti

Dovranno essere rappresentati, nella scala più opportuna, i particolari costruttivi di tutti i manufatti presenti in rete; nel caso di più manufatti della stessa tipologia, sarà sufficiente la rappresentazione di un loro stereotipo.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

I manufatti presenti in rete di norma sono costituiti da:

- Idranti antincendio a colonna;
- Valvole di scarico e svuotamento rete;
- allacciamenti privati e relativi pozzetti;
- altri dispositivi (es. sfiati nei punti alti, etc.).

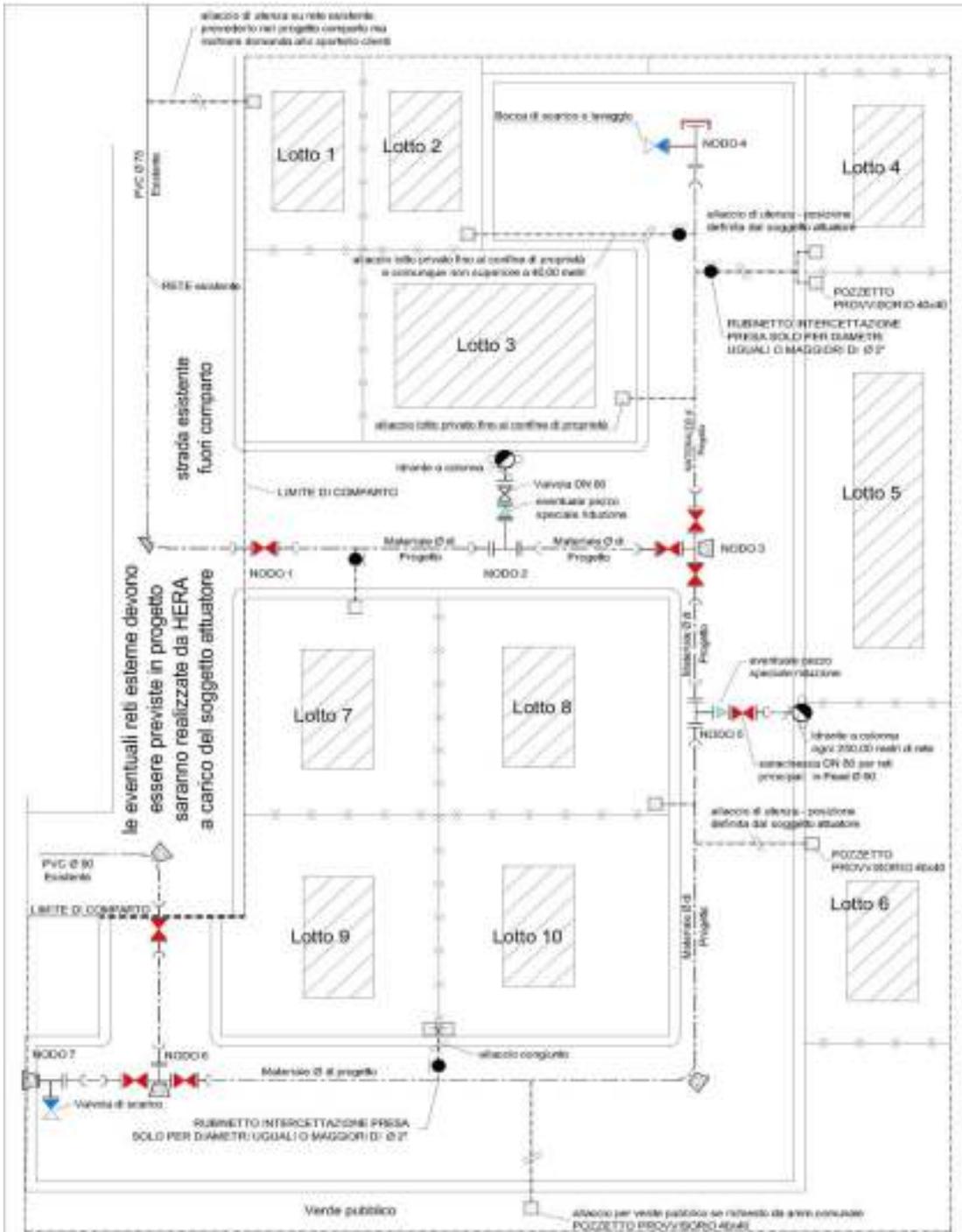
7.5 La relazione tecnica di calcolo

Nella relazione tecnica, oltre alla descrizione degli interventi di progetto, devono essere descritti tutti i calcoli idraulici effettuati.

7.6 Schede tecniche esemplificative

Vengono allegate alle presenti linee guida alcune schede tecniche esemplificative con esempi di simbologia per realizzare gli elaborati grafici.

7.6.1 Schema esemplificativo planimetria rete idrica



7.6.2 Schema esemplificativo legenda planimetria rete idrica

LEGENDA RETE ACQUA					
DESCRIZIONE	ACCESSORI	DESCRIZIONE	GENERICI	DESCRIZIONE	CONDOTTE
	GIUNTO A BICCHERE		ATTRIBUTI DOPPIO TUBO		CONDOTTA AA (ACQUA ADDUTTRICE DI PROGETTO)
	GIUNTO BOUT E GIUNTO		DOPPIO TUBO		CONDOTTA AD (ACQUA DISTRIBUTRICE DI PROGETTO (DI, TTI))
	GIUNTO COPRIE		Bocca Di Lupo		CONDOTTA ESIST. (ACQUA DISTRIBUTRICE ESISTENTE)
	GIUNTO A FLANGE		CADITOLA		UTENZE AU (ALLACIO UTENZE DI PROGETTO)
	BOUT		ESALATORE		ATTRIBUTI CONDOTTA
	TOLUP		FONTANA		IDRANTE A COLONNA
	GIUNTO DI DILATAZIONE		PRESA ESALATORE		IDRANTE A TERRA
	RIDUZIONE DI DIAMETRO		MONTANTE CONDOTTA		POZZETTO ANTINCENDIO
	TEE		PALINA DI SEGNALEZIONE		POZZETTO CONTATORE
	TEE FLANGIATO COPRIE		PALO ELETTRICO		POZZETTO PIEZOMETRICO
	TEE BICOCH./FLANGIA/BICCHERE		PALO GENERICI		POZZO
	TEE FL/BICCHERE/FL		POZZETTO DI LINEA		SPIRITO
	TESTA CONDOTTA		POZZETTO DI LINEA		SORANTE
	BLOCCO DI ANCORAGGIO		PROFONDI A CONDOTTA		RUBINETTO PRESA
			TRACCIO		UTENZA CONTATORE INTERNO EDIFICIO
	APPARECCHIATURE				
	FILTRO				
	MANOMETRO		IMPIANTO ELETTRICO		PROTEZIONE CATHODICA
	MISURATORE DI LIVELLO		ALIMENTAZIONE ELETTRICA		CAVO ELETTRICO
	MISURATORE DI PORTATA		TELECONTROLLO		ALIMENTATORE
	PRESSOSTATO				ANODO
	REDUTTORE DI PRESSIONE				ANODO DISPENSORE ORIZZONTALE
	VALVOLA A COMANDO AUTOMATICO				ANODO DISPENSORE VERTICALE
	VALVOLA A TRE VIE				CASSETTA
	VALVOLA INTERCETTATRICE				ELETTRODO DI RIVESTIMENTO
	VALVOLA DI NON RITORNO				GIUNTO DIELETTRICO
	VALVOLA DI SCARICO				POZZETTO DI MESSA A TERRA
	VALVOLA DI SICUREZZA				

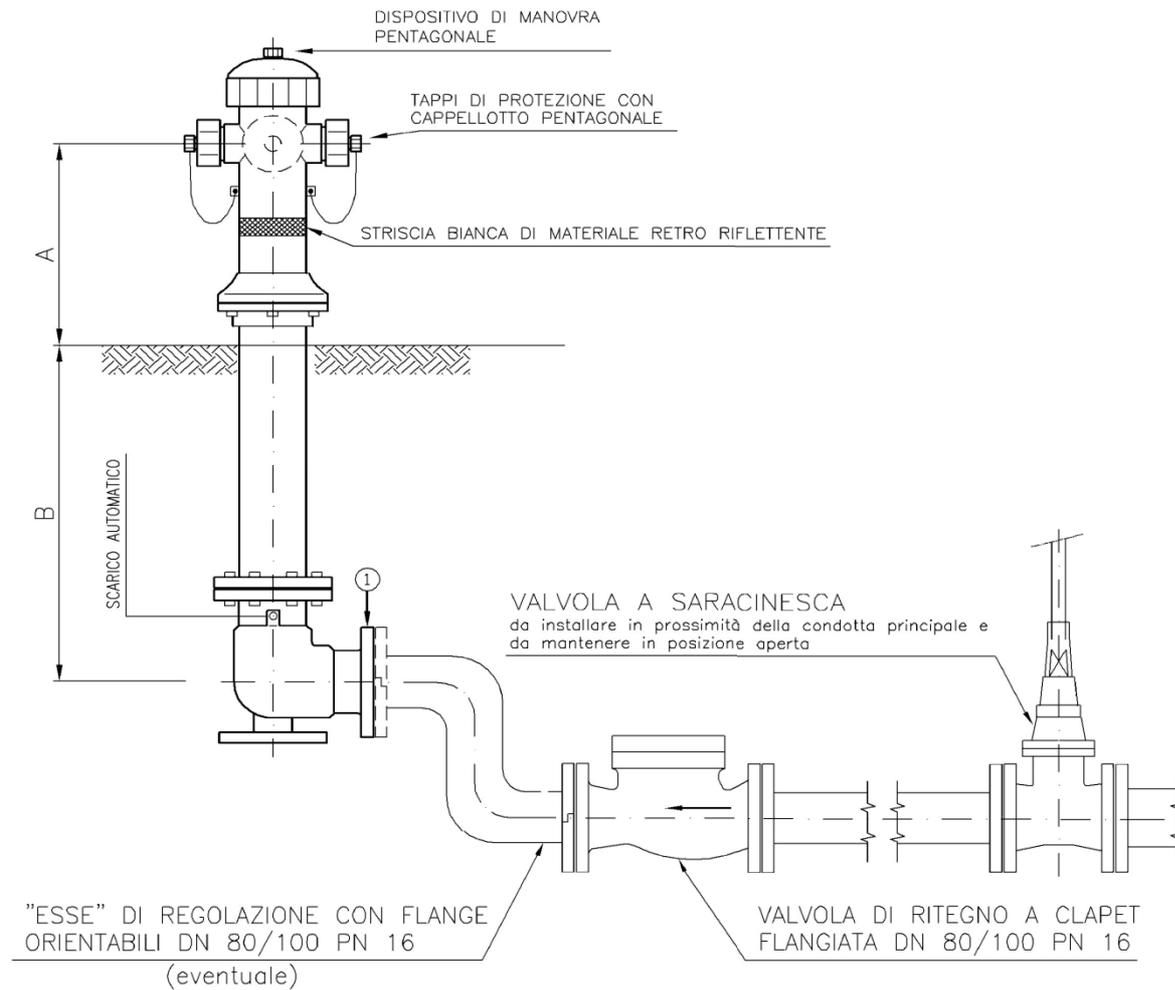
ALLACCI PRIVATI - SCHEMA INDICATIVO -



- i contatori saranno posizionati nel confine della proprietà privata.
- l'allaccio non potrà essere superiore a 40,00 m per utenze residenziali si può ipotizzare :
- poli Ø 32 (1") da 1 a 3 utenze
- poli Ø 50 (1"½) da 4 a 8 utenze
- poli Ø 63 (2") da 9 a 20 utenze
- poli Ø 75 (2"½) da 21 a 40 utenze
- poli Ø 90 (3") da 41 a 60 utenze

7.6.3 Scheda idrante soprassuolo

IDRANTI SOPRASSUOLO CON SCARICO E SISTEMA A ROTTURA PRESTABILITA IN GHISA SFEROIDALE

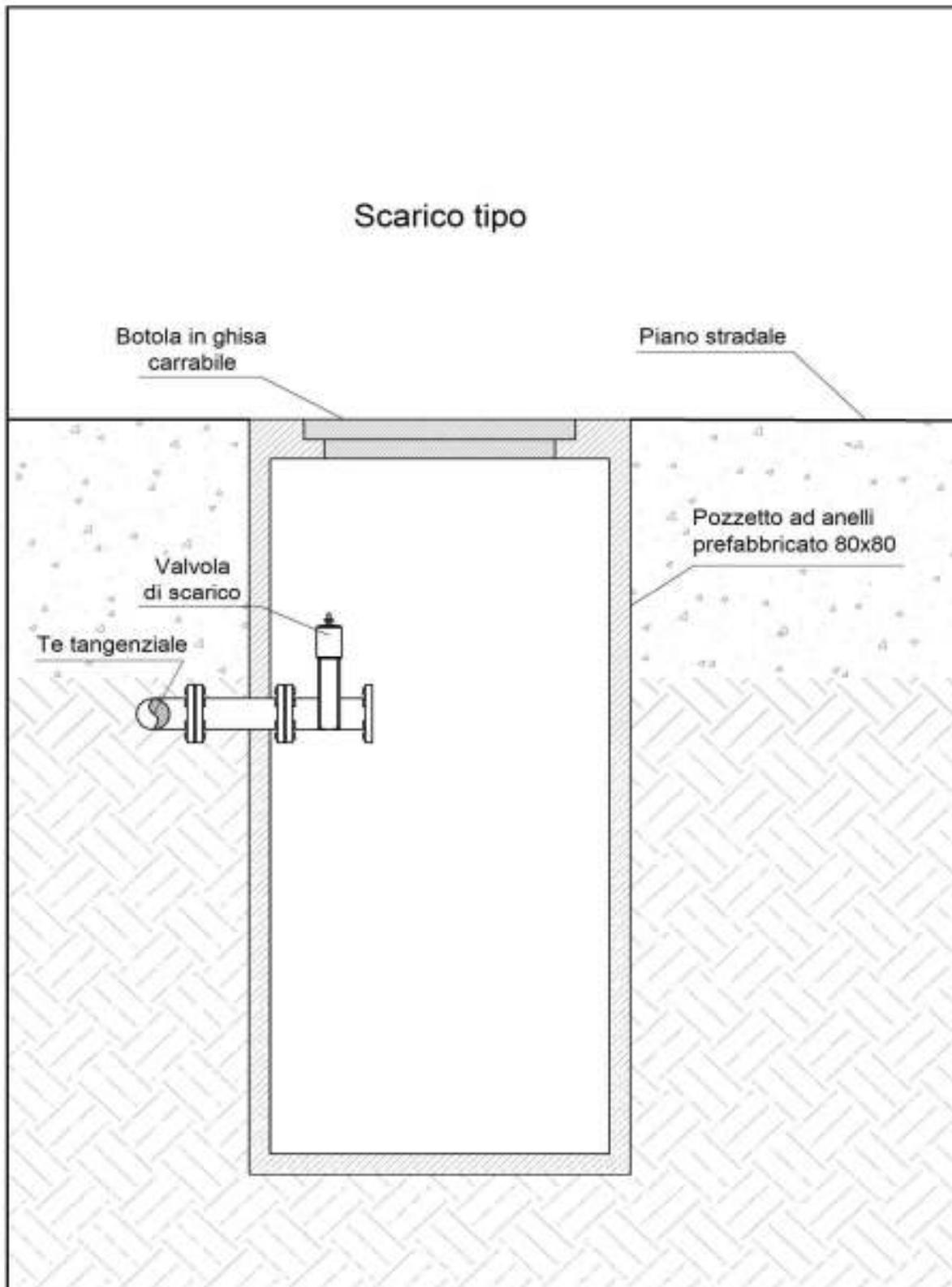


CODICE UNIFICATO GRUPPO HERA	FLANGIA ①		ATTACCHI DI USCITA UNI 810		DIMENSIONI		NORMA
	DN	PN	70	100	A	B	
221106002	80	16	N.2	—	450÷500	900÷1000	UNI EN 14384 (Tipo C)
221106018	100	16	N.2	N.1	450÷500	900÷1000	

Nota:

-Disegno idrante indicativo.

7.6.4 Scheda bocca di scarico



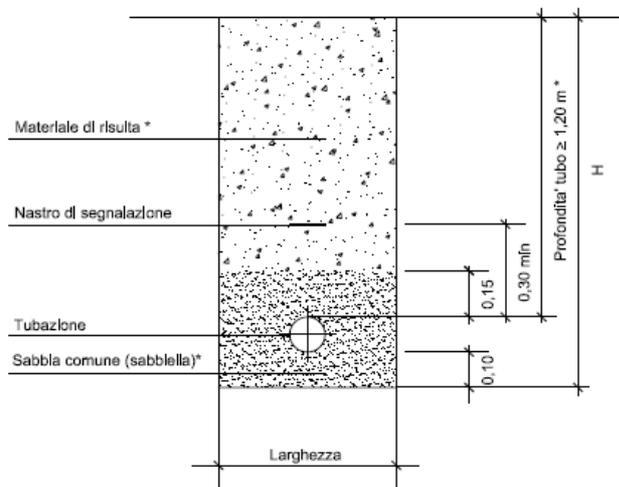
	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

7.6.5 Sezioni scavo e riempimento tipo

MODALITA' DI RIEMPIMENTO

TIPOLOGIA A

TERRENO DI CAMPAGNA

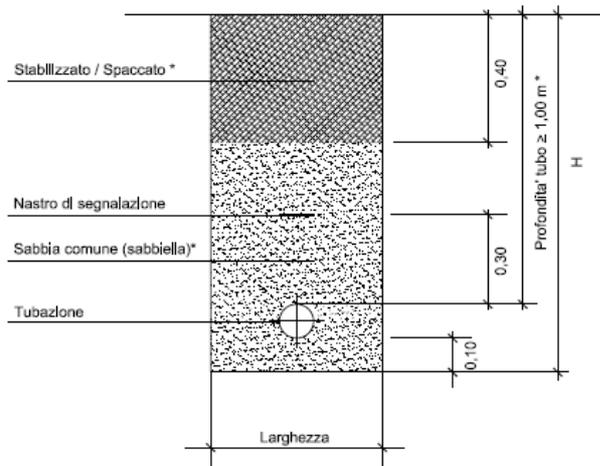


	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

MODALITA' DI RIEMPIMENTO

TIPOLOGIA B

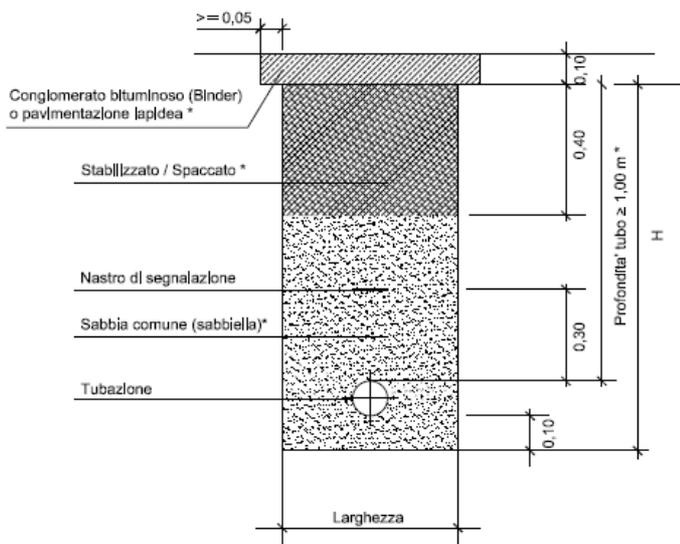
STRADA NON PAVIMENTATA / BANCHINA STRADALE



MODALITA' DI RIEMPIMENTO

TIPOLOGIA C

STRADA PAVIMENTATA



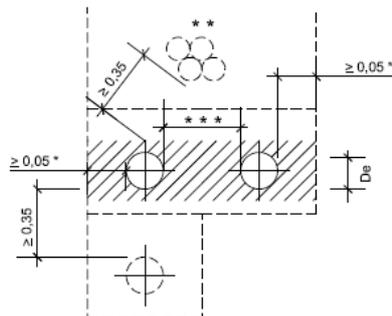
N.b. Per le dimensioni cassonetto stradale occorre attenersi alle indicazioni prescritte dagli enti proprietari.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

TENERE UNA DISTANZA FRA LE SUPERFICI AFFACCIAATE

$\geq 0,35$ m

ESEMPIO:



Misure in metri

- * SALVO DIVERSA INDICAZIONE DELLA D.L.
- ** TUBAZIONI, TUBI GUAINA (trifubi) e/o TUBI CORRUGATI
- *** TUBAZIONI, TUBIO GUAINA (trifubi) e/o TUBI CORRUGATI con $De \leq 170$ m 0,20; con $de > 170$ m 0,30

I TUBI CORRUGATI POSATI IN TRINCEA DOVRANNO ESSERE MANTENUTI COMPATTI RICORRENDO ALLA POSA DI SELLE IN RAGIONE DI UNA OGNI 3 METRI.

8. NORME TECNICHE PER L'ESECUZIONE DIRETTA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE

8.1 Prescrizioni funzionali alla presa in carico delle opere da parte di Hera

Disegni esecutivi. La Ditta lottizzante dovrà consegnare a HERA, alla fine dei lavori e comunque prima del collegamento delle nuove reti con quelle già in esercizio, i disegni esecutivi su supporto cartaceo ed informatico (Autocad) relativi alla posa delle tubazioni stradali e degli allacciamenti d'utenza posati, completi di diametri, misure di riferimento e schema dei pezzi speciali realizzati.

Consegna delle opere: Al termine della realizzazione delle reti, degli allacciamenti d'utenza e di tutte le opere accessorie previste in progetto e ultimati i collaudi con esito positivo, le reti saranno depressurizzate lentamente aprendo i dispositivi di sfiato; ultimato lo svuotamento delle tubazioni, tutti gli attacchi e collegamenti provvisori utilizzati per i collaudi in pressione dovranno essere smontati. Il personale dovrà chiaramente essere informato di tutte le fasi di collaudo (pressurizzazione, prova idraulica, svuotamento) e dell'intensità del carico sui raccordi, sui sostegni e sugli ancoraggi temporanei per evitare pericoli al personale stesso.

Regolare esecuzione: Al termine dei lavori dovrà essere consegnato Certificato di regolare esecuzione a firma del Direttore dei Lavori conformità delle opere alle prescrizioni HERA ed alla legislazione vigente (vedi modulo predisposto da HERA).

Messa in esercizio rete acqua. Nei punti indicati dai tecnici HERA dovranno essere realizzati allacciamenti provvisori, del diametro indicato dai tecnici HERA, per l'immissione delle soluzioni disinfettanti e per la formazione di punti di prelievo e controllo. Nel momento della messa in esercizio della rete acquedotto, la Ditta Lottizzante dovrà rendere accessibili gli allacciamenti

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

provvisori per consentire ai tecnici HERA le operazioni di lavaggio e sterilizzazione delle nuove condotte, realizzate a carico del Soggetto Attuatore. Al termine delle operazioni di disinfezione e messa in esercizio, e successivamente al benessere di HERA, la Ditta Lottizzante dovrà eliminare gli allacciamenti provvisori mediante chiusura delle valvole di intercettazione a perdere sul collare di presa e messa in sicurezza del foro di presa mediante installazione di tappo di chiusura, chiudere gli scavi e ripristinare i manti stradali.

Collegamento reti. Dopo la realizzazione, da parte dell'impresa lottizzante, dei lavori di estensione reti e di formazione allacciamenti e dopo il collaudo positivo delle nuove condotte realizzate, HERA eseguirà direttamente i collegamenti delle nuove reti alle reti esistenti, a seguito di richiesta ed accettazione di preventivo da parte del soggetto attuatore o degli aventi titolo.

8.2 Controllo qualità e norme tecniche

8.2.1 Premessa

Per comodità nelle successive prescrizioni sarà citata "l'Impresa" come soggetto tenuto al rispetto delle prescrizioni stesse, in realtà HERA ritiene responsabile il Soggetto Attuatore ed il Direttore Lavori da esso incaricato al rispetto delle prescrizioni, infatti è ad essi che compete l'onere di fare rispettare all'Impresa, di propria fiducia, quanto prescritto di seguito e/o indicato da personale HERA in cantiere. Per tutte le opere e prestazioni l'Impresa è tenuta a:

- osservare scrupolosamente tutte le Norme e Leggi vigenti in materia di sicurezza e igiene del lavoro anche se non direttamente esplicitate nelle presenti specifiche;
- osservare tutte le Norme Tecniche vigenti, inerenti sia l'esecuzione dei lavori sia la qualità dei materiali forniti, anche quando non direttamente richiamate nelle presenti specifiche;

8.2.2 Requisiti impresa esecutrice

Le opere di urbanizzazione di competenza HERA S.p.A. dovranno essere eseguite da ditta in possesso dei requisiti previsti da Decreto Legislativo 163/2006.

Le opere di competenza HERA ricadono prevalentemente nella categoria OG6. La categoria OG6 dettata dal D.P.R. 34/2000 è relativa a opere di:

"Acquedotti, gasdotti, opere di irrigazione e di evacuazione.

Riguarda la costruzione, la manutenzione o la ristrutturazione di interventi a rete che siano necessari per attuare il "servizio idrico integrato" ovvero trasportare ai punti di utilizzazione fluidi aeriformi o liquidi, completi di ogni opera connessa, complementare o accessoria anche di tipo puntuale e tutti gli impianti elettromeccanici, meccanici, elettrici, telefonici ed elettronici, necessari a fornire un buon servizio all'utente in termini di uso funzionamento, informazione, sicurezza e assistenza ad un normale funzionamento. Comprende in via esemplificativa le opere di captazione delle acque, gli impianti di potabilizzazione, gli acquedotti, le torri piezometriche, gli impianti di sollevamento, i serbatoi interrati o sopraelevati, la rete di distribuzione all'utente finale, i cunicoli attrezzati, la fornitura e posa in opera delle tubazioni, le fognature con qualsiasi materiale, il trattamento di acque reflue prima della loro emissione nel ciclo naturale delle stesse, i gasdotti, gli oleodotti."

8.2.3 Qualità e accettazione dei materiali

I materiali, forniti dall'impresa, da impiegare per le opere ed i servizi di competenza di HERA devono corrispondere, come caratteristiche, a quanto stabilito nelle leggi e nei regolamenti ufficiali vigenti in materia.

In mancanza di particolari prescrizioni, devono essere delle migliori qualità esistenti in commercio, ed idonei all'uso cui sono stati destinati. In ogni caso i materiali, prima della posa in opera, devono essere riconosciuti idonei, e accettati da HERA, anche a seguito di certificazioni fornite dal produttore che ne

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

attestino la qualità e rispondenza alle normative vigenti e alle prescrizioni impartite.

Qualora *HERA* rifiuti una qualsiasi provvista di materiali, ritenuta non idonea all'impiego, l'*Impresa* deve sostituirla con altra che corrisponda alle caratteristiche volute; i materiali rifiutati devono essere allontanati immediatamente dal cantiere a cura e a spese della stessa *Impresa*.

In materia di accettazione dei materiali, qualora eventuali carenze di prescrizioni delle Comunità Europea nazionali e regionali, ovvero la mancanza di precise disposizioni nella descrizione contrattuale dei lavori, possano dare luogo a incertezze circa i requisiti dei materiali stessi, *HERA* ha facoltà di ricorrere all'applicazione di norme speciali, ove esistano, siano esse nazionali o estere.

L'accettazione dei materiali non esenta l'*Impresa* dalla totale responsabilità della riuscita delle opere, anche per quanto può dipendere dai materiali stessi.

8.2.4 Prove sui materiali

HERA potrà prescrivere prove sui materiali utilizzati per i servizi di propria competenza, sia prima che dopo l'impiego. Si riserva inoltre la facoltà di prelevare tre campioni per ogni tipologia di materiale. In ogni caso il prelievo dei vari campioni sarà eseguito in contraddittorio ed i campioni oggetto di prova potranno essere conservati dalla Direzione Lavori o da HERA, contrassegnati a firma del Direttore dei Lavori e da personale HERA nel modo adatto a salvaguardare l'autenticità del provino.

8.2.5 Materiali per rinterri scavi e opere stradali

Valgono per quanto non in contrasto con le prescrizioni rilasciate dalle Amm.ni Comunali e/o dagli Enti proprietari delle strade oggetto di intervento.

I materiali da costruzione (prodotti) da impiegare per i lavori dovranno corrispondere, come caratteristiche, alla direttiva 89/106/CEE del 21 dicembre 1988 (così come modificata dalla direttiva 93/68/CEE del 22 luglio 1993 e dal regolamento CEE n. 1882/2003 del 29 settembre 2003) relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti i prodotti da costruzione e dal Regolamento di attuazione della direttiva 89/106 CEE, emanato con DPR n° 246 del 21/04/1993 e s.m.i.

La Direttiva 89/106CEE è stata abrogata dal Regolamento Prodotti da Costruzione (CPR) n. 305/11 del 9 marzo 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 4 aprile 2011. Il regolamento entra immediatamente in vigore tuttavia buona parte delle norme che esso fissa saranno valide dall'1 luglio 2013. Ogni citazione della Direttiva 89/106CEE riportata nel seguito resta valida fino a entrata in vigore del Regolamento CPR.

I prodotti da costruzione per i quali esiste una norma inserita nell'elenco aggiornato delle norme armonizzate concernenti l'attuazione della direttiva 89/106 CEE, sono pubblicati con Decreto Ministeriale nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, devono essere marcati CE. La decorrenza dell'obbligo della marcatura ed il relativo periodo transitorio di coesistenza con le norme nazionali che vanno a sostituire è riportata nel medesimo elenco.

A titolo puramente informativo, l'ultimo aggiornamento disponibile è stato emanato con DM dell' 8 aprile 2010 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale Italiana n° 91 del 20/04/2010.

Agli effetti del presente appalto, si riterrà valido l'ultimo elenco disponibile pubblicato in G.U.C.E. La procedura da applicarsi per l'attestazione di conformità del prodotto, la dichiarazione di conformità e le informazioni da riportare sul prodotto, sull'etichetta, sull'imballaggio e/o sui documenti commerciali sono riportati nell'allegato ZA della norma armonizzata dello specifico prodotto riguardo all'impiego previsto

8.2.6 Accettazione dei materiali

In linea generale, i materiali forniti dall'Impresa, in funzione dell'utilizzo previsto, saranno sottoposti ai seguenti controlli a cura della DL:

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

- Identificazione del prodotto (verifica di coerenza della etichettatura con i documenti di accompagnamento);
- Rispondenza alle Norme tecniche (armonizzate, nazionali, ecc.) applicabili per il materiale in relazione al tipo di impiego;
- Rispondenza ai requisiti indicati alle Specifiche tecniche della Committente, qualora presenti, e sottoposti ai medesimi controlli ivi previsti.

Tutti i materiali dovranno essere:

a. identificati mediante la descrizione, a cura del fabbricante, del materiale stesso e dei suoi componenti elementari; (codici identificativi e rintracciabilità sul materiale e/o imballaggio e documentazione di accompagnamento)

b. certificati mediante la documentazione di attestazione

i. Marcatura CE per tutti i prodotti per i quali esiste norma armonizzata Europea (in vigore) autocertificate dal produttore secondo procedure stabilite nelle norme armonizzate richiamate nel presente documento.
(prodotti per i quali marcatura CE obbligatoria);

ii. Attestazioni previste dalle norme italiane applicabili (certificati diversi di enti riconosciuti) per tutti quei prodotti per cui l'applicazione della norma Europea normalizzata è in regime transitorio (non ancora obbligatoria) se non è già disponibile la marcatura CE con le relative attestazioni;

iii. Esiti di prove sperimentali per misurarne le caratteristiche chimiche, fisiche, e meccaniche, effettuate da un ente terzo indipendente ovvero, secondo diverse norme tecniche e norme ministeriali, specifiche CNR ect ove disponibili quando non esiste una norma armonizzata o una norma nazionale.

c. accettati dal Direttore dei Lavori mediante controllo delle certificazioni di cui al punto precedente.

d. Per i prodotti lavorati a piè d'opera utilizzando altri prodotti e semilavorati deve essere fornita la documentazione applicabile di cui al punto b) per i prodotti base impiegati e la procedura del sistema qualità certificato dell'impresa, che descrive la lavorazione effettuata.

Qualora la *Direzione Lavori* rifiuti una qualsiasi provvista di materiali, ritenuta non idonea all'impiego, l'*Impresa* deve sostituirla con altra che corrisponda alle caratteristiche volute; i materiali rifiutati devono essere allontanati immediatamente dal cantiere a cura e a spese della stessa *Impresa*.

In materia di accettazione dei materiali, qualora eventuali carenze di prescrizioni delle Comunità Europea nazionali e regionali, ovvero la mancanza di precise disposizioni nella descrizione contrattuale dei lavori, possano dare luogo a incertezze circa i requisiti dei materiali stessi, la *Direzione Lavori* ha facoltà di ricorrere all'applicazione di norme speciali, ove esistano, siano esse nazionali o estere.

L'accettazione dei materiali da parte della *Direzione Lavori* non esenta l'*Impresa* dalla totale responsabilità della riuscita delle opere, anche per quanto può dipendere dai materiali stessi.

HERA si riserva, a giudizio insindacabile, l'accettazione o meno del materiale prima della sua posa in opera.

8.3 Tubazioni

Generalità

Tutte le tubazioni fornite, di qualsiasi materiale e per qualsiasi impiego, dovranno rispondere alle norme tecniche vigenti.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

L'accettazione dei tubi e dei relativi accessori è regolata dalle prescrizioni contenute nelle **Specifiche tecniche** GRUPPO HERA, allegate e/o in esso richiamate o che venissero successivamente emesse o modificate.

L'Impresa pertanto è tenuta a comunicare a HERA i nominativi delle ditte fornitrici prescelte, per la preventiva accettazione dei materiali.

Per quanto riguarda le pressioni e i carichi applicati staticamente devono essere garantiti i requisiti indicati nelle tabelle I e II allegate al D.M. 12 dicembre 1985.

Tutti i tubi, i giunti, i raccordi e i pezzi speciali forniti dovranno giungere in cantiere dotati di marcature sulla parete esterna o sull'imballo indicanti almeno:

- la ditta costruttrice;
- la norma di riferimento;
- il diametro nominale;
- il tipo di giunto;
- la pressione o la classe d'impiego;
- la data di fabbricazione.

Le singole forniture dovranno essere accompagnate dalla documentazione dei risultati delle prove eseguite in stabilimento attestanti le caratteristiche e i requisiti dei materiali oggetto di fornitura.

HERA S.p.A. ha la facoltà di effettuare sui tubi, sui giunti, sui raccordi e sui pezzi speciali forniti in cantiere, oltre che presso la fabbrica, controlli e verifiche ogni qualvolta lo riterrà necessario.

I tubi e pezzi speciali dovranno corrispondere alle sopraccitate prescrizioni ove applicabili, e dovranno essere dimensionati secondo le indicazioni di HERA o del Progetto approvato

8.3.1 Tubi e pezzi speciali di Acciaio per trasporto acqua potabile

I tubi in acciaio impiegati per la costruzione di condotte interrate atte a convogliare acqua potabile dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla *Specifico Tecnica GRUPPO HERA n. 100204* "Tubo di acciaio da interrare con rivestimento esterno in polietilene, interno in resina epossidica o malta cementizia centrifugata, per trasporto acqua potabile".

8.3.2 Tubi e raccordi in Ghisa Sferoidale per condotta acqua

I tubi e i raccordi in ghisa sferoidale impiegati per la costruzione di condotte interrate atte a convogliare acqua potabile dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi rispettivamente alla Specifica Tecnica GRUPPO HERA n. 101505 "Tubo in ghisa per condotte acqua potabile";

8.3.3 Tubo in Polietilene per condotte acqua potabile.

I tubi in polietilene ad alta densità impiegati per la costruzione di condotte interrate atte a convogliare acqua potabile dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA n. 101703 "Tubo di polietilene PN 16 e PN 25 per condotte acqua potabile".

8.3.4 Tubo multistrato polietilene-alluminio-polipropilene, per condotte acqua potabile.

I tubi in polietilene multistrato impiegati per la costruzione di condotte interrate atte a convogliare acqua potabile dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA n. 103107 "Tubo multistrato polietilene-alluminio-polipropilene, per condotte acqua potabile".

8.3.5 Tubo di PVC-U (non plastificato) PN16 per condotte di acqua potabile.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

I tubi in polietilene multistrato impiegati per la costruzione di condotte interrato atte a convogliare acqua potabile dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA n. 102306 "Tubo di PVC-U (non plastificato) PN16 per condotte di acqua potabile".

Per le condotte idriche saranno accettati solamente tubi in barre.

8.4 Materiali accessori di completamento delle reti

8.4.1 Dispositivi di coronamento e chiusura in ghisa sferoidale

I "Dispositivi di coronamento e chiusura" dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA n 100504 citata tra gli allegati.

Per le modalità di posa vedasi le norme per l'esecuzione dei lavori

8.4.2 Idranti stradali a colonna

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA n° 101004 "Idrante soprassuolo e accessori", citata tra gli allegati, per le modalità di posa vedi le norme per l'esecuzione dei lavori ed i criteri progettuali

8.4.3 Idranti stradali sottosuolo

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA n. 101104 "Idrante sottosuolo e accessori" citate tra gli allegati, per le modalità di posa vedasi le norme per l'esecuzione dei lavori

8.4.4 Valvole a saracinesca in ghisa a cuneo gommato con connessioni a flange per trasporto acqua potabile

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA n. 101905 "Valvola a saracinesca in ghisa a cuneo gommato per trasporto acqua" citate tra gli allegati, per le modalità di posa vedi le norme per l'esecuzione dei lavori.

8.4.5 Chiusino in ghisa per saracinesca interrata

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA n.100604 "Chiusino stradale in ghisa per valvola di intercettazione" citate tra gli allegati, per le modalità di posa vedi le norme per l'esecuzione dei lavori.

8.4.6 Raccordi in ghisa per condotte acqua

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA 100804 "Raccordi in ghisa per condotte acqua" citate tra gli allegati , per le modalità di posa vedi le norme per l'esecuzione dei lavori.

8.4.7 Raccordi a compressione (a stringere) in materiale plastico per giunzione meccanica

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA 106315 "Raccordi a compressione (a stringere) in materiale plastico per giunzione meccanica" citate tra gli allegati , per le modalità di posa vedi le norme per l'esecuzione dei lavori.

8.4.8 Valvole a sfera in ottone con connessioni filettate per il trasporto di acqua potabile

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA 103708 "Valvole a sfera in ottone con connessioni filettate per il trasporto di acqua potabile" citate tra gli allegati , per le modalità di posa vedi le norme per l'esecuzione dei lavori.

8.4.9 Valvole a sfera in ottone con connessioni filettate per il trasporto di acqua potabile

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA 103507 "Valvole a sfera in ottone con connessioni filettate per il trasporto di acqua potabile" citate tra gli allegati , per le modalità di posa vedi le norme per l'esecuzione dei lavori.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

8.4.10 Guarnizioni in gomma sintetica per acqua a base di etilene-propilene-diene tipo EPDM - connessioni mediante filettature o mediante flange

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA 105312 Guarnizioni in gomma sintetica per acqua a base di etilene-propilene-diene tipo EPDM - connessioni mediante filettature o mediante flange.

8.4.11 Guarnizioni per tubi e raccordi a bicchiere in ghisa per condotte acqua e gas

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA Specifica 105813 Guarnizioni per tubi e raccordi a bicchiere in ghisa per condotte acqua e gas

8.4.12 Raccordi elettrosaldabili per tubi in polietilene GAS ed ACQUA

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA Specifica 105413 Raccordi elettrosaldabili per tubi in polietilene GAS ed ACQUA

8.4.13 Dispositivi di coronamento e chiusura in ghisa

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA Specifica 100504 Dispositivi di coronamento e chiusura in ghisa

8.4.14 Prodotti per la protezione delle tubazioni in acciaio; termorestringenti e con applicazione a freddo

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA Specifica 102205 Prodotti per la protezione delle tubazioni in acciaio; termorestringenti e con applicazione a freddo

8.4.15 Giunti universali

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA Specifica 103007 Giunti universali

8.4.16 Raccordo di transizione metallo plastico

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA Specifica 100304 Raccordo di transizione metallo plastico

8.4.17 Dispositivo di manovra per valvole interrate acqua e gas

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA Specifica 102105 Dispositivo di manovra per valvole interrate acqua e gas

8.4.18 Chiusino stradale in ghisa per valvole d'intercettazione

Dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA Specifica 100604 Chiusino stradale in ghisa per valvole d'intercettazione

9. NORME PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

9.1 Esecuzione degli scavi

Gli scavi in genere per qualsiasi lavoro, a mano o con mezzi meccanici, dovranno essere eseguiti secondo i disegni di progetto e le eventuali prescrizioni di relazioni geologiche e/o geotecniche, nonché secondo le particolari prescrizioni che saranno date all'atto esecutivo da HERA.

Negli scavi che comportano la ricerca e scoperta di tubazioni interrate, per permettere operazioni di manutenzione, modifica od eliminazione, l'*Impresa* dovrà eseguire la messa a giorno delle tubazioni interrate con le adeguate cautele procedendo con scavo a mano se necessario, o a brevi tratti di scavo in galleria, in base alle dimensioni ordinate con disegni o disposizioni verbali da HERA.

Il fondo degli scavi dovrà essere bene spianato; non saranno ammesse sporgenze o infossature

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

superiori ai 5 cm rispetto ai piani delle livellette ordinate.

Gli scavi dovranno essere condotti con gli apprestamenti necessari per lasciare libero il naturale scolo delle acque adottando, ove occorra, opere provvisoriale, salvo a provvedere all'esaurimento dell'acqua che inevitabilmente dovesse raccogliersi negli scavi stessi.

Per scavi realizzati in terreno di campagna l'*Impresa* dovrà procedere alla rimozione per la profondità di 30-40 cm, dello strato di humus, e al suo accantonamento adottando tutti i provvedimenti necessari ad evitare miscelamenti con i materiali di provenienza dei successivi scavi; nei lavori di rinterro dovrà provvedere alla ripresa dell'humus accantonato ed alla sua rimessa in sito in modo da ricostruire lo strato di terreno agrario preesistente.

Dovrà inoltre prevedere idoneo ricarico in previsione della successiva compattazione naturale.

Per scavi realizzati in sede stradale, i materiali di risulta dovranno essere immediatamente allontanati dal cantiere.

L'*Impresa* dovrà procedere alla separazione dei materiali ritenuti idonei al rinterro, quali la sabbia di sottofondo ed il pietrisco della massicciata, accumulandoli separatamente in luoghi convenienti, e provvedendo al trasporto a rifiuto nelle apposite discariche dei materiali non destinati al reimpiego.

Il riutilizzo dei materiali selezionati ed accantonati, sarà autorizzato ad insindacabile giudizio di HERA.

9.1.1 Dimensioni degli scavi

Le dimensioni degli scavi, sia a sezione aperta che a sezione obbligata, dovranno rispettare le dimensioni di progetto oppure comunicate anche verbalmente da HERA. In ogni modo la larghezza dello scavo dovrà prevedere una distanza minima tra le pareti dello scavo e la condotta di almeno 10 cm e tra le condotte di almeno 35 cm, salvo altre disposizioni di norme e regolamenti vigenti.

9.1.2 Posa in opera

Prima dell'inizio dei lavori di posa delle nuove condotte la Ditta lottizzante dovrà rilevare le quote delle estremità delle reti esistenti già in esercizio a cui collegare le condotte da posare.

La posa (in caso di posa contemporanea con tubazione di altro servizio) dovrà essere effettuata in modo che le distanze di condotte acqua da altre condotte, con esclusione di quanto previsto al punto precedente, e da cavi e manufatti in genere non dovranno essere inferiori a 50 cm in proiezione orizzontale, fatte salve comunque eventuali norme più restrittive vigenti.

La condotta dovrà essere posata in sede stradale con distanza dalla cordatura del marciapiede parallela in proiezione orizzontale e non inferiore a 0,50 metri.

Le tubazioni posate nello scavo devono trovare appoggio continuo, sul fondo dello stesso, lungo tutta la generatrice inferiore e per tutta la loro lunghezza.

A questo scopo il fondo scavo deve essere ben livellato e compatto, costituito da materiale uniforme, senza residui organici, presentare una superficie priva di asperità, o trovanti, per evitare possibili sollecitazioni meccaniche al rivestimento, od al tubo, e dovrà essere mantenuto asciutto fino a rinterro avvenuto.

Sul fondo scavo sarà previsto un letto di sabbia comune (sabbietta), dello spessore minimo di 10 cm.

In nessun caso si dovrà regolarizzare la posizione dei tubi nella trincea utilizzando pietre, mattoni o altri appoggi discontinui.

Prima dell'allineamento per la saldatura, il tubo dovrà essere pulito internamente ed esternamente con scovoli idonei a rimuovere qualsiasi materiale estraneo che possa causare danni all'esercizio della rete. Le testate dei tubi dovranno essere perfettamente pulite da vernici, grassi, bave, terra, ecc., in modo da evitare difetti nell'esecuzione delle saldature o dei ripristini dei rivestimenti.

Gli estremi delle condotte posate dovranno essere tappati adeguatamente durante le interruzioni delle lavorazioni, con adeguati tappi a tenuta che evitino l'ingresso di acqua di falda o piovana all'interno

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

delle tubazioni.

L'*impresa*, durante i lavori di posa delle tubazioni, dovrà mantenere le stesse perfettamente pulite e lavate, ed adottare tutte le cautele necessarie ad evitare l'ingresso di sostanze o corpi estranei al loro interno.

Qualora all'atto dello scarico, HERA fosse costretta a ripetere, più volte, le operazioni o ad effettuare lavorazioni a causa dell'ingresso di sostanze estranee (oli, terra, corpi estranei, ecc.), tali oneri saranno a completo carico del Lottizzante.

9.1.3 Riempimento degli scavi

Ad ultimazione dei lavori di costruzione e posa delle tubazioni, l'*impresa* procederà alla copertura e rinfianco delle condotte, utilizzando sabbia comune (sabbietta), ben battuta e costipata per uno spessore di almeno 15 cm fino al raggiungimento del cassonetto stradale..

I rinterri degli scavi oltre al bauletto di sabbietta dovranno rispettare quanto prescritto dagli Enti competenti.

9.1.4 Messa in opera di segnali interrati di individuazione condotta

Nel riempimento degli scavi a seguito della posa di tubazioni, è richiesta la posa di strisce segnaletiche, bande o reti, compresi eventuali fili conduttori, a seconda dei servizi da interrare, in maniera da consentire l'interruzione tempestiva di eventuali successivi lavori di scavo prima che la condotta possa essere danneggiata.

Le strisce segnaletiche devono essere collocate durante il rinterro sulla proiezione verticale delle tubazioni o guaine interrate, ad una altezza di almeno 30 cm dall'estradosso delle stesse, in maniera tale da costituire avviso, con sufficiente anticipo, rispetto ad un potenziale danneggiamento.

In particolare il nastro di segnalazione della presenza di condotta acqua interrata, fornito in rotolo dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- strato base in polietilene di colore Blu con scritta "ATTENZIONE TUBO ACQUA" di colore nero stampata;
- strato protettivo in polipropilene trasparente;
- altezza del nastro 100/150 mm.; spessore del nastro superiore a 0,060 mm.

9.1.5 Dispositivi di chiusura e coronamento

I dispositivi di chiusura e coronamento (chiusini e griglie) dovranno essere conformi per caratteristiche dei materiali di costruzione di prestazioni e di marcatura a quanto prescritto dalla norma UNI EN 124 (vedi allegato richiamato "**Specificata tecnica GRUPPO HERA n° 100504**").

9.1.6 Modalità di posa ed assemblaggio di condotte

a) Trasporto, scarico ed accatastamento

Le operazioni di carico e scarico dei tubi, su o da qualsiasi mezzo di trasporto, dovranno sempre essere eseguite con mezzi di sollevamento attrezzati in modo tale da non provocare danni al rivestimento dei tubi.

Nel trasporto dei tubi i piani di appoggio devono essere privi di asperità. I tubi devono essere appoggiati evitando eccessive sporgenze al di fuori del piano di carico. I tubi in rotoli devono essere appoggiati preferibilmente in orizzontale.

Le imbracature per il fissaggio del carico possono essere realizzate con funi o bande di canapa o di nylon o similari, adottando gli opportuni accorgimenti in modo che i tubi non vengano mai direttamente a contatto con esse per non provocare abrasioni o danneggiamenti.

Di norma devono essere usate gru fornite di brache con ganci protetti per evitare danni allo smusso dei tubi da agganciare alle estremità.

Il piano di appoggio delle cataste dovrà essere livellato ed esente da asperità e soprattutto da pietre

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

appuntite.

I tubi durante la fase di movimentazione devono essere sempre appoggiati sul terreno o sui mezzi di trasporto e mai fatti cadere.

L'altezza di accatastamento per i tubi in barre deve essere conforme a quanto specificato dal costruttore. L'asportazione dei tubi dalle cataste deve essere effettuata partendo dagli strati più alti in modo che sia sempre assicurata la stabilità della catasta stessa.

b) Controllo dei materiali

I materiali facenti parte delle condutture saranno accuratamente controllati visivamente dall'*Impresa* prima dei montaggio al fine di individuare eventuali difetti superficiali.

L'*Impresa* sarà responsabile di eventuale danneggiamenti derivanti dall'inosservanza delle presenti prescrizioni relative a carico, trasporto, scarico e sfilamento dei tubi.

Gli oneri derivanti dalle riparazioni o da sfridi per imperizia da parte dell'*Impresa* saranno addebitati per intero alla stessa.

I tubi ed i pezzi speciali che presentassero difetti di lieve entità saranno riparati in cantiere *Impresa*, quelli invece che presentassero difetti considerati tali da compromettere la buona

esecuzione delle opere saranno scartati.

Manicotti, curve, ecc. vanno trattati pure con debite maniere e per nessun motivo devono essere fatti rotolare, in quanto si corre il rischio di causare danni.

I materiali da montare dovranno essere accuratamente puliti dall'*Impresa* immediatamente prima di essere utilizzati nella costruzione delle condotte. I tubi saranno puliti internamente con scovoli atti a rimuovere ogni possibile materiale estraneo. L'estremità da saldare (testate) saranno ripulite al fine di eliminare ogni traccia di bitumi, vernici, ed altri eventuali elementi che possono disturbare o danneggiare le operazioni di accoppiamento e saldatura. Le valvole ed i pezzi speciali saranno accuratamente puliti sia esternamente che internamente limitatamente alle superfici esposte.

Dopo il montaggio le condotte dovranno essere pulite internamente al fine di eliminare ogni residuo di materiale estraneo che possa essere rimasto in seguito alle operazioni di posa. Su particolare richiesta di HERA, la pulizia sarà eseguita mediante appositi scovoli ("polly pigs") costituiti da una struttura in poliuretano o materiale equivalente ed aventi dei riporti esterni in materiale abrasivo. Le passate con scovolo saranno almeno due.

Gli scovoli per tratti corti potranno essere mossi con opportuni cavi, mentre per tratti lunghi dovranno essere mossi con aria compressa o acqua pressurizzata.

La velocità degli scovoli nelle condotte non dovrà superare 25 metri al minuto.

c) Sfilamento dei tubi

Col termine "sfilamento" si definiscono le operazioni di trasporto dei tubi in cantiere, dalla catasta a piè d'opera lungo il tracciato, ed il loro deposito ai margini della trincea di scavo.

Durante le operazioni di sfilamento, allineamento e posa i tubi non dovranno mai essere trascinati o fatti rotolare sul terreno, né fatti cadere nello scavo.

In genere converrà effettuare lo sfilamento prima dell'apertura dello scavo sia per consentire un migliore accesso dei mezzi di trasporto e movimentazione sia per una più conveniente organizzazione della posa.

I tubi prelevati dalle cataste predisposte verranno sfilati lungo l'asse previsto per la condotta, allineati con le testate vicine l'una all'altra, sempre adottando tutte le precauzioni necessarie (con criteri analoghi a quelli indicati per lo scarico ed il trasporto) per evitare danni ai tubi ed al loro rivestimento.

I tubi saranno depositati lungo il tracciato sul ciglio dello scavo, dalla parte opposta a quella in cui si trova o si prevede di mettere la terra scavata, ponendo i bicchieri nella direzione prevista per il montaggio e curando che i tubi stessi siano in equilibrio stabile per tutto il periodo di permanenza costruttiva.

d) Posa in opera dei tubi

I tubi, specie quelli in polietilene e PVC, non dovranno essere lasciati a lungo esposti agli agenti atmosferici. Qualora l'accatastamento dovesse protrarsi in modo pericoloso per la buona conservazione del materiale o del rivestimento, le cataste dovranno essere protette dalle radiazioni solari con teli impermeabili ed oscuri.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

HERA pretenderà la sostituzione dei tubi che per motivi di scarsa cura nella movimentazione od accatastamento dovessero risultare deteriorati. Per tubi di polietilene/PVC non saranno accettabili incisioni o rigature superficiali superiori al 10% dello spessore della parete.

Le guarnizioni in elastomero ed i lubrificanti per i giunti dovranno essere conservati nei loro contenitori, protette dalla esposizione alla luce solare o da sorgenti di calore, nonché dalla contaminazione con oli o grassi.

Al termine delle operazioni di scavo e dopo avere verificato l'esattezza della livelletta del piano di posa l'Impresa procederà allo sfilamento lungo lo scavo o alla posa direttamente sul fondo dello scavo, previo verifica della pulizia della parte interna dei tubi; il tubo dovrà essere sistemato sul piano di posa rispettando rigorosamente le quote e le pendenze previste dal progetto.

La posa delle tubazioni, giunti pezzi speciali dovrà essere eseguita nel rigoroso rispetto delle istruzioni del fornitore per i rispettivi tipi di materiale adottato.

Prima della posa in opera i tubi, i giunti ed i pezzi speciali dovranno essere accuratamente controllati, con particolare riguardo alle estremità ed all'eventuale rivestimento, per accertare che nel trasporto o nelle operazioni di carico e scarico non siano stati danneggiati; quelli che dovessero risultare danneggiati in modo tale da compromettere la qualità o la funzionalità dell'opera dovranno essere scartati e sostituiti. Nel caso in cui il danneggiamento abbia interessato l'eventuale rivestimento si dovrà procedere al suo ripristino.

Prima della posa il rivestimento dei tubi in acciaio deve essere controllato con apposito apparecchio a scintillio.

Per il sollevamento e la posa dei tubi in scavo, in rilevato o su appoggi, si dovranno adottare gli stessi criteri usati per le operazioni precedenti (di trasporto, ecc.) con l'impiego di mezzi adatti a seconda del tipo e del diametro, onde evitare il deterioramento dei tubi ed in particolare delle testate e degli eventuali rivestimenti protettivi.

La posa in opera dovrà essere effettuata da personale specializzato. L'assieme della condotta può essere effettuato, quando possibile, fuori dallo scavo e quindi la posa della condotta avverrà per tratti successivi utilizzando mezzi meccanici.

Per l'operazione di posa, l'Impresa dovrà disporre di un numero di mezzi sufficienti affinché il tratto di condotta in corso di posa non abbia a subire una inflessione tale da indurre nel materiale del tubo, o nei rivestimenti, sollecitazioni oltre i limiti acconsentiti.

La posa avverrà in maniera tale che la condotta non urti e non strisci sul terreno o contro le pareti dello scavo e la tubazione resti adagiata nello scavo in modo da non risultare soggetta a sollecitazioni anomale.

I tubi con giunto a bicchiere saranno di norma collocati procedendo dalla quota di posa minore verso quella superiore e con bicchieri rivolti in senso contrario rispetto al flusso. Per tali tubi, le due estremità verranno pulite con una spazzola di acciaio ed un pennello, eliminando eventuali grumi di vernice ed ogni traccia di terra o altro materiale estraneo. Nella posa di tubo in ghisa sferoidale in terreni a forte pendenza, il bicchiere dovrà essere rivolto verso l'alto, procedendo nel montaggio dal basso verso l'alto.

La posa in opera dei tubi sarà effettuata sul fondo del cavo spianato e livellato, eliminando ogni asperità che possa danneggiare tubi e rivestimenti. Le tubazioni posate nello scavo devono trovare appoggio continuo sul fondo dello stesso lungo tutta la generatrice inferiore e per tutta la loro lunghezza.

Il letto di posa normalmente consisterà, per costituire un supporto continuo della tubazione, in uno strato, disteso sul fondo dello scavo, di materiale incoerente, sabbia o terra non argillosa sciolta e vagliata (che non contenga pietruzze) di spessore non inferiore a 10 cm misurati sotto la generatrice del tubo che vi verrà posato.

Se i tubi vanno appoggiati su un terreno roccioso e non è possibile togliere tutte le asperità, lo spessore del letto di posa dovrà essere convenientemente aumentato. In presenza di falde acquifere, per garantire la stabilità della condotta, si dovrà realizzare un sistema drenante con sottofondo di ghiaia o pietrisco e sistema di allontanamento delle acque dal fondo dello scavo.

Ove si renda necessario costituire il letto di posa o impiegare per il primo rinterro materiali diversi da

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

quelli provenienti dallo scavo, dovrà accertarsi la possibile insorgenza di fenomeni corrosivi adottando appropriate contromisure.

In nessun caso si dovrà regolarizzare la posizione dei tubi nella trincea utilizzando pietre o mattoni od altri appoggi discontinui.

Nel caso che il progetto preveda la posa su appoggi discontinui stabili, quali selle o mensole, tra tubi ed appoggi dovrà essere interposto adeguato materiale per la formazione del cuscinetto.

Il piano di posa - che verrà livellato con appositi traguardi in funzione delle "livелlette" di scavo (apponendo e quotando dei picchetti sia nei punti del fondo della fossa che corrispondono alle verticali dei cambiamenti di pendenza e di direzione della condotta, sia in punti intermedi, in modo che la distanza tra picchetto e picchetto non superi 15 metri) dovrà garantire una assoluta continuità di appoggio e, nei tratti in cui si temano assestamenti, si dovranno adottare particolari provvedimenti quali: impiego di giunti adeguati, trattamenti speciali del fondo della trincea o, se occorre, appoggi discontinui stabili, quali selle o mensole.

In quest'ultimo caso la discontinuità di contatto tra tubo e selle sarà assicurata dall'interposizione di materiale idoneo.

Nel caso specifico di tubazioni metalliche dovranno essere inserite, ai fini della protezione catodica, in corrispondenza dei punti d'appoggio, membrane isolanti.

Nel caso di posa in terreni particolarmente aggressivi la tubazione di ghisa sferoidale sarà protetta esternamente con manicotto in polietilene, dello spessore di 20÷40 mm, applicato in fase di posa della condotta.

Per i tubi costituiti da materiali plastici dovrà prestarsi particolare cura ed attenzione quando le manovre dovessero effettuarsi a temperature inferiori a 0°C, per evitare danneggiamenti.

I tubi che nell'operazione di posa avessero subito danneggiamenti dovranno essere riparati così da ripristinare la completa integrità, ovvero saranno definitivamente scartati e sostituiti.

Ogni tratto di condotta posata non deve presentare contro pendenze in corrispondenza di punti ove non siano previsti organi di scarico e di sfiato.

I necessari pezzi speciali, le apparecchiature e simili, dovranno essere messi in opera con cura e precisione, nel rispetto degli allineamenti e dell'integrità delle parti più delicate.

Eventuali flangie dadi e bulloni dovranno rispondere alle norme UNI, essere perfettamente integri e puliti e protetti con grasso antiruggine.

Le condotte dovranno essere realizzate col massimo numero di tubi interi e di massima lunghezza commerciale in modo da ridurre al minimo il numero dei giunti. Sarà perciò vietato l'impiego di spezzoni di tubi, a meno che sia espressamente autorizzato da HERA. E' vietato l'impiego di spezzoni di tubo non strettamente necessari.

Il tubo dovrà essere ricoperto con lo stesso materiale utilizzato per la realizzazione del piano di posa (sabbia comune o terreno naturale vagliato, se quest'ultimo non arreca danni al rivestimento o al tubo stesso).

Per le tubazioni in polietilene, con cambiamenti di direzione realizzati con la forzatura dei tubi, i raggi di curvatura devono essere non inferiori di 25 volte il diametro esterno del tubo per diametri fino a 125 mm, 35 volte per diametri superiori. Non è consentito collocare giunti nel tubo in curva; eventuali deroghe dovranno essere singolarmente autorizzate da HERA.

Per le tubazioni in acciaio le curvature si realizzeranno solo tramite l'impiego di curve prestampate, o porzioni di esse, sono da evitarsi sovratensioni causate da piegamenti delle barre.

Durante l'esecuzione dei lavori di posa debbono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare danni agli elementi di condotta già posati.

Si impedirà quindi con le necessarie cautele durante i lavori e con adeguata sorveglianza nei periodi di sospensione, la caduta di pietre, massi, ecc. che possano danneggiare le tubazioni e gli apparecchi.

Alla fine di ogni periodo di lavoro, o tratto di posa, le estremità della linea in costruzione dovranno essere chiuse con un fondello metallico o con un tappo ad espansione di tipo approvato da HERA, tale da impedire l'entrata di acqua e di corpi estranei nella tubazione, fino alla ripresa del lavoro. Tali elementi dovranno anche essere applicati tutte le volte che le estremità libere di una qualsiasi tubazione verranno

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

lasciate incustodite.

Durante la posa delle condotte l'Impresa dovrà porre particolare attenzione affinché non entrino nelle tubazioni animali, corpi estranei o acqua meteorica mista a fango, sabbia o ghiaia, ecc..

Pertanto, ad ogni sospensione del lavoro, dovranno essere posti in opera opportuni tappi di chiusura provvisoria che assicurino una tenuta pressoché ermetica. Per evitare che in occasione di eccezionali eventi meteorici la condotta vuota possa galleggiare, l'Impresa dovrà provvedere a caricare in modo opportuno la condotta stessa con materiali di riempimento o con altri mezzi.

Nel caso si verifichi l'imbrattamento, il riempimento o il galleggiamento della condotta, l'Impresa dovrà effettuare un'accurata pulizia o la risistemazione della condotta stessa a propria cura e spese.

Ogni danno di qualsiasi entità che si verificasse in tali casi per mancanza di adozione delle necessarie cautele è a carico dell'Impresa.

e) Posa in opera dei pezzi speciali e delle apparecchiature idrauliche.

I pezzi speciali e le apparecchiature idrauliche saranno collocati seguendo tutte le prescrizioni prima indicate per i tubi.

I pezzi speciali saranno in perfetta coassialità con i tubi.

Gli organi di manovra (saracinesche di arresto e di scarico, sfiati, gruppi per la prova di pressione, ecc.) e i giunti isolanti - che è conveniente prima preparare fuori opera e poi montare nelle tubazioni - verranno installati, seguendo tutte le prescrizioni prima indicate per i tubi, in pozzetti o camerette in muratura accessibili e drenate dalle acque di infiltrazione in modo che non siano a contatto con acqua e fango.

Fra gli organi di manovra ed eventuali muretti di appoggio verranno interposte lastre di materiale isolante.

Nei casi in cui non è possibile mantenere le camerette sicuramente e costantemente asciutte, le apparecchiature suddette saranno opportunamente rivestite, operando su di esse prima della loro installazione e successivamente sulle flange in opera.

Parimenti saranno rivestiti, negli stessi casi o se si tratta di giunti isolanti interrati, i giunti medesimi. Le saracinesche di arresto avranno in genere lo stesso diametro della tubazione nella quale debbono essere inserite e saranno collocate nei punti indicati nei disegni di progetto o da HERA. Le saracinesche di scarico saranno collocate comunque - sulle diramazioni di pezzi a T o di pezzi a croce - nei punti più depressi della condotta tra due tronchi (discesa - salita), ovvero alla estremità inferiore di un tronco isolato.

Gli sfiati automatici saranno collocati comunque - sulle diramazioni di pezzi a T, preceduti da una saracinesca e muniti di apposito rubinetto di spurgo - nei punti culminanti della condotta tra due tronchi (salita - discesa) o alla estremità superiore di un tronco isolato ovvero alla sommità dei sifoni.

f) Giunzioni dei pezzi speciali flangiati e delle apparecchiature idrauliche con la tubazione.

Il collegamento dei pezzi speciali flangiati o delle apparecchiature idrauliche con la tubazione è normalmente eseguito con giunto a flangia piana consistente nella unione, mediante bulloni, di due flange poste alle estremità dei tubi o pezzi speciali o apparecchiature da collegare, tra le quali è stata interposta una guarnizione di materiale idoneo al fluido convogliato.

Le guarnizioni avranno la forma di un anello piatto il cui diametro interno sarà uguale a quello dei tubi da congiungere e quello esterno uguale a quello esterno del "collarino" della flangia. E' vietato

l'impiego di due o più rondelle nello stesso giunto. Quando, per particolari condizioni di posa della condotta, sia indispensabile l'impiego di spessori tra le flange, questi saranno costituiti da anelli di acciaio ottenuti per tornitura ed aventi dimensioni adeguate e posti in opera con idonee guarnizioni. I dadi dei bulloni saranno stretti gradualmente e successivamente per coppie di bulloni posti alle estremità di uno stesso diametro evitando di produrre anormali sollecitazioni della flangia, che potrebbero provocarne la rottura.

g) Prova d'isolamento e protezione catodica

Sulle tubazioni metalliche munite di rivestimento protettivo esterno, al termine delle operazioni di completamento e di eventuale ripristino della protezione stessa, saranno eseguite determinazioni della resistenza di isolamento in opera per tronchi isolati, al fine di controllare la continuità del rivestimento

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

protettivo, procedendo alla individuazione ed all'eliminazione dei punti di discontinuità del rivestimento. Le tubazioni suddette, nei casi in cui la presenza di correnti vaganti o la natura particolarmente aggressiva dei terreni di posa lascia prevedere elevate possibilità di corrosione, verranno portate in condizioni di immunità cioè tali da neutralizzare ogni fenomeno di corrosione, mediante applicazione della protezione catodica.

A prescindere dal sistema con cui questa verrà eseguita, secondo le prescrizioni del Direttore dei lavori, sarà nei suddetti casi comunque realizzata la protezione catodica temporanea, per impedire gli eventuali processi iniziali di corrosione che potranno manifestarsi specie nel caso di tempi lunghi intercorrenti fra la posa delle condotte e l'applicazione della protezione catodica.

giunzioni dei tubi

Verificata pendenza ed allineamento si procederà alla giunzione dei tubi, che dovrà essere effettuata da personale specializzato.

Le estremità dei tubi e dei pezzi speciali da giuntare e le eventuali guarnizioni dovranno essere perfettamente pulite.

La giunzione dovrà garantire la continuità idraulica e il comportamento statico previsto in progetto e dovrà essere realizzata in maniera conforme alle norme di esecuzione dipendenti dal tipo di tubo e giunto impiegati nonché dalla pressione di esercizio.

A garanzia della perfetta realizzazione dei giunti dovranno, di norma, essere predisposti dei controlli sistematici con modalità esecutive specificatamente riferite al tipo di giunto ed al tubo impiegato.

i) Protezione delle tubazioni

La protezione delle condotte contro le sollecitazioni meccaniche esterne può essere costituita da tubi di protezione di acciaio o di ghisa sferoidale, da cunicoli di calcestruzzo, da piastre di calcestruzzo armato, manufatti di prefabbricati di cemento o da altri sistemi equivalenti.

La protezione dovrà essere convenientemente prolungata oltre la zona entro la quale si ritiene che possano verificarsi le sollecitazioni.

9.2 Tubazioni in ghisa sferoidale

a) Carico dei tubi

Le operazioni di carico dei tubi, su mezzi di trasporto di qualsiasi tipo, dovranno essere effettuate in modo da non provocare danni ai tubi stessi, al loro rivestimento o verniciatura.

I tubi in fase di carico dovranno essere adagiati sul mezzo di trasporto e sui tubi già caricati e non fatti cadere o urtare su di essi.

In nessun caso è ammesso il sollevamento dei tubi con corde, funi o catene agganciate o legate a diretto contatto del rivestimento o verniciatura, per non danneggiarli.

Preferibilmente si dovranno usare gru fornite di braghe da agganciare alle estremità dei tubi; i ganci di tali braghe dovranno essere adeguatamente protetti per evitare danni ai cianfrini.

Si potranno anche adottare particolari attrezzature che consentano di imbracare l'intero carico e di sollevarlo in una sola alzata.

In alternativa, per il carico, potranno essere usati:

fasce a superficie liscia avvolte sulla parte centrale dei tubi, purché questi vengano distanziati, sul mezzo di trasporto, con calaggi di almeno 5 cm di altezza, se trattasi di tubi rivestiti o verniciati, e di almeno 3 cm. se trattasi di tubi grezzi; questo per consentire un

agevole sfilamento della fascia a carico avvenuto; la larghezza di tali fasce deve essere di almeno 10 cm se i tubi hanno DN uguale o inferiore a 300 mm; per tubi con DN superiore a 300 mm la larghezza deve essere adeguatamente aumentata impiegando anche due o più fasce;

carrelli elevatori o mezzi di tipo analogo, purché i tubi vengano distanziati, sul mezzo di trasporto, con calaggi di almeno 10 cm di altezza, che consentano l'introduzione e lo sfilamento dei bracci, senza danneggiare il tubo o il suo rivestimento o verniciature;

inoltre, le superfici di possibile contatto tra tubo rivestito o verniciato ed il mezzo di sollevamento dovranno essere ricoperte con strisce o guaine di gomma dura di almeno 5

mm di spessore; durante gli spostamenti i tubi non dovranno essere fatti urtare contro ostacoli;

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

mezzi di sollevamento di tipo diverso; in tal caso l'altezza dei calaggi ed altre eventuali prescrizioni dovranno essere stabilite di volta in volta, con i criteri sopra indicati.

Se i tubi risultassero imballati in fasci, questi ultimi dovranno essere caricati come se si trattasse di un tubo unico di grande diametro, adottando i mezzi di sollevamento e le modalità di cui al presente paragrafo

b) Trasporto dei tubi

Sui mezzi di trasporto i tubi dovranno essere stivati nella quantità massima consentita dalla portata e dalla sagoma limite ammesse e dalle vie di comunicazione da percorrere, con le limitazioni seguenti:

per i tubi rivestiti da trasportare su automezzi potrà essere impiegato un numero massimo di 4 calaggi per fila, al fine di limitare i danni al rivestimento o alla verniciatura;

i calaggi dovranno avere una larghezza di almeno 12 cm ed i cunei impiegati per fissare il carico la stessa larghezza dei calaggi;

il distanziamento di tubi rivestiti o verniciati da eventuali prolunghe di sponda o da corde, funi o catene, usate per assicurare il carico, dovrà essere esclusivamente realizzato con strisce di gomma dura o con listelli a tavoletta di legno; tali distanziatori avranno uno spessore di almeno 10 mm e larghezza adeguata.

c) Scarico dei tubi

Lo scarico dei tubi dovrà essere eseguito con le stesse modalità previste per il carico, fermo restando soprattutto il divieto di eseguire lo stesso con corde o funi agganciate o legate attorno al rivestimento o alla verniciatura.

È inoltre vietato lo scarico per caduta libera dal mezzo di trasporto.

Se i tubi hanno DN uguale o inferiore a 100 mm è permesso il loro scarico a mano o per rotolamento su guide, purché queste non vengano fatte appoggiare sugli strati già formati e i tubi siano frenati, nella discesa, con attrezzi che non danneggino il metallo o il loro rivestimento o verniciatura.

I tubi devono sempre essere adagiati sul terreno o sulla catasta e non fatti cadere o urtare contro di essi; all'atto dello scarico, i tubi dovranno essere controllati accuratamente uno per uno.

d) Accatastamento dei tubi

L'area di accatastamento dovrà essere scelta possibilmente in posizione pianeggiante e a distanza adeguata dalla proiezione verticale, sul piano di campagna, di linee elettriche aeree esterne di qualunque specie, in conformità alla normativa di legge vigente.

Dovrà essere spianata in modo da garantire la massima stabilità delle cataste e dovrà essere liberata da sassi o corpi estranei che possano danneggiare il rivestimento; inoltre, per allontanare il pericolo di incendio delle cataste, l'area di accatastamento e una fascia circostante di larghezza adeguata dovranno essere liberate da stoppie e da sterpi.

Premessa l'opportunità che l'altezza della catasta sia la minima possibile, tale altezza, escluso lo spessore delle eventuali traversine, non dovrà mai superare i due metri.

Non sarà ammissibile che i tubi subiscano urti durante le operazioni di sistemazione; sarà inoltre indispensabile che fra un tubo e l'altro di uno stesso strato resti uno spazio di qualche millimetro.

Nel caso si dovesse regolare l'allineamento di un tubo con un piccolo spostamento, sarà ammesso l'impiego di leve, purché lo sforzo sia applicato esclusivamente sulle testate non rivestite di esso e al di fuori del cianfrino.

e) Sistemazione del primo o unico strato

I tubi non potranno essere posti a contatto diretto con il terreno, neppure parzialmente, ma dovranno essere distanziati da esso mediante traversine in legno, muri a secco o cumuli di terra o sabbia.

Quando la catasta sia stata collocata in terreno agricolo, il distanziamento dei tubi dal piano di campagna, realizzato con traversine o con altri mezzi, dovrà essere di almeno 20 cm.

La distanza tra tubi e piano di campagna potrà essere ridotta fino ad un minimo di 3 cm se la superficie del terreno, esente da sassi e priva di vegetazione, non sia cedevole o sia pavimentata.

Nel caso di sistemazione dei tubi su muretti, fra le superfici affacciate dovranno essere interposte strisce di gomma dura di almeno 5 mm di spessore, mentre se i tubi saranno sistemati su argini di terra sarà sufficiente un distanziamento mediante fogli di polietilene, aventi uno spessore totale di almeno 0,2 mm.

La larghezza delle strisce e dei fogli dovrà essere sufficiente ad evitare il contatto diretto fra sostegni e tubo.

Le traversine usate per l'accatastamento dovranno essere di buona qualità ed esenti da scaglie, da asperità o da chiodi che possano danneggiare il tubo, il suo rivestimento o le verniciature.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

Nell'accatastamento di tubi con DN uguale o inferiore a 400 mm si dovranno prevedere tre punti di appoggio (*al centro e alle due estremità non rivestite dei tubi*); negli altri casi gli appoggi dovranno essere posti in corrispondenza delle estremità non rivestite dei tubi o, almeno, in corrispondenza di una di esse e nelle immediate vicinanze dell'altra.

La larghezza delle traversine o di appoggi di qualsiasi altro tipo dovrà essere di almeno 12 cm; per impedire ogni movimento dei tubi si potranno fissare sulle traversine dei cunei aventi la stessa larghezza.

Non è invece ammesso l'impiego di altri dispositivi di bloccaggio.

f) Sistemazione in catasta degli strati successivi

Per la sistemazione dei tubi in catasta, negli strati successivi al primo, sono previste due soluzioni, la prima delle quali dovrà essere preferita per i tubi con DN superiore a 400 mm.

Adottando la suddetta prima soluzione i tubi dovranno essere appoggiati direttamente uno sull'altro; se però il rivestimento è a base di bitume o di catrame, i diversi strati devono essere separati fra loro con un foglio di polietilene di almeno 0,1 mm di spessore.

Adottando invece la seconda soluzione, gli strati di tubi dovranno essere separati con traversine di legno aventi larghezza di almeno 12 cm e fissati con cunei della stessa larghezza.

Nell'accatastamento di tubi con DN uguale o inferiore a 400 mm dovranno essere previsti due punti di appoggio, posti a distanza di 2 - 3 m dalle loro estremità, mentre con tubi di DN superiore a 400 mm i punti di appoggio saranno disposti come prescritto per la sistemazione del primo strato di tubi.

Le traversine dovranno avere caratteristiche uguali a quelle sopra descritte e un'altezza minima di 5 cm.

Qualora, per l'asportazione dei tubi dalle cataste, fosse previsto l'impiego di carrelli elevatori o di mezzi di tipo analogo, le traversine utilizzate dovranno avere l'altezza minima di 10 cm.

g) Sfilamento dei tubi

Lo sfilamento dei tubi rivestiti o verniciati di grande diametro dovrà essere eseguito caricando gli stessi con le precauzioni indicate per il carico dei tubi, su slitte o carrelli forniti di appoggi.

Ciascuno degli appoggi dovrà essere largo almeno 50 cm. o essere fornito di un piano di lamiera o di tavole di legno prive di chiodi, scaglie o asperità e mantenuto sgombro di terra, fango o altri materiali estranei.

Gli appoggi dovranno avere la minima distanza possibile dal piano di campagna, i bordi dovranno essere privi di asperità e, se metallici, essere curvati verso il basso.

Potranno anche essere utilizzate particolari attrezzature fornite di larghe selle di appoggio, di caratteristiche analoghe agli appoggi sopra descritti.

Per i tubi rivestiti o verniciati di piccolo diametro lo sfilamento potrà essere eseguito anche con altri dispositivi, che siano però tali da assicurare la buona conservazione del rivestimento.

Non è ammesso trasportare i tubi facendoli strisciare sul terreno, anche se parzialmente e/o per brevi tratti.

Il maneggio dei tubi rivestiti o verniciati nelle diverse fasi dovrà essere eseguito con braghe agganciate alle loro testate o con l'utilizzo di fasce aventi le caratteristiche già citate al precedente punto.

Si consente che vengano usati anche mezzi di altro tipo, dopo avere accertato però che il loro impiego non provochi alcun danno al rivestimento o alla verniciatura.

È assolutamente vietato l'impiego di corde o di funi legate intorno ai tubi, come pure lo scarico per caduta libera dai mezzi di trasporto.

Per i tubi con diametro uguale o inferiore a 400 mm è ammesso lo scarico dalle slitte o da dispositivi equivalenti per rotolamento su guide, purché il tubo possa essere frenato nella discesa, senza l'impiego di funi.

Qualora lo sfilamento di tubi rivestiti o verniciati di qualsiasi diametro dovesse essere eseguito con carrelli elevatori o con mezzi di tipo equivalente, dovranno essere rispettate anche le prescrizioni per il carico e lo scarico dei tubi.

Se il terreno in superficie risulterà molto aggressivo e ricoperto prevalentemente da erba, da stoppie, da ghiaietto, da sassi, da roccia o da asfalto o se, in ogni caso, esso presenterà costituzione tale da potere provocare corrosioni sui tubi o danni (*sensibili e/o distribuiti su una superficie notevole*) al loro rivestimento o alla verniciatura, le testate dei tubi sfilati dovranno essere fatte appoggiare su traversine o su sacchetti riempiti di terra o di paglia o di altro materiale equivalente.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

Tali sostegni dovranno pertanto assicurare il distanziamento dal terreno dei tubi per tutta la durata di questa fase.

Il distanziamento di cui sopra dovrà essere assicurato, per tubi o per colonne di tubi, qualunque sia la natura del terreno in superficie sia nella fase di sfilamento che in quelle successive per tutti i tipi di tubazioni.

Non sarà ammesso procedere all'allineamento dei tubi posati direttamente sul terreno mediante leve; questo è consentito solo se essi saranno posati su sacchetti o traversine e se lo sforzo verrà applicato in corrispondenza delle testate, usando particolare attenzione per evitare danni ai cianfrini.

Si dovrà assolutamente evitare che sui tubi sfilati o sulle colonne di tubi, anche se coperti da uno strato di terra, vengano fatti transitare o sostare trattori, escavatori o altri mezzi pesanti e si dovrà curare che i mezzi suddetti non urtino contro i tubi o le colonne durante le diverse fasi di lavoro.

h) Montaggio tubazioni

I giunti saranno del tipo rapido, realizzati con la semplice introduzione forzata dell'estremità liscia nel bicchiere.

Nella posa si avrà cura di:

pulire accuratamente l'interno del bicchiere e l'estremità liscia del tubo; pulire particolarmente la sede della guarnizione all'interno del bicchiere (*eliminare ogni traccia di terra, sabbia, ecc.*);

pulire anche l'estremità liscia del tubo da accoppiare e la guarnizione;

verificare la presenza del cianfrino e lo stato dell'estremità liscia del tubo; in caso di taglio ripristinare assolutamente il cianfrino.

La guarnizione si pone nella sua sede quando il tubo è fuori scavo.

Verificare lo stato della guarnizione e introdurla nella sua sede, facendole prendere la forma di un cuore per facilitare l'introduzione, con le sue labbra rivolte verso il fondo del bicchiere.

Esercitare una forza radiale sulla guarnizione, spingendo all'interno del cuore per sistemarla nella sua sede.

Accertarsi che la guarnizione sia correttamente alloggiata su tutta la sua circonferenza.

Se sull'estremità liscia non vi è alcuna marcatura, tracciare sulla canna del tubo da posare un riferimento, a una distanza dall'orlo dell'estremità liscia uguale alla profondità di giunzione diminuita di 10 mm.

Spalmare di pasta lubrificante la superficie visibile della guarnizione, il cianfrino e l'estremità liscia del tubo; la pasta lubrificante deve essere spalmata con un pennello, in quantità ragionevole.

Centrare l'estremità liscia nel bicchiere e mantenere il tubo in questa posizione appoggiandolo su due appoggi in terra vagliata o, meglio, in sabbia.

Spingere l'estremità liscia nel bicchiere verificando l'allineamento degli elementi da accoppiare.

Per i tubi marcati in cantiere spingere l'estremità liscia nel bicchiere finché il riferimento arriva all'altezza del fronte del bicchiere; non superare questa posizione.

Per i tubi marcati in fabbrica spingere l'estremità liscia nel bicchiere finché il primo riferimento sparisce sotto il bicchiere; il secondo riferimento deve restare visibile dopo la giunzione.

Verificare che la guarnizione sia sempre sistemata correttamente nella sua sede, facendo scorrere nello spazio anulare compreso tra l'estremità liscia e l'inizio del bicchiere uno spessimetro, che si farà scontrare contro la guarnizione; lo spessimetro dovrà infilarsi alla stessa profondità in tutti i punti della circonferenza.

I tubi saranno di norma collocati procedendo con i bicchieri rivolti verso l'alto per facilitare l'esecuzione delle giunzioni.

I raccordi e i pezzi speciali verranno inseriti nella tubazione contemporaneamente alla posa della stessa.

i) Qualifica del personale e attrezzature

Il personale dell'*Impresa* che esegue l'inserimento dei giunti dovrà essere opportunamente specializzato e di provata perizia.

L'*Impresa* provvederà a fornire tutti gli attrezzi occorrenti per il montaggio, compresi quelli speciali per il montaggio dei giunti.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

9.3 Tubazioni in pvc

a) carico dei tubi

Le operazioni di carico dei tubi, su mezzi di trasporto di qualsiasi tipo, dovranno essere effettuate in modo da non provocare danni ai tubi stessi e alla loro superficie.

I tubi in fase di carico dovranno essere adagiati sul mezzo di trasporto e sui tubi già caricati e non fatti cadere o urtare su di essi.

In nessun caso è ammesso il sollevamento dei tubi con corde, funi o catene agganciate o legate a diretto contatto della loro superficie per non danneggiarla.

Se il carico dei mezzi di trasporto e comunque la movimentazione vengono effettuati con gru o col braccio di un escavatore, i tubi devono essere sollevati nella zona centrale con un bilancino di ampiezza adeguata.

In alternativa, per il carico, potranno essere usate fasce a superficie liscia avvolte sulla parte centrale dei tubi.

Durante gli spostamenti i tubi stessi non dovranno essere fatti urtare contro ostacoli o su oggetti duri e aguzzi.

Se i tubi risultassero imballati in fasci, questi ultimi dovranno essere caricati come se si trattasse di un tubo unico di grande diametro, adottando i mezzi di sollevamento e le modalità di cui al presente punto.

b) trasporto dei tubi

Sui mezzi di trasporto i tubi dovranno essere stivati nella quantità massima consentita dalla portata e dalla sagoma limite ammesse e dalle vie di comunicazione da percorrere.

Nel trasporto bisogna supportare i tubi per tutta la loro lunghezza onde evitare di danneggiare le estremità a causa delle vibrazioni.

Si devono evitare urti, inflessioni, e sporgenze eccessive, contatti con corpi taglienti ed acuminati.

Le imbracature per il fissaggio del carico possono essere realizzate con funi o bande di canapa, nylon o similari; se si usano cavi d'acciaio, i tubi devono essere protetti nelle zone di contatto.

Si deve fare attenzione affinché i tubi, generalmente provvisti di giunto ad una delle estremità, siano adagiati in modo che il giunto non provochi una loro inflessione; se necessario si può intervenire con adatti distanziatori tra tubo e tubo.

Nel caricare i mezzi di trasporto, si adageranno prima i tubi più pesanti, onde evitare la deformazione di quelli più leggeri.

Qualora il trasporto venga effettuato su autocarri, i tubi non dovranno sporgere più di un metro dal piano di carico.

c) Scarico dei tubi

Lo scarico dei tubi dovrà essere eseguito con le stesse modalità previste per il loro carico. È vietato lo scarico per caduta libera dal mezzo di trasporto.

Se i tubi hanno DN uguale o inferiore a 160 mm è permesso il loro scarico a mano o per rotolamento su guide, purché queste non vengano fatte appoggiare sugli strati già formati e i tubi siano frenati, nella discesa, con attrezzi che non danneggino i tubi stessi.

I tubi devono sempre essere adagiati sul terreno o sulla catasta e non fatti cadere o urtare contro di essi.

All'atto dello scarico, i tubi dovranno essere controllati accuratamente uno per uno.

d) Accatastamento dei tubi

L'area delle piazzole dovrà essere scelta possibilmente in posizione pianeggiante e a distanza adeguata dalla proiezione verticale, sul piano di campagna, di linee elettriche

aeree esterne di qualunque specie, in conformità alla normativa di legge vigente.

Dovrà essere spianata in modo da garantire la massima stabilità delle cataste e dovrà essere liberata da sassi o corpi estranei che possano recare danni; inoltre, per allontanare il pericolo di incendio delle cataste, l'area delle piazzole e una fascia circostante di

larghezza adeguata dovranno essere liberate da stoppie, da sterpi e da ogni altro materiale potenzialmente combustibile.

Lo strato inferiore delle tubazioni deve appoggiare su delle file di tavole posate sul terreno in modo da costituire un piano di appoggio orizzontale con superficie uniforme che mantenga i tubi in condizioni tali da evitare il contatto con il terreno.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

I tubi bicchierati, oltre alle avvertenze di cui sopra, devono essere accatastati su traversine di legno, in modo che i bicchieri della fila orizzontale inferiore non subiscano deformazioni; inoltre i bicchieri stessi devono essere sistemati alternativamente dall'una e dall'altra parte della catasta in modo da essere sporgenti (in questo modo i bicchieri non subiscono sollecitazioni e i tubi si presentano appoggiati lungo l'intera generatrice).

Le cataste dei tubi dovranno essere protette dall'azione diretta dei raggi solari; qualora non sia possibile l'accatastamento in zone ove tale protezione sia garantita, le cataste dovranno essere coperte con teli idonei su tutta la loro superficie.

Nei cantieri dove la temperatura ambientale può superare agevolmente e per lunghi periodi i 25 °C, è da evitare l'accatastamento di tubi infilati l'uno nell'altro, che provocherebbe l'ovalizzazione, per eccessivo peso, dei tubi sistemati negli strati inferiori. L'accatastamento deve comunque essere limitato nel tempo.

Premessa l'opportunità che l'altezza della catasta sia la minima possibile, tale altezza, non dovrà superare 1,50 m.

Non sarà ammissibile che i tubi subiscano urti durante le operazioni di sistemazione. Su tutti i tubi accatastati deve essere mantenuto in posizione il tappo di plastica di chiusura delle estremità.

e) Raccordi e accessori

I raccordi e gli accessori vengono in generale forniti in appositi imballaggi. Se invece sono sfusi si dovrà evitare, in fase di immagazzinamento e di trasporto, di ammicchiarli disordinatamente così come si dovrà evitare che possano deformarsi o danneggiarsi per urti tra loro o con altri materiali pesanti.

f) Sfilamento dei tubi

Il fondo dello scavo, che dovrà essere stabile, verrà accuratamente livellato in modo da evitare gibbosità ed avvallamenti onde consentire che il tubo in PVC vi si appoggi per tutta la sua lunghezza.

Prima della collocazione del tubo sarà formato il letto di posa per una altezza minima di 10 cm distendendo sul fondo della trincea, ma dopo la sua completa stabilizzazione, uno strato di materiale incoerente - quale sabbia o terra sciolta e vagliata - che non contenga pietruzze; il materiale più adatto è costituito da ghiaia o da pietrisco di pezzatura 10 - 15 mm oppure da sabbia mista a ghiaia con diametro massimo di 20 mm.

Su tale strato verrà posato il tubo che verrà poi rinfiancato quanto meno per 20 cm per lato e ricoperto con lo stesso materiale incoerente per uno spessore non inferiore a 20 cm misurato sulla generatrice superiore. Su detto ricoprimento dovrà essere sistemato il materiale di risulta dello scavo per strati successivi non superiori a 30 cm di altezza, costipati e bagnati se necessario.

Lo sfilamento dei tubi di grande diametro dovrà essere eseguito caricando gli stessi con le precauzioni indicate per il carico dei tubi, su slitte o carrelli forniti di appoggi.

Ciascuno degli appoggi dovrà essere largo almeno 50 cm o essere fornito di un piano di lamiera o di tavole di legno prive di chiodi, scaglie o asperità e mantenuto sgombro di terra, fango o altri materiali estranei.

Gli appoggi dovranno avere la minima distanza possibile dal piano di campagna, i bordi dovranno essere privi di asperità e, se metallici, essere curvati verso il basso.

Potranno anche essere utilizzate particolari attrezzature fornite di larghe selle di appoggio, di caratteristiche analoghe agli appoggi sopra descritti.

Non è ammesso trasportare i tubi facendoli strisciare sul terreno, anche se parzialmente e/o per brevi tratti.

È ammesso lo scarico da slitte o da dispositivi equivalenti per rotolamento su guide, purché il tubo possa essere frenato nella discesa, senza l'impiego di funi metalliche.

Se il terreno in superficie risulterà molto aggressivo e ricoperto prevalentemente da erba, da stoppie, da ghiaietto, da sassi, da roccia o da asfalto o se, in ogni caso, esso presenterà costituzione tale da potere provocare danni ai tubi, le testate dei tubi sfilati dovranno essere fatte appoggiare su traversine o su sacchetti riempiti di terra o di paglia o di altro materiale equivalente.

Tali sostegni dovranno pertanto assicurare il distanziamento dal terreno dei tubi per tutta la durata di questa fase.

Si dovrà assolutamente evitare che sui tubi sfilati o sulle colonne di tubi, anche se coperti da uno strato di terra, vengano fatti transitare o sostare mezzi di qualsiasi tipo.

Deve essere mantenuto in posizione il tappo di plastica di chiusura delle estremità.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

g) Montaggio tubazioni

Prima di effettuare la giunzione dei tubi (tubi con giunti a bicchiere), ci si dovrà accertare che le testate dei tubi non abbiano subito danneggiamenti durante le operazioni di trasporto e sfilamento; la giunzione elastica non dovrà essere eseguita su testate schiacciate o comunque deformate.

La guarnizione e le testate dovranno essere preventivamente ben pulite e lubrificate con l'apposito materiale; non dovranno assolutamente essere usati oli o grassi minerali.

I giunti delle tubazioni in pvc saranno di tipo elastico, con bicchiere e guarnizione elastomerica.

Le giunzioni dovranno essere eseguite con le seguenti modalità:

provvedere ad una accurata pulizia delle parti da congiungere, assicurandosi che siano integre; togliere provvisoriamente la guarnizione elastomerica qualora fosse presente nella sua sede;

segnare sulla parte maschio del tubo (punta) una linea di riferimento; a tale scopo si introduce la punta nel bicchiere fino a rifiuto, segnando la posizione raggiunta; si ritira il tubo di 3 mm per ogni metro di interasse; tra due giunzioni (in ogni caso tale ritiro non deve essere inferiore a 10 mm) si segna sul tubo tale nuova posizione che costituisce la linea di riferimento prima accennata;

inserire in modo corretto la guarnizione elastomerica di tenuta nella sua sede nel bicchiere;

lubrificare la superficie interna della guarnizione e la superficie esterna della punta con apposito lubrificante (grasso od olio siliconato, vaselina, acqua saponosa, ecc.); infilare la punta nel bicchiere fino alla linea di riferimento, facendo attenzione che la guarnizione non esca dalla sua sede; la perfetta riuscita di questa operazione dipende esclusivamente dal preciso allineamento dei tubi e dall'accurata lubrificazione.

I tubi saranno di norma collocati procedendo con i bicchieri rivolti verso l'alto per facilitare l'esecuzione delle giunzioni.

I raccordi e i pezzi speciali verranno inseriti nella tubazione contemporaneamente alla posa della stessa.

La giunzione dovrà garantire la continuità idraulica e il comportamento statico previsto e dovrà comunque essere realizzata in conformità alle norme tecniche vigenti.

A garanzia della perfetta realizzazione dei giunti dovranno, di norma, essere predisposti dei controlli sistematici.

Prima di procedere alla loro posa in opera, i tubi in PVC devono essere controllati uno ad uno per scoprire eventuali difetti. Le code, i bicchieri, le guarnizioni devono essere integre. I tubi ed i raccordi devono essere sistemati sul letto di posa in modo da avere un contatto continuo con il letto stesso.

Le nicchie precedentemente scavate per l'alloggiamento dei bicchieri devono, se necessario, essere accuratamente riempite, in modo da eliminare eventualmente spazi vuoti sotto i bicchieri stessi.

h) Qualifica del personale e attrezzature

Il personale dell'Impresa che esegue l'inserimento dei giunti dovrà essere opportunamente specializzato e di provata perizia.

L'Impresa provvederà a fornire tutti gli attrezzi occorrenti per il montaggio, compresi quelli speciali per il montaggio dei giunti.

9.4 Tubazioni in polietilene ad alta densità pe100 – prescrizioni generali

Movimentazione PEAD

Trasporto

Nel trasporto dei tubi in PEAD i piani di appoggio devono essere privi di asperità. I tubi devono essere appoggiati evitando eccessive sporgenze al di fuori del piano di carico.

I tubi dovranno essere in barre, non sarà accettato l'utilizzo di tubi in rotoli.

Le imbracature per il fissaggio del carico possono essere realizzate con funi o bande di canapa o di nylon o similari, adottando gli opportuni accorgimenti in modo che i tubi non vengano mai direttamente a contatto con esse per non provocare abrasioni o danneggiamenti.

Carico e scarico

Se il carico e lo scarico dai mezzi di trasporto e comunque la movimentazione vengono effettuati con gru o col braccio di un escavatore, i tubi devono essere sollevati nella zona centrale con un bilancino di ampiezza adeguata.

Se queste operazioni vengono effettuate manualmente, si eviterà in ogni modo di fare strisciare i tubi

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

sulle sponde del mezzo di trasporto o comunque su oggetti duri e aguzzi.

Accatastamento

Il piano di appoggio dovrà essere livellato ed esente da asperità e soprattutto da pietre appuntite. L'altezza di accatastamento per i tubi in barre non deve essere superiore a 2 m qualunque sia il loro diametro.

Quando i tubi vengono accatastati all'aperto per lunghi periodi, dovranno essere protetti dai raggi solari.

Raccordi ed accessori

Per questi pezzi (che vengono forniti in genere in appositi imballaggi), se sono forniti sfusi, si dovrà avere cura nel trasporto e nell'immagazzinamento di non ammicchiarli disordinatamente e si dovrà evitare che possano essere deformati o danneggiati per effetto di urti fra di essi o con altri materiali pesanti.

Posa in opera e rinterro

Profondità di posa

La profondità di posa misurata dalla generatrice superiore del tubo in PEAD dovrà essere almeno 1,00 m ed in ogni caso sarà stabilita dal progettista in funzione dei carichi dovuti a circolazione, del pericolo di gelo e del diametro della tubazione.

In corso di lavoro, nel caso che si verificano condizioni più gravose di quelle previste dalle norme vigenti e sempre che tali condizioni riguardino tronchi di limitata ampiezza per cui sussista la convenienza economica di lasciare invariati gli spessori previsti in sede di progettazione, si deve procedere ad opera di protezione della canalizzazione tale da ridurre le sollecitazioni sulle pareti del tubo ai valori stabiliti per la classe di spessori prescelta.

Ad esempio, in caso di smottamento o di frana che allarghi notevolmente la sezione della trincea nella parte destinata a contenere la tubazione, si dovranno costruire da una parte e dall'altra della tubazione stessa, fino alla quota della generatrice superiore, muretti di pietrame o di calcestruzzo atti a ridurre opportunamente la larghezza della sezione di scavo.

In caso di attraversamento di terreni melmosi o di strade con traffico capace di indurre sollecitazioni di entità dannose per la tubazione, questa si potrà proteggere con una guaina di caratteristiche idonee da determinare di volta in volta anche in rapporto alla natura del terreno.

In caso di altezza di rinterro minore del valore minimo sopra indicato, occorre utilizzare tubi di spessore maggiore o fare assorbire i carichi da manufatti di protezione.

Letto di posa

Prima della posa in opera del tubo, sarà steso sul fondo dello scavo uno strato di materiale incoerente, quale sabbia o terra sciolta e vagliata, di spessore non inferiore a 15 cm sul quale verrà posato il tubo che verrà poi rinfiancato quanto meno per 15 cm per lato e ricoperto con lo stesso materiale incoerente per uno spessore non inferiore a 20 cm misurato sulla generatrice superiore.

Il riempimento successivo dello scavo sarà indicato dall'ente proprietario della sede stradale su cui insiste la nuova rete.

Posa della tubazione

L'assemblaggio della condotta può essere effettuato fuori dallo scavo e quindi la posa della condotta avverrà per tratti successivi utilizzando mezzi meccanici.

Prima di effettuare il collegamento dei diversi elementi della tubazione, tubi e raccordi devono essere controllati per eventuali difetti ed accuratamente puliti alle estremità; i tubi inoltre saranno tagliati perpendicolarmente all'asse.

I terminali dei tratti già collegati che per un qualunque motivo debbano rimanere temporaneamente isolati, devono essere chiusi ermeticamente onde evitare l'introduzione di materiali estranei.

Gli accessori interposti nella tubazione come valvole, saracinesche e simili devono essere sorretti in modo da non esercitare alcuna sollecitazione sui tubi. Rinterro

Tenuto conto che il tubo, dilatandosi in funzione della temperatura del terreno, assume delle tensioni se bloccato alle estremità prima del riempimento, si dovrà procedere come segue:

- il riempimento (almeno per i primi 50 cm sopra il tubo) dovrà essere eseguito su tutta la condotta,

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

nelle medesime condizioni di temperatura esterna; esso sarà di norma eseguito nelle ore meno calde della giornata;

- si procederà, sempre a zone di 20÷30 m avanzando in una sola direzione e possibilmente in salita: si lavorerà su tre tratte consecutive e si eseguirà contemporaneamente il ricoprimento fino a quota 50 cm sul tubo in una zona, il ricoprimento fino a 15÷20 cm sul tubo nella zona adiacente e la posa della sabbia intorno al tubo nella tratta più avanzata;
- si potrà procedere a lavoro finito su tratte più lunghe solo in condizioni di temperatura più o meno costante.

Per consentire che il tubo si assesti assumendo la temperatura del terreno, una delle estremità della tratta di condotta dovrà essere mantenuta libera di muoversi e l'attacco ai pezzi speciali e all'altra estremità della condotta dovrà essere eseguito dopo che il ricoprimento è stato portato a 5÷6 m dal pezzo stesso da collegare.

Giunzione e collegamenti di Condotte in polietilene per acqua.

I giunti saranno realizzati mediante manicotti elettrosaldati, per fusione testa a testa.

A giunto eseguito dovranno essere conservate le caratteristiche meccaniche della classe dei tubi utilizzati.

Le saldature dovranno essere eseguite in conformità alle prescrizioni di cui alla specifica di saldatura e controllo allegata al presente Disciplinare Tecnico.

Collegamenti fra tubi in PEAD e tubazioni di altro materiale

Il collegamento fra tubi in PEAD in pressione e raccordi, pezzi speciali ed accessori di altro materiale (gres, amianto cemento, ecc.) avviene generalmente o con una giunzione mediante serraggio meccanico o mezzo flange con collari predisposti su tubo.

In questi casi è preferibile, data la diversità di caratteristiche fra le tubazioni, il collegamento tramite pozzetto di ispezione.

9.5 Tubazioni in acciaio – prescrizioni generali

Movimentazione

Durante il trasporto, i tubi di acciaio devono essere sistemati in modo da impedire le oscillazioni e gli sfregamenti; i montanti contro i quali poggiano i tubi esterni devono essere convenientemente imbottiti o fasciati con materiali morbidi (paglia, stracci, ecc.).

I tubi non devono essere lasciati cadere a terra, rotolati o strisciati, ma sollevati e trasportati sul luogo di impiego con cura per evitare danni al rivestimento.

Durante le operazioni di carico e scarico, i tubi, singoli o in fascio, non devono essere sostenuti con funi o con catene, ma con larghe bande di tela gommata od imbottita; se i tubi hanno un diametro maggiore di 100 mm, saranno manovrati singolarmente agganciandoli alle due estremità. I tubi di acciaio devono essere accatastati interponendo tra i vari strati dei listoni di legno o dei materassini di paglia in modo che le estremità a flangia o a bicchiere non penetrino nel rivestimento dei tubi sovrastanti e sottostanti.

Si deve limitare l'altezza delle cataste per evitare lo schiacciamento del rivestimento dei tubi posti agli strati inferiori tenendo presenti le condizioni ambientali (in particolare modo la temperatura). La zona di accatastamento deve avere una superficie di appoggio piana e priva di ghiaia, pietre o altri oggetti acuminati che possono penetrare nel rivestimento; deve inoltre essere sgomberata dalla gramigna che ha il potere di intaccare i rivestimenti a base di bitume.

Revisione del rivestimento - Protezione dei giunti - Posa in opera

Rivestimento esterno polietilene (UNI 9099)

I tubi in acciaio prima della posa dovranno essere attentamente esaminati per la verifica del rivestimento che non deve presentare abrasioni e/o rotture le quali, nel caso di esistenza, dovranno essere riparate prima asportando l'eventuale ruggine formatasi sul tubo e su eventuali residui oleosi, poi con l'applicazione

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

di fasce termorestringenti avvolgenti con giunzione sovrapposta e pezza di chiusura flessibile. Nei punti di giunzione dei tubi sarà invece adottato un manicotto tubolare termorestringente progettato per la prevenzione della corrosione dei giunti saldati. L'installazione del prodotto avviene tramite torcia a gas propano e può essere installato direttamente sulla saldatura a caldo. Ogni tratto di tubazione, prima della posa, dovrà essere provato con il detector a 10'000 (diecimila) Volt

Giunzioni con saldatura

La saldatura in cantiere dei giunti a sovrapposizione (giunti a bicchiere cilindrico o sferico) o di testa delle tubazioni di acciaio deve assicurare, oltre alla tenuta idraulica, l'efficienza nelle normali condizioni di collaudo e di esercizio.

Si richiedono perciò:

- materiale base atto ad essere saldato con il procedimento adottato;
- materiale d'apporto con caratteristiche meccaniche adeguate a quelle del materiale base;
- procedimento di saldatura appropriato;
- preparazione, esecuzione e controlli della saldatura adeguati al procedimento adottato ed alla importanza della condotta;
- saldatori qualificati.

La realizzazione dei giunti saldati in cantiere sarà ottenuta, di norma, per fusione ed apporto di acciaio al carbonio, o a bassa lega, normalmente con saldatura manuale all'arco elettrico con elettrodi rivestiti. Nel caso di tubazioni di spessore piccolo ($\leq 3,2$ mm) e di piccolo diametro (≤ 80 mm) sarà usato il procedimento al cannello ossiacetilenico.

Le saldatrici, le motosaltrici, le linee elettriche di collegamento e gli accessori relativi dovranno essere mantenuti durante tutta la durata del lavoro in condizioni tali da assicurare la corretta esecuzione e la continuità del lavoro nonché la sicurezza del personale.

Gli elettrodi rivestiti per saldatura manuale ad arco dovranno essere omologati secondo le tabelle UNI 5132.

Per i giunti a bicchiere cilindrico e sferico, prima del loro accoppiamento, le estremità deformate a causa di danneggiamenti subiti durante il trasporto dovranno essere ripristinate, normalmente previo adeguato riscaldamento della zona interessata.

Per la saldatura di testa, quando questi tubi presentino ovalizzazioni o comunque un eccessivo disallineamento anche locale delle superfici interne, si dovrà usare un accoppiatubi interno o esterno di allineamento che non dovrà essere tolto prima che sia stata eseguita la prima passata, avente una lunghezza totale non inferiore al 50% della circonferenza del tubo e comunque uniformemente distribuita sulla circonferenza stessa.

Prima della saldatura le estremità da congiungere dovranno risultare completamente esenti da scorie, vernici, grasso, ruggine, terra, ecc. Le impurità eventualmente presenti dovranno essere accuratamente rimosse con spazzole metalliche, decapaggio a fiamma o altri mezzi idonei.

Le saldature dovranno essere effettuate con temperatura ambiente uguale o superiore a $+ 5^{\circ}\text{C}$; per temperature più basse dovrà eseguirsi un opportuno preriscaldamento; inoltre si eviterà di effettuare saldature quando le condizioni atmosferiche per pioggia, forte umidità, vento, siano giudicate, dal Direttore dei lavori, pregiudizievoli per la buona esecuzione delle saldature stesse.

I saldatori terranno gli elettrodi da impiegare negli appositi fornelli riscaldatori ad una temperatura di $40\div 80^{\circ}\text{C}$.

Il preriscaldamento si rende necessario se la temperatura ambiente è inferiore a $+ 5^{\circ}\text{C}$ e in ogni caso per tubi di spessore superiore a 8 mm; esso potrà essere effettuato con fiamma di qualunque tipo (bruciatori a gas propanici, ecc.) a induzione o con resistenze elettriche.

Dovranno essere impiegati saldatori qualificati secondo le specifiche seguenti, per i procedimenti e gli elettrodi per i quali hanno conseguito la qualifica:

- per la saldatura manuale ad arco con elettrodi rivestiti, secondo le norme UNI 4633 (Classificazione e qualifica dei saldatori elettrici per tubazioni d'acciaio dolce o a bassa lega);

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

•per la saldatura ossiacetilenica, secondo le norme UNI 5770 (Classificazione e qualifica dei saldatori ossiacetilenici).

Per quanto non indicato nelle suddette norme UNI, si seguiranno le norme ANDIS.

Prove radiografiche

Hera, in ogni momento, può ordinare che i giunti saldati siano sottoposti a controllo radiografico. Tale esame potrà essere rivolto a giunti appositamente predisposti dall'impresa oppure a giunti posati. Le prove, a cura e spese della stazione appaltante, saranno effettuate secondo le disposizioni contenute nella Norma UNI 7278-74.

9.6 Accessori per completamento rete

Pezzi speciali e apparecchiature idrauliche

I pezzi speciali e le apparecchiature idrauliche saranno collocati seguendo tutte le prescrizioni prima indicate per i tubi.

I pezzi speciali saranno in perfetta coassialità con i tubi.

Gli organi di manovra (saracinesche di arresto e di scarico, sfiati, gruppi per la prova di pressione, ecc.) e i giunti isolanti - che è conveniente prima preparare fuori opera e poi montare nelle tubazioni - verranno installati, seguendo tutte le prescrizioni prima indicate per i tubi, in pozzetti o camerette in muratura accessibili e drenate dalle acque di infiltrazione in modo che non siano a contatto con acqua e fango.

Fra gli organi di manovra ed eventuali muretti di appoggio verranno interposte lastre di materiale isolante.

Nei casi in cui non è possibile mantenere le camerette sicuramente e costantemente asciutte, le apparecchiature suddette saranno opportunamente rivestite, operando su di esse prima della loro installazione e successivamente sulle flange in opera.

Parimenti saranno rivestiti, negli stessi casi o se si tratta di giunti isolanti interrati, i giunti medesimi.

Le saracinesche di arresto avranno in genere lo stesso diametro della tubazione nella quale debbono essere inserite e saranno collocate nei punti indicati nei disegni di progetto.

Le saracinesche di scarico saranno collocate comunque - sulle diramazioni di pezzi a T o di pezzi a croce - nei punti più depressi della condotta tra due tronchi (discesa - salita), ovvero alla estremità inferiore di un tronco isolato.

Gli sfiati automatici saranno collocati comunque - sulle diramazioni di pezzi a T, preceduti da una saracinesca e muniti di apposito rubinetto di spurgo - nei punti culminanti della condotta tra due tronchi (salita - discesa) o alla estremità superiore di un tronco isolato ovvero alla sommità dei sifoni.

9.6.1 Idrante stradale a colonna soprassuolo

L'allacciamento per l'idrante sarà eseguito con tubo in PEAD DE 90 partendo dalla tubazione principale di distribuzione sulla sede stradale mediante pezzi speciali in GHISA (TEE, Flangie mobili, ecc.).

Lungo la presa, in posizione determinata da HERA, dovranno essere montate una valvola di ritegno e una valvola a corpo ovale e cuneo gommato DN 80 montata su flangie mobili in ghisa DN 80 e culminerà con uno spezzone di tubo PEAD DE 90 fino alla colonna idrante da montare su platea in cls di dimensioni 0,50x0,50x0,50h con calcestruzzo dosato a kg. 300 di cemento tipo 325 per mc di impasto; nella realizzazione della platea in cls si dovrà fare attenzione di non ostruire la valvola di fondo, avendo cura di realizzare un drenaggio con ghiaia che favorisca lo svuotamento della stessa colonna idrante.

9.6.2 Costruzione pozzetto manovra valvole interrate

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

Le saracinesche devono essere interrattate con la condotta; l'accesso avverrà mediante asta di manovra e chiusino in ghisa.

La costruzione del pozzetto per la manovra nel caso di valvole interrattate con la condotta è costituito da:

- parte interrattata: fornitura e posa di piccolo pozzetto in muratura di mattoni pieni, con malta di cemento, tubo PVC tipo pesante, del diametro interno di almeno 10 cm, di lunghezza adeguata alla profondità pozzetto del piano finito, compreso il controllo del corretto posizionamento in verticale del tubo quant'altro occorrente per dare il lavoro finito a regola d'arte
- parte superiore: posa in opera di chiusino stradale, vedi specifica tecnica allegata, fornitura e taglio del tubo di collegamento con il pozzetto interrattato, il collegamento dell'asta di manovra e centratura con fermo asta alla base del chiusino, il livellamento secondo le quote progettuale ed il raccordo con il piano finito o eventuale pavimentazione stradale.

9.6.3 Valvola di fondo per lavaggio condotta

- le saracinesche di scarico andranno collocate, di norma, in pozzetti carrabili in calcestruzzo di dimensioni interne in pianta 80x80 cm, forniti di apposita botola in ghisa passo d'uomo;
- il pozzetto di norma dovrà avere fondo chiuso. In alcuni casi HERA potrà richiedere di convogliare l'acqua a fosso, in quest'ultimo caso il pozzetto dovrà essere dotato di sifone.

“Punto di misura protezione catodica” o “Punto di protezione catodica isolato” su condotta in acciaio

Per ogni nuova estensione che prevede la posa di condotte in acciaio, anche se le stesse sono collegate a condotte sotto protezione, deve essere realizzato un punto di misura della protezione catodica ogni 250,00 metri di rete. Se la condotta a cui si collega la nuova condotta in acciaio non è protetta o è costituita da materiale non conduttore si dovrà posare un punto di protezione isolato che si differenzia dal punto di misura per la presenza di un anodo di magnesio sacrificale.

Il “Posto di misura P.Cat” o il “Punto di protezione isolato” si dovranno realizzare con le seguenti modalità, da non considerarsi esaustive:

- scavo per l'infissione della palina compreso di getto di fondazione in Cls. di almeno 30x30x30 cm, e di fodero per consentire l'infilaggio dei cavi
- scavo necessari per la realizzazione del basamento e l'infilaggio del fodero, l'infilaggio dei cavi ed i collegamenti alla morsettiera
- collegamento mediante saldatura dei cavi per misura o alimentazione protezione catodica.

Il lavoro consisterà nell'asportazione del rivestimento della parte superiore della condotta, nella pulizia della superficie metallica, nella saldatura dei cavi e ripristino isolante della condotta e la posa del cavo fino al punto di misura, ed il collegamento alle morsettiere.

- Posa in opera di elettrodo di misura fisso Cu7CuSO4, con o senza sonda di polarizzazione, posati come da disegno e schemi allegati o richiamati. L'elettrodo deve essere ricoperto con bentonite per almeno 15 cm su ogni lato;
- Nel caso di punto di protezione isolato deve inoltre essere prevista la posa in opera di anodi al magnesio, preventivamente bagnati con acqua, e collegati elettricamente tra loro tramite giunti isolati. Per quanto non specificato si rimanda alle specifiche tecniche allegate al presente disciplinare

9.6.4 Ancoraggi su condotte sfilabili per sovrappressioni

Per le condotte sfilabili con fluidi in pressione, nei cambi di direzione, curve e parti terminali di condotte, si deve sempre prevedere la **realizzazione di blocchi di ancoraggio** in cls Rbk 15 per evitare sfilamenti o rotture dovute a sovrappressioni.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

9.7 Allacci di utenza – disposizioni comuni

Per allacciamento s'intende l'insieme dei lavori necessari alla realizzazione di una derivazione dalla condotta di distribuzione del servizio verso l'utenza.

Nella realizzazione degli allacciamenti dovranno essere rispettate le norme vigenti; in particolare l'Impresa dovrà rispettare scrupolosamente le norme che attengono alle caratteristiche di impiego dei materiali, i percorsi, le interferenze con altri sottoservizi/infrastrutture e le dimensioni.

Per tutti i servizi rete di competenza HERA, quali acqua, gas e fogna nera, gli stralci di allaccio ai lotti devono essere realizzati sino all'inizio del confine di proprietà del lotto, punto in cui saranno successivamente posizionati i contatori o il sifone Firenze. Le reti all'interno della proprietà privata (post contatore), non sono di competenza di HERA.

Gli allacciamenti dovranno essere realizzati secondo le specifiche tecniche di HERA richiamate come allegati al presente disciplinare.

Le tubazioni di allacciamento interrato dovranno essere collocate ad una profondità minima di interrimento della generatrice superiore di

o 1,00 m, in sede stradale o ...

o 1,20 m se posti in terreno coltivo di campagna,

e comunque mai inferiore a 60 cm, e avere pendenza costantemente verso la condotta stradale. Le profondità indicate potranno essere ridotte d'intesa con HERA qualora vengano adottate soluzioni particolari (tubo guaina, canaletta, lastra di cemento).

I relativi scavi, pertanto, dovranno essere effettuati in modo adeguato al rispetto di tali prescrizioni.

9.7.1 Allacciamenti acqua

Per allacciamento acqua si intende l'insieme dei lavori necessari alla realizzazione di una derivazione dalla condotta di distribuzione del servizio verso l'utenza.

Le opere per la costruzione degli allacciamenti verranno eseguite dopo la posa della rete di distribuzione, con le modalità che seguono.

I relativi scavi, pertanto, dovranno essere effettuati in modo adeguato al rispetto di tali prescrizioni. Nel tombamento dello scavo si dovrà avere cura che a contatto del tubo non vi siano pietre o sassi appuntiti ma solo terreno sciolto; ove la natura del terreno lo richieda, si dovrà formare un idoneo letto di sabbia con rinfianco completo. Al di sopra delle tubazioni di allaccio acqua, tra lo strato di sabbia e quello in macadam o cementato, dovrà essere posizionata una rete di segnalazione plastificata di colore azzurro per l'acqua e giallo per il gas, di larghezza pari a 30 cm riportante la dicitura "attenzione tubo acqua".

Tutte le giunzioni costituenti l'allacciamento dovranno risultare a perfetta tenuta alla pressione di esercizio delle condotte. Gli allacciamenti dovranno pertanto essere opportunamente collaudati.

Gli allacciamenti dovranno essere normali alla condotta stradale; inoltre gli allacciamenti che comprendono due o più lotti dovranno avere derivazioni con angoli di 90°. Gli allacciamenti contigui dovranno essere unificati nel tratto in strada e separati in nicchia, salvo casi particolari che saranno valutati in corso d'opera.

I tratti di tubazioni aeree avranno origine dal rubinetto di presa e termineranno in corrispondenza dell'ultimo innesto per il contatore di misura. I tubi dovranno essere posti in opera tenendo presente che i rami orizzontali dovranno distare circa 3 cm dalle pareti, mentre quelli verticali dovranno essere praticamente accostati. I tubi saranno fissati alle strutture con zanche metalliche murate o fissate con viti ad espansione in acciaio. In ogni caso dovranno essere rispettati gli andamenti verticali ed orizzontali e gli elementi decorativi e dovrà essere posta particolare cura nell'incrocio di oggetti quali pluviali, canne fumarie, cornicioni, lesene, ecc. al fine di assicurare un gradevole inserimento dell'impianto nell'architettura dell'edificio; in ogni caso dovranno essere seguite le disposizioni impartite dal personale HERA.

Le superfici esterne di tubazioni o tubi di protezione di acciaio non interrati, le apparecchiature fuori terra e i sostegni metallici di qualsiasi tipo, non protette con altri procedimenti (ad es. vernice epossidica,

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

zincatura ecc.), dovranno essere trattate con idoneo ciclo di verniciatura.

Non sarà consentito l'impiego dei rivestimenti utilizzati per tubazioni interrate, che potrebbero anche divenire causa di corrosioni e che, in genere, vengono rapidamente distrutti o degradati dall'azione del sole, dalle condense e dalle precipitazioni atmosferiche.

Le superfici metalliche dovranno, per prima cosa, essere esaminate, al fine di accertare l'assenza di depositi di oli, grassi o di residui di precedenti rivestimenti; queste sostanze, se presenti, dovranno essere asportate mediante lavaggio con adatti solventi o con detersivi.

Dopo un lavaggio con detersivo, la superficie dovrà essere sciacquata con acqua pulita ed asciugata.

Le superfici ossidate e/o inquinate con terra e fango, dovranno essere pulite mediante sabbiatura o spazzolatura (meccanica spazzole a tazze rotanti) o manuale ed essere poi spolverate.

Sulla superficie preparata, verrà applicato manualmente uno strato di vernice antiruggine di almeno 30 micron di spessore. Lo strato verrà applicato a pennello, subito dopo la preparazione della superficie, curando che l'intervallo di tempo tra la preparazione e la verniciatura sia il minimo possibile e mai superiore a 4 ore, per evitare che inizino nuovi fenomeni di ossidazione.

Tale applicazione potrà essere eseguita fuori opera, a cura dell'Impresa o del fornitore del materiale. In questo caso la posa in opera dovrà essere eseguita almeno 48 ore dopo il trattamento.

Ad essiccazione avvenuta dell'antiruggine verrà applicato uno strato di vernice di finitura dello spessore di almeno 25 -30 micron. Un secondo strato di vernice di finitura verrà applicato solo se ritenuto necessario per particolari situazioni contingenti.

Per ritocchi o ripristini di limitata entità sarà sufficiente la eliminazione con solventi dei depositi di oli o grassi, seguita da una pulizia manuale con spazzole, raschietti, tela smeriglio ecc. e dall'applicazione degli strati di vernice antiruggine e di finitura, nel numero e nel tipo di quelli preesistenti.

Nel caso di ripristini di notevole estensione o di riverniciatura, dovranno essere asportati con cura i residui della vernice preesistente ed eseguita una nuova verniciatura seguendo il ciclo completo di operazioni indicato ai punti precedenti.

Allacciamenti acqua

Di norma l'allacciamento per acquedotto sarà eseguito con tubo in PEAD multistrato partendo dalla tubazione principale di distribuzione sulla sede stradale. La presa terminerà nel pozzetto in posizione concordate insieme ai tecnici HERA e culminerà con un rubinetto a sfera DN 25 FF o di altro tipo, che dovrà essere tappato e sigillato. Il montaggio del materiale nel pozzetto dovrà essere eseguito in modo tale da lasciare il massimo spazio disponibile per il montaggio del contatore e del materiale di completamento, che sarà eseguito da HERA.

Per la formazione del punto di presa, nel caso in cui la condotta stradale sia in PEAD o in GHISA o acciaio, si procederà alla installazione sulla condotta di adeguato collare o pezzo speciale portante il raccordo cui collegare il tubo di presa in polietilene.

Nel caso di condotta principale in acciaio si procederà all'installazione mediante saldatura di adeguato manicotto filettato.

9.7.2 Ispezioni e controlli

HERA si riserva di inviare il proprio personale incaricato, nelle officine e nei cantieri dove si effettua la prefabbricazione o il montaggio delle tubazioni, con i seguenti compiti:

- accertare l'idoneità delle apparecchiature per l'esecuzione e il controllo delle saldature;
- presenziare alla qualifica dei procedimenti di saldatura e dei relativi operatori;
- accertare che la preparazione dei lembi, l'accoppiamento e l'esecuzione delle saldature nonché gli eventuali trattamenti termici, siano conformi a quanto prescritto e comunque alla buona pratica costruttiva;
- curare che i controlli siano eseguiti nella quantità e nel modo prescritto, e valutarne e convalidarne l'esito.

L'Impresa è tenuta a comunicare HERA con ragionevole anticipo la data in cui prevede di

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

effettuare le prove di qualifica, le lavorazioni e i collaudi.

Nel caso di controlli statistici la scelta dei giunti da controllare sarà fatta di regola da personale di HERA; in particolare, la scelta dovrà essere fatta seguendo i criteri sottoelencati:

- i saldatori devono risultare sistematicamente controllati;
- saranno considerate preferibilmente le saldature in condizioni meno favorevoli come posizione, accessibilità, aspetto esterno, preparazione.

L'*Impresa* responsabile dell'esecuzione dei controlli è tenuta all'osservanza delle relative norme antinfortunistiche.

9.8 Qualificazione delle procedure, Ispezioni e Controlli delle saldature

HERA si riserva di inviare il proprio personale incaricato, nelle officine e nei cantieri dove si effettua la prefabbricazione o il montaggio delle tubazioni, con i seguenti compiti:

- accertare l'idoneità delle apparecchiature per l'esecuzione e il controllo delle saldature;
- presenziare alla qualifica dei procedimenti di saldatura e dei relativi operatori;
- accertare che la preparazione dei lembi, l'accoppiamento e l'esecuzione delle saldature, nonché gli eventuali trattamenti termici, siano conformi a quanto prescritto e comunque alla buona pratica costruttiva;
- curare che i controlli siano eseguiti nella quantità e nel modo prescritto, e valutarne e convalidarne l'esito.

L'*Impresa* è tenuta a comunicare a HERA con ragionevole anticipo la data in cui prevede di effettuare le prove di qualifica, le lavorazioni e i collaudi.

Nel caso di controlli statistici la scelta dei giunti da controllare sarà fatta di regola da incaricati da *HERA*; in particolare, la scelta dovrà essere fatta seguendo i criteri sotto elencati:

- i saldatori devono risultare sistematicamente controllati;
- saranno considerate preferibilmente le saldature in condizioni meno favorevoli come posizione, accessibilità, aspetto esterno, preparazione.

L'*Impresa* responsabile dell'esecuzione dei controlli è tenuta all'osservanza delle relative norme antinfortunistiche.

10. QUALIFICA DEI PROCEDIMENTI DI SALDATURA

10.1 Tubazioni e Carpenterie in Acciaio

Le tubazioni e le strutture in carpenteria in acciaio che per caratteristiche costruttive e funzionali necessitano di collaudo finale obbligano l'*Impresa* alla realizzazione di saldature con le specifiche e le qualificazioni riportate nelle seguenti Norme di riferimento:

UNI EN ISO 15607 - Specificazione e qualificazione delle procedure di saldature per materiali metallici - Regole generali;

UNI EN ISO 15609-1 - Specificazione e qualificazione delle procedure di saldature per materiali metallici - Specificazione della procedura di saldatura Parte 1 - saldatura ad arco;

UNI EN ISO 15614-1 - Specificazione e qualificazione delle procedure di saldature per materiali metallici - Prove di qualificazione della procedura di saldatura. Parte 1 - saldatura ad arco di acciai.

L'*Impresa*, prima dell'inizio dei lavori, deve presentare alla Committente, per approvazione, la Procedura di Saldatura (WPS - Welding Procedure Specification) che deve contenere le seguenti informazioni:

- Processo di saldatura
- Indicazioni sul materiale d'apporto
- Posizione di saldatura
- Preriscaldamento
- Indicazione sull'eventuale tipo di gas utilizzato

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

- Caratteristiche elettriche
- Tecnica di saldatura
- Trattamento termico

La documentazione dovrà essere completata dai risultati di prove, distruttive e non distruttive, effettuate sul giunto campione, e superate con esito positivo.

10.2 Tubazioni in polietilene

Le tubazioni in polietilene che per caratteristiche costruttive e funzionali necessitano di collaudo finale obbligano l'Impresa alla realizzazione di saldature con le specifiche e le qualificazioni riportate nelle seguenti Norme di riferimento:

Norme di riferimento:

- UNI 10520 - Processo di saldatura ad elementi termici per contatto di giunti testa a testa di tubi e/o raccordi di polietilene per il trasporto di gas combustibili, di acqua e di altri fluidi in pressione;
- UNI 10521 - Processo di saldatura per elettrofusione di tubi e/o raccordi in polietilene per il trasporto di gas combustibili, di acqua e di altri fluidi in pressione.

10.2.1 Qualifica dei saldatori

Per l'esecuzione delle saldature, l'Impresa dovrà impiegare solamente saldatori qualificati e la qualifica dovrà risultare da apposita certificazione. Ciascun saldatore adibito a lavori di prefabbricazione o montaggio di tubazioni dovrà essere munito ed avere sempre con sé, il patentino di qualifica, con fotografia, in cui sia riportato quanto segue:

- Generalità del saldatore;
- Data di qualifica;
- Ente che ha rilasciato la qualifica;
- Materiali di apporto per cui la qualifica è valida;
- Campo di spessori per cui la qualifica è valida;
- Firma del saldatore.

Ogni saldatore sarà tenuto ad esibire il documento di qualifica ad ogni richiesta della *Direzione Lavori*. È a discrezione della *Direzione Lavori* far allontanare dal cantiere i saldatori che fossero sorpresi senza tesserino o con tesserino non rispondente al tipo di saldatura a cui fossero impiegati. La *Direzione Lavori* potrà chiedere in qualsiasi momento che un saldatore venga riqualficato se esistono motivi che mettano in dubbio la sua abilità.

10.2.2 Patentino di qualifica

I saldatori dovranno essere qualificati, secondo le norme vigenti in materia, dall'Istituto Italiano della Saldatura o da altri Enti ufficiali purché preventivamente noti ed accettati da HERA. La certificazione dovrà essere in corso di validità. Il campo di validità della qualificazione risulterà conforme:

- al punto 6 della Norma **UNI EN 287/1** per le tubazioni in acciaio;
- alla norma **UNI 9737** per le tubazioni in polietilene.

HERA si riserva il diritto di prelevare, a cura e spese dell'Impresa, campioni di saldatura per ogni saldatore, al fine di controllarne il livello qualitativo. Sono compresi nei prezzi gli oneri per la realizzazione dei provini di collaudo, compresi tagli, sostituzioni e rifacimenti connessi con tali prove.

10.2.3 Identificazione della saldatura

Prima dell'inizio dei lavori, l'Impresa consegnerà a HERA l'elenco dei saldatori che verranno impiegati. Tale elenco sarà completo dell'identificazione (codice numerico univoco) del saldatore e delle indicazioni dei procedimenti di saldatura per i quali è qualificato.

Ogni saldatore, in vicinanza delle saldature, imprimerà sul tubo il proprio numero di punzone ovvero

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

applicherà sul rivestimento (zona non soggetta alla lavorazione di completamento del rivestimento) una targhetta in materiale plastico con su riportata, con inchiostro indelebile, la propria identificazione, fissata alla tubazione mediante nastro adesivo siliconico-telato (la targhetta può essere coperta anche interamente); in alternativa l'*Impresa* potrà consegnare un rapportino con le lunghezze progressive (sviluppo assonometrico) di posa della tubazione in cui evidenzierà per ogni saldatura il saldatore impiegato.

È fatto espresso divieto di immettere sul cantiere saldatori senza il preventivo benestare della *HERA*. Le saldature effettuate da saldatori non espressamente accettati dovranno essere eliminate e rifatte a spese dell'*Impresa*.

10.3 Prescrizioni generali ispezioni e controlli delle saldature

10.3.1 Ispezioni del personale HERA

Hera si riserva il diritto di ispezionare tutte le saldature sia alla fine dell'operazione che durante l'operazione stessa, senza che ciò costituisca motivo da parte dell'*Impresa* di pretendere compensi per intralcio al normale svolgimento del lavoro.

L'ispezione potrà anche essere estesa saltuariamente a quanto segue:

- taglio, preparazione e presentazione delle estremità dei tubi da saldare di testa;
- pulizia delle estremità da saldare;
- controllo visivo delle saldature di prima passata e relativa penetrazione;
- controllo della buona esecuzione delle passate successive.

I controlli visivi, così effettuati, non sollevano l'*Impresa* da eventuali difetti individuati con i controlli non distruttivi o distruttivi, o nei successivi collaudi in opera delle condotte.

10.3.2 Estensione dei controlli delle saldature

Sulle saldature di produzione, eseguite sia in officina che in cantiere, potranno essere effettuati controlli non distruttivi e distruttivi, secondo i metodi e le prove di seguito specificati.

Tutti i controlli distruttivi e non distruttivi saranno eseguiti dall'*Impresa* sotto la direzione di HERA, previa presentazione del programma dei controlli stessi. In particolare l'*Impresa* dovrà sottoporre all'approvazione della D.L. un elenco di almeno tre Ditte specializzate e/o laboratori autorizzati da utilizzare per dette prove. L'*Impresa* potrà effettuare i controlli senza la presenza del personale della *HERA* solo nel caso in cui la *Direzione Lavori* acconsenta espressamente all'*Impresa* di procedere senza la sua presenza, o quando la *Direzione Lavori* benché informata sul programma delle prove non si presenti ad assistere alle prove stesse.

L'*Impresa* dovrà consegnare a HERA l'originale di tutti i documenti relativi sia ai controlli non distruttivi effettuati sia ai prelievi per effettuare i controlli distruttivi, nonché le lastre radiografiche ben imballate negli appositi contenitori.

10.3.3 Certificazione dei controlli

Tutti i controlli dovranno essere adeguatamente documentati e dovranno essere riportate almeno le seguenti informazioni:

- data, ora e luogo di esecuzione,
- personale presente,
- saldatura controllata,
- apparecchiature utilizzate,
- condizioni ambientali
- procedure seguite,
- esito.

Tutta la documentazione riguardante i controlli non distruttivi dovrà, in ogni momento, essere a disposizione di HERA.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

10.3.4 Qualifica degli addetti ai controlli

Gli operatori dell'*Impresa* addetti ai controlli delle saldature dovranno essere qualificati sul tipo particolare d'ispezione che devono eseguire, in accordo ai requisiti e alle norme vigenti in materia. La qualifica di ogni operatore dovrà essere sottoposta a HERA per l'accettazione prima di eseguire lavori di controllo.

La documentazione per la qualifica deve includere almeno quanto segue:

- Grado d'istruzione effettuato;
- Addestramento effettuato;
- Esperienza acquisita in precedenti lavori;
- Risultati di precedenti esami di qualifica;
- Conoscenza delle norme di saldatura e controllo.

Qualora HERA lo richieda, gli addetti ai controlli non distruttivi dovranno dimostrare di avere la capacità di individuare difetti pericolosi e l'abilità ad interpretare le indicazioni date dalle apparecchiature di controllo.

Ciascun ispettore adibito ai lavori di controllo dovrà essere munito, ed avere sempre con sé, un apposito tesserino di qualifica.

10.4 Controlli da eseguire sulle tubazioni in acciaio al carbonio

Normativa di riferimento:

- Norma UNI EN 6520 – 1 Classificazione delle imperfezioni nelle saldature metalliche per fusione con commenti esplicativi.
- Norma UNI EN 5817 Giunti saldati per fusione di acciaio, nichel, titanio e loro leghe. Livelli di qualità delle imperfezioni.

10.5 Controllo delle saldature su tubazioni in acciaio

10.5.1 Controlli non distruttivi

I controlli non distruttivi delle saldature sulle tubazioni in acciaio potranno essere eseguiti con:

- metodo visivo
- liquidi penetranti,
- radiografie,
- ultrasuoni,

secondo le prescrizioni di HERA o le richieste della Direzione Lavori e da personale qualificato in conformità a quanto previsto dalla norma UNI EN 473 del 2008 – Qualificazione e certificazione del personale addetto alle prove non distruttive – Principi generali.

I controlli verranno effettuati secondo le norme, i codici, gli standard, le raccomandazioni ed i manuali elencati nelle modalità esecutive dettagliate citate.

Le apparecchiature utilizzate per i controlli dovranno essere approvate dalla *Direzione Lavori* prima del loro impiego.

HERA si riserva la facoltà di eseguire direttamente i controlli con metodo radiografico e ad ultrasuoni.

10.5.2 Controllo visivo

Tutte le saldature effettuate dovranno essere sottoposte da parte del saldatore ad un accurato controllo visivo al fine di individuare eventuali difetti pregiudizievoli.

L'entità dei controlli visivi sarà determinata di volta in volta dagli ispettori di HERA; saranno comunque eseguiti su un campione significativo delle giunzioni, ed in particolare quelle relative a pezzi speciali, quali sfiati, ecc., nonché sul 100% delle saldature eseguite su condotte gas di I° - II° e III° specie non sottoposte a prova di tenuta a pressione, conformemente alla norma EN 970 - Non-destructive examination of fusion welds - Visual examination.

Il controllo visivo del giunto saldato dovrà essere completato da un verbale che riporti le valutazioni

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

dell'ispettore su quanto previsto al punto 10 della citata norma.

10.5.3 Controllo con liquidi penetranti

I controlli con liquidi penetranti saranno eseguiti su un campione significativo delle giunzioni, determinato di volta in volta dagli ispettori di HERA.

Al momento del controllo il giunto deve essere adeguatamente pulito e asciutto.

Ai fini dell'accettabilità del controllo sul giunto si fa riferimento al giudizio di personale specificamente preparato, e sulla base delle norme:

- UNI EN 571 – 1 Esame con liquidi penetranti – Principi generali ;
- UNI EN ISO 1289 Controllo delle saldature mediante liquidi penetranti – Livelli di accettabilità

Tale controllo dovrà essere registrato e documentato con apposito verbale.

10.5.4 Controllo con metodo radiografico

Le radiografie dovranno essere realizzate secondo le norme:

- UNI EN 444 Principi generali per l'esame radiografico di materiali metallici mediante raggi X e Gamma
- UNI EN 462 – 1 Qualità dell'immagine delle radiografie – indicatori della qualità dell'immagine (tipo a fili).
- UNI EN 1435 Il controllo radiografico dei giunti saldati.

L'entità dei controlli sulle saldature di testa e sugli innesti a T, sarà di norma eseguito nella misura indicata per ciascuna classe di tubazione:

- servizi ordinari e interconnessioni in condizioni non gravose (condotte gas VI e VII specie, condotte acqua PN10 e relativi allacciamenti): 5% (cinque ogni cento saldature);
- linee di processo e le tubazioni a queste assimilabili (condotte gas IV e V specie, condotte acqua PN25 e relativi allacciamenti): 10% (dieci ogni cento saldature);
- tubazioni di particolare importanza, o particolarmente sollecitate (condotte gas oltre IV specie, condotte acqua oltre PN25 e relativi allacciamenti): 20% (venti ogni cento saldature);
- sul 100% delle saldature, eseguite su condotte gas di 1°, 2° e 3° specie, non sottoposte a prova di tenuta a pressione.

11. PROVE DI TENUTA E COLLAUDI E LAVAGGI

11.1 Prove di tenuta delle condotte

Il collaudo delle condotte, inteso come prova di tenuta delle tubazioni, viene normalmente effettuato a lavori ultimati, in tratte stabilite da HERA, e prima del loro collegamento alle reti già esistenti, nonché da specifiche prescrizioni dipendenti dal tipo di condotta ed dal materiale di cui è costituita.

HERA, a suo insindacabile giudizio, può richiedere prove su tratte minori, anche sulla produzione giornaliera, ogni qualvolta lo ritenga necessario, senza che l'Impresa abbia diritto a maggiori compensi.

Le prove interesseranno sia la condotta che tutte le apparecchiature, raccordi, e quant'altro faccia parte integrante dell'opera, e per i quali non sia stato prescritto il collaudo in forma separata e diversa da quello della condotta stessa. Detti pezzi, nonché le flangie, le guarnizioni, gli organi di intercettazione, e qualsiasi altro elemento sottoposto a collaudo, dovranno essere idonei a sopportare la pressione di prova e tali da assicurare la perfetta tenuta.

L'Impresa, essendo strettamente obbligata ad eseguire il più presto possibile le prove dei tronchi di condotta posata, dovrà attuare tutte le operazioni per l'esecuzione delle prove. Ove previsto dovrà far seguire immediatamente alla esecuzione delle giunzioni la costruzione delle murature di contrasto e di ancoraggio, in modo da consentire le operazioni di collaudo non appena scaduti i termini della stagionatura delle murature avanti dette.

Se durante le operazioni di collaudo si verificheranno rotture e conseguenti danni o franamenti degli scavi l'Impresa provvederà ad eseguire a proprio totale carico le necessarie opere di ripristino. Tutti i danni per quanto gravi ed onerosi, che possono derivare ai lavori in genere, ed alle proprietà, sia per causa diretta,

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

sia per causa dei ritardi nelle operazioni suddette, saranno a totale carico dell'*Impresa*.

L'*Impresa* dovrà concordare la data del collaudo ed i tempi di esecuzione con HERA.

L'*Impresa* dovrà provvedere, a sua cura e spese, a tutto quanto è necessario per la perfetta esecuzione delle prove, e per il loro controllo da parte di Hera.

Dovrà quindi provvedere ai compressori d'aria, alle pompe, all'acqua necessaria per le prove, alle testate di prova, ai rubinetti, ai raccordi, alle guarnizioni, nonché agli strumenti registratori muniti di certificato di taratura rilasciato da un laboratorio ufficiale (manometri, termometri, manotermografi, tarometri, ecc.) aventi fondo scala compatibile con le pressioni di prova (cioè compresa tra il 25% ed il 75% del fondo scala); Gli strumenti utilizzati per le prove dovranno essere dotati di un sistema di registrazione automatico non modificabile e di stampa dei parametri di prova (data, ora di esecuzione e pressioni rilevate).

Le apparecchiature utilizzate per le prove dovranno essere accettate da HERA prima del loro impiego.

HERA si riserva di far montare eventuali apparecchi a controllo di quelli forniti dall'*Impresa*.

Saranno inoltre effettuati a cura e spese dell'*Impresa* il rinterro parziale della condotta per consentire il controllo a vista dei giunti, ove previsto, la provvista di materiali e tutti i lavori occorrenti alle sbadacchiature ed ancoraggi provvisori delle estremità libere della condotta durante le prove, curando l'esecuzione di tali operazioni nel modo più perfetto così da non dar luogo a spostamenti e/o danneggiamenti della tubazione e di altri manufatti.

Il collegamento tra manografo registratore e tubazione dovrà essere diretto e senza interposizione di organi di intercettazione che non siano sigillati da HERA in posizione di apertura.

Prima di iniziare la prova si controllerà l'azzeramento dello strumento registratore e, sulla carta diagrammabile, si segnerà la data, l'ora d'inizio nonché la firma del responsabile della prova. Lo strumento dovrà rimanere chiuso e sigillato, a cura di Hera, per tutta la durata della prova. Sulla registrazione dovrà risultare il tratto in salita del diagramma.

Le prove di tenuta dovranno corrispondere ai parametri fissati, per servizio reso, in base al tipo di condotta ed al materiale di cui è costituita.

Qualora la prova non abbia dato risultati conformi alle prescrizioni relative ai singoli tipi di tubi, l'*Impresa* dovrà curare la ricerca delle perdite, il reperimento e la loro eliminazione, mediante opportuni sezionamenti della tubazione da effettuarsi in accordo con HERA o con l'ausilio di strumenti ad ultrasuoni atti allo scopo. Dopodiché la prova deve essere ripetuta per tutta la sua durata alle medesime condizioni.

La sostituzione dei tubi (come fornitura del materiale e come mano d'opera) che risultassero rotti o si rompessero durante le prove è a totale carico dell'*Impresa*.

La buona riuscita della prova sarà dimostrata dai risultati del grafico del manometro registratore, e dalle eventuali prescrizioni specifiche per la condotta da collaudare.

Eseguita la prova con esito favorevole, la tubazione dovrà essere scaricata, sul diagramma dovrà risultare il tratto discendente e dovrà essere segnata la data e l'ora della fine della prova, dopodiché, nel caso di collaudo a giunti scoperti, si procederà al definitivo rinterro della tubazione rispettando le modalità previste per il tipo di tubazione in oggetto.

Terminata la prova con esito positivo, si dovrà redigere il verbale di collaudo, che dovrà contenere tutte le indicazioni necessarie per individuare il tratto di tubazione (località, diametro, lunghezza, eventuali riferimenti topografici, ecc.) e i dati relativi alla prova (data e ora di inizio e di fine, pressione iniziale e finale, condizioni ambientali, dati relativi agli strumenti indicatori e registratori utilizzati e alla relativa documentazione allegata, esito della prova). Il verbale dovrà essere firmato dai rappresentanti della *Committente* e dell'*Impresa* che hanno assistito alla prova e comunque, da HERA. Le stesse firme dovranno comparire sul diagramma registrato delle pressioni, allegato al verbale.

L'*Impresa* appaltatrice rimane comunque responsabile di eventuali anomalie che si manifestino a carico della condotta fino al collaudo tecnico-amministrativo della stessa, essendo tenuto ad eseguire tutte le riparazioni e gli interventi che si rendessero necessari in fase di collegamento della condotta e di esercizio fino alla predetta consegna finale.

Eventuali varianti alle modalità della prova di tenuta, se giustificate da eccezionali e particolari situazioni locali, potranno essere concesse, e dovranno risultare da apposito accordo per iscritto controfirmato dalle parti.

HERA potrà abbreviare e modificare la modalità di prova delle condotte sopra descritte, in caso di particolari esigenze di viabilità.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

11.2 Condotte idriche

Le prove di tenuta dovranno corrispondere ai parametri fissati dal **D.M. 12/12/1985**, dal D.M. 04/04/2014 (Norme tecniche per gli attraversamenti e parallelismi di tubazioni e canali, convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto), nonché da quelli fissati dalla presente linea guida.

Eseguite tutte le operazioni di montaggio previste ai punti precedenti, gettati gli ancoraggi nei punti previsti, l'*Impresa* procederà alla prova di tenuta dei tronchi di condotta conformemente alle disposizioni fornite da Hera.

Montati i necessari dischi o calotte di chiusura, si procederà al riempimento della condotta possibilmente dal punto più basso. Durante il riempimento dovranno essere tenuti aperti gli sfiati in modo che nella condotta non rimangano bolle d'aria; in tale fase si allenteranno anche i premistoppa delle saracinesche per scaricare l'aria che si imprigiona nei corpi delle valvole. A riempimento avvenuto si metterà in pressione la condotta utilizzando una pompa di adeguata potenza.

Durante il periodo nel quale la condotta sarà sottoposta alla prova, il personale di Hera, in contraddittorio con quello dell' *Impresa* , eseguirà la visita accurata di tutti i giunti. A tale scopo, all'inizio della prova, i singoli giunti debbono risultare puliti ed asciutti perfettamente.

La buona riuscita della prova sarà dimostrata dai concordi risultati dell'esame dei giunti e del grafico del manometro registratore. In particolare, non potrà essere convalidata una prova in base alle sole indicazioni, ancorché buone, del manometro registratore, senza che sia stata effettuata la completa ispezione dei giunti.

11.3 Prove di tenuta delle condotte in ghisa sferoidale

La prova viene eseguita a giunti scoperti, su tratte di lunghezza stabilita da Hera, con acqua alla pressione di 10 bar per 2 ore e sarà ritenuta valida se:

- dall'esame a vista dei giunti non risultino perdite;
- l'andamento del diagramma di registrazione della pressione non comporti variazioni superiori di $\pm 0,35$ bar;
- la quantità di acqua da immettere in condotta dopo la durata della prova in pressione per riportarla al valore iniziale sia inferiore a quella determinata dalla formula seguente:

$$L = 2 * \frac{S * D * \sqrt{P}}{70400}$$

Dove:

L = volume ammissibile di acqua in litri
S = lunghezza tratta in metri
D = diametro tubazione in mm.
P = pressione di collaudo in bar

Le condotte non saranno collaudate positivamente se non sono verificate tutte le condizioni sopra riportate.

11.4 Prove di tenuta delle condotte in pvc rigido non plastificato

La prova viene eseguita a giunti scoperti, su tratte di lunghezza stabilita da Hera, con acqua alla pressione di prova pari a 1,5 volte la pressione di esercizio per 2 ore e sarà ritenuta valida se:

- dall'esame a vista dei giunti non risultino perdite;
- la quantità di acqua da immettere in condotta dopo la durata della prova in pressione per riportarla al valore iniziale sia inferiore a quella determinata dalla formula seguente:

$$L = 2 * \frac{S * D * P}{600000}$$

Dove:

L = volume ammissibile di acqua in litri
S = lunghezza tratta in metri
D = diametro tubazione in mm.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

P = pressione di collaudo in bar

Le condotte non saranno collaudate positivamente se non sono verificate tutte le condizioni sopra riportate.

11.5 Prove di tenuta delle condotte in pead

La prova di tenuta delle condotte prementi in Pead va eseguita secondo le indicazioni contenute al punto 15 della norma UNI 11149.

La norma stabilisce che la prova può essere fatta per tratti che non superino la lunghezza di 800 metri e la pressione di inizio collaudo (STP) sia calcolata sulla base della pressione massima di progetto (MDP) che coincide con la pressione massima operativa del sistema (MOP). Nel calcolo non si tiene in considerazione il valore del colpo d'ariete.

Il verbale di collaudo dovrà contenere almeno quanto previsto dalla sopra citata norma al punto 15.7.

Per casi eccezionali, tali ritenuti discrezionalmente dalla DL, potrà essere consentito il collaudo ad una pressione massima pari a 1,5 volte la pressione di esercizio. Il collaudo sarà, considerato favorevole se ad avvenuta stabilizzazione delle condizioni di prova la pressione si è mantenuta costante, a meno delle variazioni dovute all'influenza della temperatura, per almeno 24 ore.

11.6 Prove di tenuta delle condotte in acciaio

La prova viene eseguita con acqua alla pressione di 1,5 volte la pressione di esercizio, da misurarsi con manografo registratore nel punto a minore quota del profilo.

Il collaudo delle condotte avrà inizio 24 ore dopo aver raggiunto il valore stabile della pressione di prova richiesta.

Il collaudo sarà, considerato favorevole se ad avvenuta stabilizzazione delle condizioni di prova la pressione si è mantenuta costante, a meno delle variazioni dovute all'influenza della temperatura, per almeno 12 ore.

Le condotte non saranno collaudate positivamente se non sono verificate tutte le condizioni sopra riportate.

11.7 Prove di tenuta - collaudi impianti di derivazione d'utenza

La prova di tenuta sarà eseguita nel modo più razionale in relazione alle specifiche situazione costruttiva, evitando di sollecitare elementi diversi dalla tubazione da collaudare.

Nel caso di nuove reti, si potrà collaudare contemporaneamente rete, prese ed allacciamenti interrati dopo l'esecuzione del rinterro e previa foratura della condotta in corrispondenza di ogni organo di presa, lasciando quest'ultimo con il tappo serrato e l'organo di intercettazione incorporato in posizione di apertura.

Terminate le prove con esito positivo, si dovrà redigere il verbale di collaudo, che dovrà contenere tutte le indicazioni necessarie per individuare il tratto di tubazione o l'impianto di derivazione (località, diametro, lunghezza, eventuali riferimenti topografici ecc.) e i dati relativi alla prova (data e ora di inizio e di fine, pressione iniziale e finale, dati relativi agli strumenti indicatori e registratori utilizzati e alla documentazione allegata, esito della prova).

Infine l'*Impresa* dovrà consegnare a Hera il verbale della prova di tenuta e il diagramma registrato dell'andamento della pressione.

Il verbale dovrà essere firmato dai rappresentanti di Hera e dell'*Impresa* che hanno assistito alla prova.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

11.7.1 Prova di tenuta degli allacciamenti acqua

La prova di tenuta dell'allacciamento acqua si eseguirà col metodo a vista. Terminato l'allacciamento fino alla valvola prima del contatore, si provvederà all'apertura della valvola sul collare di posa controllando che in tutti i punti di giunzione e/o di saldatura non vi siano perdite o trasudazioni.

Il tempo di verifica dovrà essere di almeno 30 minuti con scavo totalmente aperto in modo tale da accertare la benché minima trasudazione.

11.7.1.1 Controllo del rivestimento e prove di isolamento elettrico

Nella costruzione della rete l'*Impresa* dovrà curare l'isolamento elettrico delle tubazioni in acciaio posate.

In particolare dovrà eseguire:

- la corretta fasciatura delle giunzioni saldate onde garantire un grado di isolamento superiore a 15 KV,
- l'inserzione del materiale isolante negli eventuali incroci o vicini parallelismi con altre strutture metalliche del sottosuolo.

Immediatamente prima della posa, l'*Impresa* dovrà sistematicamente effettuare su tutto il rivestimento delle condotte, un controllo mediante un rilevatore a scintilla (detector) munito di spazzola di tipo appropriato per individuare l'eventuale presenza di danni quali sfogliature, ammaccature, incisioni, craterizzazioni o simili. La tensione di prova sarà pari a circa 3000 Volt per mm di spessore del rivestimento, ma non dovrà mai avere un valore inferiore a 10.000 Volt. Qualora venissero riscontrati dei difetti sul rivestimento o vi fossero parti del rivestimento danneggiato, l'*Impresa* dovrà eseguire a sue spese tutti i necessari lavori di riparazione al fine di ottenere una perfetta efficienza del rivestimento stesso.

Altre modalità particolari di controllo potranno essere indicati di volta in volta da Hera.

Tutti gli oneri per i controlli del rivestimento protettivo saranno a carico dell'*Impresa*.

Ad impianto completato, allorché la condotta gas (o acqua) sia stata reinterrata in tutte le sue parti, si provvederà ad eseguire la misura della corrente assorbita per mantenere il potenziale reale (Voff) della tubazione ad un valore uguale od inferiore a -1 V (elettrodo di riferimento Cu/CuSO₄).

Tali prove verranno effettuate dall'*Impresa* mediante proprio personale, oppure attraverso ditte specializzate, le quali rilasceranno apposita relazione in conformità a quanto previsto dalla Norma UNI 11094:2004 (o successive varianti). (L'onere di questa prestazione è incluso nella remunerazione di posa condotte in acciaio isolate elettricamente). Hera si riserva comunque di effettuare proprie prove di isolamento, in contraddittorio con quelle effettuate dall'*Impresa*.

Nel caso in cui la verifica dell'isolamento verso terra dia esito negativo l'*Impresa* è tenuto ad adottare, a sue spese, tutti i provvedimenti atti ad individuare e correggere i difetti di isolamento ed a ripetere le relative misure.

In corrispondenza di attraversamenti o parallelismi con linee ferroviarie, o tranviarie, per cui sia stato imposto l'adozione di una guaina protettiva alle condotte, si dovrà verificare che la resistenza di isolamento fra tubo e camicia sia superiore o uguale a 1 MOhm. Tale misura va rilevata prima di avere effettuato il collegamento del tratto in attraversamento alla condotta, nonché prima di effettuare i rinterrati.

12. LAVAGGIO, DISINFEZIONE E FLUSSAGGIO DELLE CONDOTTE IDRICHE

12.1 Lavaggi e disinfezioni di nuove condotte

I lavori di realizzazione di tubazioni per acqua potabile si intenderanno completati soltanto dopo il raggiungimento di esito favorevole delle risultanze delle analisi di potabilità.

L'*Impresa*, durante i lavori di posa delle condotte, deve mantenere le stesse perfettamente pulite e lavate, ed adottare tutte le cautele necessarie ad evitare l'ingresso di sostanze o corpi estranei al loro interno.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

Qualora all'atto della sterilizzazione Hera fosse costretta a ripetere le operazioni, a causa di comprovato ingresso di sostanze estranee, tali oneri saranno a completo carico dell'*Impresa*.

Le operazioni di lavaggio e disinfezione potranno essere eseguiti anche per tronchi, e la determinazione dei punti di prelievo per i controlli delle operazioni di disinfezione, se non precisati nel progetto, sarà preventivamente concordata con Hera.

Sono a carico dell'*Impresa* la fornitura del disinfettante e l'esecuzione delle analisi di potabilità. Sono pure compresi gli oneri per il convogliamento e l'allontanamento delle acque di scarico, la mano d'opera e tutto quanto necessario per dare la condotta perfettamente lavata e disinfettata.

L'esito positivo delle operazioni di lavaggio e disinfezione saranno accertate dalle analisi eseguite sui prelievi realizzati dai tecnici di Hera.

Nel caso in cui i risultati di analisi di potabilità risultino negativi, l'*Impresa* sarà tenuta alla ripetizione delle procedure di lavaggio, disinfezione fino ad ottenimento di esito favorevole delle risultanze delle analisi di potabilità, e saranno addebitati i costi dei successivi interventi di prelievo ed analisi.

Le operazioni di lavaggio e disinfezione saranno di norma eseguite secondo le seguenti fasi:

1. riempimento della condotta e successivo svuotamento nel modo più energico possibile; da eseguirsi fintanto che nell'acqua non siano più presenti colorazioni anomale, materiali in sospensione o sedimenti (mediante osservazione in un recipiente pulito e trasparente);
2. riempimento della condotta con acqua potabile e ipoclorito (circa 2 litri di ipoclorito di sodio al 14% per m³ di acqua) al fine di ottenere una soluzione alla concentrazione di circa 300 ppm di ipoclorito di sodio, lasciando l'acqua in flusso finché nei punti di valle non si rileva la presenza di tale concentrazione;
3. svuotamento della condotta, dopo un periodo di tempo di permanenza di almeno 24 ore della soluzione disinfettante, compreso il puntuale svuotamento dei punti bassi attrezzati con scarico, e smaltimento della soluzione stessa;
4. nuovo riempimento per diluizione della soluzione disinfettante rimasta all'interno della condotta. L'operazione è da ripetersi fino a quando nei punti a valle della condotta non si raggiunga il valore di cloro residuo idoneo per il convogliamento e allontanamento delle acque nel rispetto delle normative vigenti;
5. raggiunto il valore idoneo di cloro residuo si procederà con serie di riempimenti e svuotamenti energici prima di lasciare la condotta in scarico con velocità di flusso nei punti di valle tale da garantire un ricambio completo dell'acqua contenuta in condotta nelle 24 ore. La condizione di scarico dovrà essere mantenuta fino al ricevimento della comunicazione di esito favorevole delle analisi compiute dal personale di Hera;
6. in caso di comunicazione di esito positivo delle analisi di potabilità la condotta viene completamente svuotata e consegnata a Hera; diversamente si procederà alla nuova esecuzione delle operazioni 2), 3), 4) e 5) finché le risultanze igieniche non siano favorevoli.

Lo scarico delle acque contenenti il disinfettante dovrà essere effettuato senza che venga arrecato alcun danno alla fauna ittica ed alle culture circostanti (concentrazione di cloro residuo inferiore a 0,20 ppm), mediante l'impiego di attrezzature adeguate, ad esempio filtri a carboni attivi.

Qualora, per motivate cause, riconosciute tali ad insindacabile giudizio di Hera, il suddetto valore limite di scarico di 0,20 ppm non fosse raggiungibile, le acque di risulta dovranno essere conferite presso idonei impianti di depurazione.

13. PROTEZIONE CATODICA

La manodopera da impiegare nell'esecuzione delle opere inerenti la protezione catodica dovrà essere capace ed idonea al lavoro per il quale viene impiegata, ed essere provvista di tutte le attrezzature necessarie all'esecuzione dei lavori.

Tutti i cavi appartenenti ai posti di misura e impianti di protezione catodica, dovranno essere contrassegnati con appositi segnavivi; all'interno dei posti di misura, dovranno essere affisse idonee

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

etichette adesive con cartellini indicanti la nomenclatura dei cavi contrassegnati.

Per l'esecuzione di misurazioni, operazioni specialistiche, relazioni di funzionalità, dovrà essere impiegato personale tecnico abilitato all'esecuzione attività e lavorazioni richieste.

Le opere dovranno essere corredate da:

- Progetto delle opere prescritte come da indicazioni specifiche
- documentazione di esecuzione a regola d'arte delle opere realizzate e garanzia dei lavori
- documentazioni di registrazione strumentale
- aggiornamento della cartografia

13.1 Posa di cavo per protezione elettrica, impianti elettrici e telecontrollo

Il cavo verrà posato nello stesso scavo della tubazione e valgono, per quanto attinenti, le modalità stabilite alla voce scavi.

In particolare l'Impresa dovrà curare che durante la posa il cavo non subisca sollecitazione o deformazioni tali da comprometterne l'integrità. Per evitare i danni che potrebbero derivare dall'assestamento del terreno, il cavo stesso dovrà essere adagiato nello scavo, con andamento leggermente sinuoso.

Per gli attraversamenti aerei, e in sottopasso di strada, ferro-tramvie, canali, fiumi e dovunque particolari esigenze lo richiedano, il cavo sarà inserito entro una propria tubazione di protezione, secondo le disposizioni di Hera.

14. RILIEVO DELLE OPERE ESEGUITE E RESTITUZIONE CARTOGRAFICA

“ A conclusione dei lavori e quale condizione necessaria per procedere alla verifica tecnico funzionale, l'Impresa esecutrice dovrà consegnare i rilievi delle opere realizzate nella misura di n° 3 copie cartacee ed una copia informatica con riportati gli andamenti plano-altimetrici, dei profili, delle piante, delle sezioni nonché i particolari costruttivi inerenti le reti e gli impianti di competenza Hera.

I rilievi saranno eseguiti sulla base cartografica georeferenziata, fornita da Hera, integrati con i particolari necessari alla successiva individuazione dell'opera eseguita, eventualmente integrati con fotografie o immagini digitalizzate.

La restituzione grafica ed il formato dei rilievi dovranno rispettare obbligatoriamente gli standard indicati nella Specifica Tecnica consultabile/scaricabile sul sito web del Gruppo Hera, sezione Progettisti e Tecnici, al seguente link

http://www.gruppohera.it/progettisti_tecnici/restituzione_grafica_rilievi_reti_tecnologiche/ “.

15. SPECIFICHE TECNICHE MATERIALI E REALIZZATIVE

1. *Specifica 103107 Tubo multistrato polietilene-alluminio-polipropilene, per condotte acqua potabile*
2. *Specifica 101703 Tubo di polietilene PN 16 per condotte acqua potabile*
3. *Specifica 100204 Tubo di acciaio da interrare con rivestimento esterno in polietilene, interno in resina epossidica o malta cementizia centrifugata, per trasporto acqua potabile*
4. *Specifica 102606 Allacciamenti acqua (Derivazione)*
5. *Specifica 100804 Raccordi in ghisa per condotte acqua*
6. *Specifica 101905 Valvole a saracinesca in ghisa a cuneo gommato con connessioni a flange per il trasporto di acqua potabile; pressione di esercizio ammissibile 16 bar; foratura flange PN 10/16.*
7. *Specifica 106315 Raccordi a compressione (a stringere) in materiale plastico per giunzione meccanica*
8. *Specifica 103708 Valvole a sfera in ottone con connessioni filettate per il trasporto di acqua potabile*
9. *Specifica 102506 Allacciamenti acqua (Consegna al cliente)*

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	57
LINEE GUIDA BU ACQUA - RETI ACQUEDOTTO					

10. *Specifica 101505 Tubi in ghisa per condotte acqua potabile*
11. *Specifica 103507 Guarnizione in fibra compressa e leganti elastomerici per acqua – Connessioni mediante filettature o mediante flange*
12. *Specifica 105312 Guarnizioni in gomma sintetica per acqua a base di etilene-propilene-diene tipo EPDM - connessioni mediante filettature o mediante flange.*
13. *Specifica 102306 Tubo di PVC-U (non plastificato) PN 16 per condotte acqua potabile*
14. *Specifica 101004 Idranti sottosuolo ed accessori*
15. *Specifica 101104 Idranti soprassuolo ed accessori*
16. *Specifica 105813 Guarnizioni per tubi e raccordi a bicchiere in ghisa per condotte acqua e gas*
17. *Specifica 105413 Raccordi elettrosaldabili per tubi in polietilene GAS ed ACQUA*
18. *Specifica 100504 Dispositivi di coronamento e chiusura in ghisa*
19. *Specifica 102205 Prodotti per la protezione delle tubazioni in acciaio; termorestringenti e con applicazione a freddo*
20. *Specifica 103007 Giunti universali*
21. *Specifica 100304 Raccordo di transizione metallo plastico*
22. *Specifica 102105 Dispositivo di manovra per valvole interrato acqua e gas;*
23. *Specifica 100604 Chiusino stradale in ghisa per valvole d'intercettazione .*

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

0.2					
0.0	11/11/2015		Martinini Pierpaolo	Caporossi Emilio	Prima emissione
REV	DATA (DATE)	REDATTO (DRWN.BY)	CONTROL. (CHCK'D)	APPROVATO (APPR'D)	DESCRIZIONE (DESCRIPTION)
FUNZIONE O SERVIZIO (DEPARTMENT)					
Bu Acqua – Reti Fognarie					
DENOMINAZIONE IMPIANTO O LAVORO (PLANT OR PROJECT DESCRIPTION)					
GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI					
IDENTIFICATIVO IMPIANTO (PLANT IDENTIFIER)					
			N° ELABORATO (DOCUMENT N°)	N° COMMESSA (JOB N°)	
			-	-	
			ID DOCUMENTO (DOCUMENT ID)		
			-		
 HERA S.p.A. Direzione Acqua Via Razzaboni 80 41122 Modena tel. 059.407111 fax. 059.407040 www.gruppohera.it			DENOMINAZIONE DOCUMENTO (DOCUMENT DESCRIPTION)		
			LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE		
			SCALA (SCALE)	N° FOGLIO (SHEET N°)	DI (LAST)
			--	0	42

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

1.	PREMESSA	3
2.	DEFINIZIONI	3
3.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
4.	PRESCRIZIONI GENERALI	6
5.	CRITERI DI DIMENSIONAMENTO	7
5.1	Calcolo delle portate	7
5.2	Velocità di riferimento	10
6.	PRESCRIZIONI TECNICHE	11
6.1	Tubazioni	11
6.2	Allacci utenza idrica	13
6.3	Pozzetti di ispezione	13
6.3.1	Prescrizioni generali	13
6.3.2	Pozzetto di curva, incrocio o innesto.....	18
6.3.3	Pozzetti di salto	19
6.4	Caditoie.....	20
6.5	Botole	23
6.6	Impianti di sollevamento	23
6.7	Scolmatori.....	23
6.8	Sistemi di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia, vasche di prima pioggia	24
6.9	Invasi di laminazione	26
7.	ELABORATI DI PROGETTO	30
8.	NORME TECNICHE PER L'ESECUZIONE DIRETTA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE	31
8.1	Prescrizioni funzionali alla presa in carico delle opere da parte di Hera	31
8.2	Controllo qualità e norme tecniche	32
8.2.1	Premessa	32
8.2.2	Requisiti impresa esecutrice	32
8.2.3	Qualità e accettazione dei materiali	32
8.2.4	Prove sui materiali.....	33
8.2.5	Materiali per rinterrati scavi e opere stradali	33
8.2.6	Accettazione dei materiali	33
8.3	Tubazioni	34
8.3.1	Tubo di PVC-U (non plastificato) a parete compatta per fognature e scarichi interrati non in pressione.....	35
9.	NORME PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI	35
9.1	Attività lavorative a carico del soggetto attuatore e di Hera Spa.....	35
9.1.1	Attività lavorative a carico e cura del soggetto attuatore:	35
9.1.2	Attività lavorative a cura di Hera S.p.A.....	36
9.2	Esecuzione degli scavi	36
9.2.1	Dimensioni degli scavi.....	36
9.3	Posa in opera.....	37
10.	COLLAUDO DELLE TUBAZIONI FOGNARIE	38
11.	RILIEVO DELLE OPERE ESEGUITE E RESTITUZIONE CARTOGRAFICA	38
12.	DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER ACQUISIZIONE OPERATIVA DI INFRASTRUTTURE	

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

AFFERENTI AL S.I.I.	38
12.1 Impianti	38
12.2 Reti 40	
13. SPECIFICHE TECNICHE MATERIALI E REALIZZATIVE	40
14. APPENDICE - POZZETTI DEGRASSATORI e FOSSE TIPO IMHOFF SU IMPIANTI PRIVATI	41

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

1. PREMESSA

Con il presente documento si intendono fornire alcuni indirizzi di dettaglio, in aggiunta a quanto prescritto dalla normativa vigente e dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, da applicare nella progettazione di nuove reti fognarie o nel rifacimento di reti esistenti. Ciò al fine di realizzare interventi utilizzando le migliori regole dell'arte affinché siano assicurate le necessarie condizioni di funzionalità, durabilità, semplicità gestionale ed economicità e affinché l'entrata in esercizio delle nuove opere non abbia a pregiudicare la corretta funzionalità di quelle esistenti.

2. DEFINIZIONI

Nell'ambito del presente documento ove non diversamente ed espressamente indicato valgono le definizioni appresso riportate:

- **“abitante equivalente”**: il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno;
- **“agglomerato”**: area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale;
- **“ARPAE”**: Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna che esercita, in materia ambientale ed energetica, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo, nelle seguenti materie: risorse idriche, inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico, e attività a rischio d'incidente rilevante; gestione dei rifiuti e dei siti contaminati; valutazioni e autorizzazioni ambientali; utilizzo del demanio idrico e acque minerali e termali;
- **“ATERSIR”**: Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, esercita tutte le funzioni spettanti ai Comuni relativamente all'organizzazione e all'espletamento della gestione dei servizi pubblici ad essa assegnati, ivi comprese l'adozione dei necessari regolamenti e la definizione dei rapporti con i gestori dei servizi anche per quanto attiene alla relativa instaurazione, modifica o cessazione;
- **“Comune”**: ente a cui compete il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpi idrici superficiali e nel suolo e degli scarichi di acque reflue industriali, compresa l'eventuale assimilazione, nelle reti fognarie. In tale ultimo caso il Comune autorizza lo scarico sulla base del parere di conformità del gestore del servizio idrico integrato.
- **“Gestore”**: HERA S.p.A.;
- **“scarico”**: qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore, in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'Articolo 114 del d.lgs. n. 152/06;
- **“acque di scarico”**: tutte le acque reflue provenienti da uno scarico;
- **“acque reflue domestiche”**: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti esclusivamente, o prevalentemente ma non esclusivamente, dal metabolismo umano e da attività domestiche;
- **“acque reflue industriali”**: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

- **“acque reflue urbane”**: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato;
- **“acque reflue industriali assimilabili a domestiche”**: acque reflue di origine industriale che, ai sensi del punto e) dell' Articolo 101 comma 7 del d.lgs. n. 152/06, presentano caratteristiche quantitative e qualitative equivalenti alle acque reflue domestiche e nella fattispecie rispettano i valori limite di emissione di cui alla tabella I del punto 5) della direttiva regionale concernente indirizzi per l'applicazione del d.lgs. n. 152/1999 approvata con D.G.R. n. 1053/2003. Ai fini dell'assimilazione alle acque reflue domestiche, il rispetto dei valori prestabiliti deve essere posseduto prima di ogni pretrattamento depurativo aziendale e anteriormente alla miscelazione con acque che non richiedono trattamenti preliminari allo scarico;
- **“acque reflue industriali assimilate per legge a domestiche”**: acque reflue elencate nell'Articolo 101 comma 7 del d.lgs. n. 152/06 ai punti a), b), c), d) ed f) e comma 7-bis;
- **“acque meteoriche di dilavamento/acque di lavaggio”**: le acque meteoriche o di lavaggio che dilavano superfici scoperte (piazzali, tetti, strade, ecc.) che si rendono disponibili al deflusso superficiale con recapito finale in corpi idrici superficiali, reti fognarie o suolo;
- **“acque di prima pioggia”**: i primi 2,5-5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio. Per il calcolo delle relative portate si assume che tale valore si verifichi in un periodo di tempo di 15 minuti; i coefficienti di afflusso alla rete si considerano pari ad 1 per le superfici lastricate od impermeabilizzate. Restano escluse dal computo suddetto le superfici eventualmente coltivate;
- **“rete fognaria”**: un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane;
- **“allacciamento fognario”**: è la condotta che raccoglie e trasporta le acque reflue dal punto di scarico della fognatura, alla pubblica fognatura;
- **“fognatura separata”**: rete fognaria costituita da due condotte distinte, una a servizio delle sole acque meteoriche di dilavamento (rete bianca) che può essere dotata di dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima pioggia, l'altra asservita alle altre acque reflue unitamente alle eventuali acque di prima pioggia (rete nera);
- **“fognatura unitaria o mista”**: rete costituita da un'unica condotta di collettamento atta a convogliare sia le acque reflue che le acque meteoriche;
- **“scolmatore di piena”**: manufatti/dispositivi atti a deviare in tempo di pioggia verso i ricettori finali le portate meteoriche eccedenti le portate nere diluite definite come compatibili con l'efficienza degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;
- **“sistemi di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia”**: manufatti a tenuta adibiti sia alla raccolta ed al contenimento delle acque di prima pioggia, sia al trattamento delle stesse per consentirne lo scarico in corpo idrico superficiale o sul suolo. Tali sistemi sono di norma equipaggiati con dispositivi/apparecchiature per favorire l'allontanamento dei solidi grossolani, la sedimentazione dei solidi sedimentabili e l'eliminazione degli oli minerali (disoleatori);
- **“vasche di laminazione”**: vasche per l'accumulo provvisorio e temporaneo di acque di origine meteorica di dilavamento, avente lo scopo di limitare le portate massime istantanee nelle reti;
- **“vasche di prima pioggia”**: manufatti a tenuta adibiti alla raccolta ed al contenimento del volume di acque meteoriche di dilavamento corrispondente a quello delle acque di prima pioggia;
- **“degrassatore”**: manufatto dedito alla rimozione di ammassi di materiale galleggiante prodotti da combinazione oli e grassi;
- **“punti di drenaggio”**: manufatti destinati alla raccolta delle acque meteoriche stradali per il loro convogliamento in rete fognaria (bocche di lupo, caditoie, griglie e similari);
- **“impianto di depurazione”**: un complesso di opere edili e/o elettromeccaniche ed ogni altro sistema atto a ridurre il carico inquinante organico e/o inorganico presente nelle acque reflue, mediante processi fisico-meccanici e/o biologici e/o chimici;

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

- **“trattamento appropriato”**: il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo ovvero un sistema di smaltimento che dopo lo scarico garantisca la conformità dei corpi idrici recettori ai relativi obiettivi di qualità ovvero sia conforme alle disposizioni della parte terza del d.lgs. n. 152/06;
- **“Utente finale”**: è la persona fisica o giuridica che abbia stipulato un contratto di fornitura per uso proprio di uno o più servizi del SII;
“valore limite di emissione”: limite di accettabilità di una sostanza inquinante contenuta in uno scarico, misurata in concentrazione, oppure in massa per unità di prodotto o di materia prima lavorata, o in massa per unità di tempo i valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano di norma nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'impianto, senza tener conto dell'eventuale diluizione; l'effetto di una stazione di depurazione di acque reflue può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare carichi inquinanti maggiori nell'ambiente.

Agli effetti del presente documento valgono inoltre tutte le altre definizioni, alcune delle quali sopra richiamate, di cui all'Articolo 74 del d.lgs. n. 152/06.

3. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Si riportano di seguito i principali riferimenti normativi di settore. Oltre a quelli riportati, sono da considerare eventuali altre prescrizioni contenute nei “Regolamenti del Servizio Idrico Integrato” nei territori di competenza.

- Circolare Ministero LL.PP. - Servizio Tecnico Centrale - 7 gennaio 1974, n. 11633.** “Istruzioni per la progettazione delle fognature e degli impianti di trattamento delle acque di rifiuto”;
- Decreto Ministero LL.PP. 12 Dicembre 1985** "Norme tecniche per le tubazioni"
- Deliberazione della Giunta Regionale del 9 giugno 2003, n. 1053** “Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del d.lgs.152/99 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 14 febbraio 2005, n. 286** “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)”;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 18 Dicembre 2006, n. 1860** “Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005”;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** “Norme in materia ambientale” e ss.mm.;
- Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008** “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni”
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81** “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;
- Circolare Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici 2 febbraio 2009, n. 617** “Istruzioni per l'applicazione delle “Nuove norme tecniche per le costruzioni” di cui al D.M. 14 gennaio 2008”
- D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50** (Nuovo Codice Appalti);
- Decreto Ministeriale 04/04/2014** “Norme tecniche per gli attraversamenti ed i parallelismi di condotte e canali convoglianti liquidi e gas con ferrovie ed altre linee di trasporto”
- “Disciplinare Tecnico Quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche” CAMB/2015/69 deliberato da ATERSIR il 21 dicembre 2015;**
- UNI EN 124-1 Dispositivi di coronamento e di chiusura dei pozzetti stradali - Parte 1: Definizioni, classificazione, principi generali di progettazione, requisiti di prestazione e metodi di prova;**

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

- UNI EN 124-2** Dispositivi di coronamento e di chiusura dei pozzetti stradali - Parte 2: Dispositivi di coronamento e chiusura fatti in ghisa;
- UNI EN 476** Requisiti generali per componenti utilizzati nelle connessioni di scarico e nei collettori di fognatura per sistemi di scarico a gravità;
- UNI EN 752** Connessioni di scarico e collettori di fognatura all'esterno degli edifici;
- UNI EN 12666-1** Sistemi di tubazioni di materia plastica per fognature e scarichi interrati non in pressione - Polietilene (PE) - Parte 1: Specificazioni per i tubi, i raccordi e il sistema;
- UNI EN 1401-1** Sistemi di tubazioni di materia plastica per fognature e scarichi interrati non in pressione - Policloruro di vinile non plastificato (PVC-U) - Specificazioni per i tubi, i raccordi ed il sistema;
- UNI EN 1610** Costruzione e collaudo di connessioni di scarico e collettori di fognatura;
- UNI EN 1916** Tubi e raccordi di calcestruzzo non armato, rinforzato con fibre di acciaio e con armature tradizionali;
- UNI EN 1917** Pozzetti e camere di ispezione di calcestruzzo non armato, rinforzato con fibre di acciaio e con armature tradizionali;
- UNI EN 12201-1** Sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione dell'acqua, e per scarico e fognature in pressione - Polietilene (PE) - Parte 1: Generalità
- UNI EN 12201-2** Sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione dell'acqua, e per scarico e fognature in pressione - Polietilene (PE) - Parte 2: Tubi
- UNI EN 12201-3** Sistemi di tubazioni di materia plastica per la distribuzione dell'acqua, e per scarico e fognature in pressione - Polietilene (PE) - Parte 3: Raccordi
- UNI EN 14364** Sistemi di tubazioni di materia plastica per fognature e scarichi con o senza pressione - Materie plastiche termoindurenti rinforzate con fibre di vetro (PRFV) a base di resina poliestere insatura (UP) - Specifiche per tubi, raccordi e giunzioni
- UNI EN 598** Tubi, raccordi e accessori di ghisa sferoidale e loro giunti per fognatura - Requisiti e metodi di prova
- UNI/TR 11256** Guida all'installazione di dispositivi di coronamento e di chiusura in zone di circolazione pedonale e/o veicolare

4. PRESCRIZIONI GENERALI

Nell'ambito della progettazione di nuove opere o del risanamento di opere esistenti, in linea con gli indirizzi della legislazione vigente, si dovrà prevedere la realizzazione di reti separate fino all'immissione nella fognatura esistente di recapito anche nel caso questa sia mista. Nel caso sia tecnicamente possibile l'allacciamento delle reti oggetto della progettazione sia a collettori misti che a collettori separati, si dovrà prevedere il loro collegamento alle rispettive tubazioni delle reti separate esistenti.

Qualora siano previsti interventi urbanistici su aree servite da rete fognaria di tipo misto, gli stessi dovranno essere volti alla separazione degli scarichi ed alla realizzazione di fognature di tipo separato.

In tutti i casi di collegamento di reti acque nere di progetto al sistema fognario-depurativo esistente (reti e impianti acque nere o miste), qualora da una verifica a valle del punto d'immissione dovesse rilevarsi la necessità di adeguamento del sistema stesso, il richiedente l'allacciamento dovrà farsi carico dei relativi oneri.

Il recapito delle acque meteoriche di dilavamento derivanti da superfici non suscettibili di essere contaminate in modo significativo (coperture dei fabbricati, aree impermeabili/semipermeabili non soggette a nessun uso/attività specifica ovvero escluse dall'ambito di applicazione della D.G.R. 286/2005), dovrà essere scelto in base al seguente ordine preferenziale:

- infiltrazione superficiale (attraverso il suolo) o profonda (direttamente nel sottosuolo) nel terreno, ove possibile;

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

- nella rete idrografica, nel rispetto di eventuali prescrizioni a salvaguardia di possibili rischi idraulici da parte degli enti competenti.

- rete fognaria separata (rete bianca) nelle zone servite direttamente da questo servizio. Qualora da una verifica idraulica del sistema fognario esistente (rete e impianti) a valle del punto d'immissione dovesse rilevarsi la necessità di adeguamento del sistema stesso, il richiedente l'allacciamento dovrà farsi carico dei relativi oneri. In alternativa potrà essere consentito lo scarico con modalità tali da limitare la portata massima istantanea convogliabile in fognatura ad un valore che risulti compatibile con l'officiosità idraulica della rete di valle;

Lo scarico di acque bianche in fognatura mista sarà consentito unicamente nei casi in cui non risulti realizzabile, sotto l'aspetto tecnico ed economico, il loro scarico in corpi idrici superficiali prossimi agli insediamenti di provenienza.

In un tale caso, qualora da una verifica idraulica del sistema fognario esistente a valle del punto d'immissione dovesse rilevarsi la necessità di adeguamento del sistema stesso, il richiedente l'allacciamento dovrà farsi carico dei relativi oneri.

In alternativa potrà essere consentito lo scarico con modalità tali da limitare la portata massima istantanea convogliabile in fognatura ad un valore che risulti compatibile con l'officiosità idraulica della rete di valle.

5. CRITERI DI DIMENSIONAMENTO

5.1 Calcolo delle portate

Il dimensionamento deve avere come obiettivo fondamentale quello di garantire il regolare smaltimento della portata di progetto nel rispetto delle velocità minime ammissibili in rete.

La portata in condotta va calcolata in accordo con le seguenti indicazioni e in considerazione di dati che dovranno essere accuratamente acquisiti e reperiti.

- Caratterizzazione dell'utenza afferente alla rete: un corretto dimensionamento della condotta di progetto dipende anche da una attenta indagine di verifica dell'utenza prevista nel sito di intervento. Il progettista dovrà accertare la natura delle varie tipologie di scarico previste in base alla tabella indicata:

Tipologia di Utenza
Civili
Commerciali
Produttivi
Produttivo con utilizzo di acqua nel ciclo di lavorazione

- Definizione della consistenza della popolazione da servire: una volta determinata la tipologia di utenza occorrerà quantificarne la consistenza in base alle unità di scarico ipotizzate e ricavare quindi la portata di dimensionamento

- Caratteristiche della tubazione di progetto: (materiale e relativa scabrezza, diametro, pendenza).

Per ciascun tronco di rete deve essere individuata la portata massima che questo deve convogliare.

La portata media nera in [l/sec] può essere espressa dalla relazione:

$$Q = [n^\circ \text{ abitanti equivalenti} \times \text{dotazione idrica media (l/ab giorno)}] / 86400$$

La previsione relativa al consumo d'acqua potabile si baserà su una dotazione procapite, la cui entità peraltro dovrebbe essere definita nei Piani Regionali (a titolo indicativo si consideri una dotazione media da 200 a 300 litri giorno per abitante).

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

Il calcolo della portata deve essere svolto in base alla massima potenzialità edificatoria del comparto; i coefficienti di punta e di minimo delle portate devono essere determinati in base a formule riconosciute, la cui fonte deve essere citata (es. Chézy, Marchi, Colebrook, ecc.) o in base ad esperienze eseguite in sito o riferite a situazioni analoghe, che devono essere illustrate;

Le condotte devono essere progettate in base alle portate media e di punta, da presentarsi sotto forma di tabella con l'indicazione delle pendenze, delle velocità dell'acqua sia per le portate medie che quelle di punta, imponendo un valore del grado di riempimento variabile in relazione alle dimensioni interne della condotta secondo le prescrizione della seguente tabella.

Diametro interno D	Grado di riempimento h/d
$D \leq 400\text{mm}$	$H/d \leq 0,5$
$400\text{mm} < D \leq 600\text{mm}$	$H/d \leq 0,6$
$D \geq 600\text{mm}$	$H/d \leq 0,7$

Il numero di abitanti equivalenti (A.E.) verrà definito, in assenza di dati attendibili, sulla base di quanto indicato al capitolo 14.

Per il dimensionamento delle reti acque bianche o reti miste si dovrà considerare un tempo di ritorno minimo di 10 anni e coefficienti di afflusso alla rete pari a quelli riportati in tabella.

Superficie tipo	Coefficiente di afflusso
Tetti, cortili lastricati, strade	0.9
Misto	0.2- 0.4
Verde, terreno naturale	0.1

Tabella 1: Coefficienti di afflusso

Per le superfici di tipo misto, la scelta del coefficiente di afflusso va fatta in funzione del grado di urbanizzazione della zona in cui la superficie di interesse si trova scegliendo i valori più alti per le zone maggiormente urbanizzate.

Aspetto da tenere in considerazione è il fatto che, con il perdurare dell'evento piovoso, il coefficiente di afflusso tende ad aumentare, pertanto la definizione del corretto valore sarà affidata alla sensibilità ed all'esperienza del progettista dell'opera.

Restano escluse dal computo suddetto le superfici non drenate da rete fognaria.

Il calcolo deve basarsi sui metodi indicati dalla D.G.R. 1860 del 18/12/2006. A tale scopo i parametri a ed n della curva di possibilità pluviometrica da utilizzarsi in riferimento al tempo di ritorno ed al tempo di corrivazione della rete di progetto sono riportati nelle seguenti tabelle.

Per il calcolo del tempo di corrivazione, ove non disponibili valutazioni più dettagliate, si consideri la formulazione classica che considera il tempo di accesso alla rete ed il tempo di rete. Per il calcolo del tempo di accesso si considerino 5 minuti e per il calcolo del tempo di rete la velocità di 1 m/s.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	33.20	0.345	31.10	0.263
10	39.50	0.342	36.90	0.245
20	45.60	0.340	42.50	0.235

Tabella 2: parametri a ed n per la provincia di Modena

I valori per il modenese sono stati elaborati a partire dalle informazioni contenute nel PTCP e si riferiscono al periodo 1934- 2008.

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	32.70	0.449	30.97	0.297
10	38.63	0.469	36.64	0.290
25	46.12	0.487	43.82	0.284

Tabella 3: parametri a ed n per la provincia di Bologna

I valori per il bolognese si riferiscono al periodo 1934- 2013, pluviometro di Bologna (ex Idrografico).

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	38.91	0.469	36.39	0.207
10	46.91	0.482	43.58	0.201
25	57.01	0.493	52.66	0.196

Tabella 4: parametri a ed n per la provincia di Ferrara

I valori per il ferrarese si riferiscono al periodo 1997- 2013, pluviometro di Ferrara.

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	32.62	0.535	32.84	0.273
10	38.40	0.537	38.35	0.278
25	45.70	0.540	45.31	0.283

Tabella 5: parametri a ed n per la provincia di Ravenna

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

I valori per il ravennate si riferiscono al periodo 1990- 2013, pluviometro di Lugo.

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	30.71	0.370	29.02	0.320
10	35.75	0.340	3..20	0.320
25	42.12	0.320	38.47	0.320

Tabella 6: parametri a ed n per la provincia di Forlì

I valori per il forlivese si riferiscono al periodo 1990- 2014, pluviometro di Rocca San Casciano.

TR	Tempo di corrivazione			
	< 1 ora		> 1 ora	
	a	n	a	n
5	40.06	0.704	36.70	0.253
10	49.12	0.764	44.43	0.243
25	60.64	0.820	54.20	0.234

Tabella 7: parametri a ed n per la provincia di Rimini

I valori per il riminese si riferiscono al periodo 1934- 2008, stazione pluviometrica di Rimini.

I criteri ed i valori adottati dovranno essere comunque esplicitamente indicati in progetto.

5.2 Velocità di riferimento

I limiti di velocità ammessi nelle condotte fognarie, secondo le indicazioni della Circolare Ministero LL.PP. - Servizio Tecnico Centrale - 7 gennaio 1974 n. 11633, sono i seguenti:

- per fognature nere, $0,5 \text{ m/s} \leq V \leq 4 \text{ m/s}$;
- per fognature bianca, $V \leq 5 \text{ m/s}$;

Qualora non fosse possibile garantire le velocità minime indicate dovranno essere interposti in rete adeguati sistemi di lavaggio. Il diametro nominale minimo delle condotte acque nere dovrà comunque essere di 200 mm.

Il diametro nominale minimo delle condotte acque bianche dovrà essere di 300 mm.

Le velocità di esercizio, a prescindere dai detti limiti che hanno valore indicativo dovranno comunque essere correlate alla resistenza all'usura dei materiali di cui le fogne sono rivestite.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

6. PRESCRIZIONI TECNICHE

In linea generale la rete fognaria può essere costituita dai seguenti elementi:

- Tubazioni;
- Allacci di utenza;
- Pozzetti di ispezione;
- Caditoie;
- Botole;
- Impianti di sollevamento;
- Scolmatori;
- Sistemi di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia, vasche di prima pioggia;
- Invasi di laminazione

6.1 Tubazioni

Le tubazioni, in funzione del loro comportamento sotto l'azione dei carichi, possono essere classificate in tre categorie:

- Flessibili: PVC, PP, PEHD, PRFV;
- Semirigide: Acciaio e Ghisa;
- Rigide: CLS, GRES;

Pertanto la scelta del materiale andrà effettuata considerando le caratteristiche intrinseche (diametro) ed estrinseche (presenza di traffico veicolare, profondità, materiale di rinterro dello scavo, etc) della condotta.

Tutte le condotte da adottare in ambito fognario, dovranno possedere una resistenza meccanica minima pari ad 8 KN/m².

Le condotte acque nere e bianche o miste a gravità dovranno avere diametro nominale minimo pari rispettivamente a 200 mm e 300 mm, secondo quanto indicato nella Circolare Ministero LL.PP. - Servizio Tecnico Centrale - 7 gennaio 1974, n. 11633.

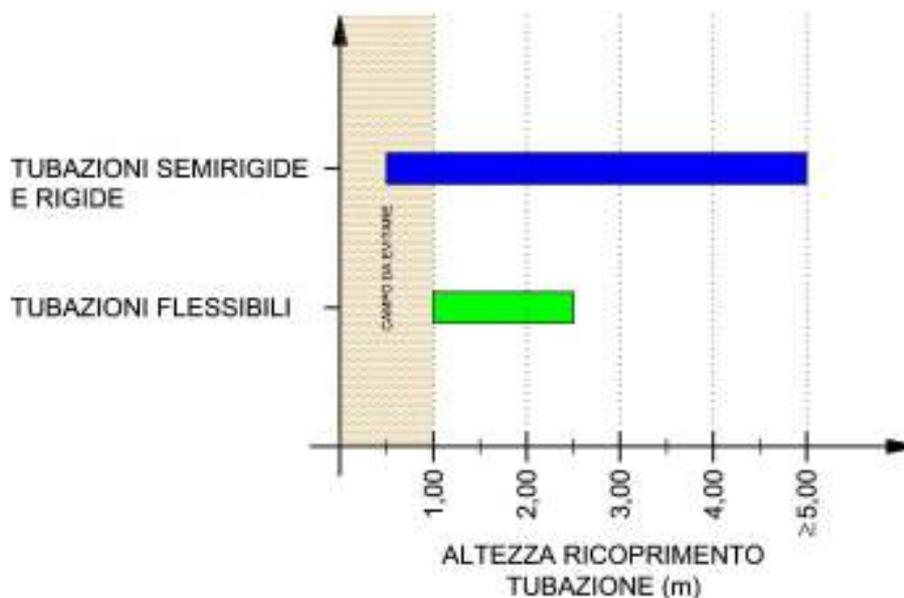
Tutte le condotte in pressione dovranno essere realizzate con sezione circolare e diametro esterno minimo pari a 90 mm.

Si riportano di seguito i campi d'impiego consigliati per le tubazioni in funzione dell'appartenenza alle sopra citate categorie, tendendo presente che, la scelta dovrà essere giustificata da una verifica statica della tubazione stessa.

Per altezze di ricoprimenti inferiori a 100 cm, vale quanto citato al paragrafo 9.3 – Posa in Opera.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
-		0	0	42	
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

CAMPI D'IMPIEGO FOGNATURE A GRAVITA'



Per le fognature in pressione varranno i seguenti accorgimenti:

- per diametro nominale della condotta sino a 300 mm potranno essere utilizzate indistintamente tubazioni flessibili, rigide o semirigide;
- per diametro nominale superiore a 300 mm il materiale della condotta dovrà essere scelto in accordo con il Gestore delle reti fognarie.

In funzione del tipo di sistema di smaltimento dei reflui, le fognature si possono suddividere in reti miste o separate.

Pertanto, in funzione del tipo di materiale costitutivo della condotta, vengono riportati i criteri di preferenza secondo le condizioni d'impiego:

- condotte acque nere: materiali plastici, gres, ghisa e PRFV;
- condotte acque miste: materiali plastici, ghisa, cls con rivestimento interno (compresi scatolari con rivestimento interno) e PRFV;
- condotte acque bianche: materiali plastici e cls (compreso scatolari).

Le caratteristiche dei materiali e dei rivestimenti interni delle tubazioni dovranno essere tali da proteggere nel tempo la condotta da aggressioni chimiche o corrosioni causate dalla tipologia del refluo collettato.

In particolare le condotte in cls, qualora dedicate al collettamento di reflui di acque nere o di acque miste, dovranno essere rivestite internamente in materiali plastici di adeguato spessore e di caratteristiche certificate.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

6.2 Allacci utenza idrica

Gli allacciamenti dovranno essere realizzati conformemente a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Si dovrà prevedere la separazione degli scarichi con realizzazione di reti private separate fino all'immissione nella pubblica fognatura di recapito anche nel caso questa sia mista.

Nel caso sia tecnicamente possibile l'allacciamento degli scarichi privati sia a collettori di pubblica fognatura misti che separati, si dovrà prevedere il collegamento alle rispettive tubazioni di reti separate esistenti.

Le caratteristiche costruttive degli allacciamenti sono disciplinate dalla Specifica Tecnica n. 103207 "Allacciamenti Fognari a Gravità".

6.3 Pozzetti di ispezione

Gli organi di sezionamento (saracinesche) vanno sempre previsti in corrispondenza dell'innesto della nuova rete con quella esistente e in corrispondenza di nuovi tronchi/rami e comunque in numero e posizione tale da permettere il sezionamento di ogni tronco di condotta; HERA si riserva di modificare numero e posizione di tali saracinesche per motivi di carattere gestionale. Le saracinesche d'intercettazione devono essere conformi agli standard HERA (in ghisa a corpo ovale, con cuneo a tenuta gommato attacchi a flange forate UNI PN 16 - conformi alle Specifiche tecniche GRUPPO HERA N° 10 1905 "Valvole a saracinesca in ghisa a cuneo gommato con connessioni a trasporto di acqua potabile");

Le saracinesche devono essere poste interrate con la condotta; l'accesso per la chiusura avverrà mediante asta di manovra e chiusino in ghisa

6.3.1 Prescrizioni generali

I pozzetti di ispezione dovranno essere costituiti da elementi in PE, PP o cls prefabbricati, ovvero realizzati in opera in cls, privi di pioli alla marinara.

La dimensione interna minima dei pozzetti di ispezione quadrati o rettangolari dovrà essere di 80x80 cm. Qualora circolari, i pozzetti dovranno avere diametro interno minimo pari a 80 cm.

Tutti i pozzetti ed i vani interrati dovranno rispettare i requisiti previsti dalla normativa sui luoghi confinati e le caratteristiche specifiche dovranno essere condivise con il Gestore.

Gli stessi dovranno essere corredati da marcatura CE, accompagnati da relativa documentazione di calcolo e condizioni di posa in opera firmate da un tecnico abilitato.

Il produttore dovrà corredare la fornitura con un certificato di rispondenza firmato dal responsabile di produzione.

La distanza tra due pozzetti di linea dovrà essere di norma pari a 50 m. In tutti i casi tale distanza non dovrà mai superare i 70 m (per distanze superiori dovrà essere valutato il singolo caso in accordo con il Gestore).

Gli elementi dei pozzetti non dovranno essere appoggiati sulle tubazioni.

Le giunzioni tra gli elementi prefabbricati (base ed elementi di rialzo) dovranno essere dotate di guarnizioni elastomeriche di tenuta e stuccate in malta cementizia sulla parete interna per garantire la tenuta idraulica del pozzetto.

L'innesto delle tubazioni deve essere realizzato con guarnizioni. Dovrà essere garantita la tenuta idraulica delle connessioni.

Per permettere la verifica della corretta funzionalità idraulica delle tubazioni anche dal piano stradale, in corrispondenza dei pozzetti, si provvederà a sagomare il fondo del pozzetto per evitare ristagni (Figura 1) con formazione di canaletta di scorrimento di altezza pari alla massima altezza delle tubazioni presenti e banchine di raccordo laterali, con pendenza delle stesse verso la tubazione compresa tra lo 0,3% ed il 3%. E' possibile mantenere la continuità del tubo nel pozzetto con apertura di asola per l'ispezione e

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
-		0	0	42	
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

sagomatura del fondo del pozzetto stesso.

E' ammesso l'utilizzo di pozzetti con canaletta preformata in stabilimento.

Qualora la velocità o la caratteristica del refluo lo richiedano, come nel caso di acque nere, il fondo del pozzetto, la canaletta di scorrimento e le banchine laterali andranno rivestite con materiale che offra opportuna resistenza sia all'abrasione che all'attacco da agenti chimici come materiale plastico, piastrelle in grès, materiali lapidei o altro equivalente.

Tutte le pareti interne del pozzetto, dove non e presente il rivestimento specifico sopraindicato, dovranno essere protette con resine anticorrosive, epossidiche, con spessore minimo di 0,6 mm.

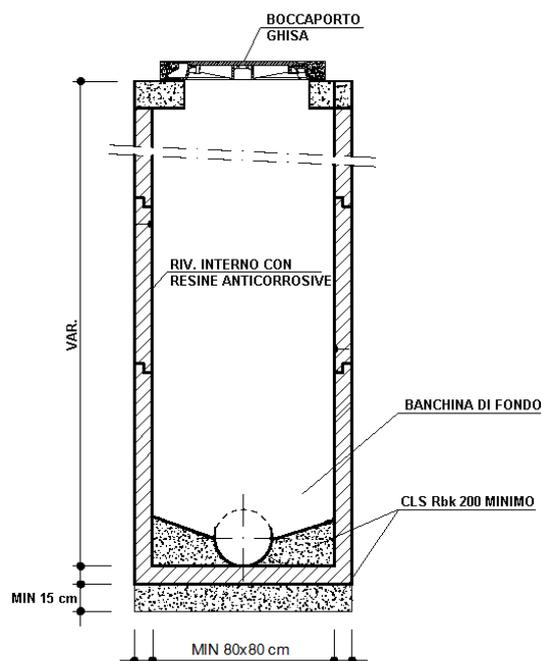
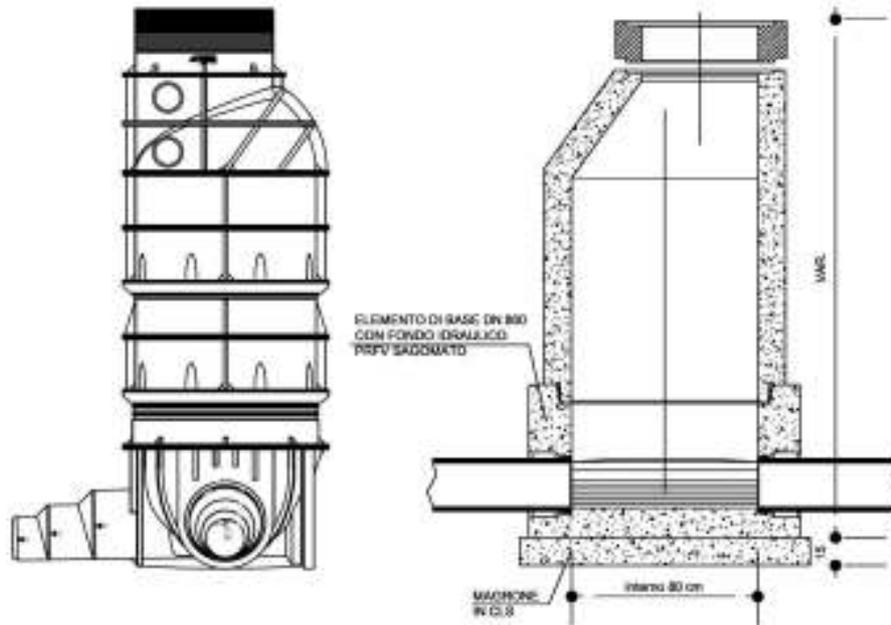


Figura 1: pozzetto d'ispezione.

n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE				



Per fognature di dimensione maggiore del lato del pozzetto di ispezione, questo potrà realizzarsi in posizione disassata rispetto alla condotta (Figura 2).

Qualora il pozzetto sia realizzato su condotta praticabile, lo stesso dovrà essere dotato di cameretta di fondo con dimensioni interne pari 250 cm di altezza, 200 cm di lunghezza e di stessa larghezza della condotta.

Tutti i manufatti prefabbricati dovranno essere accompagnati da idonea documentazione tecnica attestante il campo d'impiego e le condizioni di posa in opera firmata da ingegnere iscritto all'albo.

Il direttore dei lavori è tenuto alla sottoscrizione dei documenti tecnici per presa visione delle condizioni d'impiego.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

**POZZETTI SU CONDOTTE NON PRATICABILI
(Altezza condotta < 150 cm)**

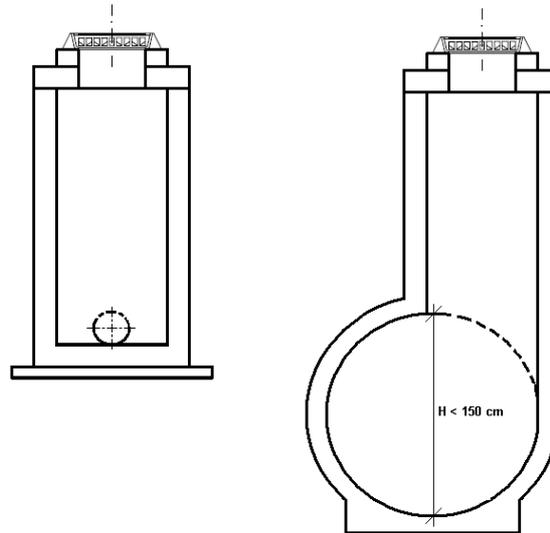


Figura 2: schemi per pozzetto d'ispezione su condotte non praticabili.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
-		0	0	42	
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

**POZZETTO SU CONDOTTE PRATICABILI
(Altezza condotta ≥ 150 cm)**

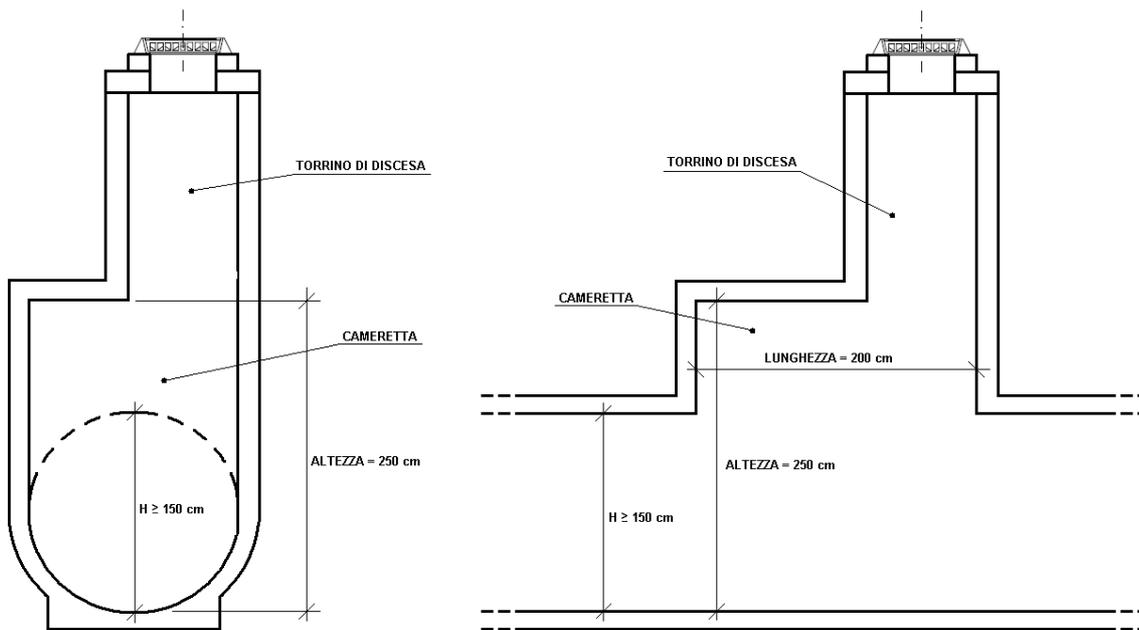


Figura 3: schema per pozzetto d'ispezione su condotte praticabili.

L'orientamento delle botole dovrà essere tale da garantire l'apertura del coperchio opposta al senso di marcia del traffico veicolare (Figura 4).



Figura 4: posizionamento ed orientamento del boccaporto nei pozzetti d'ispezione.

Nel caso siano presenti tratti fognari in pressione, in funzione dell'esigenza del Gestore, su questi dovranno essere realizzati pozzetti con interruzione del tubo con raccordo a T e tappo flangiato per consentire la futura ispezione, pulizia e manutenzione della condotta.

Inoltre, in funzione del profilo altimetrico della condotta in pressione, dovranno essere previsti opportuni

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

punti di sfiato e di scarico della condotta.

6.3.2 Pozzetto di curva, incrocio o innesto

In corrispondenza di curve, incroci e innesti dovrà sempre essere posizionato un pozzetto di ispezione. Nei pozzetti o camere di curva, incrocio o innesto si dovrà assicurare il regolare deflusso dei reflui, pertanto sarà necessario ridurre al minimo le perdite di carico: sono assolutamente da evitare gli spigoli vivi e gli innesti perpendicolari al flusso principale.

Tutti i cambi di direzione (Figura 5) dovranno essere realizzati con raggio di curvatura minimo pari a 3 volte il diametro della condotta. In alternativa si potranno eseguire raccordi con angolo compreso fra 30 e 45 gradi, essendo questo l'angolo esterno compreso fra le direttrici delle due tubazioni da raccordare.

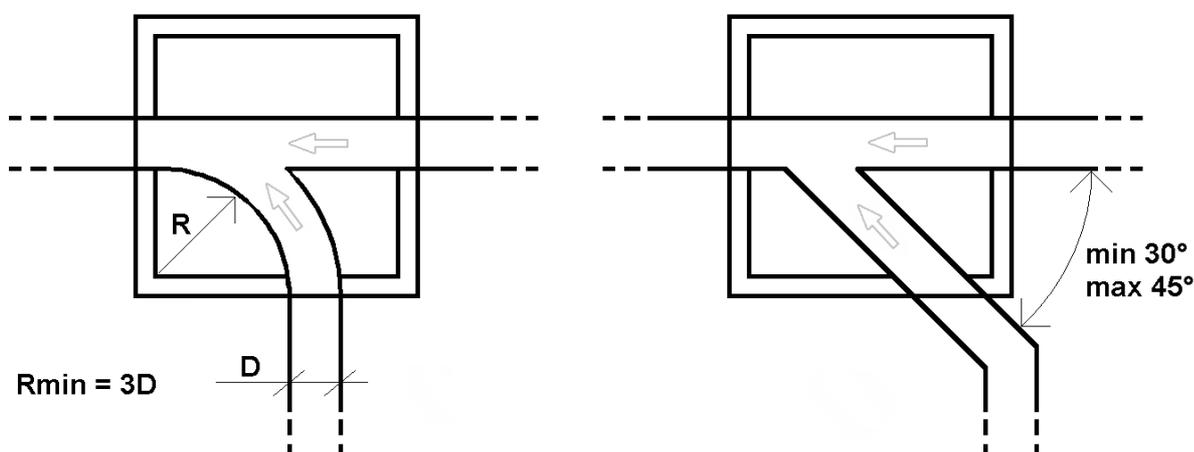


Figura 5: schema per cambi di direzione, incrocio o innesto di condotte su rete esistente.

Le condotte afferenti ai pozzetti di innesto o incrocio, ad esclusione delle eventuali tubazioni di allacciamento, dovranno essere preferibilmente posizionate alla medesima quota di estradosso (Figura 6).

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

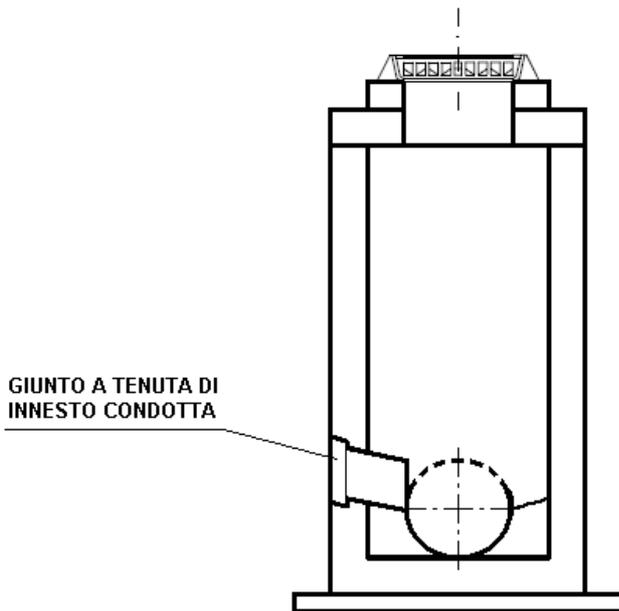


Figura 6: schema pozzetto di innesto o incrocio: condotte allineate all'estradosso.

Per quanto non specificato si vedano le prescrizioni generali.

6.3.3 Pozzetti di salto

Si intendono con questa denominazione i pozzetti utilizzati per limitare la velocità massima del refluo, qualora risulti dai calcoli superiore ad ai limiti indicati nel capitolo 7, mediante risalito idraulico e brusca variazione di direzione del flusso.

I pozzetti di salto trovano impiego anche quando si renda necessario l'attraversamento di:

- sottoservizi esistenti;
- strutture interrato interferenti con la condotta fognaria;
- sovrastrutture stradali per cui sia doveroso garantire un'adeguata distanza tra estradosso della tubazione e piano viabile.

Il risalito idraulico dovrà avvenire all'interno del pozzetto e le parti di questo più esposte all'azione meccanica della corrente dovranno essere adeguatamente protette e rivestite con materiale che offra opportuna resistenza all'abrasione (fondelli in grès, materiali lapidei o altro equivalente).

Per condotte fino a 500 mm di diametro nominale, il salto dovrà essere realizzato con un tronco di tubazione verticale fissato alla parete del pozzetto e collegato al tronco di monte tramite raccordo a T dotato di tappo di ispezione (Figura 7).

Per condotte di diametro nominale superiore a 500 mm si potrà realizzare il salto direttamente nel pozzetto stesso previo rivestimento della parete interna del pozzetto, potenzialmente investita dal flusso, con materiale che offra opportuna resistenza all'abrasione (Figura 8).

In entrambi i casi il manufatto dovrà essere ispezionabile dall'esterno mediante botola così come indicato per i pozzetti di ispezione. In particolare dovrà essere assicurata un'area libera per il passaggio di dimensione minima 80x80 cm (o circolare di diametro 80 cm) all'interno del pozzetto.

CONDOTTE Dn ≤ 500 mm

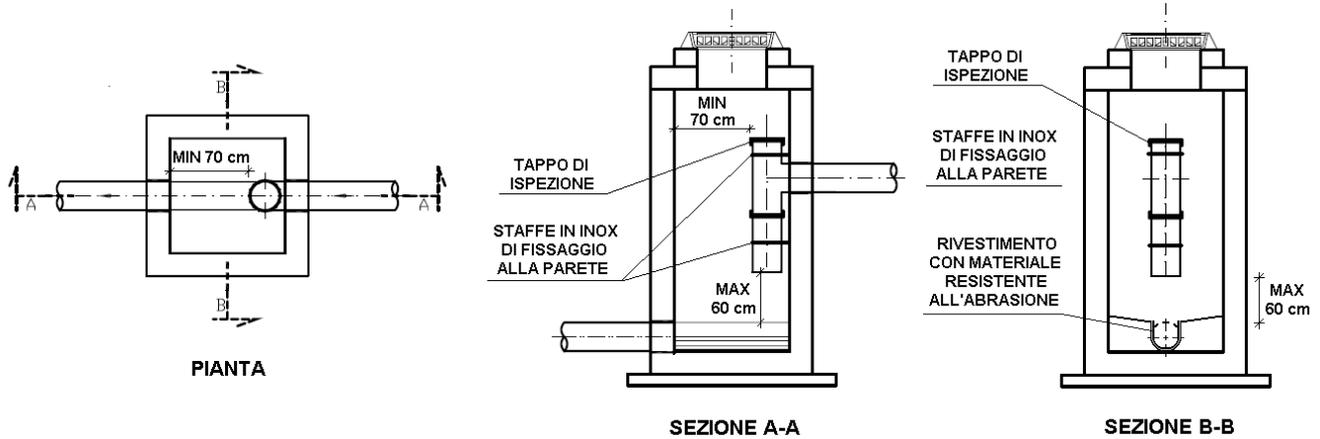


Figura 7: schema realizzativo pozzetto di salto per condotte con diametro nominale fino a 500 mm.

CONDOTTE Dn > 500 mm

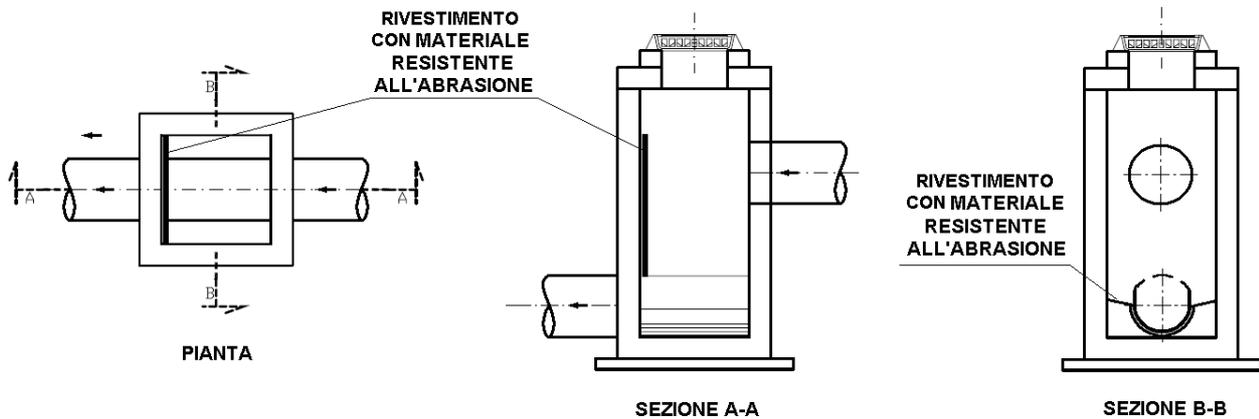


Figura 8: pozzetto di salto per condotte con diametro nominale maggiore di 500 mm.

Per quanto non specificato si vedano le prescrizioni generali.

N.B. Ulteriori sistemi di riduzione della velocità dovranno essere concordati con il Gestore.

6.4 Caditoie

Per la raccolta delle acque meteoriche stradali le caditoie dovranno essere posizionate a distanza massima di 20 m l'una dall'altra.

Tutti i pozzetti delle caditoie, siano esse in cls o materiale plastico, dovranno essere sifonati.

La dimensione interna minima dei pozzetti dovrà essere di 450x450x850 mm aventi spessore delle pareti pari ad almeno 60 mm e soletta di fondo di almeno 80 mm.

Gli stessi dovranno essere corredati da marcatura CE, accompagnati da relativa documentazione di

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
-		0	0	42	
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

calcolo e condizioni di posa in opera firmate da un tecnico abilitato.

Il produttore dovrà corredare la fornitura con un certificato di rispondenza firmato dal responsabile di produzione.

La dimensione minima delle tubazioni di collegamento tra due punti di raccolta delle acque meteoriche o tra ognuno di questi e la rete bianca principale dovrà essere di 160 mm.

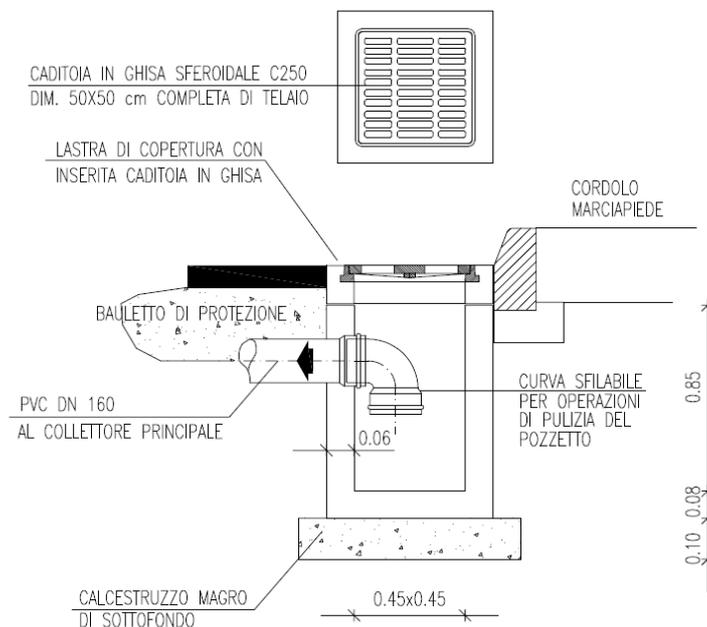
Dopo la realizzazione del sistema di raccolta di acque meteoriche, se ne raccomanda il loro riempimento mediante acqua sino alla capacità massima, onde evitare cattive esalazioni provenienti dalla condotta principale.

Il corpo caditoia così realizzato dovrà garantire una tenuta stagna, quindi il livello massimo di acqua al suo interno, per almeno 7 (sette) giorni consecutivi.

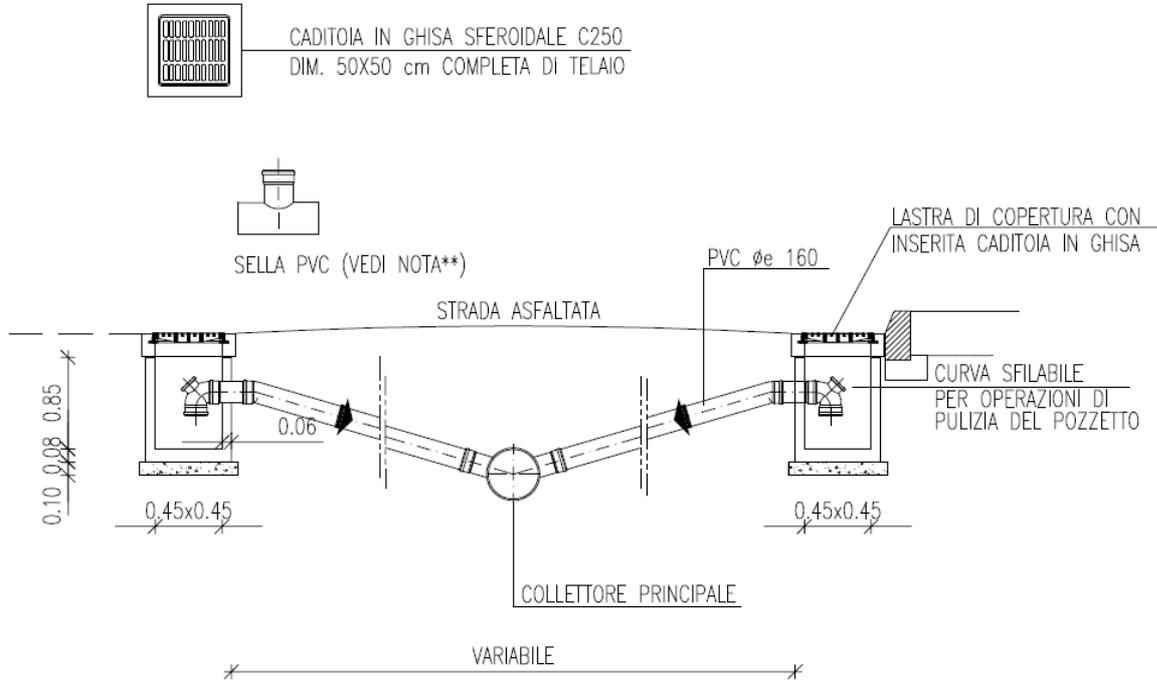
Le linee di raccolta delle acque stradali dovranno per quanto possibile essere posizionate in modo da evitare che gli apparati radicali delle eventuali alberature presenti ai lati della strada possano pregiudicare il corretto funzionamento delle reti.

Nell'impossibilità di posizionare le tubazioni distanti dagli apparati radicali, queste dovranno essere costruite in materiale plastico saldabile o con giunzioni protette da idoneo bauletto in cls. Le giunzioni delle tubazioni con pezzi speciali o con i pozzetti di raccolta dovranno essere realizzate a perfetta tenuta idraulica per prevenire l'infiltrazione di radici. Allo stesso scopo andrà attentamente individuata la migliore soluzione per l'ancoraggio del telaio della botola/caditoia al pozzetto.

PARTICOLARE POZZETTO CADITOIA STRADALE

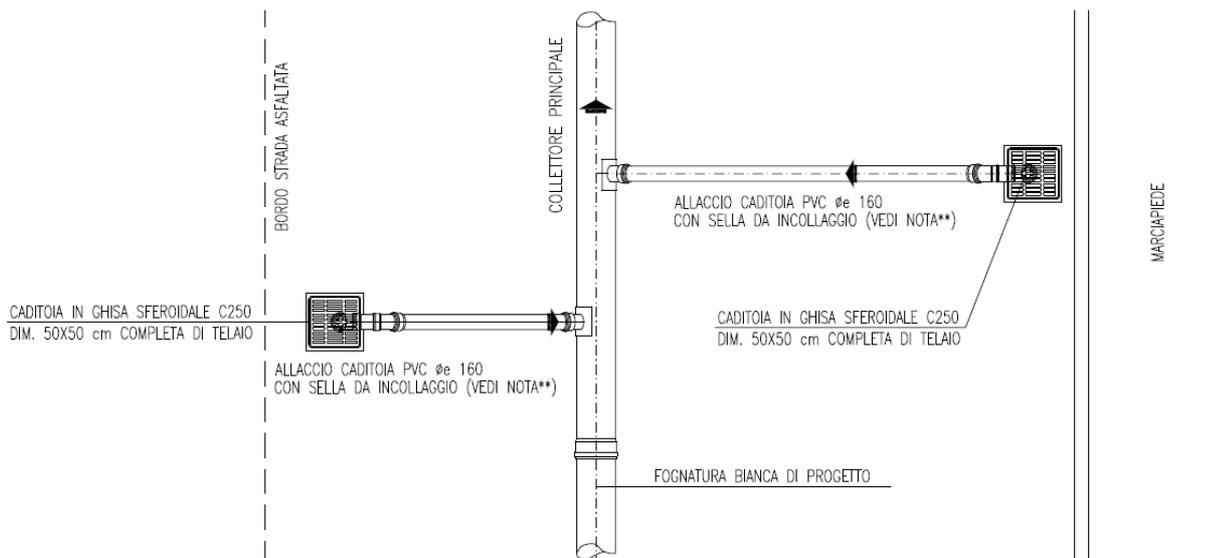


SEZIONE TIPO ALLACCIO CADITOIE STRADALI



NOTA**: PER REALIZZAZIONE IN CONCOMITANZA CON NUOVO COLLETTORE PRINCIPALE ADOTTARE PEZZO SPECIALE "TRONCHETTO A T"

PIANTA TIPO ALLACCIO CADITOIE STRADALI



NOTA**: PER REALIZZAZIONE IN CONCOMITANZA CON NUOVO COLLETTORE PRINCIPALE ADOTTARE PEZZO SPECIALE "TRONCHETTO A T"

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

6.5 Botole

Le botole dovranno rispettare le specifiche tecniche del Gestore, rintracciabili su PIA, Ciclo Idrico, Standard Materiali, Comune N. 100504: "Dispositivi di coronamento e chiusura in ghisa (botole e griglie)".

Nel caso di pozzetti di ispezione di dimensione maggiore della luce di appoggio del telaio della botola, questo dovrà essere posato mediante una soletta di CA di opportune dimensioni appoggiata alle 4 pareti del pozzetto. La lastra dovrà essere atta a sopportare carichi stradali di 1a categoria ed essere adattabile alla tipologia di pozzetto utilizzata.

6.6 Impianti di sollevamento

Per quanto riguarda questo paragrafo, si rimanda alla specifica tecnica di Gruppo dedicata.

La progettazione degli impianti di sollevamento a servizio dei sottopassi stradali dovrà considerare quanto indicato nell'allegato 1 del "Disciplinare Tecnico Quadro per la gestione del servizio delle acque meteoriche" CAMB/2015/69 deliberato da ATERSIR il 21 dicembre 2015;

6.7 Scolmatori

Qualora siano previsti interventi urbanistici su aree servite da rete fognaria di tipo misto, gli stessi dovranno essere volti alla separazione degli scarichi ed alla realizzazione di fognatura di tipo separato.

Lo scolmatore dovrà assicurare l'invio delle portate di tempo secco alla rete fognaria nera e delle portate eccedenti al ricettore finale. Il dimensionamento della soglia di sfioro degli scolmatori dovrà assicurare un grado di diluizione minimo di attivazione dello scolmo pari a 3-5 (tre/cinque) volte la portata media nera e comunque secondo quanto prescritto dagli Enti Gestori (ad esempio: ARPA, Provincia e Consorzio) del corpo ricettore.

Il valore della portata di sfioro dovrà comunque essere maggiore almeno del 30% la portata massima nera. Lo scolmatore dovrà essere dotato di pozzetto di ispezione.

La deviazione degli stessi reflui dovrà realizzarsi tramite curvatura di raggio minimo pari a 3 volte il diametro della condotta di recapito al depuratore.

Dovranno in tutti i casi ridursi al minimo le perdite di carico evitando reflussi, spigoli vivi e diminuzioni di sezione.

Il diametro nominale della condotta di recapito dei reflui al depuratore non dovrà essere inferiore a 200 mm.

Qualora necessario per il raggiungimento del corretto grado di diluizione e al fine di evitare sezioni ridotte, si dovrà installare, sulla condotta di recapito dei reflui al depuratore, una paratoia di regolazione della sezione in acciaio inox con vite senza fine (Figura 10).

Per quanto non specificato si vedano le indicazioni per i pozzetti di ispezione.

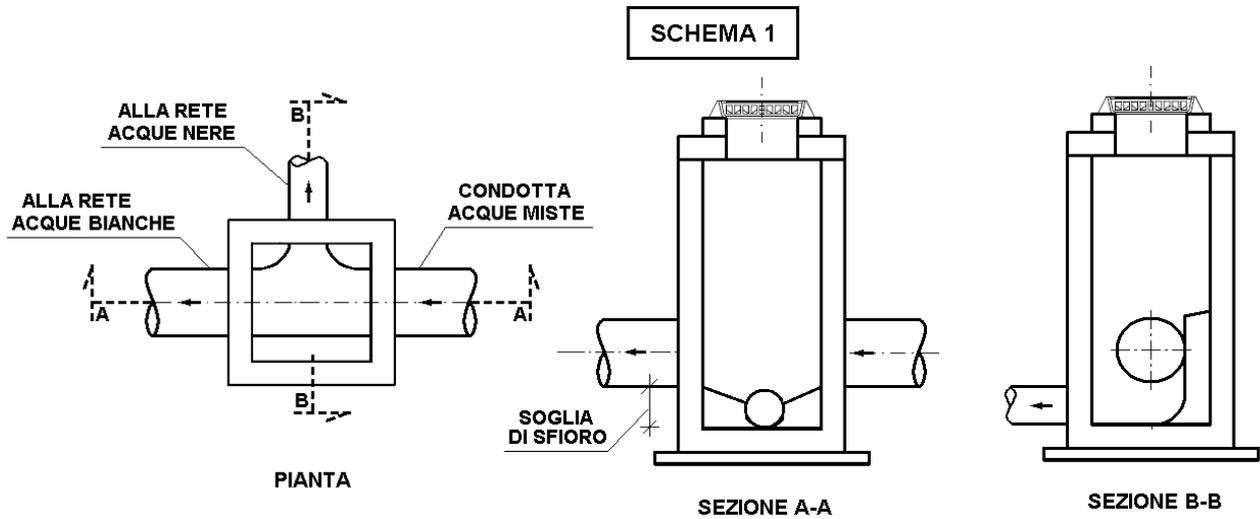


Figura 9: schemi realizzativi per scolmatore di rete mista.

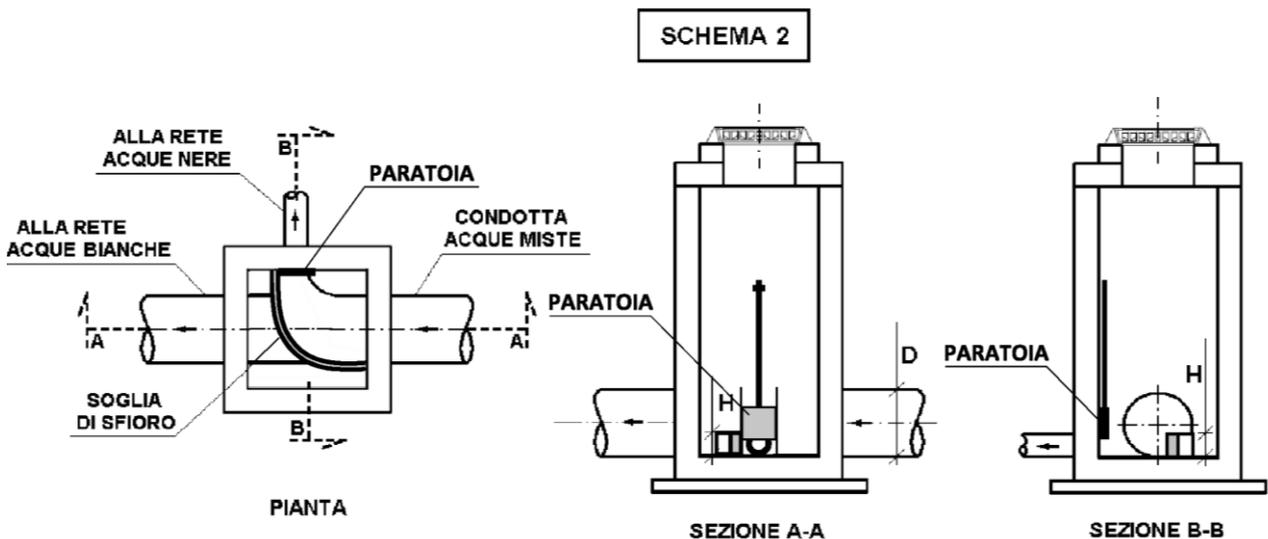


Figura 10: paratoia di regolazione per scolmatore di rete mista.

6.8 Sistemi di accumulo e trattamento delle acque di prima pioggia, vasche di prima pioggia

La necessità di installazione di sistemi di trattamento acque di prima pioggia o vasche di prima pioggia dovrà essere Richiesta dall'ente competente.

E' prassi progettuale consolidata di ritenere che il volume di "acque di prima pioggia" da contenere e/o da assoggettare all'eventuale trattamento, di norma, sia compreso nei valori di 25 – 50 m3 per ettaro.

I manufatti dovranno essere dotati di by-pass di sicurezza realizzato con tubazione dello stesso diametro della condotta acque meteoriche principale e soglia di deviazione per il trattamento delle sole acque di prima pioggia, conformemente a quanto previsto dalla D.G.R. n. 286/2005.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

Le vasche di prima pioggia dovranno essere posizionate fuori linea in aree pubbliche facilmente accessibili con mezzi meccanici quali autospurghi (Figura 11). Esse dovranno essere in tutti i casi coperte e dimensionate in modo da consentire l'esecuzione delle attività di manutenzione in modo agevole. L'altezza minima interna delle vasche sarà pertanto di 1.8 m.

Il sistema di separazione delle portate di prima pioggia dalle portate successive dovrà essere opportunamente progettato in modo da assicurare in qualunque momento il perfetto funzionamento delle opere. Il sistema dovrà prevedere l'accumulo nella vasca delle sole acque di prima pioggia ed il recapito dei volumi eccedenti le stesse secondo quanto indicato al punto 4.

L'accesso alle vasche dovrà essere garantito mediante botole di ispezione. Gli accessi dovranno essere posizionati in aree non interessate dal traffico.

Il fondo delle vasche dovrà avere pendenza tale da evitare il deposito di sedimenti (minimo 1%) ed eventualmente prevedere opportuni sistemi di lavaggio automatico.

Per quanto possibile, lo scarico delle vasche dovrà avvenire per gravità. Qualora ciò non sia possibile e sia necessario servirsi di un impianto di sollevamento, questo andrà progettato sulla base degli standard tecnici del Gestore.

Per quanto non espressamente indicato dovrà farsi riferimento alla D.G.R. 286/2005 e alla D.G.R. 1860/2006.

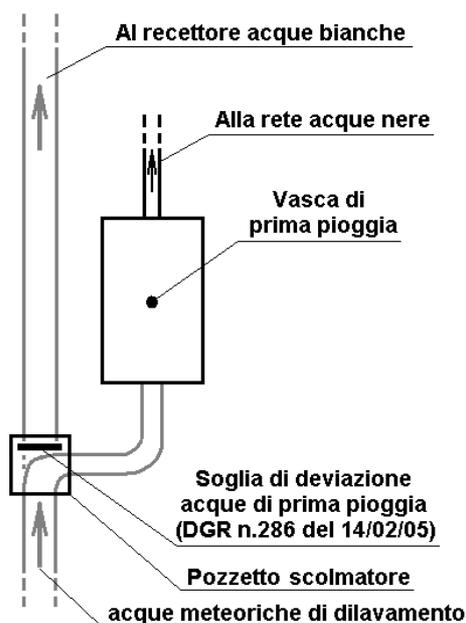


Figura 11: schema realizzativo vasca di prima pioggia.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

6.9 Invasi di laminazione

Seguono schemi tipo:

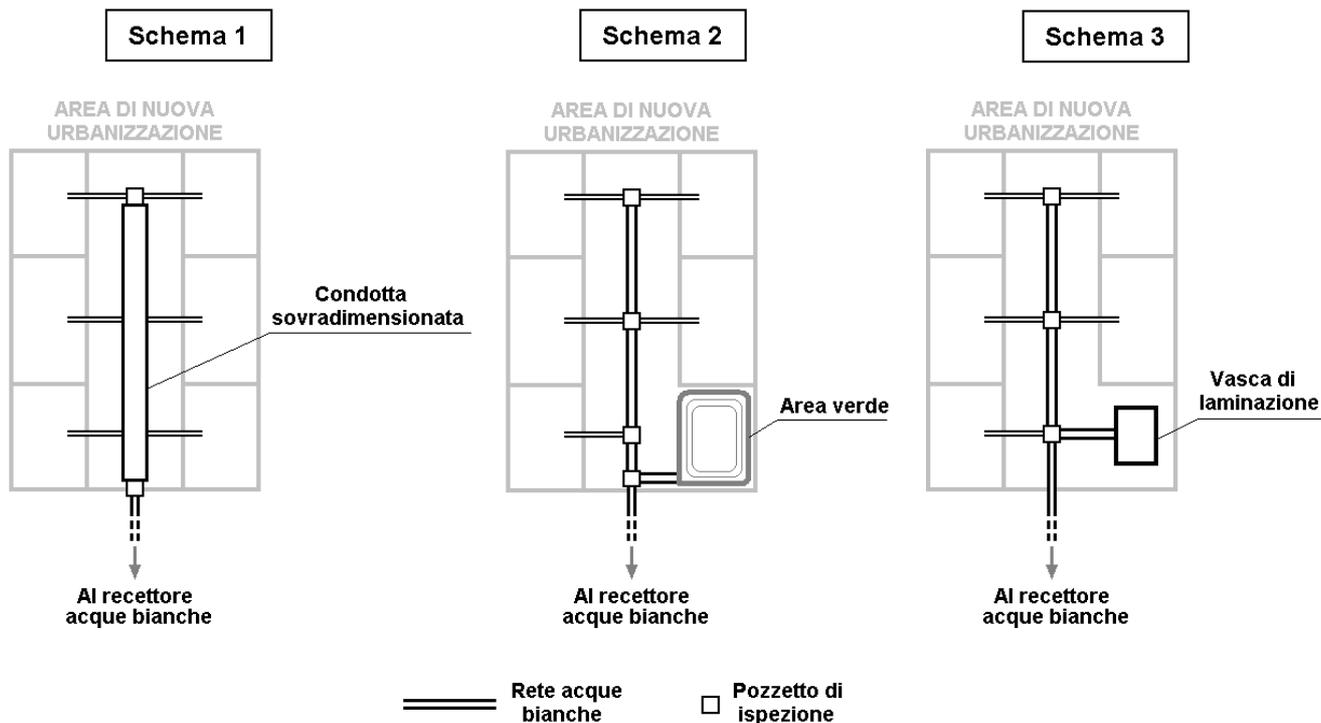


Figura 12: schemi per la realizzazione di invasi di laminazione.

Il recettore finale delle acque bianche andrà individuato secondo quanto indicato nel capitolo 4.

Il volume di laminazione necessario e la portata massima di scarico verranno definiti sulla base dell'efficienza idraulica della rete fognaria esistente. In caso di immissione finale delle acque bianche in corpo idrico superficiale si dovrà fare riferimento al parere degli Enti competenti.

Gli scarichi finali a gravità degli invasi di laminazione dovranno realizzarsi mediante tratto di tubazione a sezione ridotta, definita in funzione della massima portata di immissione nel recettore.

Le aree verdi di avvallamento del terreno dovranno avere pendenze dei bordi non superiori al 25% (1 su 4). In alternativa dovranno essere recintate e dotate di opportuni sistemi di sicurezza e protezione.

Al fine di ridurre gli eventi di allagamento delle aree verdi dovranno realizzarsi manufatti che consentano lo riempimento e lo svuotamento delle aree come da schema di seguito riportato (Figura 13).

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
-		0	0	42	
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

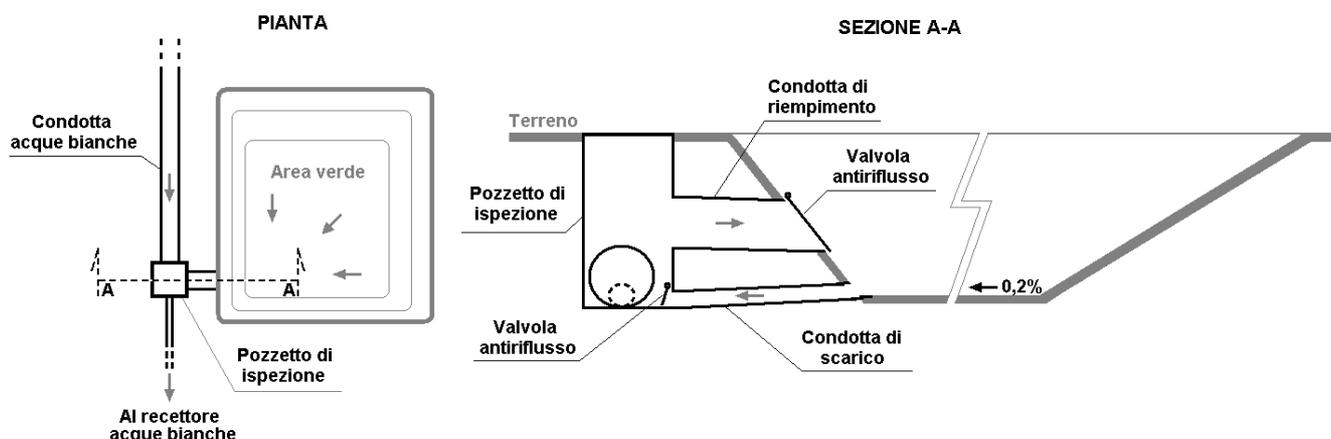


Figura 13: schema realizzativo del sistema di riempimento e svuotamento delle aree verdi inondabili.

Le vasche di laminazione interrate dovranno essere posizionate fuori linea e in aree pubbliche facilmente accessibili con mezzi meccanici e lontano dai fabbricati.

Le stesse dovranno essere dimensionate in modo da consentire l'esecuzione delle attività di manutenzione in modo agevole. L'altezza minima interna delle vasche coperte sarà pertanto di 1.8 m.

L'accesso alle vasche dovrà essere garantito mediante botole di ispezione. Gli accessi dovranno essere posizionati in aree non interessate dal traffico.

Il fondo delle vasche dovrà avere pendenza tale da evitare il deposito di sedimento (minimo 0.2%). Nel caso in cui la vasca sia posta a servizio di una rete che raccoglie anche le portate di corsi d'acqua superficiali, a monte della sezione di ingresso alla vasca dovrà essere posizionato un manufatto sgrigliatore per evitare l'ingresso di corpi grossolani.

Per quanto possibile, lo scarico delle vasche dovrà avvenire per gravità. Qualora ciò non sia possibile e sia necessario servirsi di un impianto di sollevamento, questo andrà progettato tenendo conto di quanto già indicato in precedenza.

Le vasche di laminazione dovranno essere dotate di scarico di troppo pieno.

In particolare lo scarico di troppo pieno delle vasche interrate di sezione pari alla sezione finale del collettore di immissione nella vasca stessa (Figura 14).

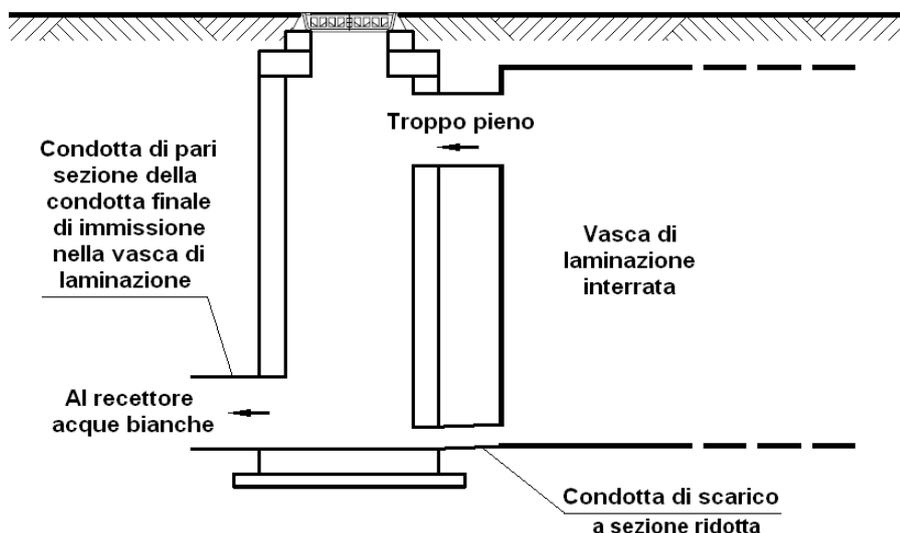


Figura 14: schema realizzativo del sistema di scarico e di troppo piene delle vasche di laminazione

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

interrate.

Il manufatto di immissione dello scarico finale in corpo idrico superficiale dovrà realizzarsi conformemente alle prescrizioni dell'ente gestore del corpo idrico stesso e dello schema seguente (Figura 15). L'eventuale salto di quota dello scarico dovrà realizzarsi, prima del punto finale, in idoneo pozzetto di salto secondo quanto prescritto al capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

Fatte salvo diverse prescrizioni dell'ente gestore del corpo idrico, il manufatto di scarico dovrà realizzarsi tramite chiavica in c.a. con posizionamento di valvola tipo "clapet" sulla bocca di uscita del collettore (Figura 16). Onde evitare che la valvola resti accidentalmente aperta dopo l'entrata in funzione, valutare la possibilità d'inserire idonei dispositivi meccanici che ne permettano la chiusura automatica. L'alveo del corpo idrico dovrà essere opportunamente rivestito con massi o altro materiale anti corrosione.

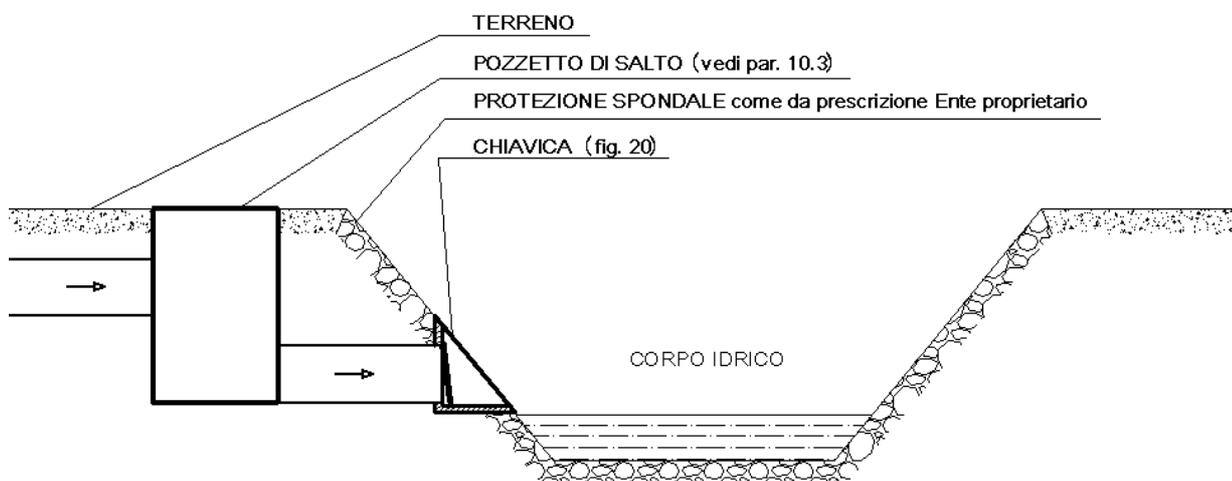


Figura 15: schema indicativo scarico acque bianche in corpo idrico superficiale

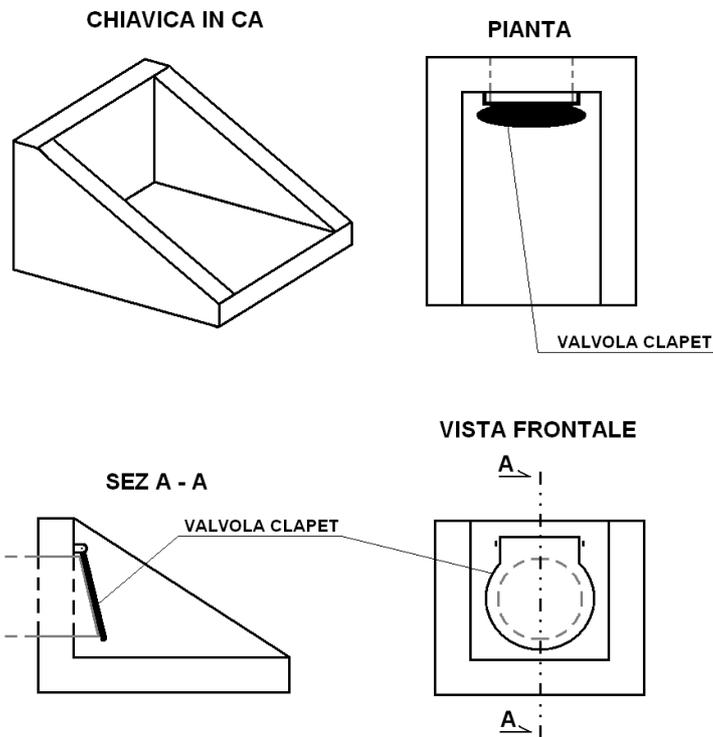


Figura 16: schema realizzativo chiavica in c.a. per immissione acque bianche in corpo idrico.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

7. ELABORATI DI PROGETTO

Per le opere progettate a cura di Hera si rimanda all'allegato 2 della procedura "P.GRP.065_R0 PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI OPERE" reperibile su PIA presso la sezione Direzione Ingegneria/Procedure/Comune di sistema.

Nel caso di opere di urbanizzazione/lottizzazioni occorre il parere positivo di Hera, espresso in genere in due fasi successive e sulla base di diversa documentazione:

1) fase preliminare per l'approvazione dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA)

Parere espresso sulla base di un PROGETTO PRELIMINARE (può comprendere più servizi, non solo il servizio fognatura):

1. Corografia: estratto CTR con inquadramento territoriale dell'intervento (1:5000)
2. Estratto PSC vigente
3. Planimetria di progetto del comparto (scala 1:1000 – 1:5000) con indicazione delle aree di cessione, pubbliche e private e degli standard urbanistici;
4. Rilievo plano-altimetrico dell'area
5. Elaborati con indicazione delle reti esistenti e di progetto dei servizi richiesti
6. Relazione tecnica illustrativa dell'intervento che dovrà indicare il numero di alloggi, le tipologie immobiliari di progetto ed il numero di abitanti equivalenti,
7. Relazione idraulica di calcolo di massima delle portate (potenze) richieste che evidenzii la presenza di attività esigenti ed i possibili antincendi da soddisfare; per la fognatura deve riportare una determinazione sommaria delle portate di acque bianche e stima delle portate di acque nere.

2) fase di approvazione delle opere di urbanizzazione.

Parere espresso sulla base di un PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO (può comprendere più servizi, non solo il servizio fognatura):

1. Corografia: estratto CTR con inquadramento territoriale dell'intervento (1:5000)
2. Estratto PSC vigente
3. Planimetria di progetto del comparto (scala 1:1000 – 1:5000) con indicazione delle aree di cessione, pubbliche e private e degli standard urbanistici;
4. Rilievo plano-altimetrico dell'area
5. Elaborati con indicazione delle reti esistenti e di progetto dei servizi richiesti, per la fognatura con indicazione dell'ubicazione del recapito finale, quote del corpo ricettore e del terreno oggetto dell'urbanizzazione ed il profilo longitudinale dei collettori più significativi;
6. Relazione tecnica illustrativa dell'intervento che dovrà indicare il numero di alloggi, le tipologie immobiliari di progetto ed il numero di abitanti equivalenti,
7. Relazione idraulica di calcolo di massima delle portate (potenze) richieste che evidenzii la presenza di attività esigenti ed i possibili antincendi da soddisfare; per la fognatura deve riportare la quantificazione delle aree e della permeabilità delle superfici di progetto ed il calcolo idraulico con determinazione dei coefficienti di efflusso ed il calcolo delle portate;
8. Particolari costruttivi: allacci, idranti, sezioni di posa, nodi, pozzetti, caditoie, sezioni di ripristino stradale, classe di chiusini impiegati e tipo, etc;
9. Nulla osta e/o autorizzazioni preliminari rilasciate da altri Enti e/o ditte proprietarie delle aree confinanti, se interferenti sulle opere previste in progetto e sui luoghi di recapito delle reti idriche e fognarie;
10. Parere preliminare rilasciato da Hera.

Nel caso oltre a RETI siano presenti anche IMPIANTI occorrono inoltre:

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

Impianti di sollevamento:

- Corografia in scala 1:5.000
- Planimetria e 2 sezioni significative delle opere civili in scala 1:100
- Schema delle opere elettromeccaniche in scala 1:100
- Schema delle tubazioni in scala 1:100
- Schema dell'impianto elettrico
- Schema del sistema di telecontrollo
-

Impianti di trattamento:

- Corografia in scala 1:5.000
- Schema del processo di trattamento
- Planimetria e 2 sezioni significative delle opere civili in scala 1:100
- Profilo idraulico delle opere
- Schema delle opere elettromeccaniche in scala 1:100
- Schema delle opere elettriche
- Relazione tecnica di descrizione del processo di trattamento

Vasche:

- Corografia in scala 1:5.000
- Planimetria e 2 sezioni significative delle opere civili in scala 1:100
- Schema delle opere elettromeccaniche in scala 1:100
- Schema dell'impianto elettrico
- Schema del sistema di telecontrollo

Se dotate di impianto di sollevamento per lo svuotamento sarà necessario produrre tutti gli elaborati previsti in precedenza relativi a tali impianti.

In occasione del collaudo per la presa in consegna delle reti e/o degli impianti devono essere prodotti gli elaborati as-built delle opere realizzate, conformi allo standard Hera S.p.A..

Per gli impianti devono inoltre essere predisposti i seguenti documenti:

- Denuncia rete di terra
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico
- Specifiche tecniche e libretto d'uso e manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche

8. NORME TECNICHE PER L'ESECUZIONE DIRETTA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE

8.1 Prescrizioni funzionali alla presa in carico delle opere da parte di Hera

Disegni esecutivi. La Ditta lottizzante dovrà consegnare a HERA, alla fine dei lavori e comunque prima del collegamento delle nuove reti con quelle già in esercizio, i disegni esecutivi su supporto cartaceo ed informatico (Autocad) relativi alla posa delle tubazioni stradali e degli allacciamenti d'utenza posati, completi di diametri, misure di riferimento e schema dei pezzi speciali realizzati.

Regolare esecuzione: Al termine dei lavori dovrà essere consegnato Certificato di regolare esecuzione a firma del Direttore dei Lavori conformità delle opere alle prescrizioni HERA ed alla legislazione vigente (vedi modulo predisposto da HERA).

Collegamento reti. Dopo la realizzazione, da parte dell'impresa lottizzante, dei lavori di estensione reti e di formazione allacciamenti e dopo il collaudo positivo delle nuove condotte realizzate, HERA

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

eseguirà direttamente i collegamenti delle nuove reti alle reti esistenti, a seguito di richiesta ed accettazione di preventivo da parte del soggetto attuatore o degli aventi titolo.

8.2 Controllo qualità e norme tecniche

8.2.1 Premessa

Per comodità nelle successive prescrizioni sarà citata "l'Impresa" come soggetto tenuto al rispetto delle prescrizioni stesse, in realtà HERA ritiene responsabile il Soggetto Attuatore ed il Direttore Lavori da esso incaricato al rispetto delle prescrizioni, infatti è ad essi che compete l'onere di fare rispettare all'Impresa, di propria fiducia, quanto prescritto di seguito e/o indicato da personale HERA in cantiere. Per tutte le opere e prestazioni l'Impresa è tenuta a:

- osservare scrupolosamente tutte le Norme e Leggi vigenti in materia di sicurezza e igiene del lavoro anche se non direttamente esplicitate nelle presenti specifiche;
- osservare tutte le Norme Tecniche vigenti, inerenti sia l'esecuzione dei lavori sia la qualità dei materiali forniti, anche quando non direttamente richiamate nelle presenti specifiche;

8.2.2 Requisiti impresa esecutrice

Le opere di urbanizzazione di competenza HERA S.p.A. dovranno essere eseguite da ditta in possesso dei requisiti previsti da Decreto Legislativo 163/2006.

Le opere di competenza HERA ricadono prevalentemente nella categoria OG6. La categoria OG6 dettata dal D.P.R. 34/2000 è relativa a opere di:

"Acquedotti, gasdotti, opere di irrigazione e di evacuazione.

Riguarda la costruzione, la manutenzione o la ristrutturazione di interventi a rete che siano necessari per attuare il "servizio idrico integrato" ovvero trasportare ai punti di utilizzazione fluidi aeriformi o liquidi, completi di ogni opera connessa, complementare o accessoria anche di tipo puntuale e tutti gli impianti elettromeccanici, meccanici, elettrici, telefonici ed elettronici, necessari a fornire un buon servizio all'utente in termini di uso funzionamento, informazione, sicurezza e assistenza ad un normale funzionamento. Comprende in via esemplificativa le opere di captazione delle acque, gli impianti di potabilizzazione, gli acquedotti, le torri piezometriche, gli impianti di sollevamento, i serbatoi interrati o sopraelevati, la rete di distribuzione all'utente finale, i cunicoli attrezzati, la fornitura e posa in opera delle tubazioni, le fognature con qualsiasi materiale, il trattamento di acque reflue prima della loro emissione nel ciclo naturale delle stesse, i gasdotti, gli oleodotti."

8.2.3 Qualità e accettazione dei materiali

I materiali, forniti dall'impresa, da impiegare per le opere ed i servizi di competenza di HERA devono corrispondere, come caratteristiche, a quanto stabilito nelle leggi e nei regolamenti ufficiali vigenti in materia.

In mancanza di particolari prescrizioni, devono essere delle migliori qualità esistenti in commercio, ed idonei all'uso cui sono stati destinati. In ogni caso i materiali, prima della posa in opera, devono essere riconosciuti idonei, e accettati da HERA, anche a seguito di certificazioni fornite dal produttore che ne attestino la qualità e rispondenza alle normative vigenti e alle prescrizioni impartite.

Qualora HERA rifiuti una qualsiasi provvista di materiali, ritenuta non idonea all'impiego, l'Impresa deve sostituirla con altra che corrisponda alle caratteristiche volute; i materiali rifiutati devono essere allontanati immediatamente dal cantiere a cura e a spese della stessa Impresa.

In materia di accettazione dei materiali, qualora eventuali carenze di prescrizioni delle Comunità Europea nazionali e regionali, ovvero la mancanza di precise disposizioni nella descrizione contrattuale dei lavori, possano dare luogo a incertezze circa i requisiti dei materiali stessi, HERA ha facoltà di ricorrere all'applicazione di norme speciali, ove esistano, siano esse nazionali o estere.

L'accettazione dei materiali non esenta l'Impresa dalla totale responsabilità della riuscita delle opere,

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

anche per quanto può dipendere dai materiali stessi.

8.2.4 Prove sui materiali

HERA potrà prescrivere prove sui materiali utilizzati per i servizi di propria competenza, sia prima che dopo l'impiego. Si riserva inoltre la facoltà di prelevare tre campioni per ogni tipologia di materiale. In ogni caso il prelievo dei vari campioni sarà eseguito in contraddittorio ed i campioni oggetto di prova potranno essere conservati dalla Direzione Lavori o da HERA, contrassegnati a firma del Direttore dei Lavori e da personale HERA nel modo adatto a salvaguardare l'autenticità del provino.

8.2.5 Materiali per rinterrati scavi e opere stradali

Valgono per quanto non in contrasto con le prescrizioni rilasciate dalle Amm.ni Comunali e/o dagli Enti proprietari delle strade oggetto di intervento.

I materiali da costruzione (prodotti) da impiegare per i lavori dovranno corrispondere, come caratteristiche, alla direttiva 89/106/CEE del 21 dicembre 1988 (così come modificata dalla direttiva 93/68/CEE del 22 luglio 1993 e dal regolamento CEE n. 1882/2003 del 29 settembre 2003) relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti i prodotti da costruzione e dal Regolamento di attuazione della direttiva 89/106 CEE, emanato con DPR n° 246 del 21/04/1993 e s.m.i.

La Direttiva 89/106CEE è stata abrogata dal Regolamento Prodotti da Costruzione (CPR) n. 305/11 del 9 marzo 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 4 aprile 2011. Il regolamento entra immediatamente in vigore tuttavia buona parte delle norme che esso fissa saranno valide dall'1 luglio 2013. Ogni citazione della Direttiva 89/106CEE riportata nel seguito resta valida fino a entrata in vigore del Regolamento CPR.

I prodotti da costruzione per i quali esiste una norma inserita nell'elenco aggiornato delle norme armonizzate concernenti l'attuazione della direttiva 89/106 CEE, sono pubblicati con Decreto Ministeriale nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, devono essere marcati CE. La decorrenza dell'obbligo della marcatura ed il relativo periodo transitorio di coesistenza con le norme nazionali che vanno a sostituire è riportata nel medesimo elenco.

A titolo puramente informativo, l'ultimo aggiornamento disponibile è stato emanato con DM dell' 8 aprile 2010 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale Italiana n° 91 del 20/04/2010.

Agli effetti del presente appalto, si riterrà valido l'ultimo elenco disponibile pubblicato in G.U.C.E. La procedura da applicarsi per l'attestazione di conformità del prodotto, la dichiarazione di conformità e le informazioni da riportare sul prodotto, sull'etichetta, sull'imballaggio e/o sui documenti commerciali sono riportati nell'allegato ZA della norma armonizzata dello specifico prodotto riguardo all'impiego previsto

8.2.6 Accettazione dei materiali

In linea generale, i materiali forniti dall'Impresa, in funzione dell'utilizzo previsto, saranno sottoposti ai seguenti controlli a cura della DL:

- Identificazione del prodotto (verifica di coerenza della etichettatura con i documenti di accompagnamento);
- Rispondenza alle Norme tecniche (armonizzate, nazionali, ecc.) applicabili per il materiale in relazione al tipo di impiego;
- Rispondenza ai requisiti indicati alle Specifiche tecniche della Committente, qualora presenti, e sottoposti ai medesimi controlli ivi previsti.

Tutti i materiali dovranno essere:

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

a. identificati mediante la descrizione, a cura del fabbricante, del materiale stesso e dei suoi componenti elementari;(codici identificativi e rintracciabilità sul materiale e/o imballaggio e documentazione di accompagnamento)

b. certificati mediante la documentazione di attestazione

i. Marcatura CE per tutti i prodotti per i quali esiste norma armonizzata Europea (in vigore) autocertificate dal produttore secondo procedure stabilite nelle norme armonizzate richiamate nel presente documento.

(prodotti per i quali marcatura CE obbligatoria);

ii. Attestazioni previste dalle norme italiane applicabili (certificati diversi di enti riconosciuti) per tutti quei prodotti per cui l'applicazione della norma Europea normalizzata è in regime transitorio (non ancora obbligatoria) se non è già disponibile la marcatura CE con le relative attestazioni;

iii. Esiti di prove sperimentali per misurarne le caratteristiche chimiche, fisiche, e meccaniche, effettuate da un ente terzo indipendente ovvero, secondo diverse norme tecniche es norme ministeriali, specifiche CNR ect ove disponibili quando non esiste una norma armonizzata o una norma nazionale.

c. accettati dal Direttore dei Lavori mediante controllo delle certificazioni di cui al punto precedente.

d. Per i prodotti lavorati a piè d'opera utilizzando altri prodotti e semilavorati deve essere fornita la documentazione applicabile di cui al punto b) per i prodotti base impiegati e la procedura del sistema qualità certificato dell'impresa, che descrive la lavorazione effettuata.

Qualora la *Direzione Lavori* rifiuti una qualsiasi provvista di materiali, ritenuta non idonea all'impiego, l'*Impresa* deve sostituirla con altra che corrisponda alle caratteristiche volute; i materiali rifiutati devono essere allontanati immediatamente dal cantiere a cura e a spese della stessa *Impresa*.

In materia di accettazione dei materiali, qualora eventuali carenze di prescrizioni delle Comunità Europea nazionali e regionali, ovvero la mancanza di precise disposizioni nella descrizione contrattuale dei lavori, possano dare luogo a incertezze circa i requisiti dei materiali stessi, la *Direzione Lavori* ha facoltà di ricorrere all'applicazione di norme speciali, ove esistano, siano esse nazionali o estere.

L'accettazione dei materiali da parte della Direzione Lavori non esenta l'*Impresa* dalla totale responsabilità della riuscita delle opere, anche per quanto può dipendere dai materiali stessi.

HERA si riserva, a giudizio insindacabile, l'accettazione o meno del materiale prima della sua posa in opera.

8.3 Tubazioni

Generalità

Tutte le tubazioni fornite, di qualsiasi materiale e per qualsiasi impiego, dovranno rispondere alle norme tecniche vigenti.

L'accettazione dei tubi e dei relativi accessori è regolata dalle prescrizioni contenute nelle **Specifiche tecniche** GRUPPO HERA, allegate e/o in esso richiamate o che venissero successivamente emesse o modificate.

L'*Impresa* pertanto è tenuta a comunicare a HERA i nominativi delle ditte fornitrici prescelte, per la preventiva accettazione dei materiali.

Le singole forniture dovranno essere accompagnate dalla documentazione dei risultati delle prove eseguite in stabilimento attestanti le caratteristiche e i requisiti dei materiali oggetto di fornitura.

HERA S.p.A. ha la facoltà di effettuare sui tubi, sui giunti, sui raccordi e sui pezzi speciali forniti in cantiere, oltre che presso la fabbrica, controlli e verifiche ogni qualvolta lo riterrà necessario.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

I tubi e pezzi speciali dovranno corrispondere alle sopraccitate prescrizioni ove applicabili, e dovranno essere dimensionati secondo le indicazioni di HERA o del Progetto approvato

8.3.1 Tubo di PVC-U (non plastificato) a parete compatta per fognature e scarichi interrati non in pressione

I tubi in PVC-U (non plastificato) impiegati per la costruzione di condotte interrate atte a convogliare acque reflue dovranno avere caratteristiche e requisiti di accettazione conformi alla Specifica tecnica GRUPPO HERA n. 102406 "Tubo di PVC-U (non plastificato) a parete compatta per fognature e scarichi interrati non in pressione".

9. NORME PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

9.1 Attività lavorative a carico del soggetto attuatore e di Hera Spa

Le specifiche di seguito riportate riguardano l'esecuzione delle opere per la posa di reti fognarie, compreso la fornitura dei materiali, la posa, gli scavi ed i ripristini, a cura e carico del soggetto attuatore con acquisizione finale delle reti da parte di Hera S.p.A.

9.1.1 Attività lavorative a carico e cura del soggetto attuatore:

1) Prima dell'inizio dei lavori

- presentazione progetto esecutivo, comprensivo di quanto indicato al capitolo (elaborati di progetto), all'Ufficio competente di Hera S.p.A. per convalida;
- svolgimento di tutto l'iter per l'ottenimento delle autorizzazioni preliminari l'esecuzione dei lavori:
 - redazione degli elaborati grafici, relazioni tecniche e pagamento degli oneri richiesti per l'ottenimento delle autorizzazioni agli attraversamenti/parallelismi da inoltrare agli Enti proprietari delle strade / ferrovie / corsi d'acqua ecc.;
 - concessione / autorizzazione edilizia e di tutto quanto richiesto dagli Enti competenti per l'esecuzione dell'opera e/o la realizzazione di opere civili relative all'oggetto;
 - autorizzazione rottura piano stradale;
- per eventuale posa in proprietà privata, il promotore dell'opera dovrà inoltre provvedere a:
 - formalizzazione degli atti preliminari di servitù secondo le modalità da concordarsi con l'ufficio competente di Hera S.p.A.;
 - accollarsi gli oneri di indennità di servitù e danni arrecati durante l'esecuzione dei lavori;
 - sono inoltre a carico del richiedente tutti le spese dipendenti e conseguenti alla stesura, registrazione e trascrizione degli atti di servitù.
- accettazione incondizionata dell'alta sorveglianza da parte dei tecnici di Hera S.p.A.;
- approvvigionamento di tutti i materiali conformi alle specifiche di Hera S.p.A.;
- comunicazione dei nominativi di Direttore dei Lavori, Coordinatore della Sicurezza per la fase Esecutiva, Capo Cantiere;
- comunicazione del nominativo del/degli operatori patentati per saldature;
- comunicazione della marca modello e matricola delle macchine utilizzate per le saldature;
- consegna delle certificazioni dei materiali utilizzati;
- trasmissione via FAX della comunicazione di inizio lavori con almeno 30 giorni di preavviso al fine di consentire l'attivazione dell'Alta Sorveglianza in cantiere, al seguente numero telefonico 051 2814564;
- accordarsi con il tecnico Hera incaricato dell'Alta Sorveglianza per concordare le eventuali prove di saldatura finalizzate a prove distruttive dei giunti presso un laboratorio certificato.

2) Durante l'esecuzione dei lavori

- esecuzione di tutti i lavori di demolizione, scavo, posa condotte, polifore, reinterro e ripristini stradali;
- direzione lavori delle suddette opere;
- coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori;

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

- redazione dei particolari cartografici relativi all'esatta ubicazione delle condotte posate secondo le specifiche di Hera S.p.A.;
- collaudi delle reti, impianti, ed opere civili realizzate da eseguire nel rispetto delle normative vigenti (controlli di lavorazione, prove in pressione conformemente a quanto previsto dalla UNI 1610/1999, verifiche funzionali, videoispezioni, ecc.) e sottoscritti da tecnico abilitato;
- ottenimento della liberatoria per i ripristini stradali da parte della proprietà / Ente gestore;
- compilazione del verbale consegna condotte.

9.1.2 Attività lavorative a cura di Hera S.p.A.

- convalida del progetto e rilascio specifiche tecniche;
- preventivazione opere a carico dell'attuatore di realizzazione Hera S.p.A.
- alta sorveglianza durante l'esecuzione dei lavori ed approvazione finale dell'opera;
- ritiro e verifica della documentazione necessaria alla acquisizione delle condotte.

9.2 Esecuzione degli scavi

Gli scavi in genere per qualsiasi lavoro, a mano o con mezzi meccanici, dovranno essere eseguiti secondo i disegni di progetto e le eventuali prescrizioni di relazioni geologiche e/o geotecniche, nonché secondo le particolari prescrizioni che saranno date all'atto esecutivo da HERA.

Negli scavi che comportano la ricerca e scopertura di tubazioni interrato, per permettere operazioni di manutenzione, modifica od eliminazione, l'*Impresa* dovrà eseguire la messa a giorno delle tubazioni interrato con le adeguate cautele procedendo con scavo a mano se necessario, o a brevi tratti di scavo in galleria, in base alle dimensioni ordinate con disegni o disposizioni verbali da *HERA*.

Il fondo degli scavi dovrà essere bene spianato; non saranno ammesse sporgenze o infossature superiori ai 5 cm rispetto ai piani delle livellette ordinate.

Gli scavi dovranno essere condotti con gli apprestamenti necessari per lasciare libero il naturale scolo delle acque adottando, ove occorra, opere provvisorie, salvo a provvedere all'esaurimento dell'acqua che inevitabilmente dovesse raccogliersi negli scavi stessi.

Per scavi realizzati in terreno di campagna l'*Impresa* dovrà procedere alla rimozione per la profondità di 30-40 cm, dello strato di humus, e al suo accantonamento adottando tutti i provvedimenti necessari ad evitare miscelamenti con i materiali di provenienza dei successivi scavi; nei lavori di rinterro dovrà provvedere alla ripresa dell'humus accantonato ed alla sua rimessa in sito in modo da ricostruire lo strato di terreno agrario preesistente.

Dovrà inoltre prevedere idoneo ricarico in previsione della successiva compattazione naturale.

Per scavi realizzati in sede stradale, i materiali di risulta dovranno essere immediatamente allontanati dal cantiere.

L'*Impresa* dovrà procedere alla separazione dei materiali ritenuti idonei al rinterro, quali la sabbia di sottofondo ed il pietrisco della massicciata, accumulandoli separatamente in luoghi convenienti, e provvedendo al trasporto a rifiuto nelle apposite discariche dei materiali non destinati al reimpiego.

Il riutilizzo dei materiali selezionati ed accantonati, sarà autorizzato ad insindacabile giudizio di HERA.

9.2.1 Dimensioni degli scavi

Le dimensioni degli scavi, sia a sezione aperta che a sezione obbligata, dovranno rispettare le dimensioni di progetto oppure comunicate anche verbalmente da HERA. In ogni modo la larghezza dello scavo dovrà prevedere una distanza minima tra le pareti dello scavo e la condotta di almeno 10 cm e tra le condotte di almeno 35 cm, salvo altre disposizioni di norme e regolamenti vigenti.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

9.3 Posa in opera

Le tubazioni di rete nera dovranno essere preferibilmente posate in maniera tale che l'estradosso della condotta nera sia ad una quota non superiore all'intradosso della rete bianca.

Le tubazioni andranno posate di norma in trincea stretta con ricoprimento non inferiore a 100 cm.

Le reti fognarie con funzionamento a gravità dovranno essere realizzate mediante posa di condotte avente una resistenza meccanica minima pari ad 8 KN/m² posate con sottofondo, rinfiacco e copertura in sabbia lavata e costipata per strati pari a 20 cm di spessore

Le condizioni di posa devono essere verificate in sede di progetto, per i materiali plastici o comunque deformabili deve essere riportata la verifica di deformazione a lungo termine.

A titolo di esempio, nel caso il ricoprimento delle condotte risulti inferiore a 100 cm si dovrà procedere alla posa di condotte di caratteristiche adeguate a sostenere i carichi stradali e del terreno, in funzione delle seguenti tipologie:

- grès con sottofondo, rinfiacco e copertura con spessori minimi pari a 15 cm in materiale incoerente e costipabile quale sabbia, ghiaietto o misto con particelle di diametro massimo di 20 mm;
- cemento non armato con sottofondo, rinfiacco e copertura in cls con Classe di Resistenza minima C16/20 (N/mm²), con spessori minimi pari a 15 cm;
- cemento armato con letto di posa e rinfiacco a mezzo tubo in cls con Classe di Resistenza minima C16/20 (N/mm²) e copertura in sabbia, con spessori minimi pari a 15 cm.

E' da evitare l'impiego di tubazioni flessibili (PVC, PP, PEAD, PRFV) per altezze di ricoprimento inferiori a 100 cm, ad eccezione della realizzazione delle predisposizioni d'allaccio a servizio delle utenze private. Sono comunque concesse eccezioni, da valutare caso per caso con il Gestore, che prevedano l'adozione di particolari accorgimenti (ad esempio: adozione della classe di rigidità SN16).

Il riempimento della trincea ed in generale dello scavo è l'operazione fondamentale della messa in opera. L'uniformità del terreno è fondamentale per la corretta realizzazione di una struttura portante, in quanto il terreno reagisce in modo da contribuire a sopportare il carico imposto.

In tutti i casi si dovranno adottare i più opportuni accorgimenti per assicurare un adeguato costipamento del materiale di rinfiacco alla condotta.

In casi specifici potrà essere richiesta la posa di strisce segnaletiche, bande o reti, in maniera da consentire l'interruzione tempestiva di eventuali successivi lavori di scavo prima che la condotta possa essere danneggiata.

Le strisce segnaletiche devono essere collocate durante il rinterro sulla proiezione verticale delle tubazioni, ad una altezza di almeno 30 cm dall'estradosso delle stesse, in maniera tale da costituire avviso, con sufficiente anticipo, rispetto ad un potenziale danneggiamento.

In particolare il nastro di segnalazione della presenza di condotta fognaria interrata, fornito in rotolo dovrà avere le seguenti caratteristiche:

strato base in polietilene di colore Azzurro con scritta "ATTENZIONE TUBO FOGNATURA" di colore nero stampata;

strato protettivo in polipropilene trasparente;

altezza del nastro 100/150 mm.; spessore del nastro superiore a 0,060 mm.

RACCOMANDAZIONI PER LA POSA DELLE TUBAZIONI:

- La larghezza della trincea al fondo non deve essere maggiore di quanto strettamente necessario per l'esecuzione delle giunzioni e per la compattazione del materiale di rinfiacco.
- Al fine di avere un supporto uniforme per tutta la lunghezza, si deve realizzare un letto di posa in materiale granulare (sabbia, ghiaietto e roccia frantumata).
- Il materiale del letto va steso uniformemente su tutta la larghezza della trincea e va livellato al gradiente della tubazione.
- Il tubo va posato nella trincea in maniera tale che sia sorretto uniformemente, sul letto di posa, su tutta la sua lunghezza (realizzare nicchie per i bicchieri).

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

- Assicurarsi di compattare il materiale sotto i fianchi del tubo, ma non sulla verticale dello stesso.
- Il materiale di sottofondo e rinfiacco deve essere installato in modo da evitare la sua migrazione nel terreno esistente (in alcune circostanze puo' essere necessario usare un tessuto geotessile).
- La rimozione della casseratura di contenimento deve essere effettuata progressivamente durante la posa in opera del materiale di rinfiacco.
- Evitare pose con altezza di rinterro minore di 100 cm.
- Non impiegare calcestruzzo per rinfiacco e ricoprimento delle tubazioni flessibili.
- Nei terreni in pendenza è consigliabile evitare sabbie preferendo ghiaia o pietrisco senza spigoli tagliati di pezzatura massima pari a 10/15 mm.

Le presenti raccomandazioni dovranno comunque essere integrate con le prescrizioni degli enti gestori del suolo pubblico (ANAS, Provincia, Comune, etc.).

E' buona norma riportare le raccomandazioni per la posa delle tubazioni negli elaborati grafici progettuali.

10. COLLAUDO DELLE TUBAZIONI FOGNARIE

Al termine dei lavori, ai fini della presa in carico della rete fognaria realizzata, sarà necessario effettuare collaudo idraulico sulle reti a gravità in conformità a quanto previsto dalla norma UNI EN 1610 e alla normativa DIN 4033 per le tubazioni in gres ceramico. I consumi massimi ammissibili sono definiti dalla norma UNI ENV 1401-3.

Al fine di una valutazione dello stato conservativo e dell'efficienza idraulica delle condotte fognarie, per la presa in carico finale è richiesta la video ispezione in conformità alla normativa UNI EN 13508-2. La video ispezione deve essere accompagnata dal rapporto finale sulle tratte ispezionate dal quale si evincono in conformità alla norma suddetta i seguenti parametri: distanze, pendenza, diametri deformazioni, larghezza delle fessurazione o spaccature eventuali ecc.

Inoltre si richiede la mappatura del percorso realmente seguito nel corso della video ispezione riportando i relativo tracciato sulle tavole as built integrative.

11. RILIEVO DELLE OPERE ESEGUITE E RESTITUZIONE CARTOGRAFICA

A conclusione dei lavori e quale condizione necessaria per procedere alla verifica tecnico funzionale, l'Impresa esecutrice dovrà consegnare i rilievi delle opere realizzate nella misura di n° 3 copie cartacee ed una copia informatica con riportati gli andamenti plano-altimetrici, dei profili, delle piante, delle sezioni nonché i particolari costruttivi inerenti le reti e gli impianti di competenza Hera.

I rilievi saranno eseguiti sulla base cartografica georeferenziata, fornita da Hera, integrati con i particolari necessari alla successiva individuazione dell'opera eseguita, eventualmente integrati con fotografie o immagini digitalizzate.

La restituzione grafica ed il formato dei rilievi dovranno rispettare obbligatoriamente gli standard indicati nella Specifica Tecnica consultabile/scaricabile sul sito web del Gruppo Hera, sezione Progettisti e Tecnici, al seguente link

http://www.gruppohera.it/progettisti_tecnici/restituzione_grafica_rilievi_reti_tecnologiche/ .

12. DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER ACQUISIZIONE OPERATIVA DI INFRASTRUTTURE AFFERENTI AL S.I.I.

12.1 Impianti

- Documentazione completa di progetto (con eventuale aggiornamento "as built" nel caso siano

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

state apportate modifiche in corso d'opera), che dovrà includere:

- elaborati e tavole civili (relazioni di calcolo, relazione geologica/geotecnica, corografia, planimetria catastale, piante e sezioni esecutive, particolari costruttivi, ecc...);
- elaborati e tavole processo (relazione di funzionamento e di calcolo idraulico, P&I, planimetria dei flussi, profilo idraulico, piante e sezioni, particolari di dettaglio dei punti caratteristici, specifiche tecniche opere elettromeccaniche, ecc...);
- elaborati e tavole elettriche e di automazione/controllo (relazione, schemi elettrici, ecc...);
- Documentazione componenti elettrici/elettronici (schede tecniche apparecchiature, certificati di calibrazione, ecc...);
- Documentazione componenti idraulici (schede tecniche apparecchiature, certificati di calibrazione, ecc...);
- Documentazione software di automazione e controllo (schede tecniche apparecchiature, certificati di calibrazione, ecc...);
- Manuali operativi macchine e strumenti;
- Permesso di costruire o Dichiarazione di Inizio Attività o altro titolo di abilitazione all'esecuzione dei lavori rilasciata dagli enti preposti;
- Attestazione delle servitù di passaggio e/o della titolarità dei terreni interessati;
- Autorizzazioni allo scarico in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e relativa documentazione allegata;
- Parere idraulico o concessione del Consorzio di Bonifica competente, nel caso di scarico diretto in canale di bonifica.
- Parere idraulico della Struttura Autorizzazioni e concessioni (ex Servizio Tecnico di Bacino) e della Regione Emilia Romagna, nel caso di immissione diretta in corpo idrico del reticolo idrografico superficiale.
- Nulla osta o permesso del relativo Ente Gestore della Viabilità (strade statali - ANAS, strade provinciali - Viabilità Provincia, strade comunali - Comune) nel caso di fossi di pertinenza di strade pubbliche.
- Nulla osta della proprietà, nel caso di fosso di altro proprietario.
- Attestazione dell'effettuazione degli eventuali pagamenti dei canoni annui.
- Eventuale altra documentazione tecnica/autorizzativa particolare in relazione alle specificità dell'impianto con eventuali prescrizioni di esercizio.
- Certificato di collaudo tecnico/funzionale/amministrativo (strutture, apparecchiature, impianti, software, sistemi di trasmissione, allarmi, ecc...).
- Certificazioni di qualità.
- Certificazioni CE dei componenti d'impianto.
- Documentazione prevista dalla normativa vigente, con particolare riguardo a :
 - Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici, ai sensi del DM 37/2008 e s.m.i., con relativi documenti allegati obbligatori (progetto, relazione con tipologie di materiali utilizzati, schema impianto utilizzato, riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali già esistenti, copia del certificato di riconoscimento requisiti tecnico-professionali);
 - Trasmissione della Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici a INAIL e AUSL ai fini della denuncia della rete di terra, ai sensi del DPR 462/2001 e s.m.i., e attestazione della avvenuta effettuazione delle verifiche periodiche;
 - Certificato di Prevenzione Incendi (qualora vi siano attività elencate nel DM 16/02/1982);
 - Denuncia di prima installazione a INAIL, corredata dei relativi documenti ai sensi del DM 12/09/59 e s.m.i. (qualora vi sia presenza di apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg) e attestazione della avvenuta effettuazione delle verifiche periodiche;
 - Denuncia di prima installazione a INAIL, corredata dei relativi documenti ai sensi del DM 21/05/74 n. 824 e s.m.i. (qualora vi sia presenza di casse d'aria o altri recipienti in pressione) e attestazione della avvenuta effettuazione delle verifiche periodiche.
- Redazione dei particolari cartografici relativi all'esatta ubicazione delle condotte posate e dell'impianto realizzato, secondo le specifiche di HERA S.p.A.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

12.2 Reti

Per la presa in carico di reti e impianti fognari si rimanda alla check-list specifica in Allegato 3.

13. SPECIFICHE TECNICHE MATERIALI E REALIZZATIVE

1. *Specifica 102406 Tubo di PVC-U (non plastificato) a parete compatta per fognature e scarichi interrati non in pressione (Allegato 1)*
2. *Specifica 103207 Allacciamenti fognari a gravità (Allegato 2)*

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

14. APPENDICE - POZZETTI DEGRASSATORI e FOSSE TIPO IMHOFF SU IMPIANTI PRIVATI

Il dimensionamento di tali impianti andrà effettuato sulla base del numero degli abitanti equivalenti (A.E.) riferibili allo scarico. A tale scopo si definiscono i seguenti rapporti convenzionali:

Residenziale (stimato sulla superficie delle singole camere da letto)	1 A.E. per superfici fino a 14 m ² 2 A.E. per superfici comprese tra 14 e 20 m ² 1 A.E. aggiuntivo ogni 6 m ² di superficie eccedenti i 20 m ²
Alberghi e complessi ricettivi	1 A.E. per avventore stimato sulla capacità ricettiva complessiva (la potenzialità ricettiva è determinata sulla base degli atti di autorizzazione sanitaria o usando il criterio del conteggio dei posti letto come per le civili abitazioni).
Fabbriche, laboratori artigiani	1 A.E. ogni 2 dipendenti fissi e stagionali calcolati nel periodo di maggiore attività.
Ditte e uffici commerciali	1 A.E. ogni 3 dipendenti fissi e stagionali calcolati nel periodo di maggiore attività.
Mense	1 A.E. ogni 3 persone risultanti dalla somma del personale dipendente e dal numero di avventori (il numero degli avventori è calcolato dividendo le superfici complessive delle sale da pranzo per 1 m ²).
Ristoranti e trattorie	1 A.E. ogni 3 persone risultanti dalla somma del personale dipendente e del numero di avventori (il numero degli avventori è calcolato dividendo le superfici complessive delle sale da pranzo per 1,20 m ²).
Bar, circoli, club	1 A.E. ogni 7 persone risultanti dalla somma del personale dipendente e del numero di avventori (il numero degli avventori è calcolato dividendo le superfici complessive per 1,20 m ²).
Cinema, stadi, teatri	1 A.E. ogni 30 unità di capacità massima ricettiva rilevata dai provvedimenti di agibilità ex TULPS.
Scuole	1 A.E. ogni 10 alunni stimati sulla potenzialità ricettiva complessiva.

Tabella 1: Abitanti Equivalenti degli scarichi.

I manufatti dovranno orientativamente avere le dimensioni di seguito riportate.

1) Pozzetti degrassatori

A.E.	Volume (l)	Dimensioni (cm)	Dimensioni (cm)
5	250	70x70x80/90 H	Ø 85x107 H
7	350	70x100x80/90 H	
10	550	100x100x100 H	
15	1000	120x120x100 H	
20/30	1730	125x130x150 H	Ø 134x210 H
35/45	2500	125x180x150 H	
50/60	3500	170x180x150 H	Ø 200x290 H
80/100	4900	175x240x150 H	Ø 245x210 H

Tabella 4: dimensioni pozzetti degrassatori.

	GESTIONE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI IMPIANTI E RETI RELATIVI A PIANI URBANISTICI				
	n° commessa. (Job n°)	Id Documento (Doc. Id)	Rev. (Issue)	n° foglio (Sheet n°)	Di (Last)
	-		0	0	42
LINEE GUIDA E SPECIFICHE TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E PRESA IN CARICO DI RETI FOGNARIE					

2) Fosse tipo Imhoff

Le fosse tipo Imhoff devono avere capacità di 250 l per Abitante Equivalente così ripartite:

- comparto di sedimentazione con capacità di 50 l per A.E.
- comparto di digestione con capacità di 200 l per A.E.

Per impianti o parti di impianto di nuova realizzazione aventi potenzialità inferiore a 50 A.E. i dimensionamenti minimi da rispettare sono riportati nella tabella seguente.

A.E.	Volume sedimentazione [litri]	1 estrazione /anno		2 estrazioni /anno	
		Vol. fango [litri]	Vol. totale [litri]	Vol. fango [litri]	Vol. totale [litri]
da 1 a 3	300	600	900	600	900
4	340	800	1.140	600	940
5	380	1.000	1.380	600	980
6	420	1.200	1.620	720	1.140
7	460	1.400	1.860	840	1.300
8	500	1.600	2.100	960	1.460
10	580	2.000	2.580	1.200	1.780
12	660	2.300	2.960	1.380	2.040
14	740	2.600	3.340	1.560	2.300
16	820	2.900	3.720	1.740	2.560
18	900	3.200	4.100	1.920	2.820
20	980	3.500	4.480	2.100	3.080
25	1.180	4.125	5.305	2.475	3.655
30	1.380	4.750	6.130	2.850	4.230
35	1.580	5.375	6.955	3.225	4.805
40	1.780	6.000	7.780	3.600	5.380
45	1.980	6.500	8.480	3.900	5.880
50	2.180	7.000	9.180	4.200	6.380

Tabella 5: dimensioni fosse imhoff.

Gli impianti di trattamento andranno di norma posizionati in aree facilmente accessibili con mezzi meccanici e lontano dai fabbricati.

L'utenza elettrica dovrà servire il solo impianto di trattamento.



Comune di Ferrara

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente	Cod. fiscale/partita	Residenza/ sede legale
TELECOM ITALIA SPA		

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 31/10/2018

CONFERENZA DEI SERVIZI SIMULTANEA inerente la Variante al PPIP di iniziativa privata sito in Via Comacchio Via Don Giulio Zerbini Cona Ferrara, proponente : ditta HI-MEC srl - INVIO PARERE

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2018/134942

Destinatari
4-1-1-0-0 - U.O. Piani Urbanistici Attuativi Progettazione e Gestione

Numero Allegati 1

Per accettazione

TELECOM ITALIA SPA

23/11/2018 14.32.10

Il Ricevente

Vezzali Monica

Prot. N. 1037203 del 30/10/2018

Spett.le
COMUNE DI FERRARA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Piazza Municipale,21 – 44121 FERRARA (FE)
PEC: serviziopianificazoneterritoriale@cert.comune.fe.it

Oggetto: CONFERENZA DEI SERVIZI SIMULTANEA inerente la Variante al PPIP di iniziativa privata sito in Via Comacchio – Via Don Giulio Zerbini – Cona Ferrara, proponente : ditta HI-MEC srl - PARERE

Con riferimento alla Vs. comunicazione PEC PG 123759 del 08/10/2018, relativa alla Conferenza dei Servizi riguardante la Variante di cui all'oggetto, comunichiamo l'avvenuta presa visione degli elaborati trasmessi e al contempo, valutata la presenza di ns. infrastrutture ed impianti in esercizio nell'area di intervento, esprimiamo per quanto di competenza

PARERE FAVOREVOLE e NULLA OSTA

alle opere previste dal progetto e le seguenti considerazioni:

- Nella fase di elaborazione del progetto esecutivo dovranno essere valutate e gestite le eventuali interferenze (sia sotterranee che fuori terra) da sanare/regolarizzare, a tale scopo si invita a richiedere con congruo anticipo la rilevazione sul posto dei ns. sottoservizi tramite il ns. servizio di Assistenza Scavi 800-133131 – email: assistenzascavi.rom@telecomitalia.it e per le necessità di spostamenti di impianti inoltrare richiesta a TIM – Focal Point - Via Caduti Del Lavoro, 40 60131 ANCONA – email: allacciofabbricati.centronord@telecomitalia.it
- I tracciati di massima delle infrastrutture sia sotterranee che fuori terra per i servizi di telecomunicazione evidenziati nel progetto risultano corretti nell'impostazione, la definizione delle modalità di allaccio delle singole unità in funzione anche degli eventuali frazionamenti dei lotti è rimandata alla fase esecutiva previo richiesta a TIM – Focal Point - Via Caduti Del Lavoro, 40 60131 ANCONA – email: allacciofabbricati.centronord@telecomitalia.it

TIM S.p.A.

Sede legale: Via Gaetano Negri, 1 - 20123 Milano
Sede secondaria e Direzione Generale:
Corso d'Italia, 41 - 00198 Roma
Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Cod. Fisc./P. IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese
di Milano: 00488410010
Iscrizione al Registro A.E.E. IT08020000000799
Capitale Sociale € 11.677.002.855,10 interamente versato



Ogni comunicazione in merito può essere inoltrata a TIM S.p.A. - Access Operations Line Emilia Romagna - Creation Via H. B. Stendhal, 31 - 40128 BOLOGNA oppure in forma digitale tramite e-mail PEC : creation_emiliaromagna@pec.telecomitalia.it

Distinti saluti

*Access Operations Line Emilia Romagna
Creation
Alberto Lugli*
(documento firmato digitalmente)

TIM S.p.A.

Sede legale: Via Gaetano Negri, 1 - 20123 Milano
Sede secondaria e Direzione Generale:
Corso d'Italia, 41 - 00198 Roma
Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Cod. Fisc./P. IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese
di Milano: 00488410010
Iscrizione al Registro A.E.E. IT08020000000799
Capitale Sociale € 11.677.002.855,10 interamente versato



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Unesco



Servizio Sistemi Informativi e Statistica
Ufficio Toponomastica e Anagrafe Immobiliare

Ferrara, 25/10/2018

N.P. 3127/2018

Arch. Barbara Bonora
COMUNE DI FERRARA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione Territoriale – Progettazione
U.O. Piani Urbanistici Attuativi – Progettazione e
Gestione

OGGETTO: PRESCRIZIONI SEGNALETICA DI TOPONOMASTICA STRADALE

Lo scrivente ufficio non presenzierà alla conferenza simultanea del 09/11/2018. Con la presente si esprime quindi parere di competenza per la pratica edilizia n.° P.R. 2080/18, P.G. 86285/18 del 08/10/2018, a nome del richiedente HI-MEC s.r.l., per rilascio di permesso di costruire per le opere di urbanizzazione in via Comacchio - via Don Giulio Zerbini.

Abbiamo preso atto del documento inviato e le quantificazioni delle opere relative alla toponomastica verrà data in sede di permesso per le opere di urbanizzazione.

La responsabile dell'Ufficio
Toponomastica e Anagrafe Immobiliare
(Fogli D.ssa Rosa)

Spett.le
COMUNE FERRARA

PEC: comune.ferrara@cert.comune.fe.it

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

DIS/MAT/NORD/DTR-ERM/ZO/ZOFE/UOR1

Spett.le
Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione e Progettazione U.O.
Piani Urbanistici Attuativi

PEC:
serviziopianificazioneterritoriale@cert.comune.fe.it

Oggetto: Convocazione Conferenza dei servizi simultanea, ai sensi dell'art.14 ter della legge 241/90 e s.m.i., indetta per il giorno 01 Agosto 2018 alle 9.30, presso la Sala Zanotti, inerente la variante al PPIP di iniziativa privata approvato con Del. di C.C. PG. 82822/05 del 05/10/2007 e convenzionato con atto Notaio Donati il 21/02/2008, rep. 62962/11338, sito in via Comacchio - via Don Giulio Zerbini - Cona Ferrara.
Proponente: ditta HI-MEC s.r.l.
Istanza PG. 86285, PR. 2080 del 10/07/2018.

Riscontriamo la vostra comunicazione pervenutaci a mezzo PEC il 18 luglio u.s. (PG. 89701/2018/2018 del 17/07/2018 alle ore 16:37) precisando quanto segue.

Nella zona oggetto dell'intervento gli attuali impianti non consentono di poter soddisfare le future richieste di allaccio alla rete elettrica.

Si rende pertanto necessaria la messa a disposizione di canalizzazioni, di vani e/o locali per accentrare i gruppi di misura nonché di un locale ove effettuare la trasformazione di energia elettrica.
Tali predisposizioni dovranno essere collocate generalmente a confine di proprietà in posizione favorevole rispetto agli impianti esistenti dell'Enel.

Al riguardo precisiamo che il locale di cui trattasi, potrà avere caratteristiche architettoniche particolari che verranno concordate con i progettisti incaricati.

Rammentiamo che talvolta, al fine di poter effettuare allacci dove non sono presenti adeguati impianti,

può rendersi necessario costruire linee e/o cabine con opere di non poco conto che è opportuno prevedere già in fase progettuale e/o autorizzativa al fine di meglio inserirle nel contesto territoriale e paesaggistico delle opere.

In tal modo si permetterà alle Amministrazioni autorizzanti, con special riguardo alle tematiche urbanistico/ambientali di avere un quadro più completo per le necessarie valutazioni e si eviteranno successive modifiche o ulteriori permessi di costruire che potrebbero risultare non integrati con l'estetica delle opere in domanda.

Inoltre, a guadagno di risorse e di tempo, per il tramite dello stesso procedimento si andrà ad autorizzare anche l'eventuale infrastruttura lineare energetica necessaria per esaudire il prevedibile allacciamento elettrico.

Si contribuirà così a perseguire criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza a cui è ispirato l'ordinamento amministrativo.

Come già accennato nell'area oggetto della conferenza esistono nostri impianti permanentemente in tensione.

Pertanto contatti o avvicinamenti potrebbero provocare incidenti o infortuni gravissimi. Comuniciamo altresì che eventuali loro spostamenti saranno posti a carico del richiedente e non potranno certamente essere eseguiti in tempi brevi.

Rimaniamo a disposizione per i dettagli del caso **al fine di superare gli ostacoli che ad oggi ci impediscono di formulare le nostre osservazioni positive a riguardo** dell'intervento così proposto.

Confidando che il Responsabile del procedimento renda edotti di quanto sopra anche tutti i partecipanti alla conferenza, ci è grata l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Riccardo Papini
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Settore Affari Generali

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che il documento registrato come Deliberazione di Giunta Comunale del 7 maggio 2019 n. GC-2019-306 – Prot. Generale n. PG-2019-57345 e avente oggetto **APPROVAZIONE VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA PG. 86285/18 RELATIVO AD AREA SITA IN LOCALITÀ CONA FERRARA VIA COMACCHIO VIA DON GIULIO ZEBINI CONVENZIONATO CON ATTO NOTAIO DONATI IL 21/02/2008, REP. 62962/11338, PRESENTATA DA DITTA HI MEC S.R.L.**

esecutivo il 07/05/2019

E' in pubblicazione nel sito informatico del Comune di Ferrara nel periodo dal 09/05/2019 al 23/05/2019

Ferrara, 09/05/2019

**L'addetto alla pubblicazione
Catina Bosi**